



ATENEAPOLI



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



9 771721 397007

25° ANNO

N. 13-14 ANNO XXV - 16 settembre 2009 (n. 479-480 num.cons.)

€ 1,50

SPED. ABB.POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Filiale di Napoli



2^a parte

DIFFUSIONE REGIONALE



GUIDA

ALLA SCELTA DELLA

FACOLTÀ

- *Come iscriversi*
- *Le tasse da pagare*
- *I Corsi di Laurea*
- *Sbocchi occupazionali*
- *Tutte le novità*



Orientarsi all'Università

30 SETTEMBRE,
1 e 2 OTTOBRE

presso

Università Parthenope,
via Acton n. 38 (Napoli)

DOCENTI E CARICHE

Trombetti Presidente della Crui

Il Rettore del Federico II **Guido Trombetti**, a metà luglio, è stato eletto all'unanimità nuovo Presidente del Cur- Comitato Universitario Regionale (CUR) Il Cur è costituito dai sette Rettori delle Università campane, dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato e da tre rappresentanti degli studenti. Svolge funzioni particolarmente rilevanti, quali il coordinamento e la programmazione dello sviluppo universitario regionale.

Ferrara e Caliendo alla Provincia

Un Rettore ed un docente universitario nella nuova Giunta di centro destra della Provincia di Napoli: **Gennaro Ferrara**, 72 anni, al vertice dell'Università Parthenope dal 1986, ordinario di Economia Aziendale, è VicePresidente con deleghe agli Affari Generali e Scuola; il prof. Giuseppe Caliendo, 52 anni, docente di Chimica Farmaceutica alla Facoltà di Farmacia e Coordinatore delle Classi di Laurea triennali, è Assessore all'Ambiente.

Marino Accademico dei Lincei

Un nuovo docente del Federico II entra a far parte della più antica accademia scientifica del mondo. Il prof. **Gennaro Marino**, recentemente confermato alla guida della Facoltà di Scienze Biotechologiche, è stato eletto socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei per la sezione "Chimica e applicazioni" nel solco di una tradizione di eccellenza della scuola chimica napoletana rappresentata nei Lincei da illustre figure di scienziati come Arnaldo Piutti, Maria Bakunin, Francesco Giordani e Paolo Corradini.



Organi collegiali, si vota al Federico II

Si rinnova il CdiA dell'Ateneo

Il **27 e 28 ottobre** l'Ateneo Federico II va alle urne per rinnovare il **Consiglio di Amministrazione**. Si vota per eleggere tre direttori di Dipartimento (uno per Polo), 4 professori ordinari, 4 professori associati, 4 ricercatori e 4 rappresentanti del personale tecnico amministrativo di cui uno per ogni Polo ed uno per l'amministrazione centrale e le strutture autonome. Eventuali candidature possono essere presentate presso l'Ufficio Procedure Elettorali dell'Ateneo entro il 28 settembre.

Consultazioni anche ai **Poli** delle Scienze Umane e Sociali e delle Scienze della Vita. Sono da eleggere i rispettivi Consigli che dovranno essere composti da 4 direttori di Dipartimento, 4 professori di ruolo, 3 ricercatori, 2 rappresentanti del personale. Si voterà per entrambi i consessi il **15 e 16 ottobre**, tranne che per le rappresentanze dei direttori di Dipartimento al Polo delle Scienze della Vita dove si sta votando mentre andiamo in stampa (il 15 settembre).

EVENTI SPECIALI

Laurea honoris causa in Medicina alla missionaria Julia Aguiar

Laurea honoris causa in Medicina alla suora francescana missionaria **Julia Aguiar**. La cerimonia si terrà martedì 6 ottobre, alle 11, nell'Aula magna "Gaetano Salvatore" della Facoltà di Medicina e Chirurgia del Federico II. Introdurranno la cerimonia il Rettore **Guido Trombetti** e il Preside della Facoltà di Medicina **Giovanni Persico**. La laudatio accademica è affidata al prof. **Enrico Di Salvo**, Direttore del C.I.R.B., il Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica. Dopo la Lectio magistralis della Aguiar, **Francoise Portaels**, docente dell'Università di Anversa porterà la sua testimonianza.

Novità dal Suor Orsola Benincasa

Ad ottobre votano gli studenti

Alle urne gli studenti del Suor Orsola Benincasa. Voteranno il **30 ottobre** (dalle ore 9.00 alle ore 16.00 nel seggio allestito presso l'aula Capocelli al I piano della sede di C.so V. Emanuele) per eleggere le loro rappresentanze nel Senato Accademico (tre seggi) e nei Consigli di Facoltà. Le candidature vanno presentate entro il 20 ottobre.

Premio "Racconta Erasmus"

Parte la prima edizione "Racconta Erasmus" 2009. L'Ateneo premia i migliori racconti di esperienze di studio all'estero, di cui gli studenti siano stati protagonisti negli ultimi 5 anni, avendo vinto una borsa di studio del Programma LLP-ERASMUS. Il concorso, assolutamente gratuito, è aperto sia a studenti del Suor Orsola sia agli studenti stranieri che hanno svolto o stanno ancora svolgendo un periodo di studio nell'Ateneo. Poesie, articoli, racconti brevi, immagini, fotografie, video, dipinti: l'esperienza di studio (ma soprattutto di vita) all'estero potrà essere testimoniata e descritta nel modo che si preferisce, presentando il materiale entro il 30 novembre. Premi di 400 e 600 euro ai primi due classificati.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola ad ottobre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-mail
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 13-14 ANNO XXV

(n. 479-480 numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Sara Pepe, Simona
Pasquale, Fabrizio Geremicca,
Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

l'11 settembre 2009



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Facoltà di Agraria

Situata a Portici nel Sito Reale Borbonico che comprende la Reggia, i giardini reali (Orto Botanico) e vari edifici all'interno di un grande parco. Un campus universitario scientificamente avanzato ed unico per bellezza e tranquillità.

Offerta formativa ampia e diversificata ed attività di ricerca valutata al 1° posto tra le Facoltà di Agraria in Italia (Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca Ministero dell'Istruzione).

Programmi di studi nei settori delle produzioni agrarie e forestali, trasformazione e conservazione degli alimenti, gestione economica e marketing delle imprese, pianificazione e salvaguardia territoriale ed ambientale.

Rapporto numerico tra docenti e studenti in linea con gli standard europei. Corsi organizzati in moduli didattici semestrali. Avanzati laboratori didattici e più di 100 postazioni informatiche a disposizione degli studenti.

OFFERTA DIDATTICA DELLA FACOLTÀ DI AGRARIA A.A. 2009/2010

LAUREE

- Tecnologie Agrarie
- Tecnologie Alimentari
- Scienze Forestali ed Ambientali
- Viticoltura ed Enologia

LAUREE MAGISTRALI

- Scienze e Tecnologie Agrarie
- Scienze e Tecnologie delle Produzioni Agrarie
- Scienze e Tecnologie Alimentari
- Scienze Forestali ed Ambientali
- Scienza degli Alimenti e Nutrizione
- Pianificazione e Gestione del Territorio Rurale

Inoltre la Facoltà prende parte al corso di Laurea in Scienze Erboristiche con sede amministrativa presso la Facoltà di Farmacia ed al corso di Laurea in Tecnologie delle Produzioni Animali con sede amministrativa presso la Facoltà di Medicina Veterinaria. Completano l'offerta formativa corsi di Dottorato di ricerca afferenti alla scuola di dottorato della Facoltà, Master e corsi di specializzazione.

FACOLTÀ DI AGRARIA
unasceltanaturale



ORIENTARSI ALL'UNIVERSITÀ 2009

il 30 settembre, 1 e 2 ottobre

L'iniziativa si terrà presso l'Università Parthenope, in via Acton Napoli

La scelta della facoltà universitaria, gli esami da sostenere, le difficoltà negli studi, le materie del primo anno, come organizzare l'approccio con le discipline. Quanto costa studiare all'università, le opportunità di borse di studio e premi di laurea. Gli sbocchi occupazionali dopo la laurea, le figure professionali, i percorsi lavorativi.

Sono i temi della manifestazione "Orientarsi all'Università 2009", tre giorni di incontri fra professori e studenti sulla scelta della Facoltà Universitaria, manifestazione giunta alla quattordicesima edizione.

L'appuntamento è per **mercoledì 30 settembre, giovedì 1 e venerdì 2 ottobre**, dalle ore **9.00 alle 18.00**, all'Università Parthenope di via Acton - Napoli. La manifestazione è organizzata dal quindicinale di informazione universitaria **Ateneapoli**, con la collaborazione dell'**Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica della Regione Campania**, l'**Assessorato Regionale alle Politiche Formative**, l'**Assessorato Regionale alle Politiche Sociali** e degli atenei napoletani.

A rispondere alle domande degli studenti

Rettori, Presidi e docenti dei 7 atenei campani.

Lo scorso anno furono oltre **20.000 gli studenti** presenti e **60 fra Rettori, Presidi e Professori** delle cinque università napoletane.

Apertura, mercoledì 30 settembre, con, tra gli altri, l'Assessore Regionale all'Università e Ricerca Scientifica **Nicola Mazzocca**, l'Assessore alle Politiche Formative, **Corrado Gabriele**, alcuni Rettori (tra cui il padrone di casa, prof. **Gennaro Ferrara**, Parthenope).

La manifestazione, anche quest'anno, oltre alle aspiranti matricole si rivolge anche alle quarte e quinte classi della scuola superiore che debbono effettuare la preiscrizione all'Università.

Fra gli appuntamenti più attesi, venerdì 2 ottobre, alle ore 9.30, il dibattito "**Gli sbocchi occupazionali dopo la laurea**". A cui interverranno tra gli altri: Assessori, Unione



Industriali, l'Osservatorio sugli sbocchi occupazionali degli atenei, esperti di formazione, enti, aziende e giovani laureati che racconteranno le loro esperienze lavorative. E lo sportello **UNIMPIEGO** (domanda ed offerta di lavoro) di Confindustria.

Per informazioni telefonare allo **081.291166** o **www.ateneapoli.it**



Orientarsi all'Università

14^a edizione

30 SETTEMBRE 1 e 2 OTTOBRE

Napoli, via Acton n. 38

(a pochi metri da piazza Municipio - presso l'Università Parthenope)

TRE GIORNI DI ORIENTAMENTO

Presentazione dell'offerta didattica delle Università campane

INGRESSO LIBERO

Il programma sul sito: www.ateneapoli.it

Per informazioni: **081.291166**





I CORSI DI LAUREA

Anno Accademico 2009/2010

LAUREE

AGRARIA

- Scienze Forestali e Ambientali
- Tecnologie Agrarie
- Viticoltura ed Enologia
- Tecnologie Alimentari

ARCHITETTURA

- Scienze dell'Architettura
- Urbanistica Paesaggio Territorio Ambiente

ECONOMIA

- Economia Aziendale
- Economia delle Imprese Finanziarie
- Economia e Commercio
- Scienze del Turismo ad indirizzo Manageriale
- Statistica

FARMACIA

- Controllo di Qualità
- Informazione Scientifica sul Farmaco e sui Prodotti Diagnostici
- Scienze Erboristiche

INGEGNERIA

- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria Chimica
- Ingegneria Civile
- Ingegneria dell'Automazione
- Ingegneria delle Telecomunicazioni
- Ingegneria Edile
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture
- Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Navale
- Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
- Scienza e Ingegneria dei Materiali

LETTERE E FILOSOFIA

- Archeologia e Storia delle Arti
- Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali
- Filosofia
- Lettere Classiche
- Lettere Moderne
- Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee
- Scienze e Tecniche Psicologiche
- Servizio Sociale
- Storia

MEDICINA E CHIRURGIA

- Dietistica
- Fisioterapia
- Igiene Dentale
- Infermieristica
- Infermieristica Pediatrica
- Logopedia
- Ortottica ed Assistenza Oftalmologica
- Ostetricia
- Tecniche Audiometriche
- Tecniche Audioprotesiche
- Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro
- Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusionazione Cardiovascolare
- Tecniche di Laboratorio Biomedico
- Tecniche di Neurofisiopatologia
- Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia
- Tecniche Ortopediche

MEDICINA VETERINARIA

- Tecnologie delle Produzioni Animali

SCIENZE BIOTECNOLOGICHE

- Biotecnologie Biomolecolari e Industriali
- Biotecnologie per la Salute

SCIENZE MM.FF.NN.

- Biologia delle Produzioni Marine
- Biologia Generale e Applicata
- Chimica
- Chimica Industriale
- Fisica
- Informatica
- Matematica
- Ottica e Optometria
- Scienze Biologiche
- Scienze e Tecnologie per la Natura e per l'Ambiente
- Scienze Geologiche

SCIENZE POLITICHE

- Euromediterraneo
- Scienze Aeronautiche
- Scienze Politiche
- Scienze Politiche dell'Amministrazione

SOCIOLOGIA

- Culture digitali e della Comunicazione
- Sociologia

LAUREE SPECIALISTICHE E MAGISTRALI

AGRARIA

- Pianificazione e Gestione del Territorio Rurale
- Scienza degli Alimenti e Nutrizione
- Scienze e Tecnologie Alimentari
- Scienze e Tecnologie delle Produzioni Agrarie
- Scienze Forestali ed Ambientali
- Scienze e Tecnologie Agrarie

ARCHITETTURA

- Architettura*
- Architettura - Arredamento e Progetto
- Architettura - Restauro
- Architettura (Progettazione Architettonica)
- Architettura e Città. Valutazione e Progetto
- Architettura Manutenzione e Gestione
- Pianificazione Territoriale, urbanistica e Paesaggistico-Ambientale

ECONOMIA

- Economia Aziendale
- Economia e Commercio
- Finanza
- Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici

FARMACIA

- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche*
- Farmacia*

GIURISPRUDENZA

- Giurisprudenza*

INGEGNERIA

- Ingegneria Aerospaziale e Astronautica
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria Chimica
- Ingegneria dei Materiali e di Trasporto ISIT
- Ingegneria dell'Automazione
- Ingegneria delle Telecomunicazioni
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria Meccanica per l'Energia e per l'Ambiente
- Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione
- Ingegneria Navale
- Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
- Ingegneria Strutturale e Geotecnica
- Ingegneria Edile
- Ingegneria Edile - Architettura*

LETTERE E FILOSOFIA

- Filologia Moderna
- Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico
- Filosofia

- Lingue e Letterature Moderne Europee
- Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale ed Ambientale
- Servizio Sociale e Politiche Sociali
- Psicologia Dinamica, Clinica e di Comunità
- Scienze Storiche
- Archeologia e Storia dell'Arte

MEDICINA E CHIRURGIA

- Medicina e Chirurgia*
- Odontoiatria e Protesi Dentaria*
- Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione
- Scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione
- Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche (Area tecnico-assistenziale)
- Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche (Area tecnico-diagnostica)
- Scienze Infermieristiche e Ostetriche
- Scienze della Nutrizione Umana

MEDICINA VETERINARIA

- Medicina Veterinaria*
- Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali

SCIENZE

BIOTECNOLOGICHE

- Agrobiotecnologie
- Biotecnologie del Farmaco
- Biotecnologie Mediche
- Biotecnologie Molecolari e Industriali

SCIENZE MM.FF.NN.

- Astrofisica e Scienze dello Spazio
- Biologia
- Biologia delle Produzioni Marine
- Fisica
- Geofisica e Geofisica Applicata
- Geologia e Geologia Applicata
- Informatica
- Matematica
- Scienze Biologiche
- Scienze Chimiche
- Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale
- Scienze Naturali

SCIENZE POLITICHE

- Scienze Aeronautiche
- Relazioni Internazionali
- Scienze della Pubblica Amministrazione
- Scienze Statistiche per le Decisioni
- Studi Europei

SOCIOLOGIA

- Antropologia Culturale ed Etnologia
- Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica
- Politiche Sociali e del Territorio

Servizi agli studenti

Corsi di preparazione ai test: l'Ateneo fornisce nel periodo fine luglio inizi di settembre corsi brevi di preparazione ai test di valutazione per le lauree a numero programmato. www.orientamento.unina.it

Aule informatizzate: ad informatizzazione leggera sono 72 e dispongono di proiettore e collegamento web; a dotazione pesante sono 28 con 791 postazioni tutte collegate in rete. <http://auledidattiche.unina.it>

Pagamenti tasse via internet: il pagamento può essere effettuato con carta di credito VISA e MasterCard e con Carta Pago Bancomat. <https://campuspayweb.ceda.unina.it>

Studenti disabili: per gli studenti con problemi motori, visivi, uditivi o legati a malattie croniche, è possibile avere sussidi didattici, attrezzature tecniche e supporto psicologico. www.disabili.unina.it

Casella di posta elettronica: ogni studente può farne richiesta. <http://studenti.unina.it>

Orientamento alla scelta del corso di laurea: è previsto un centro di accoglienza per ognuna delle 13 Facoltà e tutor coordinati da Sof-Tel. www.orientamento.unina.it

Biblioteca on line: oltre 20.000 riviste e banche dati dei libri disponibili presso le biblioteche d'Ateneo. www.biblio.unina.it

Test di autovalutazione: per misurare le proprie conoscenze nel campo attinente al corso di laurea prescelto. www.orientamento.unina.it

Segreteria studenti telematica: permette di prenotare gli esami, stampare certificati e controllare dati anagrafici e carriera presso 80 chioschi telematici o collegandosi a: <http://esis.ceda.unina.it/homepage.asp>

Web docenti: lo studente può comunicare on line con i docenti ed utilizzare materiale didattico presente sul web. www.docenti.unina.it

Centro linguistico di ateneo: è la struttura che cura l'organizzazione di attività didattiche, scientifiche e di servizio relative alle lingue. www.centrolinguistico.unina.it

International House: www.internationalhouse.unina.it è un servizio che ha cura di fornire allo studente straniero tutte le informazioni e i servizi di accoglienza per facilitare il suo soggiorno nella città di Napoli, nonché 4 postazioni internet con stampanti. Tel 081/2537418; ihf@unina.it

Centro di consultazione psicologica per studenti universitari (C.C.P.S.U.): www.scienzerelazionali.unina.it. Dip. di Scienze Relazionali – via Porta di Massa,1; 081/5517480. Unità di Psicologia e Psicoanalisi Applicata – Dip. di neuroscienze e di Scienze del Comportamento – via Pansini,5; 081/7463458

Banca dati laureati: per far consultare il proprio curriculum ad aziende <http://www.joblaureati.unina.it>

Post-laurea studenti: consente al laureato di svolgere attività di tirocinio di durata semestrale presso aziende o enti: <http://www.unina.it/studentididattica/postlaurea/in dex.jsp>

Attività culturali proposte da studenti: è previsto un fondo per finanziare iniziative e attività culturali e sociali proposte da studenti. Informazioni: Ufficio Affari generali tel. 0812537604, affgen@unina.it

Centro Museale: gli studenti possono visitare gratuitamente i Musei delle Scienze Naturali d'Ateneo siti in via Mezzocannone, 8 e in largo San Marcellino, 10. www.musei.unina.it

Federica: il portale di web learning ad accesso gratuito www.federica.unina.it

F2 Radiolab: Radio on web e laboratorio radiofonico d'Ateneo <http://www.radiof2.unina.it/index.php>

Wi-Fi in Ateneo: <http://www.csi.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/50>

* corso a ciclo unico



Seconda Università degli Studi di Napoli
a.a. 2009/2010

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI

Per i laureati in Giurisprudenza che si indirizzano alle carriere di:
MAGISTRATO* • AVVOCATO • NOTAIO • DIRIGENTE della P.A.



BANDO DI AMMISSIONE:

Decreto Interministeriale 2 luglio 2009

- **Concorso di ammissione: 28 ottobre 2009**
- **Scadenza presentazione domande: 6 ottobre 2009**
(presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Giurisprudenza)

N.B. Possono presentare domanda, con riserva, anche coloro che non siano ancora in possesso della laurea. Per consentire la partecipazione al concorso la Facoltà di Giurisprudenza organizza delle sedute straordinarie di laurea precedenti al 28 ottobre 2009. **INFORMATI!**

CONSIGLIO DIRETTIVO

- Carlo VENDITTI, Direttore, Ordinario di Diritto Civile
- Lorenzo CHIEFFI, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico
- Giuliano BALBI, Ordinario di Diritto Penale
- Mariano MENNA, Ordinario di Procedura Penale
- Guido CLEMENTE DI SAN LUCA, Ordinario di Diritto Amministrativo
- Fabrizio AMATUCCI, Ordinario di Diritto Tributario
- Maria Rosaria CULTRERA, Consigliere presso la 1ª sez. civile della Suprema Corte di Cassazione
- Giovanni MELILLO, Consigliere di Cassazione, Procuratore Aggiunto presso la Procura della Repubblica di Napoli
- Gennaro FIORDILISO, Notaio in Aversa, Presidente Nazionale Federnotai
- Pasquale LIOTTI, Notaio in Caserta
- Elio STICCO, Presidente Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del Foro di Santa Maria Capua Vetere
- Luigi RICCIARDELLI, Avvocato del Foro di Santa Maria Capua Vetere

- **Tirocini formativi riconosciuti ex lege 196/1997 presso gli Uffici Giudiziari Civili e Penali del Distretto di Corte d'Appello di Napoli e presso il TAR Campania**
- **Tirocini con funzioni di Pubblico Ministero di udienza (Legge 115 del 31 luglio 2005).**
- **Secondo anno ad indirizzo notarile presso la Scuola di Notariato della Regione Campania "Fondazione E. Casale" di Napoli**
- **Per i praticanti notai, 98 ore di corsi presso la Scuola di Notariato della Regione Campania "Fondazione E. Casale" di Napoli in alternativa a moduli didattici del I anno**

* Riforma dell'Ordinamento Giudiziario (Legge n. 111/2007) in G.U. n. 175 del 30.7.2007: **ACCESSO DIRETTO AL CONCORSO IN MAGISTRATURA** per i laureati in Giurisprudenza in possesso del Diploma di Specializzazione delle "Scuole per le Professioni Legali"

PER IL BANDO E ULTERIORI INFORMAZIONI: INFOLINE (+39) 0823.89.03.02

E-MAIL: professioni.legali@unina2.it - SITO WEB: www.scuolaprofessionilegali.unina2.it

Facoltà di Giurisprudenza - Via Mazzocchi, 5 (Palazzo Melzi) - 81055 - Santa Maria Capua Vetere (CE)

Fondi per borse di studio, Case dello Studente, reti di eccellenza e Progetto Campus

Studenti, "la Regione non vi lascerà soli"

Consiglia di tener conto dei propri interessi, ma anche delle esigenze occupazionali di un territorio "che non è più quello sotto casa, o in Campania, ma è l'Europa". Dunque, si alla scelta delle "Facoltà scientifiche" ma senza dimenticare "la nostra grande tradizione giuridica (quella tributaria ormai europea), umanistica (che significa beni culturali, espansione del mondo della comunicazione) e degli studi economici". Ma - avverte - la formazione deve essere improntata alla dinamicità: "viaggi in Europa, altre dimensioni culturali, lo studio delle lingue". Occorre saper "utilizzare le tecnologie, qualsiasi lavoro si intenda svolgere in futuro". E poi è necessario acquisire "la capacità di rinnovarsi, qualità che gli atenei campani possono garantire". Sono le dritte fornite da un osservatorio privilegiato: quello dell'Assessore Regionale all'Università ed alla Ricerca **Nicola Mazzocca**, che è anche un giovane docente ordinario (cattedra di Sistemi di Elaborazione) ad Ingegneria del Federico II. Quella della Facoltà, dunque, "è una scelta che va fatta in tutta tranquillità. E' bene seguire la propria inclinazione ma anche assecondare la possibilità di poter realizzare i sogni". Assicura: "la Regione vi sarà vicino".

Aiuto concreto per gli studenti e le loro famiglie, le **Borse di studio** elargite attraverso le Adisu per sostenere il diritto allo studio. Lo scorso anno sono state complessivamente 9.255 (608 ai fuorisede, 6.090 ai pendolari, 2.557 agli studenti in sede), da quella più bassa a quella più alta. "Sono molte ma - ammette Mazzocca - il 30-40 per cento degli studenti idonei rimane senza borsa".

E poi le **residenze**. Nuove disponibilità a breve. "Siamo quasi pronti per inaugurare i 300 posti letto della **residenza di Pozzuoli** (purtroppo i ritrovamenti di interesse storico vanno conciliati con la funzione pubblica); gli **80-100 ad Aversa** entro dicembre per le esigenze della **Seconda Università**. L'Ateneo di **Salerno** ha già inaugurato una residenza da **oltre 280 posti** e nel 2010 ne aprirà un'altra. Nel 2010 anche l'avvio di una struttura da 120 posti in via Brin (adiacente il parcheggio) per **L'Orientale** - si tratta di un edificio già esistente -".

Il nuovo anno accademico si apre con l'attuazione del Decreto Ministeriale 270 in tutti gli Atenei. "C'è stato un lavoro molto intenso nelle Facoltà con una razionalizzazione dell'offerta formativa ma anche dei contenuti", sottolinea Mazzocca e ricorda i



• L'Assessore Mazzocca

circa **60 milioni di euro stanziati dalla Regione nel 2009** (disponibili tra settembre e ottobre) "per garantire funzionalità e qualità agli Atenei campani", fondi che saranno "integrativi e non sostitutivi di quelli nazionali".

Mazzocca poi segnala importanti iniziative già avviate per i laureati (esistono i relativi bandi). Innanzitutto, il programma pluriennale "delle **reti di eccellenza**". Si tratta di favorire - con un finanziamento di **50 milioni di euro** - il partenariato tra Università, Centri di ricerca ed

imprese che esistono sul territorio campano per la cooperazione in cinque settori strategici di sviluppo (salute e biotecnologie; ambiente e agroalimentare; tecnologie abilitanti e industriali; scienze socio economiche; umane, beni culturali e turismo). **Di reti ne sono nate 20**. Internazionalizzazione e dunque mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca, valorizzazione dei percorsi formativi, anche di tirocinio, in contesti esterni al territorio campano, iniziative per il rientro dei talenti italiani all'estero: gli obiettivi del programma.

La seconda azione investe il settore dell'innovazione. Si tratta del **progetto Campus** lanciato lo scorso luglio (**50 milioni di euro** il fondo stanziato) ideato per favorire la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo del territorio. I soggetti beneficiari del programma Campus sono raggruppamenti di almeno tre imprese con sede o unità locali in Campania, di cui almeno una con caratteristiche di media o grande impresa, che abbiano stipulato e sottoscritto un accordo di partenariato con almeno un organismo di ricerca, con sede o unità locale in Campania. "Con Campus non finanziamo la realizzazione di strutture ma la loro integrazione per sviluppare, da subito, prodotti e servizi innovativi come richiesto dal difficile momento di congiuntura economica. Si dà così una prima attuazione a quelli che saranno gli interventi del PON per la Regione Campania che consentiranno di rafforzare un sistema di ricerca già estremamente qualificato", spiega l'Assessore.

SRM studia il Turismo nel Mezzogiorno: evento a Napoli il 6 ottobre

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno presenterà a Napoli il 6 ottobre, presso la Stazione Marittima del Porto di Napoli una ricerca sul Turismo. Al convegno interverranno, in veste di relatori, alcuni tra i più importanti esponenti del settore sia da un punto di vista imprenditoriale che da un punto di vista accademico, politico e finanziario.

Patrocinato dal Ministero per il Turismo e dall'Autorità Portuale di Napoli, l'incontro è stato strutturato sulla base degli attori che, secondo i ricercatori, impattano sulla struttura del settore, ossia l'impresa, le associazioni di categoria, le istituzioni e i rappresentanti del mondo delle infrastrutture. Il convegno si aprirà con i saluti introduttivi di **Luciano Dassatti**, Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli e di **Federico Pepe**, Presidente di SRM. La ricerca verrà presentata da **Francesco Saverio Coppola**, direttore di SRM, il quale esporrà i principali risultati e le possibili linee di *policy* che potrebbero essere messe a punto per far sì che il turismo diventi davvero un volano di sviluppo. Unendo all'analisi dei dati di fonte comunale un forte lavoro di interviste sul campo, lo studio effettuato dai ricercatori di SRM è pervenuto a definire in concreto quattro tendenze chiave che attraverseranno il sistema commerciale italiano e che richiedono politiche commerciali convergenti tra le Amministrazioni locali, le imprese e le infrastrutture. Una riflessione fondamentale emersa dalla ricerca e che appare anche piuttosto condivisa è che il Turismo può continuare a crescere, ma le logiche che guideranno il settore dovranno essere orientate a guidare fortemente tale sviluppo seguendo il principio che il Turismo può essere un motore di politiche di crescita economica, di rigenerazione urbana e sociale se tiene conto di alcuni evidenti elementi di squilibrio nelle forze in gioco e favorisce, nel contempo, lo sviluppo ordinato delle forze competitive del mercato.



L'UNIVERSITÀ DELLO SPORT



Gli Impianti Sportivi Universitari del CUS NAPOLI

Abbiamo realizzato una città dello sport e del tempo libero all'interno di una grande metropoli all'insegna della sicurezza, dell'igiene e della salute.

NUOTO, ACQUAGYM, HYDROSPIN, FITNESS, AEROBICA, BODY BUILDING, FIT BOXE, SPRING ENERGIE, BODY PUMP, CORSI DI GINNASTICA PILATES, TOTAL BODY, PERSONAL TRAINING, TENNIS, CALCIO, CALCETTO, GINNASTICA A CORPO LIBERO, NUTRIZIONISTA, ATLETICA LEGGERA, YOGA, JUDO, PALLAVOLO, PALLACANESTRO, SAUNE, SOLARIUM, CAMPUS ESTIVI ED INVERNALI E TANTE ALTRE ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE



INFORMAZIONI:

Segreteria Impianti - Via Campegna 267
Tel. 081.7621295 (pbx) - Fax 081.1936227
Indirizzo Internet: www.cusnapoli.org
E-mail: cusnapoli@cusnapoli.org

AMPI PARCHEGGI CUSTODITI E GRATUITI

Borse di studio Adisu, domande tra il 25 ed il 30 settembre

Ristorazione (mense o strutture convenzionate), posti alloggi presso le residenze (o sgravi per locazioni con privati), prestito libri, contributi per mobilità internazionale, per tesi di laurea e per i trasporti, informazione e orientamento al lavoro e, ultimo ma non ultimo, il tanto ambito concorso per l'assegnazione di borse di studio che sostiene le spese universitarie degli studenti. Sono questi i servizi messi a disposizione dalle Aziende regionali per il Diritto allo Studio (Adisu), una per ogni Ateneo campano.

4.700 euro, 2.600 euro, 1.800 euro: gli importi massimi delle borse a favo-

re –rispettivamente- degli **studenti fuorisede, dei pendolari e di quelli in sede**. La somma è attribuita in denaro e buoni pasto. Per concorrere all'attribuzione delle borse occorrono requisiti di reddito e di merito. Possono presentare domanda coloro che, in base all'Indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare (ISEE), non superino limite di 14.500 euro. Agli studenti che si iscrivono al primo anno (diversamente da quelli di anni successivi), non sono richieste particolari condizioni di merito; dovranno però maturare un certo numero di crediti entro la data indicata

dai bandi. A tutti i vincitori – ma anche gli idonei non assegnatari di borsa- è garantito il rimborso della tassa regionale e di quella universitaria.

Come si partecipa. I moduli si compilano esclusivamente sui siti web delle Adisu (ad eccezione dell'Adisu de L'Orientale –cui si devono rivolgersi anche gli iscritti all'Accademia ed al Conservatorio- che richiede la presentazione della documentazione presso la sede o via posta). Le domande debbono essere presentate inderogabilmente entro il **25 settembre** presso le Adisu di tutti gli Atenei, ad eccezione dell'Università di Salerno (limitatamen-

te al primo anno) e dell'Università del Sannio dove il termine è il **30 settembre**.

Di seguito, le sedi ed i siti internet ADISU di tutti gli Atenei campani: Adisu "Federico II", via De Gasperi, 45 Napoli (www.adisufederico2.it); Adisu "Seconda Università", Corso Giannone, Caserta (www.adisun.it); Adisu "L'Orientale", via Nuova Marina, 8 Napoli (www.adisulorientale.it); Adisu "Parthenope", via A. Depretis, 114 Napoli (www.adisuparthenope.org); Adisu "Suor Orsola Benincasa", via Suor Orsola, 10 Napoli (www.adisob.it); Adisu "Università degli Studi del Sannio", via T. Pellegrini, Benevento (www.unisannio.it/adisu/); Adisu "Università degli Studi di Salerno" via Ponte Don Melillo, Immobile D'arco Scaferi, Fisciano (SA) (www.edisu.sa.it).

Barbara Leone

Seconda Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Lettere e Filosofia

Offerta Formativa 2009-2010

TRIENNIO
 Laurea in :
 * Lettere
 * Conservazione dei Beni Culturali
 * Scienze del Turismo per i Beni Culturali
 (Interfacoltà con la Facoltà di Economia)

Io scelgo Lettere e Filosofia
Io scelgo S.U.N.

BIENNIO
 Laurea Magistrale Interclasse :
 * Archeologia e Storia dell'Arte
 * Filologia Classica e Filologia Moderna

POST - LAUREAM
 * Scuola di Specializzazione interateneo in Beni storico-artistici
 * Scuola di Specializzazione interateneo in Beni archeologici

Corso Aldo Moro n.232 - 81055 Santa Maria Capua Vetere (CE)
 Tel.0823.27.4306 - Fax. 0823.799025 e-mail: presidenza.lettere@unina2.it
<http://www.lettere.unina2.it>

Alta Formazione, voucher fino a 6.000 euro dalla Regione

Contributi economici dalla Regione per frequentare corsi di alta formazione. L'erogazione avverrà attraverso la forma del voucher. Possono presentare domanda i laureati, vecchio o nuovo ordinamento, sia occupati che disoccupati/inoccupati oppure occupati con titolo minimo di diploma di scuola secondaria superiore. Il voucher- che sarà erogato a fine corso- ha un valore non superiore a 25 euro l'ora e comunque non superiore nel complesso a 6 mila euro. L'iniziativa della Regione Campania si inserisce nel progetto interregionale "Verso un sistema integrato di Alta Formazione" a cui aderiscono le Regioni Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto con il ruolo di capofila. I primi giorni di settembre si è conclusa la prima fase dell'iniziativa con la pubblicazione del **Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione** alimentato dalle offerte formative presentate, su base regionale, dagli Organismi di formazione e dalle Università sul sito web dedicato www.altaformazioneinrete.it. I voucher possono essere richiesti esclusivamente per i corsi inseriti nel catalogo (per la Campania figurano, tra le tantissime opportunità, i Master attivati dalle Università). La domanda – reperibile sul sito internet- va compilata e fatta pervenire (non farà fede il timbro postale) **entro il 2 ottobre**, con allegata fotocopia semplice di documento di identità valido, presso l'ufficio: Regione Campania – Settore Orientamento Professionale – Centro Direzionale Napoli Isola A/6 – 80143 Napoli.



Il San Carlo per i giovani

Le proposte "under 25" per le Stagioni Sinfonica e Balletto 2009

Scegli di esserci anche tu, vieni al San Carlo!

Abbonamenti e biglietti a prezzi speciali riservati ai giovani fino ai 25 anni. E, da quest'anno, due grandi novità:



TEATRO DI SAN CARLO
1737



Card4

4 concerti a scelta tra tutti quelli della Stagione, con date libere e posti liberi.



Card Tribù 5X5

vieni al San Carlo con i tuoi amici!
Una Card speciale per 5 amici under 25:
5 spettacoli al prezzo di 25 Euro.



Biglietti e abbonamenti "under 25"

Stagione Sinfonica 2009 - auditorium della RAI

biglietti under 25			
posto unico	euro	15,00	
abbonamento a 12 concerti under 25			
posto unico	euro	60,00	
Card 4 (4 concerti a scelta) under 25			
posto unico	euro	25,00	
Card Tribù 5X5 (in 5 under 25 per 5 spettacoli)			
posto unico	euro	25,00	
tagliando opzionale balletto under 25 (valido per Coppélia, Gala di Danza, Lo Schiaccianoci)			
posto unico	euro	10,00	

Stagione Balletto 2009 - teatro politeama

biglietti under 25			
COPPÉLIA, GALA DI DANZA, LO SCHIACCIANOCI			
posto unico	euro	15,00	
MIKHAIL BARYSHNIKOV			
posto unico	euro	25,00	
abbonamento a 4 balletti under 25			
posto unico	euro	40,00	
tagliando opzionale Sinfonica '09 under 25			
posto unico	euro	10,00	

Gli abbonamenti e i biglietti riservati agli under 25 si possono acquistare presso la Biglietteria del Teatro di San Carlo (via San Carlo 98/f - 80132 Napoli) aperta da lunedì a sabato dalle 10 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 15.30 con orario continuato.

Da quest'anno gli abbonamenti e i biglietti per la Stagione del Teatro San Carlo li trovi in vendita anche:

- Su Internet: www.teatrosancarlo.it • Via telefono: 899.666.805
- Dalla fine di settembre, il Teatro di San Carlo aprirà, a rotazione, dei punti vendita speciali presso tutte le Università di Napoli.

Per il calendario, consulta il sito www.teatrosancarlo.it



Grandi novità in cantiere all'Università L'Orientale (ed in parte anche alla Seconda Università di Napoli). Motivo? Le soluzioni da adottare per non aumentare le tasse. Con i Senati Accademici di fine luglio (mentre al Federico II si decidevano lievi aumenti) sono stati stabiliti provvedimenti che saranno esecutivi nei prossimi mesi: tagliati e ridotti all'essenziale i viaggi all'estero a spese dell'Ateneo, per autorità accademiche e singoli docenti, così i buoni benzina per le auto blu. Il Rettore **Lida Viganoni** già da qualche tempo si reca a Roma al Ministero dell'Università in Eurostar (con forte riduzione dei costi); interpellata a fine agosto da Ateneapoli, risponde: "Roma è molto trafficata, e spesso anche l'autostrada. È un motivo di efficienza, oltre che di contenimento dei costi, non usare l'auto quando non è necessario. Però l'auto blu per gli spostamenti su Napoli e la Campania è necessaria". Insomma: funzionalità, efficienza, contenimento dei costi, dare l'esempio. L'auto e l'autista, in assenza del Rettore, possono essere utilizzati in miglior uso. Usare l'Eurostar è pratica diffusa anche alla SUN dal Preside di Medicina **Giovanni Delrio** e al Federico II dal Preside di Ingegneria **Edoardo Cosenza**, per fare solo qualche esempio. All'Orientale tagliati anche i benefit alle autorità accademiche ed ai vertici amministrativi.

Ai sindacati: "se le ore di lavoro restano 36, niente aumenti"

Voce dura anche con i sindacati ai quali di recente pare abbia risposto più o meno così: "vi lamentate di lavorare di più? A me risulta che continuate a lavorare le vostre 36 ore, come da contratto. Dove è il problema?". Risposta dei sindacati: "il problema è che in taluni uffici prima si lavorava a ritmi più soft, ora sono molto più serrati". Risposta del Rettore: "ma siamo sempre nelle ore previste dal contratto? E allora, dov'è il problema? Sapete che altrove, anche nel pubblico, stanno licenziando? E che L'Orientale non è in una situazione florida?". Riunione chiusa.

Altri tagli

A febbraio scorso, con una delibera del CdA, l'Ateneo ha respinto in via definitiva il contratto con la discussa Romeo Immobiliare, la quale – nonostante l'incredibile ufficio legale – non ha fatto ricorso. Con notevole risparmio per L'Orientale. Tagli anche al servizio di **Pulizia**, in particolare di Palazzo Giusso (Ateneapoli ha più volte denunciato il forte esborso economico in cambio di un servizio quanto meno scadente. A luglio, sotto il coordinamento del dott. **Umberto Cinque**, vice dirigente dell'Orientale **sono state fatte pulizie straordinarie**). Tagliati, o in via di taglio, anche il servizio di **Guardiania** (armata e non) e la manutenzione (ordinaria e straordinaria).

Novità anche nella macchina dell'Ufficio Orientamento per molti anni nelle mani del prof. **Luigi Mascilli Migliorini** (plurimedagliato, per meriti scientifici, in Francia e Americhe). A fine luglio l'incarico è stato affidato alla prof.ssa **Valeria Micillo**, che si occuperà anche di rifondare il CAOT, il Centro Orienta-

Grossi cambiamenti nella macchina amministrativa. Salta definitivamente il contratto con la discussa Romeo Immobiliare. Attivata la "Commissione etica sulle molestie dei professori alle studentesse"

ORIENTALE Il Rettore Viganoni stravolgerà l'Ateneo



• IL RETTORE VIGANONI

mento dell'Ateneo, caduto in disgrazia, economica e di personale. Su tutto ciò il Rettore Viganoni, da noi interpellata, il 29 luglio ha risposto: "il Rettore prima firma i decreti, d'intesa con Consiglio di Amministrazione e Senato Accademico, poi rilascia dichiarazioni". Dunque un muro.

Anche se ci è apparsa serena e ottimista, pur non nascondendo le difficoltà.

Rettore dalla schiena dritta

E veniamo alle altre novità per i prossimi mesi, ma che potrebbero essere già di settembre – lei non conferma né smentisce, pur riconoscendo che "l'intera macchina dell'Ateneo, soprattutto in un periodo di crisi, va resa più funzionale possibile, soprattutto nei confronti degli studenti". Ribadiamo, il Rettore non conferma né smentisce. Ecco le novità: il Direttore amministrativo, dott. **Claudio Borrelli**, sembra da tempo avvertire dolori di schiena, al punto da doversi talvolta assentare. Nulla di strano, malanno probabilmente dovuto alla fitta attività sportiva (tennis) ed a qualche strappo di troppo. Ma sono impedimenti che però, pare, gli creino addirittura difficoltà nel firmare atti e documenti importanti dell'Ateneo. Conseguenza? A breve, alcune funzioni del Direttore potrebbero passare al Dirigente Vicario, dott. **Giuseppe Giunto**.

Migliorati e potenziati i servizi di segreteria

Altra novità importante: il dott. **Umberto Cinque**, vice dirigente dell'Ateneo con 40 anni di attività, non andrà in pensione, anche per la giovane età (58 anni). Sfruttando i tagli ai pensionamenti previsti dal gover-

no Berlusconi, resterà a parità di stipendio. Da uomo marketing dell'Ateneo (scuole estive a Procida, attività editoriale de Il Torcoliere, onnipresente in tutte le attività di Pubbliche Relazioni e di supporto alla Segreteria) sarà promosso, o certamente il suo ruolo sarà "meglio valorizzato" con "maggiore visibilità".

Infine la **Segreteria Studenti**. Per il Rettore Viganoni questo servizio è il primo impatto delle matricole (e delle loro famiglie) con l'Ateneo e sarà in futuro l'ufficio che costituirà una voce sempre più importante per le **entrate finanziarie dell'Ateneo** (ipotesi modello ISEE, come al Federico II ed al Parthenope). Dunque il servizio, che ha già subito alcune significative innovazioni, dovrà essere ulteriormente potenziato. Probabilmente con l'assegnazione di un autonomo budget e relativa autonomia nelle mani del capo dell'Ufficio Ottimizzazione e Servizi Generali di Segreteria, il dott. **Vittorio Carpentiero**.

Trasparenza nelle assunzioni. Il Rettore ha deciso di vederci chiaro nella lista dei dipendenti dell'Ateneo, intrecci familiari e parentali, precedenti e successivi, al momento dell'assunzione. Intanto è stato potenziato il servizio Personale e Sindacale, con il passaggio della guida del dott. **Sinno**.

Infine i docenti. La legge, mai attuata, ha da sempre previsto la mobilità disciplinare del corpo docente. La strategia del Rettore è la seguente: in nome della legge, le cattedre con più organico (professori ordinari, associati, ricercatori) dovranno supportare le discipline con affollamento studentesco ma con pochi docenti. Motivo di tale decisione: a giugno **6-7 professori**, non ancora nei termini per la pensione, hanno scelto autonomamente di **pre pensionarsi** per il rischio di perdere la liquidazione.

Commissione Etica di Ateneo. È stata nominata una Commissione di 5 membri: 1 rappresentante del Rettore, 2 professori, 1 dirigente amministrativo, 1 rappresentante degli studenti, 1 rappresentante del personale tecnico-amministrativo. La Commissione ha la funzione di raccogliere le denunce di studentesse (o anche dipendenti dell'Ateneo) che hanno subito avance da parte dei professori o dei tecnici amministrativi. E già si ipotizzano indagini su una decina di docenti.

Insomma, nelle prossime settimane, o mesi, ne vedremo delle belle!!

Paolo Iannotti

SUOR ORSOLA BENINCASA Missione archeologica a Pantelleria

Missione archeologica del Suor Orsola Benincasa sull'isola di Pantelleria coordinata dai professori **Sebastiano Tusa**, Soprintendente del Mare della Regione Sicilia, e **Massimiliano Marazzi**, professore ordinario di Civiltà dell'Egeo e dell'Anatolia presso l'Ateneo.

Grazie anche alla collaborazione del Comune dell'isola, che nel corso del tempo ha messo a disposizione alcuni fabbricati per l'accoglienza dei ricercatori e degli studenti degli Atenei di Napoli e Bologna, la missione Pantelleria che si è occupata del prestigioso abitato preistorico di Mursia, ha potuto mettere in luce buona parte dell'antico insediamento.

Quest'anno, la spedizione si è concentrata sulla continuazione dello scavo dell'abitato e sullo studio delle monumentali tombe in pietra a secco (sesi).

Al cantiere, come ogni anno, hanno lavorato gli studenti di Archeologia dei Corsi di Laurea triennale e specialistica del Suor Orsola e della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, i quali, proprio in virtù di tale esperienza didattica, hanno la possibilità di assolvere ai crediti formativi previsti nel loro curriculum studiorum.

Tasse, aumenti del 3% al Federico II

Tagli ministeriali, l'Ateneo Federico II aumenta del 3 per cento le tasse con il parere contrario delle rappresentanze studentesche. Costerà da un minimo di 320 euro (I fascia, Facoltà umanistiche) ad un massimo di 1.170 euro (XVI fascia, Facoltà scientifiche) un anno di università.

L'immatricolazione al Federico II avviene on-line (l'indirizzo è www.unina.it) tramite il servizio 'Segrepass'; la scadenza è il **2 novembre** (oppure fino al 31 dicembre con mora e senza possibilità di richiedere le agevolazioni per merito). L'importo delle tasse viene determinato, come sempre, dal reddito e dalla Facoltà (più dispendiose quelle scientifiche) prescelta. Il riferimento per calcolare quanto dovuto è l'attestazione ISEE (certificazione prodotta sulla base di una dichiarazione sostitutiva sottoscritta da uno dei componenti del nucleo familiare dello studente da consegnare ai centri Caf o alle sedi ed agenzie Inps) relativa alla situazione economica dichiarata nel 2008. Agli importi stabiliti, va aggiunta la tassa regionale per il diritto allo studio di 62 euro, da versare insieme alla prima rata. Dalle risultanze del modello ISEE, si deduce la fascia di appartenenza e, quindi, il relativo esborso. Al Federico II le fasce sono sedici. In caso di presenza nel nucleo familiare di più studenti universitari, lo studente è collocato nella fascia immediatamente precedente a quella di pertinenza. Coloro che si iscrivono alle Facoltà umanistiche pagano in totale: 320 euro se in I fascia, 334 se in II fascia, 356 in III fascia, 385 in IV fascia, 423 in V fascia, 460 in VI fascia, 501 in VII fascia, 543 in VIII fascia, 590 in IX fascia, 641 in X fascia, 692 in XI fascia, 748 in XII fascia, 808 in XIII fascia, 850 in XIV fascia, 967 in XV fascia, 1.085 in XVI fascia. Versano di più gli

iscritti alle Facoltà scientifiche (gli importi dovuti, rispettivamente per le sedici fasce: 383, 398, 422, 446, 489, 526, 566, 608, 653, 707, 759, 815, 875, 943, 1.035, 1.170 euro). Le tasse si versano in due rate. La prima va pagata entro il 2 novembre ed è per le Facoltà umanistiche di 129 euro per le prime tre fasce, 181 per la IV, V e VI; 232 per la VII, VIII e IX, 284 per X, XI e XII, 336 per le ultime 4. Per le Facoltà scientifiche: 181 per le prime tre, 232 per le successive tre, 284 per la VII, VIII e IX; 336 per la X, XI, XII; 387 per le ultime 4 fasce. Contestualmente alla prima rata, tutti, indipendentemente dalla fascia, devono pagare la Tassa regionale per il diritto allo studio di 62 euro. Sgravi sono previsti per gli studenti meritevoli sulla seconda rata (da 77 a 129 euro in meno) in funzione del voto conseguito al diploma.

Ora una panoramica sulle modalità di immatricolazione e sull'importo delle tasse negli altri Atenei campani.

Seconda Università degli Studi. Le domande di immatricolazione ai Corsi di studio che non prevedono il numero chiuso vanno presentate a mano oppure on-line sito web dell'Ateneo www.unina2.it, fino al **5 novembre**. Alla presentazione della domanda, lo studente è tenuto al pagamento della prima rata delle tasse, di un contributo fisso di 52 euro per l'immatricolazione, della tassa regionale (62 euro). Le fasce di contribuzione, in funzione esclusivamente del reddito nel caso degli iscritti al primo anno, sono dodici. Gli importi dovuti da chi si iscrive a facoltà umanistiche: I fascia (cui afferiscono i portatori di handicap con percentuale di invalidità pari o superiore al 66%) 16,12 euro; II fascia 341,50 euro; III fascia 458,50; IV fascia 585,50; V fascia 692,50; VI fascia 768,50;



Cosa Cambia al Federico II per le Facoltà Umanistiche

	2008-2009	2009-2010
I Fascia	320	320
II Fascia	334	334
III Fascia	356	356
IV Fascia	385	385
V FASCIA	415	423
VI FASCIA	449	460
VII FASCIA	487	501
VIII FASCIA	526	543
IX FASCIA	569	590
X FASCIA	616	641
XI FASCIA	663	692
XII FASCIA	714	748
XIII FASCIA	768	808
XIV FASCIA	805	850
XV FASCIA	912	967
XVI FASCIA	1.020	1.085



VII fascia 835,50; VIII fascia 904,50; IX fascia 1.050,50; X fascia 1.125,50; XI fascia 1.297,50; XII fascia 1.414,50. Si paga di più se ci si iscrive a Facoltà scientifiche: nel caso di Architettura, Medicina e Psicologia si va dai 399,50 euro della seconda fascia fino a 1.650,50 euro per la 12esima fascia. Le tasse si versano in tre rate (tranne che per le prime due fasce): entro il 5 novembre, il 28 febbraio, il 31 maggio.

Università L'Orientale. La procedura è on-line collegandosi al sito www.unior.it. Sarà chiesto prima di registrarsi e poi di procedere con la compilazione della richiesta di iscrizione e dell'autocertificazione che determina la fascia di contribuzione alla quale si appartiene. Ci si immatricola entro il **31 ottobre** (paga una mora di 70 euro chi si immatricola entro il 31

dicembre). Sette sono le fasce di contribuzione. Gli importi annuali: 472,77 euro per la I fascia, 531,61 euro per la II fascia; 589,42 euro per la III fascia; 648,26 euro per la IV, 737,03 euro per la V, 823,24 euro per la VI, 940,38 euro per la VII fascia. Le tasse si versano in due soluzioni. La prima rata entro il 31 ottobre è di 229 euro per la I fascia, 245 euro per la II fascia, 301 euro per la III fascia, 358 euro per la IV fascia, 444 euro per la V fascia, 528 euro per VI fascia, 641 euro per la VII fascia; contestualmente va versata la tassa regionale di 62 euro.

Università Parthenope. Ci si immatricola fino al **5 novembre**, salvo proroghe presso la Segreteria Studenti in Via Cristoforo Colombo 52/54 (lato S.Nicola alla Dogana) ed al Centro Direzionale

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

(is.C4) a Napoli ma anche nelle sedi periferiche di Nola (piazza Giordano Bruno). Si utilizzano i moduli prestampati prelevabili sul sito (www.uniparthenope.it) o nelle segreterie. Tutti devono versare come prima rata 199 euro quale prima rata delle tasse e la tassa regionale di 62 euro.

Le fasce contributive sono cinque: l'importo totale è di 432 euro per la prima fascia, 488 euro per la seconda, 544 euro per la terza, 600 euro per la quarta, 656 euro per la quinta fascia. Maggiorazione di 65 euro per le Facoltà scientifiche. Sgravi sono previsti per le matricole meritevoli: 103 euro da sottrarre per chi si è diplomato con 97 su 100 e 52 euro per chi si è diplomato con un voto compreso tra 80 e 96. La seconda rata va versata entro il 31 marzo.

Università Suor Orsola Benincasa. Ci si immatricola fino al **30 ottobre** on-line connettendosi al sito www.unisob.na.it. Le tasse si versano in tre rate: entro il 30 ottobre, entro il 29 gennaio ed entro il 15 aprile. Sull'ultima rata vengono calcolate eventuali decurtazioni per merito.

Le fasce sono tre. Diversi gli importi a seconda del Corso di Laurea cui si iscrive. Per la prima fascia si va da un minimo di 1.062,75 (I fascia) per Scienze del Servizio Sociale, a 2.715,75 per Giurisprudenza, fino a 5.082,75 per Diagnostica e Restauro. Occorre anche versare e la tassa regionale di 62 euro, un contributo straordinario di 250 euro e l'imposta di bollo di 14,62 euro.

Università degli Studi di Salerno. Ci si immatricola fino al **30 settembre**. La procedura è on-line (disponibile sul sito www.unisa.it). Gli importi delle tasse e dei contributi sono graduati su sette fasce di contribuzione: I fascia 356 euro l'anno; II fascia 412 euro; III fascia 508 euro; IV fascia 690 euro; V fascia 690 euro; VI fascia 984 euro; VII fascia 1.074. Tutti gli studenti sono tenuti a corrispondere all'atto dell'iscrizione la Tassa Regionale per il Diritto allo Studio di 62 euro. Sgravi sono previsti per gli studenti meritevoli.

Università del Sannio. Immatricolazioni fino al **13 novembre**, dal 14 e fino al 30 novembre con mora. Per maggiori informazioni connettersi al www.unisannio.it.



Il Presidente del Consiglio degli Studenti del Federico II

“Una laurea conseguita qui è un ottimo biglietto da visita”

“E' l'Ateneo più importante del Meridione. Una laurea conseguita qui è sicuramente di per sé un ottimo biglietto da visita”. E' con queste parole che **Marco Race**, Presidente del Consiglio degli Studenti, iscritto alla Facoltà di Ingegneria, invita i neo diplomati ad iscriversi presso la Federico II, “anche perché – aggiunge – rispetto ad altri Atenei della Campania, il livello dei servizi e delle convenzioni offerte è più alto”.

I consigli alle matricole: **“imparate a vivere l'Università. Studiare a casa e recarsi in Facoltà solo per dare gli esami non serve a niente e ci si laurea pure in più tempo. Bisogna vivere l'Università giorno per giorno** - spiega Marco - **come e forse anche di più del liceo, perché frequentare, stringere amicizia, studiare in gruppo comporta non solo maggiore successo negli studi, ma anche una crescita dal punto di vista personale ed umano”.**

Dunque lo smarrimento del primo anno si vince solo con la presenza nelle sedi universitarie. Mentre il metodo di studio, diverso dal liceo, lo si apprende “seguendo i corsi fin dal primo giorno”. Un suggerimento valido per le Facoltà scientifiche come per quelle umanistiche. Proprio nelle Facoltà umanistiche, e in particolare al primo anno, “i ragazzi possono incontrare difficoltà nel seguire, visto il sovraccarico delle aule, e nel trovare un rapporto più diretto coi docenti, dato lo squilibrio tra il numero di studenti e quello dei professori”.



Appelli di novembre ad Economia, protestano gli studenti

Appelli di novembre per pochi ad Economia. La decisione del Consiglio della Facoltà dell'Ateneo federiciano lascia con l'amaro in bocca. Ecco uno stralcio della lettera che ci è stata inviata da un gruppo di studenti.

“Siamo un gruppo di studenti iscritti al secondo anno della Facoltà di Economia dell'Ateneo Federico II di Napoli. Lo scorso anno, quando ci siamo iscritti, l'ordinamento della nostra Facoltà, come tutti gli ordinamenti delle Facoltà dello stesso Ateneo, prevedeva che noi studenti potessimo sostenere gli esami nei mesi di gennaio, febbraio, aprile, giugno, luglio, settembre e novembre (in alcune Facoltà dello stesso Ateneo è tuttora previsto di poter sostenere gli esami tutti i mesi dell'anno). Quest'anno, a sorpresa, dopo aver pagato le tasse universitarie il Consiglio della nostra Facoltà ha deliberato l'abrogazione della sessione d'esame di novembre. L'unica motivazione adotta dal Consiglio di Facoltà è che in questo modo non sarà necessario interrompe-



re i corsi della sessione settembre-gennaio per dover sostenere gli esami a novembre. Tanto per iniziare, questa motivazione non regge tenuto conto il contenuto della stessa delibera del Consiglio di Facoltà. Infatti, la delibera in questione prevede che solo alcuni studenti quali quelli che devono laurearsi a dicembre, i fuori corso ed altre categorie possono sostenere gli esami (il tutto è visibile all'indirizzo internet www.economia.unina.it, sessione didattica). Se la sessione di esami c'è solo per una piccola parte degli studenti, comunque i corsi dovranno subire una interruzione (...).

Gli studenti contestano che la delibera sia stata approvata nel mese di luglio... “Periodo dell'anno in cui la Facoltà è deserta in quanto tantissimi studenti avendo terminato gli esami sono andati in vacanza. In tal modo nessuno ha potuto protestare anzi sono in tanti a non sapere della bella notizia che li attende al rientro delle vacanze e alla ripresa degli studi”.

E sottolineano “noi iscritti agli anni successivi al primo abbiamo pagato le tasse per poter sostenere gli esami nei mesi di gennaio, febbraio, aprile, giugno, luglio, settembre e novembre” e invece dopo il mese di settembre, per gli esami “bisognerà attendere gennaio. È assurdo e consentiteci dire uno schifo!!!!”.

“Ma c'è ancora dell'altro –aggiungono- Nell'intento del Consiglio di Facoltà vi è l'intenzione di eliminare il prossimo anno anche la sessione di esami di aprile il che significherebbe per noi studenti poter sostenere gli esami 3 volte in un anno (a gennaio- febbraio, a giugno-luglio e a settembre)”. Meno appelli si traducono in un allungamento “dei tempi degli studi ritardando l'ingresso nel mondo del lavoro, il tutto a danno delle nostre famiglie che ci sostengono economicamente”.

Lezioni, INGEGNERIA parte il 28 settembre

Sedici Corsi di Laurea Triennale a libero accesso ed uno Magistrale a numero chiuso in Ingegneria Edile-Architettura. La Facoltà di Ingegneria è una delle più grandi dell'Ateneo, negli ultimi anni quella che registra il maggior numero di immatricolati.

La Facoltà aderisce al consorzio nazionale CISIA che ogni anno prepara un test di valutazione per le matricole di Ingegneria e Architettura. La prova, che si è svolta il 2 settembre, ha un valore indicativo sull'inclinazione per gli studi e sulla capacità che una persona ha di superare le difficoltà, pertanto rappresenta uno strumento prezioso per valutare la propria preparazione di base. Coloro che otterranno contemporaneamente un indice attitudinale inferiore a 60/100 ed un punteggio inferiore a 4/20 in Matematica 1 potranno iscriversi, ma si vedranno assegnare gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) 3 crediti di debito in Basi di Matematica, da recuperare obbligatoriamente attraverso dei corsi, sia in rete che frontali, a cui farà seguito un esame di basi di Matematica, propedeutico all'esame di Analisi I. La Facoltà ha anche organizzato una serie di iniziative di accoglienza per le matricole. In particolare l'8, il 9 e il 10 settembre si sono svolte le giornate di presentazione dei Corsi di Laurea con i docenti dei vari settori, mentre il 18 settembre il Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio ha organizzato una giornata di incontro con ex-studenti per informare sulle possibilità di lavoro dopo la laurea. Le lezioni riprenderanno il 28 settembre. L'anno è organizzato in due semestri. Il primo è compreso fra il 28 settembre e il 18 dicembre, il secondo tra il primo marzo e l'11 giugno. Tre le finestre d'esame: 19 dicembre - 27 febbraio; 12 giugno - 31 luglio e 23 agosto - 25 settembre. Ingegneria Edile-Architettura ha un'organizzazione un po' diversa, basata su corsi prevalentemente annuali.

Le sedi della Facoltà sono quattro: Monte Sant'Angelo, dove si svolgono le lezioni della maggior parte dei corsi di primo anno, l'edificio di Via Nuova Agnano e le due sedi di Fuorigrotta, quella di Via Claudio 21 adiacente lo Stadio San Paolo e l'edificio principale di Piazzale Tecchio, dove si trovano la segreteria e le strutture di rappresentanza. Interessato da lavori di ristrutturazione e messa a norma, questo edificio è in parte chiuso e per avere un quadro definitivo dell'organizzazione didattica e della disposizione delle aule bisognerà attendere ancora qualche giorno. Tutte le informazioni saranno comunque disponibili sul sito di Facoltà, che è sempre aggiornato e rappresenta un valido riferimento.

Simona Pasquale

I CORSI DI LAUREA PIÙ SCELTI DAGLI STUDENTI

di Valentina Orellana

L'ingegnere Meccanico è il "più utilizzabile" nel mondo del lavoro

Ingegneria Meccanica, il più trasversale dei Corsi di Laurea, è il più scelto dagli studenti. Lo scorso anno ha contato 439 immatricolati. **"Il laureato in Ingegneria Meccanica è rimasto sempre, nelle vicende dell'industria che si sono succedute negli anni, il più 'utilizzabile' in attività strettamente ingegneristiche e non può essere sostituito da altri nel suo lavoro.** Questo ingegnere ricalca gli schemi tradizionali ma con contenuti innovativi", così il prof. **Francesco Caputo**, docente di Disegno assistito dal calcolatore e Presidente della Commissione esami di Stato dell'albo professionale degli Ingegneri - settore industriale, spiega il primato del Corso.

La laurea in Ingegneria Meccanica, quindi, apre la strada a diversi inserimenti lavorativi e oggi più che mai al settore delle attività libero professionali: **"nella progettazione e controllo impianti di sicurezza, un esempio tra i tanti visto che la tecnologia in questo settore è in continuo divenire e sono diversi i campi che si aprono: il prof. Senatore, Presidente di Corso di Laurea, ha prestato molta attenzione a questo aspetto. Possiamo ricordare, tra gli accordi tra università ed impresa, quello con l'Ansaldo-Firema che indirizza i nostri giovani verso il settore ferroviario, campo innovativo ed in linea con i progetti di ampliamento e innovazione dei trasporti su ferro della Regione Campania"**, specifica Caputo.

Non mancano le occasioni di lavoro, quindi, per un ingegnere meccanico, a patto che si pensi ad un **percorso di laurea quinquennale: "le industrie non hanno recepito bene i**

laureati triennali e quando li assumono lo fanno a costi bassi e senza possibilità di carriera. **Quasi tutti i nostri laureati triennali, quindi, si iscrivono alla Specialistica.** D'altronde - aggiunge Caputo - dopo aver superato il triennio vale la pena fare un ulteriore sforzo per completare anche il biennio, dove gli insegnamenti sono più interessanti e si entra nel vivo dello studio".

Chi inizia il primo anno si troverà di fronte gli esami di base, Matematica, Fisica, Geometria, Chimica, ai quali con la nuova riforma è stato dato ancora più vigore: **"con il 270 l'assetto didattico è stato ritoccato in senso positivo. Al primo anno ci sono tutte materie di base rinforzate,** - spiega il docente - **ritornando così alla formazione di base dell'ingegnere europeo di stampo illuminista, che ha sempre contraddistinto i nostri laureati"**. Per le matricole sarà necessario, allora, **"prepararsi come per una gara sportiva. Le soddisfazioni sono grandi, ma anche i sacrifici. Tutti coloro che si iscrivono da noi devono avere attitudine al sacrificio e passione per le materie di base prima, e poi per quelle caratterizzanti il Corso di Laurea"**. Ma è proprio al primo anno che



• IL PROF. CAPUTO

i ragazzi incontrano le maggiori difficoltà, a partire dall'Analisi matematica, perché secondo il docente **"si trasciano delle carenze dalle superiori. La Facoltà, però, è corsa ai ripari con i corsi di avvicinamento che si sono tenuti a settembre dagli stessi docenti - a costo zero - e che risultano molto d'aiuto"**.

Il Gestionale? "Un ingegnere dalle spalle robuste"

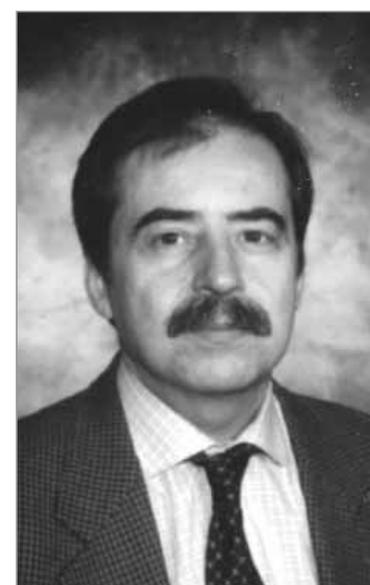
"Ci sono delle condizioni strutturali nel nostro Paese che rendono particolarmente appetibile l'ingegnere gestionale, anche in questo momento di crisi", così il prof. **Emilio Esposito**, Presidente del Corso di Laurea di Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione, spiega l'attrazione che esercita il Corso. **"Quella dell'ingegnere gestionale è una figura trasversale richiesta nelle tante piccole-medie imprese italiane dove non ci si può permettere un ingegnere per ogni settore o per le diverse funzioni aziendali. In situazione di crisi, inoltre, bisogna prestare molta attenzione ai costi, studiare bene come e cosa produrre. Il ruolo dell'ingegnere gestionale in questo contesto è fondamentale"**, aggiunge il professore.

Ingegneria Gestionale, che conta circa 400 immatricolati l'anno, sforna giovani ingegneri che trovano facile inserimento anche in un mer-

cato del lavoro in piena crisi in diversi settori lavorativi (da quello industriale a quello civile o dei servizi). **"Riceviamo dalla Campania e dal resto d'Italia molte richieste per i nostri laureati - sottolinea Esposito - che sono considerati tra i migliori ingegneri gestionali del Paese"**. Altro dato significativo **"dalle statistiche i nostri laureati sono i più soddisfatti del lavoro che svolgono, proprio perché vengono utilizzati secondo le loro competenze"**.

Però il prof. Esposito consiglia agli studenti di non considerare solo le possibilità occupazionali di un settore di studi. Il suo invito: **"non scegliete con la testa, perché non è possibile prevedere tra cinque o sei anni quali saranno le tendenze del mercato, ma col cuore. Solo così riuscirete a studiare bene"**.

Chi si avvicina ai corsi di Gestionale deve innanzitutto amare la matematica e le materie di base dell'In-



• IL PROF. ESPOSITO

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

gegneria, essere una persona dallo spirito flessibile e adattabile. E soprattutto "deve studiare otto ore al giorno! Nella nostra Facoltà si lavora molto, qualunque Corso di Laurea si scelga".

L'impostazione didattica dopo la recente riforma vede un rafforzamento delle materie di base: "il nostro è un ingegnere dalle spalle robuste, perché nel Corso si fanno tutte le matematiche: Analisi I e II, Geometria, Ricerca operativa, Statistica, Fisica, Fisica matematica, Chimica. E' un ingegnere robusto nel metodo, ma capace di entrare nei particolari. Una dimostrazione viene dalla qualità e varietà delle tesi di laurea, diverse per settore, metodologie qualitative o statistiche, e tutte con la capacità di intervenire su specifici settori aziendali".

Un invito che il Presidente rivolge alle matricole: "seguire tutti i corsi fin dall'inizio, contattare i docenti per discutere e cercare di risolvere eventuali dubbi o problemi. Naturalmente sempre dopo aver studiato le otto ore quotidiane!".

Tanti studenti, pochi docenti: la nota dolente del Corso. "250 laureati l'anno per le Triennali e 200 per le Specialistiche: sono numeri che fanno pensare, se si considera l'esiguità di un corpo docente rimasto pressoché invariato dall'anno di attivazione del Corso. Questo significa un carico gravoso per noi docenti, che riusciamo a lavorare bene solo grazie ad un Consiglio di Corso di Laurea laborioso e compatto che, nonostante tutto, presenta agli studenti, fin dal primo giorno di corso, la programmazione degli esami del semestre successivo", sottolinea Esposito.

2.839 le matricole della Facoltà lo scorso anno

(i dati si riferiscono agli studenti che per la prima volta accedono all'università)

Ingegneria Meccanica	439
Ingegneria Gestionale Logistica e Prod.	392
Ingegneria Informatica	314
Ingegneria Edile	258
Ingegneria Biomedica	251
Ingegneria Aerospaziale	218
Ingegneria Civile	159
Ingegneria Navale	158
Ingegneria Chimica	135
Ingegneria Elettronica	104
Ingegneria delle Telecomunicazioni	77
Ing. Gestionale Infrastrutture	71
Ingegneria Edile-Architettura (*)	64
Ingegneria dell'Automazione	52
Scienza e Ing. Materiali	49
Ingegneria Elettrica	46
Ingegneria Ambiente e Territorio	45

(*) il Corso è a numero chiuso

Al contrario di altri Corsi di Laurea che negli anni vedono svuotarsi le aule e migliorare il rapporto numerico studenti-docente, a Gestionale è proprio nella Magistrale che si risente maggiormente di questo gap: "nella Triennale il problema si avverte

di meno, in particolare al primo anno, perché gli studenti sono divisi in misura uguale tra le diverse cattedre. Nella Magistrale il canale si stringe sempre di più, con un secondo anno che vede anche 250 persone in aula. E' scandaloso".

Biomedica piace per l'interdisciplinarietà

"Fino a qualche tempo fa si pensava che ad attirare tanti studenti fosse la novità del Corso. Adesso però sono passati otto anni dalla sua nascita e continua a riscuotere un indubbio interesse, credo per la trasversalità dei suoi insegnamenti. Ingegneria Biomedica non è orientata ad un solo settore, ma a diversi settori disciplinari a cavallo tra medicina, informatica e ingegneria", spiega il prof. Marcello Bracale, Presidente del Corso di Laurea.

Con i suoi circa 250 immatricolati l'anno, il Corso si rivolge quindi a ragazzi 'open mind', con la mente aperta e pronta a cogliere le novità. "Chi si iscrive deve essere interessato a seguire insegnamenti che all'inizio possono anche sembrare non ingegneristici, - evidenzia Bracale - ma che risultano integrati fra loro grazie alla capacità dei docenti che nell'illustrare i processi fisiologici ne fanno comprendere gli aspetti meccanici: ad esempio nello studio delle problematiche della emodinamica, nella trasmissione degli impulsi elettrici nervosi, nelle problematiche di tipo fisico quale la legge di Hom generalizzata, o nella fluidodinamica, problema caro anche agli

aeronautici". Ad Ingegneria Biomedica non bisogna dimenticare che si trovano insegnamenti come 'Tecnica della struttura' per la progettazione di protesi o strumentazioni sanitarie per i quali è richiesta una forte conoscenza di base, come per gli altri rami più tradizionali dell'ingegneria. "I concetti sono gli stessi se si progettano un pilastro o una trave o un femore e un'anca: ci sono quindi degli elementi dell'Ingegneria civile utilizzati nel nostro settore; così come per i segnali bioelettrici si usano materiali e tecniche dell'elettronica, dell'informatica o delle telecomunicazioni", sottolinea il prof. Bracale.

Al primo anno, le matricole troveranno gli stessi esami degli altri Corsi dell'area dell'Informazione, "per consentire il passaggio degli studenti da un Corso all'altro nel caso cambiassero idea dopo i primi mesi", spiega il professore. Si dovranno, quindi, scontrare subito con Analisi e Fisica, insegnamenti nei quali la maggior parte degli studenti incontra difficoltà, "questo avviene perché i ragazzi arrivano con una scadente preparazione dalle superiori". E poi cambia la metodologia di studio rispetto al liceo "oggi più di ieri, l'organizzazione in

semestri stringe molto i tempi sugli esami e sulle lezioni. C'è chi riesce ad adattarsi subito a questi ritmi e chi no. Io posso solo consigliare di seguire i corsi fin dall'inizio, anche perché da parte nostra c'è stato un grosso sforzo per venire incontro a queste prime fasi dell'apprendimento attraverso anche l'utilizzo di supporti audio-video o cartacei esemplificativi", dice il prof. Bracale.

Più avanti nel percorso, gli studenti incontreranno esami legati alla sfera economica e del management - 'Organizzazione ed automazione sanitaria' o 'Organizzazione e automazione dei sistemi sanitari' - "Governare un'azienda sanitaria è qualcosa di molto complesso. Basta chiedersi: qual è il prodotto che esce da un'azienda sanitaria? La salute. Dunque, chi affronta questo tipo di studi deve essere consapevole delle responsabilità che il suo ruolo comporta".

Pensando sempre in un'ottica quinquennale, cioè sul 3 + 2, i laureati in Ingegneria Biomedica sono molto apprezzati nel mondo del lavoro, sia nelle società di gestione sanitaria che nel campo dell'informatica sanitaria, senza con-



• IL PROF. BRACALE

tere i tanti settori di ricerca altamente innovativi. "I nostri laureandi magistrali - sottolinea Bracale - hanno la possibilità di svolgere tirocini presso centri di eccellenza nello studio dell'Ingegneria biomedica a Madrid, o per la Telemedicina a Patraso, o, ancora, a Maastricht dove c'è un importante centro di ricerca sull'analisi di immagini radiologica e risonanza magnetica funzionale", conclude Bracale.

Giampaolo Nota d'Elogio, da cinque mesi ingegnere del rumore alla McLaren

Lavorare presso una nota casa automobilistica come la McLaren è forse il sogno di tutti i laureati in Ingegneria Meccanica amanti del settore automotive. Per **Giampaolo Nota d'Elogio** è realtà.

Dopo essersi laureato con 110 e lode in Ingegneria Meccanica presso la Facoltà di Ingegneria, Giampaolo si è iscritto al Master Uninauto, anche se prima ha vissuto una breve esperienza in un'azienda di impiantistica che sembra aver fatto luce sui suoi progetti per il futuro. "Si trattava di un'impresa di installazioni che lavorava con gli appalti pubblici, - racconta - ma il mio ruolo non rispecchiava per niente i miei studi, si trattava soprattutto di organizzazione e controllo del lavoro. Non mi sentivo a mio agio, anche perché, purtroppo, a Napoli quando si lavora in questo settore si finisce per avere contatti con ambienti al limite della legalità: c'era l'impronta della camorra, dei suoi legami con la politica e con la prepotenza di operai che non volevano svolgere il lavoro per cui erano pagati".

Per Giampaolo, allora, il Master ha rappresentato la svolta. Diplomato con 110 e lode, proprio durante la consegna degli attestati ha avuto modo di incontrare **Anthony Sheriff**, Managing director McLaren Automotive. Sheriff relazionò su "trasporto delle tecnologie della F1 sulle auto da strada. Io ero molto interessato a questo aspetto e loro erano, invece, attratti dal lavoro che avevo svolto durante lo stage al termine del Master, presso la società belga LMS INTERNATIONAL, leader al mondo nel campo NVH Noise & Vibration Harshness (studio del rumore e delle vibrazioni). Volevano qualcuno che avesse esperienza con questo macchinario che avevano appena comprato e così ho inviato un curriculum e, dopo aver superato quattro colloqui, ho ottenuto un contratto di otto mesi e qualifica di NVH engineer". Oggi è in Inghilterra, "mi trovo a Woking già da cinque mesi e mi occupo in particolare dello sviluppo delle prestazioni NVH della nuova supercar che la McLaren comincerà a produrre nel 2011. La mia mansione principale è quella di effettuare acquisizioni numeriche in pista su prototipi".

L'esperienza di Giampaolo è sicuramente un esempio di come un brillante ingegnere può trovare il modo di realizzare i suoi sogni. "Io sono stato premiato perché avevo svolto lo stage all'estero, conoscevo l'inglese e mi ero diplomato con il massimo dei voti ma dei circa 20 ragazzi che hanno svolto il Master, solo 4-5 adesso lavorano. Per gli altri dopo lo stage non c'è stata nessun'altra proposta. Purtroppo ci siamo trovati in un momento di forte crisi". Così un consiglio che Giampaolo si sente di dare ai futuri ingegneri è quello di non sottovalutare la conoscenza dell'inglese, perché è un pre-requisito necessario per trovare lavoro: "Se non avessi parlato inglese adesso non starei in McLaren. L'inglese è una lingua difficile e anche se pensavo di conoscerla bene, quando sono arrivato qui mi sono sentito perso perché ognuno parla un

accento diverso. Dopo cinque mesi ne so abbastanza per lavorare, ma se incontro uno scozzese non capisco niente!".

Un bilancio della sua esperienza inglese: "molto positiva dal punto di vista professionale ed umano, ma devo dire che non è facile adattarsi. C'è un forte pregiudizio verso gli italiani, ci considerano inferiori e quindi alla fine non si va al di là del rapporto di lavoro. Io esco solo con altri italiani, come i francesi escono con i francesi e i tedeschi con i tedeschi.

"E' stato un po' duro ingranare con la Triennale per me che provenivo dal liceo classico: ho avuto bisogno di più tempo per studiare Analisi, anche se la materia mi piaceva, perché partivo quasi da zero. La Specialistica, invece, è filata liscia, a parte qualche difficoltà con le statistiche e con Ottimizzazione e controllo ottico, bestie nere per tutti gli studenti". **Yuri Principe**, laureato in Ingegneria Gestionale della Logistica e Produzione, ricorda così i suoi anni di Università, descrivendo un percorso che, nonostante alcune difficoltà iniziali, gli ha permesso di coltivare le sue passioni e di trovare un'ottima collocazione nel mondo del lavoro.

"Ho scelto Ingegneria pensando un po' al mio interesse per la matematica e un po' alle buone percentuali di inse-



Inoltre, ho notato che qui sono molto classisti: ad esempio abbiamo una mensa enorme dove, però, i manager mangiano con i loro pari, così gli ingegneri ed i meccanici. Avevo stretto amicizia con un meccanico ma mi hanno invitato ad allontanarmi".

Quasi allo scadere del suo contratto, Giampaolo sottolinea che vorreb-

be rimanere per almeno un altro anno, "in modo da completare lo studio della lingua e approfondire la mia esperienza nel settore", ma il suo desiderio resta quello di tornare a Napoli, "anche se si trattasse di realtà come la Fiat o l'Elasis, che non riguardano nello specifico la mia area di interesse".

Valentina Orellana

Yuri Principe in Accenture grazie alla Banca dati d'Ateneo

rimento nel mercato del lavoro. Tra i vari Corsi ho preferito Gestionale più trasversale e flessibile e meno tecnico". E per Yuri non sono mancati i risultati positivi se a 26 anni, laureato nel marzo 2008, già può vantare un contratto a tempo indeterminato per un'importante multinazionale come l'Accenture. "La Facoltà mi aveva messo in contatto con Mars, società di ricerca nell'aerospazio, dove ho svolto il tirocinio pre-laurea - racconta - Sono stato assunto con un contratto di tre mesi, ma proprio durante questo periodo sono stato contattato dall'Accenture, una società di consulenza di Roma, che aveva attinto il mio nome dalla banca dati dei laureati della Federico II. E' stata davvero una fortuna perché io avevo già pensato di inviare il mio



curriculum presso questa società ed ero interessato molto a questo tipo di lavoro".

Presso l'Accenture oggi si occupa di gestione della contabilità, lavoro che "rappresenta una certa discontinuità con quello che ho studiato perché è un tipo di occupazione abbastanza tecnica, dove sono richieste conoscenze informatiche e contabili, ma - aggiunge - le basi solide nelle matematiche e le statistiche che mi sono state fornite dall'Università mi sono servite molto per riuscire ad adattarmi a questo ruolo".

I consigli su come affrontare il percorso universitario: "bisogna iniziare a studiare subito e seguire i corsi fin dal primo giorno - consiglia Principe - Poi il pomeriggio non si esce, neanche il sabato, e la domenica è il giorno sacro dello studio. Il mio metodo era questo: studiavo molto nei mesi invernali, poi mi prendevo una pausa a febbraio dopo gli esami, e da luglio ero in vacanza fino a settembre".

Vincenzo Lauro, dottore di ricerca a Bergamo

"Ingegneria di Napoli, una Facoltà da consigliare"

La carriera universitaria è la strada intrapresa da **Vincenzo Lauro**, laureato del vecchio ordinamento in Ingegneria Gestionale, che dal dicembre 2007 sta svolgendo un dottorato di ricerca in Economia e Management delle Tecnologie presso l'Università di Bergamo. "Subito dopo la laurea ho sostenuto due colloqui di lavoro presso aziende private, ma il mio obiettivo è sempre stato quello di fare ricerca e didattica. Questo dottorato è l'occasione giusta - spiega - Ho avuto i primi contatti con i docenti di Bergamo durante una Summer School organizzata dalla società degli Ingegneri Gestionali". Anche se vive e lavora in Lombardia da un anno e mezzo, Vincenzo non ha perso i contatti con il Dipartimento di Ingegneria Gestionale della Federico II, e si considera "un ponte di collegamento". Afferma: "sono contento di aver svolto il dottorato fuori perché, soprattutto in questo ambiente, è importante fare



attività di rete, non restare chiusi, confrontarsi con le altre realtà di ricerca". E il confronto con altre realtà è stato molto positivo, non solo perché ne è uscito arricchito,

ma anche perché ha potuto verificare la solidità della sua preparazione: "molti criticano i gestionali, sostengono che non sono veri ingegneri, ma io invito queste persone a verificare cosa si studia a Napoli, soprattutto nei primi due anni. Le basi di ingegneria sono forti e queste sono fondamentali perché offrono la possibilità di ragionamento e controllo in ogni situazione".

Quello che Vincenzo si sente di consigliare ad un ragazzo che si avvicina al mondo dell'ingegneria è di "iniziare con lo spirito giusto. Non ci si può iscrivere a questa Facoltà tanto per.... Bisogna studiare con serietà e volontà, essere convinti, altrimenti si buttano solo tempo e soldi perché una laurea presa male non serve a niente". Aggiunge: "quella di Napoli è una Facoltà da consigliare, perché forma dei buoni ingegneri e chi è preparato trova sempre lavoro".



**scripta
manent**

www.unisa.it

RICERCA, DIDATTICA E INNOVAZIONE, NEL SEGNO DI UN IMPEGNO COSTANTE PER IL TERRITORIO E PER LO SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE. LE STRUTTURE DEL CAMPUS E L'ARTICOLATA OFFERTA DIDATTICA DELLE DIECI FACOLTÀ OFFRONO AI NOSTRI STUDENTI L'OPPORTUNITÀ DI UNA SOLIDA FORMAZIONE PROFESSIONALE, INDISPENSABILE PER AFFERMARSI NEL MONDO DEL LAVORO, IN AMBITO NAZIONALE E INTERNAZIONALE.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
CAMPUS VIVENDI

ECONOMIA | FARMACIA | GIURISPRUDENZA | INGEGNERIA | LETTERE E FILOSOFIA | LINGUE E LETTERATURE STRANIERE | MEDICINA E CHIRURGIA | SCIENZE DELLA FORMAZIONE | SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI | SCIENZE POLITICHE

Campagna ABBONAMENTI 2009-2010

Sottoscrivi o rinnova
il tuo abbonamento ad
ATENEAPOLI

effettuando il versamento sul
c/c postale n. **40318800**
o sottoscrivendolo on-line sul
sito www.ateneapoli.it
(vedi importi a pagina 2)

PER INFORMAZIONI
telefona al n. **081.291166**



Università degli
Studi di Napoli
"Parthenope"



Università degli
Studi di Napoli
"Federico II"

III ed. Master I livello R.I.E. REVISIONE INTERNA ED ESTERNA



Il Master in "Revisione Interna ed Esterna", progetto internateo tra l'Università degli Studi di Napoli Parthenope e l'Università degli Studi di Napoli Federico II, si propone di formare figure professionali in grado di operare nell'ambito dell'internal auditing, dell'external auditing, delle attività di controllo contabile svolte dai professionisti-revisori e delle attività di controllo svolte dai revisori e dai nuclei di valutazione delle aziende pubbliche. Il livello di Placement delle scorse edizioni è risultato pienamente soddisfacente con una collocazione lavorativa pari all'80% dei partecipanti.

Il corso si rivolge a giovani in possesso di laurea quadriennale o di laurea di 1° livello in discipline aziendali ed economiche.

Il Master prevede: • didattica frontale tenuta da professori universitari e da professionisti; • stage di 4 mesi presso tutti gli Enti che nella convenzione con il progetto formativo hanno stabilito tale opportunità.

A tutto questo, inoltre, si aggiungono i **seguenti vantaggi**:

- sbocchi occupazionali possibili presso le Banche, gli Enti sottoposti al d.lgs. 231/2001, le società dotate di una funzione di Internal Auditing, le società di revisione esterna;
- crediti Formativi Universitari utilizzabili, come previsto da norme di legge, fino ad un massimo di 60 CFU.;
- l'esperienza professionale sarà valutata per coloro che lo richiedono quale periodo di praticantato per l'esame di abilitazione di dottore commercialista.
- ulteriori vantaggi sono presenti sul sito www.economia.uniparthenope.it

Durata del corso: 12 mesi Totale max partecipanti: 30

Scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione entro e non oltre il 12 ottobre 2009. Quota di partecipazione: euro 5.000

Bando completo scaricabile dal sito: www.economia.uniparthenope.it, dove sono reperibili tutte le altre informazioni sull'evento.

Per ulteriori informazioni:

Presidenza Facoltà di Economia Università Parthenope
via Acton n. 38 - Napoli

presidenza.economia@uniparthenope.it - antonella.russo@uniparthenope.it

Sono ex studenti della Facoltà di Ingegneria, laureati nel settore trasporti del ramo civile. Hanno carriere interessanti nel settore, vissute nella nostra regione. **Davide Tartato**, 46 anni, è originario di Caserta. "Fin da piccolo volevo fare il progettista ferroviario perché mio padre era ferroviere. Credo sia indispensabile la passione per affrontare un corso lungo, impegnativo e complesso". Il lavoro poi l'ha portato verso la progettazione stradale. Dopo la laurea prima una collaborazione con uno studio professionale, poi in una società del gruppo Fiat per 16 anni "dove mi sono occupato di ricerca e sviluppo", successivamente "di nuovo la progettazione stradale specializzandomi sul tema della sicurezza". Oggi è responsabile di una unità di sicurezza stradale alla **Net Engineering**, una società con diverse sedi in Italia ed Europa. Ai nuovi studenti raccomanda di affrontare gli studi con caparbia, "anche le materie che sembrano lontane dal proprio percorso e dal mondo del lavoro. **Con il tempo si riscopre il valore delle competenze di base che sono molto importanti per un ingegnere, soprattutto dal punto di vista dei metodi**". Esame più impegnativo e formativo del percorso è **Scienza della Costruzioni**: "alcuni esami sembrano dei gradini altissimi perché capitalizzano la formazione degli anni precedenti, una volta superati il percorso sembra più agevole. Scienza è uno di questi. Prepara la nostra ratio ad un approccio sistematico e al metodo". L'inserimento nel mondo del lavoro "è un percorso lungo **ma ci si può spen-**

INGEGNERIA. I consigli di ex studenti ora professionisti in aziende del settore trasporti

Il grande valore delle competenze di base



• DAVIDE TARTATO

dere in tanti settori, non solo quelli dell'Ingegneria ma anche delle gestione aziendale, del marketing e della comunicazione. Bisogna scegliere il ramo che interessa di più o per cui ci si sente portati".

Un percorso di studio scelto in autonomia - "non provengo da questo mondo, mio padre era commercialista, mia madre insegnante" - quella di **Alberto Ramaglia**, 53 anni. Una passione per i treni ma



• ALBERTO RAMAGLIA

anche per il calcio: "facevo l'arbitro, oggi sono Presidente del Comitato arbitri della Campania". Perciò è possibile impegnarsi negli studi e conservare un hobby, ma richiede tanto impegno e costanza. Si dice fortunato perché dopo la laurea è riuscito a trovare lavoro nel settore - "tanti colleghi hanno deviato dalla loro Specializzazione" - prima presso il centro studi del gruppo FIAT, un lavoro che gli ha consentito

di restare in contatto con il mondo universitario, poi presso l'agenzia di trasporti regionali ACAM. "Un'occasione - sottolinea - che mi ha permesso di confrontarmi con una realtà diversa. Mi occupo ancora di trasporti, ma in maniera molto più operativa di prima, allargando i miei orizzonti a settori che non avevo mai affrontato, come quello marittimo". Alle future matricole consiglia di seguire gli studi con regolarità, con la stessa costanza che si ha a scuola e di avere fiducia in quello che si fa: "nei primi anni le materie teoriche possono scoraggiare, ma servono per gli studi applicativi. Questo è un settore in continua evoluzione con molte potenzialità di inserimento, sia in ambito campano che in ambito nazionale". (Si.Pa.)

Oro nel nuoto alle Universiadi per uno studente di Navale

Andrea Rolla, studente del Corso di Laurea in Ingegneria Navale, ha vinto due preziose medaglie nel nuoto di velocità alle Universiadi di Belgrado che si sono svolte lo scorso luglio. Si è aggiudicato l'oro nei 50 metri stile libero e l'argento nella staffetta 4 x 100, portando l'Italia al quarto posto nel medagliere, dietro Stati Uniti, Giappone e Polonia.

La Facoltà di Scienze della Federico II si articola in **dieci Corsi di Laurea** ormai consolidati, cui si aggiunge quest'anno un nuovo Corso dall'impostazione professionale in **Ottica e Optometria**. La Facoltà rappresenta **una delle scuole scientifiche più antiche del Paese**, con una tradizione nel settore della Matematica che risale ad oltre due secoli ed una anche più antica nelle scienze naturali e geologiche, testimoniata dal primo Osservatorio astronomico d'Italia, dal primo Acquario al mondo e dal secondo Orto Botanico al mondo dopo quello di Padova. Dal dopoguerra ad oggi, in particolare a partire dagli anni '50, è stata uno dei centri culturali in cui sono nate le teorie e metodologie di avanguardia nello studio e nell'osservazione della materia, nell'esplorazione dello spazio, delle reti neurali e del calcolo complesso.

La Matematica, la Fisica, la Chimica e l'Informatica, sono **le materie fondamentali**. È una Facoltà basata sulla ricerca e sul metodo scientifico. Offre **buone opportunità di lavoro** e tempi di inserimento mediamente rapidi, soprattutto nei settori a maggiore vocazione tecnologica e matematica. Industria informatica, o ad alto tasso tecnologico, ricerca ed in misura più contenuta la pubblica amministrazione e gli enti pubblici come parchi e riserve, sono gli sbocchi privilegiati, insieme all'editoria e alla museologia scientifica. Ma si stanno lentamente affermando anche altri settori, come quello sanitario e soprattutto all'estero quello Economico e Finanziario rappresentato da banche, assicurazioni, borse.

Tutti i percorsi di studio sono articolati in un **triennio di base cui segue un biennio magistrale**.

SCIENZE, una delle scuole più antiche del Paese

Quasi nessuno si ferma però al primo livello. Alcuni, soprattutto a Scienze Geologiche ed Informatica - l'unico titolo triennale con un reale riscontro nel mercato del lavoro - proseguono gli studi pur avendo già iniziato a lavorare.

In anni recenti la Facoltà ha sofferto di una sorta di disaffezione e di un sensibile calo delle **immatricolazioni** che è stato superato grazie a programmi ministeriali di avvicinamento alle lauree scientifiche. Oggi la Facoltà è tra le prime per immatricolati dell'Ateneo. L'area biologica nel suo complesso e il Corso in Informatica raccolgono il maggior numero di iscritti, negli altri settori i numeri sono più contenuti. **Il rapporto numerico studenti-docenti** è ottimo e a lezione si è molto ben seguiti. Questo comporta, però, **un grande impegno nello studio**. Le occasioni di verifica sono abbastanza frequenti e vanno sfruttate per valutare la propria preparazione in itinere. Tutte le materie prevedono esercitazioni impegnative e moltissimi insegnamenti sono associati a laboratori didattici e, nel caso dei corsi a vocazione ambientalista e naturalistica, da escursioni sul campo. È importante restare al passo quindi e le condizioni generali tutto sommato lo permettono.

Le sedi della Facoltà sono distribuite in varie zone. Due quelle principali. La prima rappresentata dagli **edifici storici di Via Mezzocannone**, del Complesso di San Marcellino e dell'Orto Botanico, dove si trovano



i Corsi di Scienze Geologiche, Scienze Biologiche, Biologia delle Produzioni Marine - che dispone anche di una sede a Torre del Greco - e il Centro Museale di Ateneo, che non afferisce alla Facoltà, ma in cui svolgono comunque diverse sue attività ed eventi. Racchiude collezioni storiche molto importanti di Paleontologia, Mineralogia, Antropologia, Zoologia e a parte da questo polo, il Museo di Fisica. La seconda è invece costituita da **Monte Sant'Angelo** dove si trovano i Corsi di Laurea in Fisica, Informatica, Matematica, Chimica, Chimica Industriale, Biologia Generale e Applicata e dal prossimo anno il Dipartimento di Scienze della Terra e il nuovissimo corso in Ottica e Optometria mentre Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura svolge le sue attività in entrambe le sedi a semestri alterni.

Le lezioni riprenderanno il **29 settembre** e il primo semestre si chiuderà il 29 gennaio, mentre il secondo sarà compreso fra il primo marzo e l'11 giugno. Le finestre d'esame variano da corso a corso. Dalla scorso anno è diventato obbligatorio affrontare **un test di valutazione delle conoscenze di base. La prova non è selettiva** ed ha un valore indicativo. Consta di 25 domande a risposta multipla con domande di Matematica e Logica a cui rispondere il 90 minuti. Si svolgerà contemporaneamente in tutte la facoltà di Scienze d'Italia il **30 settembre**. La procedura di iscrizione è informatica e vi si accede dal sito di facoltà. Al termine, il programma assegna automaticamente l'aula in cui recarsi. La sede per gli studenti napoletani sarà il complesso di Monte Sant'Angelo. Le iscrizioni saranno aperte fino al 20 settembre.

Scienze è a cura di **Simona Pasquale**



Le caratteristiche dell'area delle scienze della vita e della natura

Il settore dedicato alla vita, l'ambiente e la natura della Facoltà, comprende cinque Corsi di Laurea: **Biologia Generale e Applicata, Scienze Biologiche, Biologia delle Produzioni Marine, Scienze Geologiche e Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura**. Il primo anno è generalmente caratterizzato da una forte formazione di base, con Matematica, Fisica e Chimica e le prime materie caratterizzanti dell'area culturali. Apre la strada all'anno più formativo con gli esami più impegnativi che in genere è il secondo.

Zoologia, Fisiologia, Botanica caratterizzano la formazione di base dei naturalisti che si comincia a concretizzare e ad orientare con gli esami successivi di Filogenesi sia animale che vegetale, la Geologia e la Paleontologia. "La complessità e l'interesse dipendono dai gusti personali. In genere al secondo anno si comincia capire quale indirizzo si vuole dare agli studi, ma gli esami più ostici sono la Fisiologia e la Genetica" dice **Gianluca Pacca**, antropologo archeologo, laureato in Scienze Naturali.

Gli studenti dell'area biologica fin dal primo anno dovranno fare i conti con le materie introduttive allo studio degli organismi viventi e del loro funzionamento: la Citologia e l'Istologia, che studiano rispettivamente le cellule e i tessuti. In seguito altri insegnamenti di spessore sono rappresentanti da Tecniche Biomolecolari, Ecologia e Fisiologia, più o meno preponderanti a seconda della vocazione del corso.

Per i geologi il primo anno è molto formativo ed in parte orientata già le scelte future. Geologia Stratigrafica, Mineralogia e Paleontologia preparano ad affrontare le discipline del secondo anno come la Geologia Strutturale e soprattutto la Geochimica e la Geofisica.

Il forte peso della matematica avanzata in alcuni settori di studio

L'area logico-matematica della Facoltà di Scienze racchiude i Corsi di Laurea di **Matematica, Fisica e Informatica**, a cui si possono aggiungere quelli di **Chimica e Chimica Industriale**, per il grande peso che la Matematica avanzata ha in questi settori.

Per i fisici l'anno più formativo che aiuta a comprendere meglio la propria vocazione scientifica è il terzo caratterizzato dal blocco delle materie quantistiche e nucleari come Istituzioni Meccanica Quantistica, Elementi di Fisica della Materia, Elementi di Fisica Nucleare a Subnucleare, cui si accompagna lo studio di strumenti di matematica avanzata rappresentato dall'esame di Metodi Matematici della Fisica. A questo anno molto importante ci si prepara durante i due precedenti la cui formazione è fortemente di base.

Un discorso affine anche se impostato in maniera un po' diversa si può fare per il Corso di Laurea in Matematica per cui tutto il triennio è altamente formativo e il terzo anno ha la possibilità di svolgere attività integrative e seminari. Offre un quadro ampio degli orizzonti della disciplina ed apre la strada ai due indirizzi della laurea magistrale, uno applicativo,



l'altro teorico. La formazione degli informatici entra subito nel vivo fin dal primo anno. Algebra, Programmazione, Architettura degli Elaboratori. Il secondo anno capitalizza questa preparazione con esami come Algoritmi e Strutture di dati, Linguaggi di Programmazione, Sistemi Operativi, Calcolo Numerico. "L'esame di Algebra, al primo anno, crea grandi difficoltà, molti se lo lasciano indietro ma è fondamentale per tutto il resto.

Al terzo anno è importante seguire il corso di Statistica solo se si ha intenzione di proseguire", dice **Clemente Giorio**, laureando in Informatica.

Per i chimici, l'anno più difficile è il secondo, perché si affrontano tutti i settori della disciplina, quella organica, quella inorganica, la Chimica Analitica e la Fisica Chimica. La materia inoltre, ha una grande versatilità e pervasività, questo può rappresentare in principio una difficoltà.

Giovanni Amelino-Camelia, dopo un'esperienza americana, insegna a La Sapienza di Roma

È laureato a Napoli uno dei 6 possibili nuovi Einstein

"Dopo sette anni di ricerca, ho iniziato a fare domanda presso alcuni dei più prestigiosi istituti nord-americani ed europei, comprese delle università italiane. Non immaginavo di avere chance viste le difficoltà che di solito incontra chi ha perso i contatti col mondo accademico italiano. Quando sono risultato vincitore del concorso da ricercatore a Roma in un istituto con cui non avevo alcuna precedente connessione, mi è sembrato doveroso accettare questa inattesa opportunità, per il prestigio dell'istituzione e per non mandare in fumo un raro esempio di concorso in cui ad un 'total outsider' è stata data la possibilità aggiudicarsi la competizione".

Risponde così con un certo imbarazzo alle domande sul suo rientro in Italia, il fisico teorico **Giovanni Amelino-Camelia**. Quarantatré anni, napoletano, si è laureato alla Federico II, ha conseguito il dottorato alla Boston University, ha avuto il suo primo incarico da ricercatore al MIT. Dopo anni trascorsi all'estero, fra gli Stati Uniti e l'Europa, dal 2000 lavora a La Sapienza. È stato premiato insieme ad altri napoletani eccellenti nel mondo il 30 giugno al teatro San Carlo. Lo definiscono uno dei sei possibili nuovi Einstein, ma non ama questa definizione. "Dipende dalle classifiche, in alcune ci sono anch'io, in altre no. Senz'altro sono fra i protagonisti di una sfida che porterà un giorno ad una



nuova attesa rivoluzione, come quella che nel '900 ha modificato le teorie precedenti, ma nessuno può dire chi abbia ragione e chi siano i potenziali nuovi Einstein". Si occupa di meccanica quantistica, disciplina che tratta le particelle e le forze con le quali interagiscono e delle sue incompatibilità con la relatività dei fenomeni gravitazionali, gli unici a non poter essere spiegati assimilandoli a particelle. "Fino ad alcuni anni fa si credeva che per avere dei dati sperimentali avremmo dovuto poter costruire un acceleratore attorno alla galassia. Oggi, invece, siamo riusciti a ricavare qualche pezzo del puzzle e da questi piccoli frammenti dovremo ricavare un'enorme struttura concettuale".

Come si decide di studiare fenomeni fondamentali dell'universo? "La mia storia può davvero scoraggiare. In un'età in cui in genere i bambini pensano a fare i pompieri, io dicevo che avrei fatto esattamente questo. Ma per tanti fisici di successo non è stato così". Quanto costa essere un protagonista della scienza? "Il prezzo è molto alto. Per vent'anni circa sono stato solo uno scienziato. Negli ultimi anni ho raggiunto una mia prospettiva scientifica, con un sua forza e sono riuscito a fare spazio anche ad altro. Ora c'è anche la mia famiglia ed è molto significativa".

Fra i tanti malori italiani, ne segnala uno relativo alla professione del fisico, specialisti in tutti i paesi avanzati, nel trovare soluzioni alle sfide che si presentano in tutti i settori, da quello economico alle attività produttive. "In Inghilterra avevo degli studenti che volevano solo farsi belli con le banche, invece da noi un fisico può fare solo ricerca. C'è un po' spazio per chi è molto giovane, ma un fisico si forma intorno ai 30 anni. È un capitale umano straordinario, ma nessuno lo vuole, perché le imprese italiane non ne capiscono il valore aggiunto. In futuro forse gli sbocchi aumenteranno, ma chi sceglie questa strada deve fare molta attenzione e valutare le proprie capacità di competere ferocemente per i pochi posti di ricerca disponibili anche all'estero".

Anni di gavetta e di studio per prepararsi ai concorsi, “una barca di soldi” per libri e corsi, tanto precariato per chi sceglie l’avvocatura. Dopo la laurea la strada è tutta in salita, nonostante i 110 e lode. E non si finisce mai di studiare...

Una laurea, tante storie da raccontare

di Sara Pepe

Quante strade si aprono davanti al laureato in Giurisprudenza? Avvocato, magistrato o notaio? Meglio fare il giurista di impresa? O entrare nella Pubblica Amministrazione? Insegnare nelle scuole? Teoricamente questi sbocchi sono tutti possibili, ma nei fatti il post lauream non è affatto roseo. Alcune professioni restano precluse dalle scelte che sono state fatte durante gli anni di studio, dalla scarsa qualità dell'apprendimento, dal voto di laurea (per partecipare ai concorsi in Banca d'Italia e in Consob, ad esempio, è necessario avere almeno 105), dalle condizioni economico-familiari. Ai giuristi è richiesto di studiare tanto prima della laurea e ancora di più dopo, e per continuare a studiare ci vogliono risorse. Tante strade, dunque, ma spesso davvero difficili da percorrere. E sempre molto lunghe, anche per i laureati migliori. Leggere per credere.

Aspirante magistrato e non solo

Riccardo Buonomo ha 24 anni ed è laureato già da un anno. Immatricolatosi con l'ordinamento 3+2, ha optato in corsa per la Magistrale a ciclo unico. **Media altissima agli esami** (alla laurea partiva da 104), tesi in Diritto Amministrativo con il prof. **Liguori** (un argomento tosto, la pregiudiziale amministrativa), giunge all'obiettivo in 5 anni e 2 sessioni. Ci riesce “attraverso la costanza nello studio, la capacità di preparare anche più di un esame contemporaneamente, l'apprendimento non mnemonico ma basato sulla comprensione degli istituti”. La sua ricetta è semplice. “La memoria conta”, dice, “ma non basta. **Si deve studiare con curiosità e passione, mentre lo si fa deve sorgere il desiderio dell'approfondimento.** Un'ottima premessa per un giovane che, come lui, sogna di diventare magistrato. Ed eccoci al post lauream. “**Ho concluso il primo anno della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, che mi serve anche a completare il periodo di tirocinio per abilitarmi all'esercizio della professione di avvocato. Vorrei prendere comunque il titolo di avvocato, anche se sto studiando per partecipare al concorso in Magistratura. Mentre per diventare avvocato devo svolgere due anni di pratica forense, di cui uno sostituito dalla Scuola, e infine sostenere l'esame di abilitazione, per il concorso in Magistratura occorre avere conseguito la Specializzazione. Questo vuol dire che, se fosse bandito prima di giugno prossimo, io non potrei partecipare.** Riccardo, però, non si cruccia più di tanto perché, sebbene stia studiando già da un anno, non si sente ancora in grado di affrontare una prova così impegnativa. “**Sto frequentando anche un corso ad hoc privato, ma la mia preparazione non è attualmente all'altezza del concorso. Le principali difficoltà si incontrano nello scrivere di diritto: l'Università non ce lo insegna, è un aspetto completamente trascurato. Si può essere anche bravissimi all'esame orale e**

non saper mettere penna su carta. Inoltre, la preparazione per questo concorso verte su uno scibile immenso, per cui almeno un anno di studio intenso, fatto tutti i giorni, ci vuole. E' un investimento che non necessariamente frutterà e di conseguenza molto rischioso, ma io ci voglio provare. Nel frattempo, non disdegna altri concorsi nella Pubblica Amministrazione, che però hanno tempi biblici. “*Ho partecipato alla preselezione del concorso per Commissario di polizia. 200 quiz, precisamente 40 domande per ciascuna materia: Diritto penale, Procedura penale, Diritto costituzionale, Diritto civile, Diritto amministrativo. Erano estratte da un archivio ufficiale di 5000 quiz che ho dovuto imparare a memoria. Ci siamo presentati in centinaia per 80 posti. Ho fatto domanda per un concorso al Ministero dello Sviluppo Economico, mi interessava molto. Però sono solo 30 posti, di cui 15 riservati, e finora per la prima prova ci sono stati continui rinvii. I tempi sono lunghi e occorre essere preparatissimi per avere qualche chance.*” Dopo la laurea Riccardo ha inviato anche qualche curriculum in giro ed è stato chiamato per una selezione alla BNL, a Roma, ma alla fine non se ne è fatto nulla. Fermo restando l'obiettivo della Magistratura, per quanto riguarda la prospettiva di un'autonomia personale, afferma senza esitazione: “*Sono in alto mare.*” E aggiunge: “*Se non ci fossero i miei genitori, sarei anche sotto di qualche migliaia di euro. Tra la Scuola di Specializzazione, il corso privato e i libri, ho perso il conto di quanto hanno speso per me.*” Riccardo Buonomo consiglierebbe ai neodiplomati di iscriversi a Giurisprudenza? “*No, se lo fanno per ripiego. E' una Facoltà che richiede tanto impegno. Va scelta solo se piace davvero.*”

Moglie, mamma e avvocato

Secondo **Melania De Martino, 33 anni, laureata nel 2005 con 110 e lode, si può, ma a prezzo di grandi sacrifici.** Lei, che ha un marito e un figlio di 6 anni, ne sa qualcosa. Dopo un percorso universitario brillante, si ritrova a fare i salti mortali per conciliare le esigenze della famiglia con quelle della professione. Durante gli anni di Università **ha studiato molto seriamente, ma con lentezza.** Una scelta di cui si è pentita, insieme a quella di mantenersi facendo lavoretti saltuari che hanno sottratto tempo alla preparazione degli esami. “*Ho sempre fatto attenzione ai voti, non sono mai riuscita a studiare per più esami contemporaneamente. Era il vecchio ordinamento, i programmi erano diversi da quelli di oggi, ma il principio di fare presto vale sempre. Se potessi tornare indietro, cercherei di essere più veloce, meglio un 30 in meno ma un esame in più. Alla fine la laurea con il massimo dei voti non mi è servita per l'inserimento nel mondo del lavoro. Ho inviato curricula a grandi aziende, tipo Telecom ed Enel, ma non mi ha risposto mai nessuno. Non so se perché sono*



donna e mamma. Di sicuro, conta l'età. Essendomi laureata tardi, non ho potuto usufruire di forme contrattuali agevolate e stage riservati ai giovani. De Martino si iscrisse a Giurisprudenza perché sembrava offrire una grande pluralità di sbocchi, oggi si è totalmente ricreduta. “*Il mio desiderio era insegnare. Non sapevo che per farlo avrei dovuto inserire nel piano di studi degli esami particolari che non ho sostenuto. Anche la Pubblica Amministrazione mi sarebbe piaciuta, ma è tutto bloccato, i concorsi sono pochi e per pochis-*

simi posti. In più dovrei ricominciare a studiare materie nuove daccapo, e a 33 anni è davvero dura. La professione forense è stata un po' l'ultima spiaggia. Due anni di praticantato e poi l'esame, che ha superato al primo tentativo (negli ultimi anni le percentuali di superamento degli scritti sono diventate molto basse). “*Chi vuole intraprendere la strada dell'avvocatura deve sapere che economicamente non paga prima di diversi anni. Il praticantato arricchisce molto*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Cinque incontri introduttivi allo studio del diritto

Incontri introduttivi allo studio del diritto per le matricole della Facoltà di Giurisprudenza. Si terranno dal **28 settembre al 2 ottobre** dalle ore 10.00 alle ore 13.00 nell'Aula Coviello (Edificio di via Porta di Massa, 32 - Napoli). Il tema generale sarà “**Il presente e il futuro delle professioni giuridiche.**”

L'iniziativa mira ad offrire agli studenti neo-immatricolati la rappresentazione delle possibili scelte occupazionali post lauream sin dal loro ingresso in Facoltà attraverso le testimonianze di esponenti del mondo delle professioni. Alle matricole che parteciperanno al ciclo di appuntamenti saranno attribuiti tre crediti (bisognerà registrarsi ad ogni incontro mostrando un documento di riconoscimento o il libretto universitario). Tre crediti anche agli studenti di anni successivi che seguiranno almeno tre incontri.

Ecco il programma degli incontri introdotti e coordinati dal prof. **Lucio De Giovanni**, Preside della Facoltà.

Lunedì 28 settembre. Il Magistrato nella prospettiva costituzionale. Relazioneranno **Francesco Amirante**, Presidente della Corte Costituzionale, e **Carlo Alemi**, Presidente del Tribunale di Napoli. Interverrà, inoltre, **Andrea Pagano**, Magistrato di Tribunale.

Martedì 29 settembre. Il Dirigente pubblico e il Dirigente privato tra sapere giuridico e saperi gestionali. Relazioneranno **Filippo Patroni Griffi**, Segretario generale dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, e **Alessandro Cugini**, Consigliere di amministrazione di Unimpiego Confindustria, Roma. Parteciperanno **Ilaria Cirillo**, Segretario comunale in tirocinio, e **Simonetta Gazzero**, Gruppo Imperiali-Network Services s.r.l.

Mercoledì 30 settembre. Il Notaio e la sicurezza dei rapporti giuridici. Relazioneranno **Paolo Piccoli**, Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, e **Tommaso Gaeta**, Presidente del Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola. Parteciperà **Carmine Romano**, Notaio in Napoli.

Giovedì 1° ottobre. L'Avvocato: profili evolutivi della professione. Relazioneranno **Guido Alpa**, Presidente del Consiglio Nazionale Forense, e **Francesco Caia**, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli. Interverrà **Salvatore Ciccarelli**, Presidente della Sezione di Napoli dell'A.I.G.A. (Associazione Italiana Giovani Avvocati).

Venerdì 2 ottobre. Costruire solide fondamenta. Il Preside della Facoltà, con i docenti del primo anno di corso (un docente per ogni disciplina) e con i docenti responsabili del Centro Orientamento e della Commissione didattica paritetica si presenteranno alle neo-matricole e risponderanno alle loro domande.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

umanamente e professionalmente, ma gratificazioni economiche non ce ne sono. Dopo che si è conquistato il titolo di avvocato, le possibilità sono due: o ci si crea un proprio giro di clienti, o si va a lavorare presso uno studio già avviato. In quest'ultima ipotesi, almeno a Napoli, è richiesto un impegno a tempo pieno per stipendi inferiori a quelli che percepisce una commessa di negozio. **Una mia amica prendeva 500 euro al mese come praticante abilitata** (dopo un anno di pratica si può sostenere un colloquio all'Ordine degli Avvocati per l'abilitazione al patrocinio delle cause



• RAIMONDO NOCERINO

entro un certo valore, ndr), e dopo che è diventata avvocato il titolare dello studio le ha aumentato lo stipendio di 50 euro". Lo svantaggio di optare per la seconda soluzione consiste anche nell'impossibilità di crescere professionalmente. "Se lavori tutto il giorno per un altro avvocato, non hai il tempo di curare eventuali clienti tuoi". L'avv. De Martino non consiglierebbe di iscriversi a Giurisprudenza. "Meglio un Corso di studi che formi una figura definita. La genericità di Giurisprudenza solo apparentemente offre più possibilità, in realtà non è così".

Avvocato al top

Raimondo Nocerino, 32 anni, è passato dall'altro lato della barricata. **Da praticante a dominus**. Laureato a 24 anni con 110 e lode, si è tuffato immediatamente nel mondo dell'avvocatura, dedicandosi al ramo del Diritto amministrativo, e oggi, assieme a dei giovani colleghi, è titolare dell'associazione professionale Juris Consulting, che conta 3 avvocati e 4 praticanti. Diritto internazionale e Diritto societario sono le branche principalmente trattate dall'associazione. Per arrivare a questo traguardo l'avv. Nocerino ha fatto una dura gavetta. "Il mio approccio è stato semplice nella misura in cui mi interessava fare l'avvocato", racconta, "avevo interesse, curiosità. E' una professione che oggi più che mai va scelta per passione". Come tutti i praticanti, per due anni ha lavorato sodo senza percepire un euro. "Ritmi durissimi, dalle 8 del mattino alle 10 di sera. Senza disdegnare di lavorare il sabato e la domenica, all'occorrenza. Dopo i due anni di praticantato, però, ho incominciato a guadagnare qualcosa, quanto bastava a mantenermi in modo dignitoso. Ci vuole caparbietà, consapevolezza dei propri mezzi, aggiornamento continuo in funzione delle esigenze del mercato". Secondo Nocerino, per avere successo si devono ottimizzare tutte le proprie esperienze di vita. Lui durante l'Università è stato in Spagna con l'Erasmus, dove ha acquisito nuove competenze linguistiche e preso contatti che gli sono poi serviti

durante il percorso professionale, mentre dopo la laurea ha conseguito un Dottorato in Filosofia del diritto. **Ha fatto parte dell'associazione studentesca internazionale Elsa**, dove ha conosciuto i suoi soci **Andrea Torino, Jacopo Martire e Amedeo Arena**, con i quali ha realizzato la prima traduzione integrale italiana del Codice dell'organizzazione mondiale del commercio. Tante attività in contemporanea. Riuscirci, come ha fatto lui, si può? "Si deve. Per catturare la clientela bisogna essere superdisponibili e superpreparati, in modo che per il rapporto qualità-prezzo converga puntare sul giovane. E' importante conoscere le lingue". I risultati positivi cancellano il ricordo dei tanti sacrifici sopportati. "Quando vinci una causa la soddisfazione è tale da farti dimenticare la fatica". L'avv. Nocerino consiglia Giurisprudenza a coloro che hanno voglia di studiare e sono creativi. "A dispetto di quello che si potrebbe credere, il diritto è molto creativo. Mi raccomando, per riuscire nel post lauream ci vogliono velocità e voti alti".

Una strada alternativa da inventare

...sempre tenendo conto delle proprie attitudini e competenze. **Tiziana Persico**, 33 anni, laureata a 26 con la votazione di 98, non è mai stata interessata alle classiche professioni forensi. Da sempre impegnata nel volontariato, si è inserita nel settore della promozione e della tutela dei diritti umani. "Dopo la laurea ho frequentato un corso di formazione per Esperto di promozione tecnologica per la piccola e media impresa. Attraverso lo stage sono entrata in contatto con l'associazione Senza Confine e da lì sono poi approdata all'Archivio Pace, un Ufficio istituito nell'ambito dell'Assessorato all'Istruzione della Regione Campania, che si occupa di cultura della pace e promozione dei diritti umani. Ci ho lavorato per 3 anni, elaborando ricerche e materiali didattici. Dopodiché il contratto non mi è più stato rinnovato e attualmente sto seguendo un altro corso, stavolta per la creazione di una piattaforma per l'integrazione di eventi culturali. **Diciamo che ho preso alla lettera il concetto di flessibilità**". Sulla precarietà che caratterizza queste occupazioni la risposta: "Mi sembra precario anche tutto il resto. **Farsi sfruttare per anni da uno studio legale non è precariato?** Io ho preferito incominciare a guadagnare qualcosa da subito, piuttosto che aspettare per poi rimanere precaria comunque". La laurea in Giurisprudenza può essere ancora valida, se si costruisce bene il proprio percorso formativo. "E' trasversale e dà una forma mentis aperta. Anche se, per quanto riguarda gli sbocchi, rientra tra le lauree deboli, la sceglierei ancora. Offre una sorta di cornice da riempire in base alle proprie inclinazioni. Io ho seguito il piano di studi statutario; se tornassi indietro, invece, lo tarerei in base ai miei interessi. Il percorso va indirizzato".

Una strana storia

... purtroppo, ordinaria per chi vuole diventare notaio. **Clementina Piscopo** ha 30 anni, si è laureata 6 anni fa con 110 e lode e da subito si è attivata per partecipare al concorso notarile. Allora servivano due anni di praticantato presso uno studio notarile per poter accedere al concorso

(oggi sono 18 mesi). "Mi ero laureata nel 2003, ma avrei dovuto aspettare fino al 2005 per presentare domanda. Il bando, invece, fu pubblicato a luglio 2006. Tra la pubblicazione del bando e la prima prova, i famosi quiz da superare con 0 errori, è trascorso un altro anno. Andai a fare i quiz nella primavera del 2007, ero molto emozionata. **Aspettavo quel momento da 4 anni, avevo frequentato ben 5**



• RICCARDO BUONOMO

corsi di preparazione al concorso, tra cui quello del Consiglio Notarile, e avevo speso una barca di soldi. Sapevo che potevo giocare tutto con un errore e così è stato. Feci un errore di distrazione e mi è crollato il mondo addosso". Nel frattempo, Clementina aveva svolto anche la pratica forense ed era diventata avvocato. Aveva presentato domanda per altri concorsi (pochi) banditi nel Pubblico Impiego, senza però mai partecipare. "Non avevo il coraggio di mettermi a studiare per altri obiettivi, dovevo concentrare tutte le energie sul concorso notarile. Ma, dopo quell'insuccesso, andai a sostenere la preselezione del concorso per **Segretario Comunale**, una figura che svolge anche una funzione notarile per cui poteva interessarmi. In realtà, lo feci soltanto perché sentivo il bisogno di un riscatto, volevo mettermi alla prova su qualcosa di

diverso per dimostrare che potevo farcela". I quiz di Segretario Comunale si sono svolti a luglio 2007, a fine settembre sono usciti i risultati e Clementina ce l'ha fatta. A gennaio 2008 ci sono state le prove scritte, 3 temi. A luglio 2008 i risultati: Clementina ha superato anche gli scritti. Convocata agli orali per i primi di novembre. E qui c'è il colpo di scena. "Dopo tutta questa odissea, agli orali non ci sono andata. Ho rinunciato perché a distanza di circa un mese si sarebbero tenuti di nuovo i quiz notarili, quelli del nuovo concorso bandito agli inizi del 2008. Stavolta li ho superati e sono andata a fare gli scritti. Per i risultati bisognerà attendere. **Pensare che a luglio 2009 non ci sono usciti quelli degli scritti del concorso bandito nel 2006 fa venire i brividi**". Oggi Clementina recupera qualche spesa grazie al lavoro di avvocato. "Così almeno posso pagarmi un altro corso per l'anno prossimo. Il concorso notarile, per me, non è una strada professionale, è un sogno. E c'è una sola cosa che ti fa continuare a sognare: la passione. **Resto sempre perplessa quando sento qualcuno dire che si sceglie la carriera notarile per i guadagni. E' impossibile. Quella del guadagno non è una motivazione sufficiente a farti sopportare tutto questo, ci vuole la passione per il diritto civile**. Solo il concorso per notaio permette di studiare il diritto civile in maniera così approfondita". Nessun pentimento, dunque. Clementina persevera, lamentandosi solo di una cosa: "La mia vita è appesa alle continue riforme che riguardano il concorso. Ho fatto tanto per superare i quiz e pare che prossimamente non serviranno più. Mi sono preparata per anni sulla Volontaria giurisdizione, materia della terza prova scritta, ed è stata sostituita con Diritto commerciale. **E' tutto questo a logorare, non lo studio**".

Sara Pepe

Le iniziative dell'associazione studentesca Elsa Scambi con l'estero e orientamento professionale

"In una Facoltà dove la prospettiva associativa è quasi inesistente, l'Elsa ha il ruolo di offrire la possibilità di approfondire tematiche giuridiche di rilievo attraverso esperienze dirette sul campo, confronti tra studenti motivati, collaborazioni esterne all'università", spiega **Valentina Citarella**, 25 anni, Presidente di Elsa Napoli, la sezione locale dell'associazione internazionale degli studenti di legge. "Siamo un gruppo di studenti che collabora con gli studenti. Perseguiamo diversi scopi, tra i quali l'incattivazione degli scambi multilaterali tra giuristi di varie nazioni". Perché uno studente dovrebbe iscriversi all'Elsa? "Per avere l'opportunità di crescere in modo diverso, alternando momenti di studio ad altrettanti di svago, oltre alla possibilità di tirocini e stage che annualmente offriamo in tutta Europa. L'approccio pratico e diretto al mondo giuridico è la nostra peculiarità". Un invito per le matricole "venirci a trovare nell'auletta di via Porta di Massa ogni lunedì (11.00-13.00) per avere un quadro più chiaro delle nostre iniziative".

E proprio ai nuovi immatricolati saranno dedicati gli incontri previsti nel mese di ottobre. Grazie alla collaborazione dei docenti del primo anno prenderanno il via una serie di **Colloqui di Orientamento Professionale** in cui esperti di diritto e testimonial del mondo del lavoro esporranno l'iter procedurale per arrivare alle tre professioni forensi. "In questa Facoltà si deve studiare tanto se si vuole emergere nel contesto post-laurea; e gli esperti raccontano quanto abbia influito una buona preparazione sul loro modo di porsi all'interno di una realtà lavorativa specifica. **Notai, magistrati e avvocati si daranno il cambio per indirizzare le nuove leve verso un metodo di studio che servirà loro ad emergere nel mondo del lavoro**", spiega Valentina.

Un consiglio ai nuovi iscritti per ottimizzare i tempi e raggiungere buoni risultati: "studiare tanto e con passione, questo è stato il mio segreto e lo è ancora oggi. Ci vuole tanta volontà. **Giurisprudenza non è una realtà facile e bisogna armarsi di pazienza per superare i tanti ostacoli che si frappongono al raggiungimento della laurea**".

GIURISPRUDENZA seconda con 27 esami in cinque anni

È la seconda Facoltà dell'Ateneo dopo Ingegneria che le ha strappato un primato storico. Giurisprudenza comunque continua ad esercitare un grande potere di attrazione con i suoi circa 17 mila iscritti e 2.400 matricole lo scorso anno. 27 esami, un'indoneità in lingua straniera, il percorso per arrivare alla laurea. Il Corso ha durata quinquennale. Nonostante l'organizzazione impeccabile, naturalmente bisogna fare i conti con il sovrappollamento ai corsi dei primi anni.

Tre le sedi dove si svolgono le aule: la più antica, dove si trova la Presidenza, in **Corso Umberto I**; via **Porta di Massa 32** e via **Nuova Marina 33**, dove oltre ad esserci i vari Dipartimenti, aule studio e aule multimediali, si concentrano le lezioni del primo anno.

I corsi sono semestrali e le lezioni si svolgono in un arco temporale che va da ottobre a dicembre. Le prime discipline che si incontreranno: Diritto Costituzionale, Filosofia del Diritto, Istituzioni di Diritto Romano. Dopo la pausa per gli esami, si ricomincia con il secondo semestre -corsi da marzo alla fine di maggio-, quando sarà la volta di Istituzioni di Diritto Privato, Storia del diritto medioevale e moderno, Storia del diritto romano. Esami unici, non scomponibili in più parti, che potranno essere superati grazie all'aiuto dei docenti e degli assistenti al di fuori del corso ordinario, dei seminari e delle esercitazioni integrative. Gli orari di ricevimento sono calendarizzati, in modo da garantire ogni giorno la presenza di un tutor in Facoltà. Previste anche ulteriori iniziative formative, spesso organizzate in collaborazione con associazioni giuridiche o ordini professionali, ad esempio le simulazioni processuali.

Tutti gli esami della Facoltà sono previsti in un unico modulo, ad eccezione dell'esame di Procedura Civile al terzo anno, il cui programma può essere affrontato in due tranches con sedute d'esami diverse. Resta salva la possibilità per gli studenti di poter svolgere l'esame in una prova unica.

Alla fine del percorso di studi, grazie all'unicità della Laurea Magistrale in Giurisprudenza, verrà proclamato un nuovo Dottore in Diritto.

Per suggerimenti ed informazioni è possibile recarsi al **Centro di Orientamento** che si trova al primo piano del Palazzo di Vetro, aperto la mattina dal lunedì al venerdì, tutor esperti sono pronti ad elargire rapidi consigli. Per le faccende burocratiche, gli adempimenti, le iscrizioni, è necessario rivolgersi alla **Segreteria Studenti** sita al piano terra dell'edificio di via Nuova Marina, aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00 e il martedì e il giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

(Su. Lu.)

Il destino nelle iniziali del cognome L'appartenenza alla cattedra ed il successo negli studi

Chi ben comincia è a metà dell'opera', recita un detto popolare. Per le matricole una partenza sprint agevola il percorso universitario. A volte, però, lo studio costante non basta. Talvolta il destino è beffardo. Al primo anno, bisogna fare i conti fin da subito con le iniziali del proprio cognome. E' da qui che prende il via la carriera universitaria, perché in questo modo si decide l'appartenenza ad una determinata cattedra. 'Appartenere' ad una cattedra anziché ad un'altra dipende dalle iniziali del proprio cognome e definisce i professori con i quali bisognerà seguire le lezioni e quindi sostenere il relativo esame. Ad esempio gli studenti che appartengono alla I cattedra, lettere D-F, nel primo semestre sosterranno Diritto Costituzionale con il prof. **Massimo Villone**, Filosofia del diritto con il prof. **Giovanni Marino**, Istituzioni di diritto romano con il prof. **Vincenzo Giuffrè**. E così sarà per le altre 4 cattedre restanti, professori diversi in base a lettere diverse. Questa situazione resta immutabile per due anni. Dopo ogni biennio (le prossime rotazioni si avranno a giugno 2011), le cattedre ricominciano a ruotare e quindi si avrà la possibilità di cambiare professore. Ma tutto ciò come

influenza l'iter universitario? Cosa significa appartenere ad una cattedra e non poter svolgere l'esame con un altro professore? Spiega **Maria Scamardella**, studentessa al quinto anno: "Ci sono cattedre che sono avvantaggiate dall'avere programmi ridotti e professori disponibili. Al primo anno è cosa diversa affrontare Costituzionale con il prof. **Cocozza** anziché con il prof. **D'Aloia**. Una situazione che negli anni si complica. Per questo le matricole che hanno una buona cattedra non devono farsela scappare, bisogna capire da subito quando accelerare e quando bisogna restare fermi ad aspettare". Una buona dose di furberia è ciò che occorre. Commenta **Adele Ferdinando**, quarto anno: "Siamo di fronte ad una vera discriminazione, in quanto non è possibile scegliere con chi sostenere l'esame e, se capita di avere una cattedra 'tosta' per ben due anni, si può solo sperare che alla prossima rotazione capiti una sorte migliore". Lo sa bene **Gennaro Maddaluno**, quinto anno, che per sostenere Diritto Commerciale con il prof. **Guizzi** ha dovuto aspettare ben 2 rotazioni. "Sembrerà assurdo ma è così - dice lo studente - Quando vieni bocciato più volte, alla fine ti rassegni ed

aspetti una cattedra migliore. Intanto, si va avanti con altri esami aspettando che avvenga il sospirato cambio". In realtà ciò che spaventa la maggior parte dei giuristi non è il professore in sé ma il programma. Inoltre, tra professori non c'è coordinamento, così cambiando cattedra si rischia di cambiare libro di testo. "E' bene che le matricole sappiano - spiega **Augusto Merola**, laureando - che il cognome influirà su tutta la carriera universitaria. A volte non si potrà aspettare la rotazione e bisognerà affrontare l'esame con il professore temuto, altre volte un'eventuale bocciatura, e cambiamento di cattedra, comporterà ulteriori spese per nuovi manuali. Purtroppo, bisogna adattarsi e comportarsi di conseguenza, sfruttando i periodi e le cattedre migliori". Gli studenti del primo anno sono avvisati. "Non sono possibili cambiamenti almeno fino al 2011 - dice **Roberta Di Santo**, quarto anno - e quindi meglio non pensare alle cattedre. All'inizio bisogna solo studiare, perché se si comincia ad aspettare la rotazione si rischia di perdere tempo già dai primi mesi. A questo punto meglio accogliere la cattedra 'destinata' facendo tesoro di tutti i pro ed i contro annessi".

Susy Lubrano

I tre esami che valgono la laurea

Ogni studente di Giurisprudenza che si rispetti sa che prima o poi, nell'arco della carriera universitaria, dovrà fare i conti con esami per i quali una semplice preparazione non basta. Per superare 'gli impossibili' occorre: **pazienza, buona volontà e un pizzico di fortuna**. Il trio più famoso della Facoltà comprende: Diritto Privato (I anno), Diritto Commerciale (II anno) e Procedura Civile (III anno). Le paure degli studenti, alimentate da leggende metropolitane, rendono sempre più terribile la fama di queste discipline. E' possibile sfatare l'aura di terrore che attornia questi esami?

Diritto Privato. Spiega il prof. **Ferdinando Bocchini**, titolare della IV cattedra S/A: "L'esame viene studiato come una serie di norme aride, non calate nel tessuto sociale. Gli istituti giuridici, invece, non nascono dal nulla. Se lo studente riesce ad averne consapevolezza, la lezione diventa istruttiva perché viene integrata da una riflessione radicata nelle esperienze quotidiane". Le matricole, però, incontrano da sempre difficoltà notevoli. "Consiglio sempre ai neo iscritti di **non dismettere gli studi filosofici e letterari intrapresi negli anni precedenti**. Da qui parte la comprensione di come si sia formato il diritto e la storia che è alla base delle scelte operate dal legislatore. Sbaglia lo studente che dà per scontato esami come Storia e Filosofia, che sono al primo anno. La lezione poi è indispensabile, come studiare di pari passo con il corso, porre domande, frequentare il Dipartimento". Ed il futuro? "Il futuro è oggi, comincia frequentando la prima lezione universitaria". "Per riuscire negli studi - conclude il professore - **si deve costruire la propria vocazione giorno**



• IL PROF. BOCCHINI

dopo giorno, orientandosi verso quelle discipline che rispecchiano le proprie aspettative lavorative".

Diritto Commerciale. "Una collocazione del tutto naturale quella al secondo anno - spiega il prof. **Massimo Miola**, docente della II cattedra E/N - perché dopo Privato occorre integrare il restante diritto positivo". Materia ostica? "Dipende da come ci si pone nei confronti della disciplina. Ma circolano "profili non veritieri che tendono a creare una **sudditanza psicologica inesistente**. Commerciale è un esame come un altro, basta solo studiare seriamente per avere risultati". E per una buona riuscita: "Frequentare corsi e seminari". Il primo esercizio: "**leggere quotidianamente la pagina economica di un quotidiano**, per rendersi conto che la materia è pienamente penetrata nell'opinione pubblica, tanto che un buon giurista non può esi-

mersi dal sottolinearlo". C'è chi lamenta i testi troppo voluminosi: "**Tante pagine sono utili per capire bene i concetti**". La disciplina è una chiave per l'accesso alle professioni: "specializzarsi in un esame come Commerciale, pur se difficile, permette di costruire già dal II anno un piccolo gradino verso la meta lavorativa futura", conclude il professore.

Procedura Civile: è l'esame più difficile del Corso di Laurea. Data la vastità della materia è possibile sostenerlo in due tranches, sdoppiando il programma. Dice il prof. **Salvatore Boccagna**, I cattedra A/D: "L'esame richiede tutte le conoscenze acquisite e presuppone quelle difficoltà tipiche a cui uno studente ben preparato saprà far fronte. Purtroppo, la materia si scontra con la fama di esame terribile. In realtà uno studente che abbia seguito con profitto il percorso formativo troverà divertente lo studio, in quanto vi è l'applicazione pratica degli istituti conosciuti dapprima solo in teoria". Il consiglio per chi si appresta ad intraprendere gli studi giuridici: "Bisogna pensare di essere ancora a scuola e quindi **studiare costantemente tutti i giorni**". Necessaria la frequenza, si sfa così "il luogo comune che vuole i giuristi fermi a memorizzare il manuale di turno". Al primo anno, sottolinea il professore, "**un'opportunità irripetibile: si parte da zero senza avere strascichi di esami passati**, e quindi il primo semestre è decisivo per dare il meglio e non rimanere indietro. Negli anni a venire diventerà più difficile sostenere il ritmo, perché i semestri ed i corsi tendono ad accavallarsi. Quindi **meglio una partenza sprint** che permetta di affacciarsi al mondo lavorativo il prima possibile".

Susy Lubrano

ECONOMIA, si comincia il 1° ottobre

Fondata, come nella tradizione italiana, su quattro 'pilastri' rappresentati dalle culture economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica, la Facoltà di Economia della Federico II è organizzata in cinque Corsi di Laurea. Tre sono interni alla Facoltà, **Economia e Commercio**, **Economia Aziendale** ed **Economia delle Imprese Finanziarie**: formano operatori del settore finanziario, liberi professionisti o manager d'impresa. Gli altri due sono nati in collaborazione con altre Facoltà dell'Ateneo: si tratta di **Statistica** (interfacoltà con Scienze Politiche), che prepara esperti nell'estrazione e gestione matematica di dati e statistiche da mettere a disposizione di enti e società, e di **Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale** (in comune con Lettere e Filosofia), che associa una formazione storico-letteraria a quella economico-gestionale (è l'unico a numero chiuso: 460 posti disponibili, la prova si è svolta il 10 settembre: 517 i candidati).

La Facoltà ha sede a **Monte Sant'Angelo**. Le strutture di servizio - aule studio comuni, biblioteca centrale, presidenza, segreteria e uffici di orientamento - si trovano nell'edificio definito Centri Comuni, il primo visibile dalla strada. Le lezioni si svolgono un po' dovunque, nell'aulario principale (il secondo edificio dalla strada), nell'aulario T (l'edificio più lontano dall'ingresso), nel nuovo aulario e ovviamente nelle aule dipartimentali.

I crediti del **primo anno** sono all'incirca 60, un terzo dei 180 necessari per conseguire il titolo triennale, distribuiti in una rosa comune di esami tra loro molto diversi che richiedono differenti approcci: Ragioneria ed Economia Aziendale, Metodi Matematici, Istituzioni di Diritto Privato, Storia Economica e Microeconomia, l'incubo di tantissimi ragazzi. *"È il primo esame analitico e arriva all'improvviso. Affronta le teorie del consumatore e il modo migliore per massimizzare l'incremento marginale, il rapporto fra costi e benefici. Molti si fanno scoraggiare dalle voci di corridoio che lo definiscono impossibile e lo accantonano. Invece, bisogna sostenerlo al primo appello, seguendo il corso e studiando volta per volta. È difficile, ma non come Analisi ad Ingegneria e i concetti fondamentali sono gli stessi che si applicano quando si va a fare la spesa"*, spiega **Annalisa Scognamiglio**, allieva del Master in Economia e Finanza, vincitrice di un dottorato al MIT di Boston. Fare al meglio il corso di Matematica può aiutare: *"un esame che molti si preoccupano di superare e basta e invece è da capire. E poi consiglio di rivolgersi ai professori, spaventano ma sono molto disponibili"*, conclude Scognamiglio.

Le lezioni partiranno dal **1° ottobre**. L'anno è diviso in due semestri, ciascun dei quali è ulteriormente suddiviso in due periodi: 1° ottobre - 7 novembre e 9 novembre - 13 gennaio per il primo semestre e 10 febbraio - 30 marzo; 19 aprile - 5 giugno per il secondo. L'orario delle lezioni è organizzato in base a 3 fasce orarie della durata di 105 minuti l'una. Si entra alle 8:30 e si esce alle 13:45, è prevista un'ulteriore fascia pomeri-

diana, dalle 14:45 alle 16:15 per lezioni facoltative e recuperi. Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì. Le sessioni d'esame sono in totale cinque. Tre ordinarie, dal 1 al 18 settembre, dal 14 gennaio al 9 febbraio e dal 7 giugno a fine luglio, con una sola possibilità per ciascuna materia. A queste se ne aggiungono due straordinarie. La prima dal 5 al 20 novembre riservata a studenti del vecchio ordinamento, triennali che si laureano a dicembre, triennali fuori corso immatricolati entro l'anno 2005/2006 e studenti specialistici. La seconda dal 31 marzo al 17 aprile.

I servizi di Economia sono di
Simona Pasquale



Microeconomia, l'esame "impossibile"

Risponde il prof. Riccardo Martina

È una materia del secondo semestre del primo anno ed è quella che miete il maggior numero di vittime. Molti abbandonano il corso, registra il più basso tasso di successo al primo anno e, fino a quando non sono state abolite le propedeuticità, bloccava le carriere degli studenti per anni. Si tratta dell'esame di Microeconomia, una materia analitica, molto impegnativa dal punto di vista logico-formale, che studia la teoria del consumatore. *"È il primo esame che segnala agli studenti che non hanno esperienza nella ricerca economica quali concrete possibilità abbiano. Le reazioni nella platea sono molto differenziate, dipende dalla formazione degli studenti che è molto eterogenea. Alcuni si appassionano, altri invece fuggono"*, spiega il prof. **Riccardo Martina**. Un consiglio importante: considerare il corso come un'occasione per capire l'indirizzo che si vuole dare agli studi in Economia. *"Dobbiamo fornire contenuti che rispettino gli obiettivi della Facoltà, tenendo anche conto della possibilità di fornire degli incentivi agli studenti migliori. È un corso molto articolato, con una caratterizzazione a sé stante rispetto agli altri proposti, con un elevato contenuto di tipo logico-formale, che richiede un alto grado di concentrazione, ma in fondo applica concetti di logica elementare"*. Molte matricole, soprattutto quelle che al primo semestre non riescono a dare esami, abbandonano il corso e cercano di riprendere la materia in seguito, intimorite dalla voce di corridoio in base alla quale l'esame 'è impossibile'. *"Una cosa abbastanza importante da segnalare è quanto sia falsato il tessuto comunicativo. Abbiamo docenti di primissimo livello, che le più grandi università del mondo ci invidiano"*. Un consiglio prezioso, non trascurare l'esame di Matematica al primo semestre perché

aiuta a crearsi la giusta forma mentis. *"Gli studenti medi sono mediamente poco abituati alla logica formale ed un'altra difficoltà è l'eterogeneità del progetto formativo che certamente stimola*

gli studenti maturi, ma risulta difficile per gli altri. Proprio per questo deve essere importante mantenere un elevato tasso di impegno e rigore", conclude il prof. Martina.



Porto di Napoli Animo commerciale

Il Porto di Napoli è un punto intermodale di connessione, una piattaforma logistica per i traffici commerciali nel Mediterraneo.

Investimenti infrastrutturali, programmi di ampliamento e razionalizzazione degli impianti, insieme alla capacità di aggregare idee e imprese, ne fanno sempre di più un sistema che accoglie, immagazzina, movimentata merci e container da e verso il mare. Porto di Napoli: il circolo virtuoso che dà impulso all'economia.



AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI

Prenotiamo il futuro

www.porto.napoli.it

Piazzale Pisacane 80133 Napoli. Tel. 081 22 83 257 Fax 081 20 68 88

PERCORSI DI STUDIO INTERNAZIONALI AD ECONOMIA

A luglio il primo laureato con il doppio titolo italo-francese

Giuseppe e la sua scelta coraggiosa

“Volevo concludere entro i 25 anni e ci sono riuscito”, dice Giuseppe La Montagna al termine della seduta di **Laurea Specialistica in Economia Aziendale** del 2 luglio. Non proprio uno studente come gli altri. È, infatti, il primo laureato nell'ambito di una convenzione tra le Facoltà di Economia della Federico II e dell'Università Paris XII Val De Marne ed ha conseguito un doppio titolo: la Laurea Specialistica in Economia Aziendale e Master francese. Presenti alla seduta la prof.ssa **Maria Rosaria Ansalone**, promotrice della convenzione, i docenti **Paolo Stampacchia**, relatore di tesi e responsabile del progetto, **Ugo Marani**, correlatore, e, in teleconferenza da Parigi, il prof. **Norbert Charasch** che ha rivolto al candidato e alla Facoltà napoletana lusinghieri complimenti.

Alle spalle una carriera universitaria con alti e bassi e momenti di crescita decisivi, Giuseppe dice: “se dovessi consigliare a qualcuno il modo in cui affrontare la scelta universitaria, suggerirei di non avere fretta. Meglio comportarsi come gli

anglosassoni: prendersi un anno di stop facendo piccoli lavoretti e intanto informarsi sulle opportunità in Campania e altrove. È importante, poi, scegliere il percorso che si avvicina maggiormente al nostro obiettivo professionale”.

Dopo il liceo, visti i buoni risultati in Matematica, Giuseppe si iscrive ad Ingegneria Gestionale, superando tutti gli esami del primo semestre. “Ma al secondo semestre non ne potevo già più. Il mio interesse si era spostato verso l'Economia”. Decide di prendersi sei mesi di pausa, va a lavorare in un'azienda di trasporti e in autunno si iscrive al Corso in Logistica e Trasporti dell'Università Parthenope. “Tre anni passati in fretta. Sono anche stato bocciato qualche volta, ma ho imparato che una bocciatura non è una sconfitta, ma un'occasione di crescita. È il momento per rivedere la propria strategia di studio”. Dopo la Laurea Triennale decide di completare gli studi alla Federico II e si sottopone alla selezione per il doppio diploma. “È stato molto impegnativo, ho sostenuto due colloqui con i docenti

francesi, uno motivazionale in autunno ed uno in estate per verificare il raggiungimento del requisito minimo: aver superato tutti gli undici esami del primo anno, con la media del 28. La mia era anche migliore”. L'anno francese è quello del cambiamento. **Stage aziendale** nel settore risorse umane di una grande società di consulenza e un semestre densissimo di esami, nel corso del quale ha dovuto preparare la relazione aziendale e **due tesi, una francese e l'altra italiana**. “Un altro paese, un'altra lingua, nuovi usi, un nuovo modo di vivere. **Lo shock è stato grandissimo, ma ho imparato a stirare le camicie - In aula eravamo cinquanta persone di oltre ventidue nazionalità. Chi volesse intraprendere questo cammino, deve sapere che ci vuole molto coraggio. Ci si deve aspettare di tutto e soprattutto servono molta volontà e tanto lavoro, ma credo ne valga la pena**”. Non solo difficoltà pratiche e logistiche. “All'inizio ho dovuto lottare contro tanti pregiudizi, ma sono riuscito a dimostrare cosa valevo come napoletano ed italiano



• Giuseppe La Montagna

in generale, ottenendo anche i complimenti dei colleghi. Non è solo un doppio diploma, si tratta di esportare la nostra cultura di grandi lavoratori a Parigi”. Nel futuro spera di lavorare in una società internazionale: “mi andrebbe bene anche una piccola e media impresa napoletana, ma spero di usare gli strumenti che ho appreso ed entrare in un contesto di lavoro che mi permetta di crescere”.

Dottorati e Master all'estero per i laureati

Formazione di eccellenza a Economics and Finance

Economics and Finance è un percorso speciale della **Laurea Magistrale in Economia e Commercio** attivato l'anno scorso con l'entrata in vigore della legge 270. Lezioni in inglese, spesso con docenti stranieri e ritmi da scuola economica anglosassone. L'anno è diviso in trimestri, al termine di ciascuno dei quali ci sono gli esami, tutti racchiusi in una settimana. Terminata la sessione, si riprendono le lezioni, tutti i giorni dalle 9 alle 17. Ritmi intensi e numeri piccoli che si aggirano intorno alla decina di studenti. La formazione è basata su materie matematiche e analitiche. Mutua alcuni insegnamenti dal Master di II livello in Economia e Finanza (MEF). “Cerchiamo di dare una formazione di eccellenza con un taglio internazionale, anzi già al termine del primo anno incoraggiamo gli studenti a trascorrere un periodo all'estero per specializzarsi. Stiamo cercando anche di stringere delle convenzioni per lauree a doppio titolo con importanti università europee, in particolare Francoforte, Toulouse, Tilburg in Olanda e, speriamo, almeno un college inglese”, informa il prof. **Tullio Jappelli**. La qualità della formazione è testimoniata dall'elevata percentuale di studenti, sia della Magistrale che del Master, ammessi a corsi di specializzazione e dottorati di ricerca presso prestigiose università straniere. **Annalisa Scognamiglio** (Economia al MIT di Boston con una borsa di studio), **Tommaso Oliviero** e **Rodrigo Ceni** (Economia all'Istituto Universitario Europeo di Firenze), **Claudio Margarita** (Finanza all'Università di Losanna), **Carmen Nappi**

(University College di Londra), **Roberto Nisticò** (Università di Essex), gli allievi del Master che hanno vinto un dottorato. Gli studenti della Laurea Magistrale in Economics and Finance che seguiranno dei Master all'estero: **Chiara Cariddi** (Economia all'Università di Tilburg, Olanda) e **Marcella Grasso**, **Alessia Rossi**, **Raffaella Russo**, **Federico Esposito** e **Luigi Califano** (Money and Finance all'Università di Francoforte con borsa Erasmus).

Le storie

Annalisa Scognamiglio, 23 anni, napoletana, alle spalle ha una **carriera universitaria eccezionale**. Due anni fa ha vinto la borsa del Corriere del Mezzogiorno per assistere al Festival dell'Economia di Trento, l'anno scorso è stata una delle due vincitrici del premio Lilli Basile che le ha permesso di seguire la scuola estiva al Centro Estudios Monetarios y Financieros - Cemfi di Madrid. Quest'anno, dopo aver conseguito il Master in Economics and Finance, ha vinto una borsa di studio grazie alla quale frequenterà il dottorato in Economia del MIT, il Massachusetts Institute of Technology, di Boston. Sogna di fare ricerca in ambito accademico. La passione per l'Economia Politica è stata la molla che l'ha spinta a scegliere questi studi. “Fin dal liceo, mi sono sempre interessata alle teorie politiche basate sull'Economia, non ho mai avuto l'idea di fare il manager, il consulente finanziario o il commercialista”. La voglia di fare bene ha fatto il resto. “Anche se i



• Marcella Grasso

dati dicono altro, non ho mai avuta molta ambizione. Per ragioni caratteriali cerco di fare sempre le cose nel migliore dei modi. I miei obiettivi sono sempre stati a breve termine: concentrarmi sull'esame per superarlo presto e al meglio”. Consigli? “Economia è una Facoltà articolata con esami che prevedono diversi approcci e molta elasticità. Si deve resistere all'affollamento nelle aule e non perdere tempo, altrimenti ci si demoralizza. Stilare un programma e cercare di rispettarlo può aiutare. Capita di rimandare e perdere qualcosa, al primo anno io ho dato solo quattro esami, poi ho recuperato, studiando il doppio, e mi sono laureata in tre anni”.

Marcella Grasso, 22 anni, napoletana, è al secondo anno della Laurea Magistrale in Economics and Finance e sta per andare sei mesi a Francoforte con una borsa Erasmus. “È un Corso di Laurea molto simile al nostro e quindi era la scelta più

naturale”. Si è laureata in due anni e una sessione al vecchio Corso di Laurea in Economia della Imprese No Profit. “All'inizio mi interessava Scienze Politiche, poi, valutando gli sbocchi occupazionali, ho appreso che questo Corso di Economia aveva esami interessanti sui temi della Politica Economica e dell'Economia dello Sviluppo”. Dopo la Triennale ancora dubbi. “Non sapevo cosa scegliere - L'Orientale aveva delle Specialistiche che mi interessavano - poi il prof. **Pagano**, mio relatore di tesi, ci informò della nascita di questo Corso. Sembrava interessante e sono andata al colloquio di selezione. Dove ti dicono di rinunciare a tutto. In effetti, io che dovevo comunque fare dei lavoretti, all'inizio ho avuto qualche difficoltà”. Quali consigli per riuscire al meglio? “La Triennale per certi versi è un esame. Io avevo già deciso di proseguire con la Specialistica e per questo mi sono impegnata al massimo per finire prima possibile, anche se non con il massimo dei voti. Per questo credo che il vero segreto sia imparare a gestire i propri tempi”. Ha ancora dubbi per il futuro. “Sicuramente l'Erasmus in Germania mi aiuterà a capire meglio cosa voglio fare”. Chi fosse interessato a seguire la Magistrale in inglese “deve essere determinato. Il problema non è la lingua - il mio inglese era scolastico ma dopo una settimana impari già molti termini, perché si tratta di linguaggio tecnico - ma deve piacere quello che si fa e si deve essere disposti a rinunciare a qualcosa. Però è molto stimolante e viene voglia di seguire. I corsi sono eccezionali”.

“Un economista aziendale deve saper gestire risorse finanziarie, umane e materiali, in un sistema organizzato ed avere strumenti di analisi a supporto delle decisioni. Si tratta quindi di una **figura manageriale con un taglio operativo**, in grado di gestire attività di marketing, produzione, strategia, organizzazione, ricerca e sviluppo. Trasmettiamo questi concetti insegnando a **lavorare in gruppo**, una dote sempre più richiesta”, spiega il prof. **Riccardo Mercurio**, Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale, quello che raccoglie la grande maggioranza degli iscritti alla Facoltà con punte, negli anni scorsi, intorno ai mille studenti ed anche più al primo anno. Stando alle statistiche ufficiali, il titolo di studio in questa branca dell'Economia è fra i primi tre per velocità di inserimento. Il titolo Triennale permette di svolgere attività di consulenza (come l'accounting in progetti finanziari), la Laurea Magistrale, invece, con i suoi tre curricula, apre la strada alla professione tradizionale del dottore commercialista e del manager di imprese, pubbliche e private. “È una materia generale, ma con caratteristiche definite. Forma ad una professione specifica, è chiara nel posizionamento, eppure **consente di avere molte alternative in uscita**. Non trattiamo solo l'azienda, affrontiamo questioni più ampie, su metodi, strumenti ed etica d'impresa”, sottolinea il prof. Mercurio. Il carico didattico è ripartito per aree.

Il primo anno è molto duro

Dei 180 crediti di base, circa 60 appartengono all'area aziendale, 30 a quella economica, altrettanti a quella giuridica e il resto è di tipo matematico-quantitativo. Il primo anno, lo ricordiamo, è lo stesso per tutti i Corsi di Laurea della Facoltà. “Pur conservando le tradizionali aree culturali, stiamo cercando di modificare gli approcci con **un occhio alle tendenze internazionali della Business Administration**. I laureati tendono ad andare all'estero per Erasmus o a frequentare Master e quindi è forte l'esigenza di imparare a lavorare con un respiro internazionale, anche se si opera a livello locale”. Quali consigli per affrontare al meglio il primo anno? “**La Triennale non consente perdite di tempo. Il primo anno è il più difficile** e richiede immediata applicazione. Bisogna frequentare, non si può più fare l'università a casa, perché oggi più che conoscere strumenti è importante acquisire una mentalità”. Mentalità che si comincia a costruire in maniera sistematica a partire dal secondo anno, attraverso lo studio di casi reali e l'incontro con manager e imprenditori. Ma il primo anno in Facoltà è molto duro. **Affollamento delle aule** e l'incontro con materie impegnative dal punto di vista **matematico e logico** rappresentano i passaggi più critici per molti studenti. “Cercate di seguire in modo sistematico il piano di studi proposto per evitare la filiera delle propedeuticità. **È un errore rinviare sine die esami difficili** che bloccano e squilibrano il processo di formazione”. Avere fiducia dei docenti e rivolgersi a loro, o alle strutture di Facoltà, nel momento in cui si dovessero

È tra i primi tre Corsi per velocità di inserimento nel mondo del lavoro

Più di mille matricole ad Economia Aziendale

GLI IMMATRICOLATI

> Economia Aziendale	1.061
> Economia delle imprese finanziarie	200
> Economia e commercio	362
> Scienze del turismo ad indirizzo manageriale	374
> Statistica	24
TOTALE	2.021

Un'indagine del Corso di Laurea per monitorare le carriere

Il 30% degli studenti non sostiene alcun esame al primo anno

Un'indagine per monitorare i risultati degli studenti iscritti al primo anno di Economia Aziendale e determinare quali elementi condizionano maggiormente la carriera dei ragazzi. L'ha condotta una Commissione composta dai professori **Rosalba Filosa Martone, Ugo Marani, Paolo Calvosa, Walter Giordano** che ha analizzato i dati delle coorti di studenti iscritte al Corso di Laurea tra gli anni accademici 2001/2002 e 2007/2008. L'analisi rileva che il **30% circa degli studenti iscritti al Corso di Laurea non sostiene esami nell'anno di iscrizione**, un dato penalizzante per la valutazione nazionale della Facoltà, soprattutto per quanto riguarda la sua 'produttività', determinata in base a cinque sub-indicatori: la percentuale di studenti che passa dal primo al secondo anno, l'indice di regolarità degli studenti iscritti alle lauree triennali, il tasso di iscritti in corso, il tasso di laureati triennali, il tasso di laureati in corso. L'indagine

mostra alcune tendenze generali. **La percentuale di studenti che al primo anno sostiene almeno un esame** nel corso del tempo è cresciuta passando dal 66,6% al **72%**. **Economia Aziendale ed Informatica** sono tra gli insegnamenti che più di tutti rilevano una crescita. In lieve flessione appare **Diritto Privato**, mentre crolla, passando dal 20,9% all'8,9%, **Microeconomia**. “L'idea che ci siamo fatti è che gli studenti in realtà affrontino male alcuni insegnamenti, tra cui quello di **Microeconomia**. Se non riescono a sostenere alcun esame al primo semestre, trascurano il resto per recuperare almeno questi entro l'estate”, spiega la prof.ssa Filosa Martone. Ad eccezione di Economia Aziendale, in crescita costante in tutto l'intervallo di tempo considerato, gli altri insegnamenti mostrano comunque degli andamenti oscillanti con fluttuazioni in genere contenute, tranne alcuni casi puntuali. **Storia Economica**, ad esempio, dal 2002 al 2003 è passa-

presentare difficoltà negli studi, “per trovare delle soluzioni ed evitare che i tempi si allunghino, altrimenti recuperare diventa difficilissimo. Speriamo di avviare in tempi brevi un **tutorato sistematico**”. Altro consiglio importante: non trascurare niente. Molti studenti puntano tutto sulla Laurea Magistrale, accontentandosi anche di voti bassi al triennio e rifiutando, invece, voti discreti al biennio. “Le materie specialistiche vanno scelte tenendo conto degli sbocchi e delle proprie preferenze. Il nostro approccio è pratico, studiamo le teorie, ma impariamo ad applicarle. Credo sia importante sottolineare, infine, che la nostra cultura guarda ai risultati e non solo ai processi. Un aspetto fondamentale per una vera meritocrazia”, conclude il prof. Mercurio.

to dall'81,2% al 64,7% per risalire l'anno successivo all'84,4%. Quando si potranno incrociare questi dati con quelli relativi agli affidamenti e al numero di cattedre di ciascun insegnamento, sarà possibile comprendere a pieno le cause di questi andamenti. Ovviamente i risultati del primo anno condizionano il cammino degli studenti, con una conseguente 'mortalità' degli studenti in corso. **Gli insegnamenti più critici** paiono essere **Macroeconomia, Lingua Inglese, Diritto Pubblico e Diritto Commerciale**, mentre mantengono livelli abbastanza stabili gli insegnamenti di **Economia Aziendale e l'area Statistica** nel suo complesso. **La metà circa degli studenti fuori corso**, nell'anno accademico 2008/2009, è ancora **in debito di cinque insegnamenti fondamentali**: **Diritto Tributario I, Diritto Commerciale I, Politica Economica o Scienze delle Finanze, Macroeconomia e Inglese** con la relativa filiera di propedeuticità. Nel complesso, **solo un numero esiguo di ragazzi si laurea nei tempi previsti**: nel 2002 l'8,1% del totale (vecchi quadriennali), la metà nel 2006. Per porre rimedio a questo stato di cose, la Commissione ha elaborato una serie di proposte. In primo luogo, **riorganizzare la didattica del primo anno e ridurre il divario numerico tra docenti e studenti**. “Perché confrontando i dati con quelli di altri atenei, emerge quanto la numerosità degli studenti influisca sul rendimento. Uno studente che a lezione non comprende un argomento è praticamente solo”, commenta ancora la professoressa. Altri suggerimenti, **corsi preparatori comuni** per individuare ed eventualmente rimuovere lacune di base, un coordinamento di docenti del I e del II anno per stabilire criteri valutativi e organizzazione delle attività nell'arco dei semestri. Tutoraggi istituzionali, disponibilità in rete delle risposte alle domande più frequenti e dei compiti del passato con il relativo svolgimento ed infine incrementare l'**e-learning** attraverso la messa in rete sulla piattaforma Federica degli insegnamenti di base. “In prima battuta ci basterebbe guardare quello che hanno fatto gli altri e prendere esempio”, conclude la docente.

Roberta, laureata da 110 e lode, consiglia...

Roberta Farina, 26 anni, napoletana, si è laureata in Economia Aziendale con 110 e lode. Adesso sta svolgendo uno stage presso l'area commerciale della Flor do Cafè. “Mi è sempre piaciuta la carriera aziendale. Non mi sono pentita della scelta, mi sono sempre trovata bene. Non si tratta di studi settoriali, si ha una panoramica ampia su molti aspetti e dopo la laurea ci si può orientare su molte possibilità”. Si è iscritta all'università l'anno in cui è entrata in vigore la riforma: “nel momento di passaggio da un sistema all'altro c'è stata un po' di disorganizzazione, ma ora la Facoltà è molto meglio organizzata”.

Nel corso della Triennale è stata in Francia a Montpellier per l'**Erasmus**. “Dovevo restare solo sei mesi, invece ci sono stata un anno. È impegnativa, ma è un'esperienza che consiglio a tutti. **Apri la mente**, ti mette in contatto con un'altra cultura, un altro sistema universitario e qui sono abbastanza elastici nel riconoscere gli esami. In questi anni poi la Facoltà ha ampliato le possibilità di scambi”. Suggerisce di impegnarsi e cercare di stare in regola con gli esami. “Può aiutare **studiare in gruppo**, ci si sostiene a vicenda, e scambiarsi gli appunti può essere un buon modo per recuperare quello che non si riesce a capire nella confusione di un'aula affollata”. Altro consiglio prezioso, coltivare lo studio delle lingue straniere: “le lingue non sono abbastanza valorizzate e invece **le aziende le richiedono**”. Infine, mai scoraggiarsi se un esame va male: “può capitare ma non bisogna abbattersi”.

A Medicina nella prima settimana

Bioetica e Progresso medico

Il 3, il 4 e il 9 settembre in tanti si sono contesi i 310 posti disponibili per accedere al Corso di Laurea in **Medicina e Chirurgia**, i 16 di **Odonoiatria e Protesi Dentaria** e i circa 600 delle **Professioni Sanitarie**. Mentre aspettano con le dita incrociate la pubblicazione delle graduatorie, le aspiranti matricole si chiedono come se la caveranno durante il primo anno di corso, qualora vengano ammesse e cosa comporterà per loro la trasformazione della Laurea in Medicina da Specialistica a Magistrale. In realtà l'applicazione del Decreto 270 non turberà il sonno dei nuovi iscritti: la **riduzione degli esami da 41 a 36**, grazie all'accorpamento di alcuni corsi e la **conversione di alcuni esami in idoneità**, è una novità che agevolerà il percorso degli studenti più giovani.

Ma cosa cambierà nel programma di studio degli studenti del I anno? Lo chiediamo al prof. **Giuseppe Roberti**, Coordinatore del I ciclo: "L'esame di **Orientamento e Introduzione alle Discipline Biomediche** muta nome in **Bioetica e Progresso medico** e diventa **un'idoneità**. Verte su temi quali, ad esempio, le cellule staminali o l'espianto di organi. Una parte importante del corso si

svolgerà nella **prima settimana di lezione** per poi continuare una volta a settimana". Gli altri esami del primo semestre sono: **Biochimica, Fisica medica, Statistica e Informatica Medica**, più **Inglese scientifico, Anatomia I e Medicina clinica I** che sono diventate idoneità.

Il 60-70% studenti supera i tre esami principali del semestre

Il 60-70% degli studenti supera nei tempi previsti i tre principali esami del semestre. La materia su cui i nuovi iscritti nutrono maggiori perplessità è la **Statistica**. Le matricole ogni anno si chiedono cosa c'entri con il loro percorso di studi medici. "Ha un rilievo importante per la medicina. Tutte le scoperte, per esempio quelle della genetica, coinvolgono molto la Statistica - sottolinea il prof. Roberti - La difficoltà maggiore sta nel fatto che **non è una materia familiare**. La Chimica

e la Fisica, per quanto male, si studiano nella Scuola Superiore, la Statistica no".

Il professore insegna **Fisica medica**, un corso incentrato sulle applicazioni mediche della fisica: "Diamo per scontato le nozioni di fisica di base, dopo aver verificato che sono state apprese nella Scuola Superiore ed orientiamo le lezioni alle applicazioni nella fisiologia e nella patologia. Trattiamo i principi fisici che hanno un risvolto sociale, che determinano risultati sulla salute. Purtroppo non abbiamo laboratori di Fisica, pur avendoli sempre richiesti".

La ricetta per riuscire bene negli studi e di continuare ad utilizzare il metodo del liceo, ovvero procedere passo passo con le lezioni: "I ragazzi sono in aula fino alle 14, quindi possono dedicare il pomeriggio allo studio autonomo a casa. Se uno trasalce di studiare una lezione e poi l'altra finisce per non capire quelle successive. Tutte le materie sono collegate tra di loro. Una lezione fa da base all'altra, accade anche tra discipline diverse". Dunque lo studio deve essere piuttosto regolare: "Nel primo semestre hanno tanto tempo a disposizione. Non hanno esami arretrati, non hanno

ADE, non hanno attività pratica al letto del malato e i corsi non continuano di pomeriggio. Devono solo partecipare alla didattica frontale della mattina".

Gli aspiranti medici hanno le idee chiare sul proprio futuro, a dispetto dei loro 19 anni: "Arrivano già polarizzati sulla disciplina in cui specializzarsi. Molto dipende dalla tradizione familiare. Tanti di loro hanno parenti medici e proprio guardando loro hanno deciso di intraprendere questa strada. Poi però spesso le idee cambiano quando, nel III e IV anno, hanno modo di capire quale branca della medicina fa più al caso loro".

Nel corso degli anni molti studenti decidono di aderire al **programma Erasmus**, tanti altri dopo la laurea optano per un dottorato all'estero. L'importanza di conoscere di persona come funziona la Sanità in altri Paesi è fuori discussione e i laureati della Federico II all'estero si fanno valere: "I nostri studenti sono molto competitivi almeno dal punto di vista teorico. In questi ultimi tempi stiamo cercando di dare loro anche una preparazione pratica sul campo".

(Ma.Pi.)

Andrea Ballabio, ricercatore di fama internazionale, da studente a docente della Facoltà

Il prof. **Andrea Ballabio** è un ex-studente di Medicina della Federico II che ce l'ha fatta. Oggi dirige l'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (TIGEM) dove si svolgono ricerche all'avanguardia su cinque filoni di studio: disturbi dello sviluppo, malattie oculari ereditarie, errori congeniti del metabolismo, genomica funzionale e biologia sistemica. Ballabio, classe 1957, dopo essersi

Umano del Baylor College of Medicine di Houston. E' stato poi grazie alla Fondazione Telethon che, nel 1994, è tornato in Italia per fondare il Tigem a Milano, trasferito poi nel 2000 a Napoli.

Non proviene da una famiglia di medici e da bambino non pensava di dedicarsi alla ricerca: "Mi sono sempre piaciuti i bambini e sin da piccolo ero affascinato dal mio pediatra, il prof. **Paolo De Angelis**, padre del famoso skipper **Francesco**. Durante l'internato in Pediatria e la Specializzazione mi sono occupato di seguire bambini con malattie genetiche e mi sono sempre più appassionato alla ricerca".

Gli Stati Uniti, "il paese dei balocchi della ricerca"

L'esperienza all'estero di Ballabio è iniziata mentre frequentava la Specializzazione quando ha trascorso un anno e mezzo a **Londra** al Guy's Hospital - Pediatric Research Unit: "Lì ho trovato una realtà diversa da quella italiana, meglio organizzata, ma forse non tanto aperta come me l'aspettavo". Poi è ritornato in Italia dove ha lavorato all'Istituto di Genetica e Biofisica del CNR: "Per me quello è stato un periodo fondamentale. Ho seguito la dottoressa **Graziella Persico**, scomparsa pochi anni fa, che è stata un punto di rife-



ramento importantissimo. Era appena tornata dagli USA, conosceva tecniche e approcci innovativi per la ricerca. A quell'epoca lavoravo contemporaneamente al CNR e a Pediatria. Facevo una vitaccia".

Dopo due anni è partito per gli USA con una borsa di studio americana per lavorare presso il Dipartimento di Genetica molecolare del Baylor College of Medicine di Houston dove ha trovato una realtà entusiasmante: "Ero nel Paese dei balocchi della ricerca. C'era un'organizzazione fantastica, molto ben finanziata. Il capo del Dipartimento mi ha subito supportato, tra i colleghi c'erano esperti in tutti i campi con

cui potevo interagire per imparare tantissime cose diverse. Un'esperienza fantastica". A Houston il professore ha fatto una carriera rapidissima: dopo un anno da borsista gli è stato proposto di diventare Associate Professor e responsabile di un gruppo di ricerca. "Nel giro di pochi giorni la mia situazione è cambiata radicalmente: ho avuto un ufficio, un laboratorio, dei finanziamenti per reclutare giovani che lavorassero con me. In Italia ci sarebbero voluti anni". Dopo 7 anni era diventato Co-Direttore del Centro Genoma Umano: "Il mio laboratorio era pieno di stranieri, c'erano anche una quindicina di italiani. Alcuni di loro lavorano tutt'oggi nel mio Istituto, altri sono sparsi per il mondo".

Il rientro in Italia è stato possibile solo grazie alla Fondazione Telethon che gli ha dato carta bianca per dar vita ad un nuovo Istituto di ricerca: "Non è stato facile lasciare tutto quello che avevo costruito lì. Telethon mi ha dato un forte stimolo per e dedicarmi a questa nuova avventura".

I ricordi da studente "Al primo anno eravamo in 2.500"

Ballabio poi è diventato professore a Siena, a Milano, alla Sun ed infine alla Federico II dove oggi è **Ordinario di Genetica medica alla Facoltà**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



• IL PROF. BALLABIO

laureato e specializzato in Pediatria a Napoli, si è dedicato alla ricerca nel campo delle malattie genetiche prima in Italia, poi in Inghilterra ed infine negli Stati Uniti dove è diventato Co-direttore del Centro Genoma

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

tà di Medicina: "Insegnare mi è sempre piaciuto moltissimo. E' gratificante, soprattutto quando ci sono studenti brillanti che seguono e pongono domande intelligenti. E poi preparando le lezioni si impara a esprimere in maniera chiara i concetti". Molti dei capigruppo del Tigem sono professori universitari. "Siamo pieni di studenti che svolgono dai noi la tesi o il dottorato", dice il professore che ricorda con piacere i suoi anni universitari: "In quel periodo a Medicina c'era il boom delle iscrizioni. Al primo anno eravamo in 2500. Con tanti iscritti non si poteva fare un grande percorso didattico però avevamo grandissimi docenti. Uno per tutti il mio maestro di Pediatria, il prof. **Generoso Andria**".

"Il mio maestro di Pediatria, il prof. Generoso Andria"

Che studente era Ballabio? Uno di quelli che apprende in metà tempo suscitando l'invidia dei colleghi?, gli chiediamo. "Un pochino sì - ammette - **Sicuramente ho dovuto studiare molto**, mi sono dovuto legare alla sedia, ricordo anche alcuni ritiri pre-esame di una settimana assieme ai colleghi, ma non ho mai sacrificato totalmente la vita allo studio". L'importante, dice, è studiare in maniera intelligente: "Capire quali cose vanno approfondite, quali sono le persone, tra i colleghi e i professori, a cui chiedere consigli e spiegazioni. Non bisogna chiudersi in sé stessi ma essere sempre aperti a confrontarsi con gli altri".

Lo spirito di gruppo che emerge dai racconti universitari del professore si rispecchia in pieno nella metodologia di lavoro dei gruppi di ricerca del Tigem: "Non abbiamo fatto altro che importare l'organizzazione della ricerca degli istituti americani. Da noi c'è una atmosfera estremamente poco formale e gerarchica. Siamo tutti consapevoli di lavorare assieme per obiettivi comuni. La nostra è una vera e propria squadra".

Ballabio è un uomo che coltiva mille passioni: la ricerca, la didattica ma anche lo sport a livello competitivo, in particolare lo sci: "Di interessi ne ho troppi. Non mi bastano le 24 ore per fare tutto ciò che mi piace. Non sono mai stato uno che aveva come unico obiettivo la ricerca. Amo la vita a 360 gradi".

"Consiglio di studiare su testi in inglese"

Nella sua carriera ha ricevuto numerosi premi nazionali e internazionali per la ricerca. Tra i risultati più importanti raggiunti dal suo team l'identificazione di malattie genetiche, tra cui malattie oculari, neurologiche e malformazioni congenite. La scoperta più recente, lo scorso giugno, consiste nell'individuazione di un sistema che, opportunamente stimolato, può eliminare dalle cellule le molecole tossiche responsabili di gravi patologie neurodegenerative. L'attività di ricerca è ciò che più di tutto anima la sete di sapere del professore fornendogli due stimoli: uno conoscitivo, l'altro filantropico: "Il

fascino della scoperta scientifica mi ha sempre attratto in maniera quasi magica. Scoprire prima degli altri dà un'emozione non seconda a nessun'altra. Accanto a questo c'è la consapevolezza che la scoperta di un ricercatore biomedico potrebbe portare alla risoluzione di problemi della salute, alleviare la sofferenza, fornire una cura. Non è sempre così ma c'è questa possibilità".

Tra le qualità indispensabili al ricercatore, annovera al primo posto l'intelligenza, al secondo la passione ed infine la voglia di sacrificarsi: "Quando si è molto entusiasti la fatica non si avverte. Importante è anche l'ordine mentale, cioè la capacità di individuare le priorità, di scegliere le strade migliori".

Sono ovviamente doti preziose anche per chi deve procedere negli studi. Ma quali sono le tappe obbligate di chi sogna un giorno di dedicarsi allo studio di geni e genomi? "Se si vuole fare ricerca biomedica, cioè applicata all'uomo, conviene iscriversi a Medicina perché dà una formazione a più ampio spettro - risponde - lo suggerisco di laurearsi in Medicina e, appena possibile, entrare in un Istituto di Ricerca per avere un'esposizione alla vita di laboratorio, imparare come si legge una rivista scientifica, come si imposta un progetto di ricerca. Poi occorre rientrare in un progetto di dottorato, anche in Italia ma l'ultimo anno va fatto all'estero dove consiglio di continuare il soggiorno per altri due anni".

Questo è il percorso migliore. Finito questo periodo di formazione si possono cercare buone opportunità lavorative: "In Italia sono poche ma ci sono. All'estero è tutto più facile. Ci tengo a sottolineare che nel percorso formativo di un medico con la M maiuscola e anche di un ricercatore con la R maiuscola è fondamentale, quasi obbligatorio trascorrere un periodo all'estero".

Per diventare ricercatore, infine, imparare l'inglese è "di importanza strategica. Bisogna saperlo parlare e scrivere molto bene. Consiglio agli studenti di studiare su testi in inglese: sono più aggiornati e aiutano a progredire con la lingua".

Manuela Pitterà



Farmacia, percorsi di studio brillanti e post-laurea

Mentre andiamo in stampa si stanno svolgendo, il 15 settembre, le prove di accesso per accedere ai 400 posti al Corso di Laurea in **Farmacia** e ai 200 in **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche**; ed il 16, quelle per essere ammessi ad uno dei 150 posti disponibili in ciascuna delle Lauree triennali: **Controllo di Qualità, Scienze Erboristiche e Informatico scientifico sul Farmaco e sui Prodotti diagnostici**. Gli studenti si sono esercitati tutta l'estate sui quiz on line dai quali vengono estratte le domande del test ed ora attendono di sapere se i loro sforzi verranno premiati dal punteggio ottenuto in graduatoria. A chi si iscriverà al primo anno si aprono le porte di un futuro impegnativo dal punto di vista dello studio ma ricco di prospettive gratificanti sul piano professionale. Abbiamo puntato l'obiettivo sulle principali difficoltà che incontrano gli studenti durante il loro percorso di studi e sulla situazione degli sbocchi lavorativi chiedendo a due laureate particolarmente brillanti e ad alcuni rappresentanti di aziende del settore farmaceutico di raccontarci le loro esperienze.



TIROCINI: laureandi e laureati, cosa richiedono le aziende

"Quando entrano in azienda i ragazzi fanno di chimica e farmacologia ma non hanno conoscenze pratiche. Più che la preparazione conta la loro voglia di fare", sottolinea il dott. **Crescenzo Cinquegrana**, Direttore tecnico della **Guacci**, azienda di distribuzione farmaceutica che ha sede a Nola, che, come altre imprese, in convenzione con la Facoltà, consente a laureandi e laureati di vivere una esperienza sul campo. "I tirocinanti vengono da noi per apprendere le norme che regolano la distribuzione del farmaco, per esempio svolgono tesi sperimentali sulla valutazione tecnico-legislativa degli sconti da applicare per legge sui farmaci o sulle norme che regolano la conservazione dei farmaci in magazzino", spiega Cinquegrana e precisa che alla Guacci non si manipolano materie prime, tuttavia è il luogo ideale per apprendere le modalità organizzative di un'azienda. Agli aspiranti tirocinanti vengono richieste una buona capacità di organizzazione, tanta voglia di imparare e la conoscenza dell'inglese scritto per leggere gli articoli scientifici. "I tirocinanti di qualche anno fa erano più volenterosi, la loro motivazione cala di anno in anno", si lamenta Cinquegrana. Forse perché le prospettive lavorative non sono più tanto rosee? , gli chiediamo. "Quando l'offerta è minore si esalta il merito. In teoria oggi dovrebbe esserci più voglia di

fare, invece accade il contrario".

Di tutt'altro parere è il dott. **Daniele Scetta**, Responsabile di **Farmaimpresa**, un'azienda di Poggimarino che si occupa di affari regolatori e certificazioni per imprese operanti nel settore del benessere: "I nostri tirocinanti sono svegli, disponibili. Chi esce dall'università di solito non ha una cultura di tipo produttivo-organizzativo. Noi li accogliamo spiegandogli in cosa consistono le varie categorie di prodotti, poi procediamo con l'affiancamento affidando ai tirocinanti il compito di seguire un progetto specifico". Da settembre Farmaimpresa inizierà anche l'attività di produzione: "Ci occuperemo del prodotto dalla fase di progettazione alla sua realizzazione. Chiederemo alla Facoltà laureati in **Scienze Erboristiche e Controllo di Qualità**. Ci interessiamo di produzione, non di sintesi: i laureati in CTF si annoierebbero, a meno che non si interessino agli affari regolatori. Più interessante e spendibile è la parte sui controlli e le assicurazioni di qualità". L'azienda ha in programma di ampliare l'organico in relazione ai nuovi bisogni: "E' un brutto periodo per avere finanziamenti. Appena otterremo le sovvenzioni avremo sicuramente bisogno di altri collaboratori. Formare delle persone non è facile, bisogna investire tempo e risorse".

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Bene accolti dalla **Tecnogen** sono i tirocinanti provenienti dal Corso di Laurea in Controllo di Qualità. L'azienda, che ha sede a Piana di Monte Verna in Provincia di Caserta, produce reagenti e servizi per l'industria biotecnologica, farmaceutica e agroalimentare. "La nostra è una piccola officina farmaceutica. La struttura di ricerca è in via di smantellamento, perché l'azienda tende verso la produzione, non a livello industriale ma su una scala pilota - spiega il dott. **Maurizio Colombo** - I tirocinanti da noi possono occuparsi dello sviluppo di un farmaco, del controllo di qualità, dei metodi per la preparazione, la purificazione e l'analisi del prodotto". La principale caratteristica richiesta ai tirocinanti alla Tecnogen è "la buona volontà di affrontare tematiche non solo di ricerca ma di tipo applicativo e produttivo. I ragazzi devono adattarsi agli orari e ai ritmi aziendali: non possono scegliere cosa fare, bisogna conformarsi alle indicazioni dell'azienda".

"Se ben indirizzati danno buoni risultati"

"Seguiamo passo passo i tirocinanti, sono quasi sempre preparati dal punto di vista teorico ma non hanno pratica. Se ben indirizzati danno buoni risultati", il dott. **Vincenzo Esposito** è soddisfatto della qualità degli studenti che decidono di svolgere un periodo formativo presso la **Natura S.R.L.**, una società di analisi chimico-fisiche e microbiologiche ambientali che ha sede a Casoria. "Nei nostri laboratori i ragazzi possono apprendere competenze analitiche in questo settore. Per operare hanno bisogno di essere forti in chimica e di avere un minimo di pratica necessaria per muoversi all'interno di un laboratorio". Esposito ricorda come altamente positive tutte le esperienze dei tirocinanti del passato: "Non ho mai riscontrato difficoltà dei laureati ad entrare nello staff. Fino ad oggi non abbiamo mai avuto ragazzi che non sono riusciti ad integrarsi nell'ambiente. Un paio di persone, subito dopo il tirocinio, sono state assorbite all'interno dell'organizzazione, una con un contratto a tempo indeterminato, l'altra a tempo determinato. La possibilità concreta di lavorare da noi c'è, però dipende non solo dalla capacità del singolo ma dalla fortuna di capitare nel momento giusto".

I servizi su Farmacia sono di **Manuela Pitterà**

La provenienza degli studenti del Federico II

Il bacino d'utenza dell'Ateneo Federico II è campano. Il 95,64 per cento degli studenti iscritti (95.097 nello scorso anno accademico) risiede in regione. Sono 516 gli studenti stranieri, il gruppo più folto proviene dalla Grecia (117 iscritti).

Antonietta Autiero: "ce l'ho fatta, è meraviglioso!"

Laureata a pieni voti in Farmacia, afferma "è una Facoltà che impegna al 100%"

Antonietta Autiero si è laureata in Farmacia nel luglio 2008 con lode e menzione speciale ed oggi lavora in una farmacia di S.Giorgio a Cremano "Mi trovo bene ma le alternative erano poche - dice - Non avrei proprio saputo come fare per presentarmi ad un'azienda". Per la realizzazione della tesi sperimentale in Farmacologia su "Gli effetti cardioprotettivi di corm-3, molecola co-releasing nel diabete" sotto la guida della prof.ssa **Rosaria Meli**: "è stato necessario svolgere un anno e mezzo di ricerche in laboratori esterni. Non c'erano posti disponibili in quelli della Facoltà, così sono andata nelle strutture del Vecchio Policlinico. Ho fatto su e giù dal centro a Cappella Cangiani due volte al giorno per seguire i corsi".

Racconta di non aver incontrato alcuna difficoltà durante il percorso di studi anche se "a partire dal II

anno è tutto in salita, diventa più faticoso. Mi sono laureata in tempo ma ci sono stati dei momenti durissimi. Per esempio quando ho preparato Chimica farmaceutica applicata, un esame da 12 crediti".

Antonietta definisce i primi due anni di studio "faticosi". "L'essenziale - afferma - è sostenere tutte le prove in tempo anche a costo di qualche sacrificio. Se si comincia a rimanere indietro si rischia di rotolare all'infinito. E' capitato ad alcune delle mie colleghe che stanno ancora preparando esami". Diplomata al liceo pedagogico, pur non avendo buone basi scientifiche, dice di non aver avuto problemi. "Basta applicarsi fin dall'inizio. E' una Facoltà che ti impegna al 100%. Richiede di seguire i corsi seriamente come se fosse un lavoro. Altrimenti rischi di rimanere in parcheggio lì sino alla pensione".

Chi vuole riuscire bene negli studi deve porsi, secondo Antonietta, la laurea come unico obiettivo: "ad agosto mi sono sempre concessa una sola settimana di vacanza perché a settembre c'erano esami. Non ho mai preso parte alle feste organizzate dagli studenti. Sono di Casalnuovo, ho fatto avanti e indietro sui bus come tantissimi altri studenti pendolari. Per i fuori sede non è meno dura".

Gli esami che Antonietta ricorda con maggior piacere sono quelli dell'indirizzo specifico, cioè Farmaceutica e Farmacologia ma il fotogramma che le si è impresso nella memoria in maniera indelebile risale al giorno della laurea: "Ero davvero emozionata. Sono rimasta contentissima del voto anche se dopo la discussione pensai solo "ci sono! Indipendentemente dal voto, ce l'ho fatta. E' meraviglioso!".

"Senza l'Erasmus non avrei avuto le stesse possibilità"

Gaia Valentina Aldi: stage retribuito alla sede parigina de L'Oréal

Gaia Valentina Aldi a 24 anni si è laureata in CTF con lode e menzione speciale discutendo un lavoro di tesi su "Isolamento e caratterizzazione strutturale di un nuovo alcaloide cotossico dall'ascidia polyanidocarpa zorrinensis", "per realizzarlo ho trascorso 10 mesi in laboratorio e contemporaneamente sono riuscita a dare gli esami. E' stancante. Se non hai una persona che ti segue con entusiasmo non ce la fai a reggere il ritmo. Io ho avuto la fortuna di incontrare una docente molto brava, **Marialuisa Menna**. E' stata capace di trasmettere la passione con la quale diventa tutto più semplice", racconta. In poco più di un anno - si è laureata nel luglio del 2008, ha avuto un'esperienza lavorativa vicino casa, una a Milano ed una a Parigi.

"A settembre dell'anno scorso ho iniziato un tirocinio in una farmacia. Mi piaceva ma poi, dopo aver inviato un solo curriculum, mi hanno chiamato per una serie di tre colloqui alla L'Oréal di Milano", racconta. Così è stata selezionata per uno stage retribuito di 8 mesi alla Direzione Scientifica italiana dell'azienda: "A Milano ci si occupa di supporto per il marketing, in particolare delle validazioni di tutte le indicazioni di tipo scientifico e regolamentare. Essere forti in chimica è fondamentale per dare un apporto scientifico. Infatti, ad esempio, un laureato in Economia, leggendo le scritte sulle confezioni, non può sapere quali possano essere gli effetti di un prodotto, per esempio come può agire la colorazione sul capello". E' stata una sua collega a segnalargli questa opportunità: "Lei



aveva appena finito lo stage e aveva avuto un contratto a tempo determinato. Così si era liberata la sua posizione ed io ne ho approfittato". L'esperienza alla L'Oréal è proseguita, lo scorso luglio, con un nuovo stage, meglio retribuito, alla Direzione Scientifica Internazionale di Parigi. "Rimanere alla L'Oréal non sarebbe affatto male. E' una realtà bellissima. E' la più grande multinazionale di cosmetica, un settore che mi appassiona veramente - afferma Gaia Valentina - A Parigi mi interfaccio con i laboratori di ricerca. Chissà che un domani non possa lavorare direttamente lì. Sarebbe un sogno". Durante il primo stage, Gaia Valen-

tina ha superato l'esame di Stato per l'abilitazione di Farmacista e prima di partire per Parigi ha sostenuto la prova per accedere all'Albo dei Chimici. E' una ragazza determinata nel cogliere al volo tutte le opportunità. Le chiediamo se ha fatto in scioltezza anche l'università. Si lascia scappare un sorrisetto imbarazzato: "E' dura da dire... L'approccio è stato brusco, però poi l'ho superato. Gli esami diventano sempre più complicati sino agli ultimi anni. Io me la sono cavata bene seguendo i corsi. Le lezioni aiutano tanto".

Un'altra esperienza importante durante gli anni dell'università: l'Erasmus a Montpellier. La conoscenza delle lingue si è rivelata indispensabile per accedere agli stage: "I certificati linguistici sono importanti per far prendere in considerazione il tuo curriculum ma poi quando devi sostenere il colloquio in lingua bisogna dimostrare di capire tutto e di sapersi esprimere".

Nel numero di luglio di "Glamour" è apparso un articolo sullo stage parigino della dottoressa Aldi. Le fa piacere che il suo esempio possa motivare le ragazze più giovani a ripercorrere i suoi stessi passi?, le chiediamo. "Sono contenta se la mia esperienza invoglia qualcuno a lasciare Napoli. Nel mio caso tanto ha fatto la decisione di andare fuori, lì è più facile trovare un lavoro interessante. L'università dovrebbe stimolare in tal senso. Senza l'Erasmus io non avrei avuto le stesse possibilità. So che in Campania ci sono delle opportunità ma alcune delle ragazze che si sono laureate assieme sono ancora in cerca di lavoro".

Agraria, Facoltà moderna con radici antiche

Quattro Corsi di Laurea al mini campus di Portici

Agraria è una Facoltà moderna che racchiude in sé una tradizione antica. Ancora oggi la sua sede principale è la **Reggia Borbonica di Portici**, dove nel 1872 nacque la Scuola Superiore per l'Agricoltura. Tra il Palazzo Reale, l'edificio Mascabruno e i meandri del grande parco verde si trovano la Presidenza, la Biblioteca storica, la Segreteria Studenti, i Dipartimenti, le aule, le serre e le colture per le ricerche. Tutto è concentrato in **una sorta di mini campus**. Siccome il sito reale costituisce un importante patrimonio storico-artistico, i dipartimenti di ricerca cosiddetta pesante e le strutture per le attività post lauream (dottorati, specializzazioni, Master) troveranno posto a breve in un nuovo complesso universitario poco distante, le **ex Officine Fiore ad Ercolano**. I lavori per la costruzione del nuovo polo agrario sono attualmente in corso, l'ultimazione è prevista per la fine del prossimo anno. **L'offerta didattica** è ricca e completa, comprende tutti gli ambiti scientifico-disciplinari di interesse per chi, come dice il Preside, prof. **Paolo Masi**, *"intende trarre reddito da attività produttive che riguardano il territorio non cittadino"*. Non solo aziende agricole, dunque, ma anche ambiente, sviluppo sostenibile, agriturismo, tecnologie alimentari sono i

settimane ciascuno, per tre giorni a settimana. Gli esami si tengono esclusivamente a corsi terminati, intervallati da periodi di 15 giorni per approfondire le tematiche attraverso lo studio individuale. Utilizzando bene gli strumenti didattici che la Facoltà mette a disposizione, lo studente potrà laurearsi brillantemente e inserirsi in campi lavorativi affascinanti, a volte inaspettati. Le testimonianze che seguono sono un bell'esempio.

Castaldi, cooperante in Vietnam e consulente Fao

Luigi Castaldi, 32 anni, si è laureato con 110 in Scienze e Tecnologie agrarie (il corrispondente nel vecchio ordinamento dell'attuale Tecnologie agrarie) nel 2005. *"Ho impiegato 7 anni a laurearmi"*, dice, *"col senno di poi proverei a fare un po' prima, ma credo che tutto sommato la cosa importante sia seguire il proprio personale percorso. Uno può anche laurearsi in tempo e perdere molto tempo dopo. Oppure metterci qualche anno in più e trovare subito lavoro. Per fare tutto in fretta bisogna sapere fin dall'inizio cosa si vuole, essere bravi e fortunati"*. Castaldi ha capito cosa voleva davvero mentre era in corsa. All'indomani della laurea ha inviato un curriculum ad un sito che si occupa di Organizzazioni Non Governative e 7 mesi dopo **era in Vietnam a fare il cooperante**. Per due anni si è occupato di un progetto di sviluppo rurale con il GVC, il Gruppo di Volontariato Civile di Bologna. *"Chi immaginava che un giorno avrei imparato a parlare il Vietnamita? O che sarei stato a colloquio con i Ministri di Paesi in via di sviluppo? E' stata un'esperienza unica, che mi ha fatto entrare nei meccanismi delle ONG e mi ha permesso di acquisire delle competenze grazie alle quali successivamente ho lavorato come consulente alla FAO"*. La grossa parte del finanziamento del progetto in Vietnam aveva ad oggetto la realizzazione di infrastrutture per la rete idrica di alcune zone rurali. *"Cercavamo di migliorare le condizioni di alcuni comuni di una provincia che aveva continui problemi di allagamento"*, spiega Castaldi, *"però ci siamo occupati anche di formazione e di microcredito. La laurea nel settore agrario è richiesta dalle ONG perché fornisce conoscenze approfondite sui temi della ruralità. Quando ci si chiede cosa si vuol fare da grandi si pensa sempre a professioni ben definite. L'avvocato, il medico, l'ingegnere. Non si pensa mai all'agronomo, perché sembra una figura vaga. Invece basterebbe fermarsi a riflettere sul fatto che i problemi del mondo sono legati alle zone rurali, attraverso cui passa l'alimentazione delle popolazioni, per capire quanto è importante l'agronomo"*. Castaldi dice anche di aver sempre avuto il pollice verde e di essersi sentito inizialmente portato per la ricerca pura. Ma le cose



379 matricole lo scorso anno

Tecnologie Alimentari: 253
Tecnologie Agrarie: 60
Scienze Forestali: 44
Viticultura ed enologia: 22

SEDE SEGRETERIA

Via Università, 100
 Portici
contatti telefonici:
 081.2539242 - 243 - 244
Sito internet
www.agraria.unina.it



• SALVATORE SAVARESE

settori in cui il laureato in uno dei Corsi di Agraria potrà trovare occupazione.

I Corsi di Laurea di primo livello sono quattro: **Tecnologie agrarie, Tecnologie alimentari, Scienze Forestali, Viticultura ed Enologia** (a numero chiuso - 83 candidati su 35 posti, le prove si sono svolte il 10 settembre - e con sede ad Avellino). Attivi anche un Corso Interfacoltà con Veterinaria, Tecnologie delle produzioni animali, e uno interfacoltà con Farmacia, Scienze Erboristiche. Per affrontare con successo studi di questo tipo è necessario possedere **attitudini scientifiche** e impegnarsi seriamente frequentando le lezioni in aula e studiando molto a casa. **Le lezioni** (quelle del primo semestre partiranno il **12 ottobre** e saranno precedute dalla settimana dell'accoglienza dal 5 al 9) si svolgono in due periodi da dieci

sono andate diversamente da come pensava, e la passione per diplomazia e cooperazione è stata una scoperta. Anche se attualmente sta portando avanti il dottorato in Economia e Politica Agraria, sa che il suo futuro è in giro per il mondo come cooperante. *"Oggi preferisco stare a contatto con le persone piuttosto che con i laboratori, ho imparato che una politica giusta può fare meglio di una varietà di mais pregiata"*.

Savarese, tecnologo di processo alla San Carlo

Salvatore Savarese, 31 anni, si è laureato con 100 in Scienze e Tecnologie agrarie nel 2003. Quando si trattò di scegliere la tesi, non ebbe esitazioni: Genetica Agraria con il prof. **Luigi Frusciante**. Il professore aveva due gruppi di tesisti, il gruppo patata e il gruppo pomodoro. *"Per caso c'era un posto libero nel gruppo patata"*, racconta il dott. Savarese, *"e così è cominciato tutto"*. E' partito dalla tesi di laurea il percorso che lo ha portato all'assunzione nel gruppo Unichip, il cui marchio di rilievo è **San Carlo**. Classica, Rustica, Più Gusto: sono solo alcune delle patatine che vengono prodotte nello stabilimento di Novara in cui Savarese è **tecnologo di processo**. *"La vera carta vincente, per me, è stato il dottorato di ricerca in Agrochimica e Agrobiologia, naturalmente sull'argomento patata. Quando ho sostenuto il colloquio con la San Carlo avevo un curriculum da paura su questo argomento. Loro cercavano una persona*

che conoscesse bene la materia prima, io avevo un background forte e mi hanno assunto subito". La specificità della preparazione era la condicio sine qua non, ma molto ha contato anche il carattere della persona. *"Vogliono una persona equilibrata, calma, che riesca a lavorare sotto stress. La vita in fabbrica non è semplice, ci sono momenti in cui i nervi possono saltare. Nell'ultimo mese ad esempio, mi sono riposato solo 3 giorni. C'è stata una ristrutturazione, i macchinari sono nuovi e gli operai non sanno ancora usarli bene. Io devo supervisionarli anche durante i turni di notte"*. Ma Savarese non è nuovo a situazioni forti da gestire. Durante il dottorato è stato **2 mesi in Finlandia**, *"in una casa di legno, senza telefono, con la televisione che trasmetteva solo tre canali finlandesi. Una volta passarono in radio una canzone di Eros Ramazzotti e mi veniva quasi da piangere"*. E che dire delle **escursioni nei campi di patate in Sila** durante le ricerche per la tesi di laurea? *"Il professore ci lasciava lì per settimane intere, dormivamo in una foresteria"*. Il filo conduttore di tutte queste esperienze, che caratterizzano il percorso di chi vuole studiare Agraria seriamente, è rappresentato **dalla manualità e dall'osservazione. E' il bello di questa Facoltà**. Il mio consiglio alle matricole è di studiare con curiosità e di approfittare del periodo della tesi per imparare a fare qualcosa con le mani. Io l'ho fatto sulle patate, ma altri professori permettono di farlo su tanti prodotti: l'olio, il vino, i pomodori. Nel settore tecnico-scientifico i libri da soli non bastano, bisogna imparare anche sul campo".

Sara Pepe

AGRARIA

Lo scrittore Antonio Pascale "una Facoltà adatta a chi vuole sporcarsi le mani, sperimentare sul campo"

E' laureato in Agraria e fa lo scrittore. Il suo ultimo libro, pubblicato da Einaudi, si intitola *Scienza e sentimento* ed è un saggio che tratta i temi della tecnica "con l'approccio del buon laico". Ma negli ultimi dieci anni **Antonio Pascale** ha pubblicato anche romanzi e racconti, ha curato un'antologia di testi letterari per Minimum Fax, ha realizzato un progetto di scrittura creativa insieme ad altri scrittori italiani. Il tutto mentre lavorava al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, dove è impiegato attualmente. La laurea in Agraria gli ha aperto delle strade e lui le ha percorse tutte, prima nelle aziende agricole del casertano, il luogo in cui è cresciuto, poi nel settore pubblico, a Roma nei ranghi ministeriali. Chi pensa agli scrittori come a intellettuali un po' bohémien che trascorrono le loro giornate solo alla ricerca di ispirazione si sbaglia. "Gli scrittori lavorano tutti, sa?", precisa Pascale senza tanti giri di parole, "Sono pochissimi quelli che non lo fanno, in genere chi vende oltre le 100mila copie". Anche chi crede che il mondo umanistico c'entri poco o niente con quello scientifico è in errore. In realtà di mondo ce n'è uno solo e per misurarli servono tutti i saperi. A 18 anni Pascale scelse di farlo con gli strumenti che gli offriva la Facoltà di Agraria e ne è rimasto soddisfatto. "Ad Agraria c'era una notevole quantità di esami l'uno diverso dall'altro", spiega, "che mi avrebbero dato la possibilità di sperimentare tutta la mia curiosità. Mi ci iscrissi per questo. Applicarmi solo sulle discipline umanistiche non mi bastava. Volevo recuperare delle nozioni pratiche, come quando da bambino giocavo al piccolo chimico. La Facoltà di Agraria proponeva una formazione vasta e le cose vaste contengono sempre varie dimensioni sconosciute: era ciò che cercavo". Una strada valida anche per i giovani di oggi? "Credo che i problemi del mondo richiedano una grande serietà conoscitiva e l'integrazione tra discipline diverse. Il dramma dei nostri giorni è la semplicità con cui vengono affrontati problemi molto complessi. Non mi riferisco alla chiarezza, che è importantissima, ma alla semplificazione che significa banalizzazione. Ci vogliono buoni anticorpi per difendersi da questo e penso che Agraria aiuti. Come tutte le Facoltà scientifiche, offre la possibilità di un approccio laico ai problemi, che passa attraverso lo studio dei fenomeni caso per caso e l'analisi rigorosa dei dati a disposizione. E' un tipo di formazione che dà la forza di non arrendersi mai a soluzioni facili, adatto a chi vuole sporcarsi le mani, sperimentare sul campo". Gli esperimenti in laboratorio sono tra i ricordi più intensi della vita di Facoltà dello scrittore. "Le lunghe ore trascorse a identificare spore, funghi, insetti... Detta così può sembrare poco affascinante, ma se si ha la giusta apertura mentale anche le



• ANTONIO PASCALE

materie apparentemente noiose possono essere utilizzate in ambiti inaspettati. Pensiamo ad esempio allo studio degli insetti, l'entomologia. Nabokov, uno dei più grandi scrittori del novecento (l'autore di Lolita, ndr), era un entomologo e sosteneva che il protagonista de *La metamorfosi* di Kafka non era uno scarafaggio ma un coleottero. Questa interpretazione ci ha fornito una visione molto poetica dell'opera di Kafkiana, diversa da quella di tutti gli altri critici".

Il consiglio agli studenti è quello di studiare seriamente, ma senza trascurare se stessi. "Alcuni esami richiedono grande concentrazione, però non mi piace che i giovani non conservino il sentimento di conoscenza, che smettano di curare gli altri interessi, le curiosità. Non ci si può occupare a vita di una sola disciplina, io credo nella contaminazione e nell'integrazione di conoscenze diverse. Il fisico quantistico non può fare a meno del filosofo. Oggi si ha il dovere di essere aperti al mondo, se si vuole contribuire a renderlo un po' più piacevole".

Sara Pepe

Francesca Boscarelli, studentessa di SOCIOLOGIA, sul podio internazionale della spada

Francesca Boscarelli, studentessa di Sociologia, 27 anni, il 2 luglio alle Universiadi a Belgrado ha conquistato il bronzo nella classifica finale di squadra della spada. La schermitrice beneventana è avvezza ai successi in pedana: è detentrica di un titolo italiano e di un titolo europeo nel 2007, di un oro e di un bronzo a squadre nei Campionati Europei rispettivamente del 2007 e 2008, di un sesto posto ai Campionati del Mondo a San Pietroburgo del 2007 e di un sesto posto a squadra negli stessi Campionati del Mondo ed in quelli del 2008 a Pechino. Agli ultimi mondiali universitari, la Boscarelli, pur non avendo brillato negli individuali, è risultata determinante nella gara a squadre: "E' andata peggio di come speravo. Sono stata battuta 15 a 14 da una israeliana. E' stata una gara da non sottovalutare anche se fa rabbia aver perso per una stoccata l'ultimo assalto. Ma son contenta comunque, una medaglia è sempre una medaglia".

Francesca, riesce a conciliare lo sport agonistico con gli studi universitari e con le attenzioni che le richiede il figlio Giulio: "La mia vita è un incastro continuo. E' una questione di energia. Nei primi anni di università ho sacrificato un po' gli studi. Ora sono in dirittura di arrivo. Mi mancano 7 esami alla laurea". Quando il bambino è scuola, lei si va ad allenare; quando va in piscina, studia: "Trasmettere la voglia di fare è un molto positivo. Una mamma non gratificata non è un buon esempio. E poi così abbiamo sempre qualcosa di cui parlare".

La Boscarelli può districarsi tra le sue tante attività perché, dice, le sue "sono tutte passioni: in primis viene Giulio, che ha 7 anni. Intorno a lui ruota tutto il resto. Posso farlo perché ho i genitori che mi danno una mano". Ritiene che il maggiore stimolo venga proprio dal conciliare più interessi: "Quando le cose vanno bene la soddisfazione è maggiore. Vorrei laurearmi al più presto per aprirmi più porte possibili. Faccio parte del gruppo sportivo dell'esercito. Quando l'attività agonistica finirà, mi piacerebbe rimanere nell'Arma come allenatrice o come sociologa".

La spadista è entusiasta di Sociologia: "E' una Facoltà bellissima. Offre una grande scelta di contenuti. E' un tipo di studio che dà una base ampia che però bisogna riuscire a riversare nella pratica. Più gli argo-



• FRANCESCA BOSCARRELLI

menti si allargano più è difficile indirizzare gli studi verso qualcosa di concreto".

In un primo momento la Boscarelli voleva studiare Scienze della Comunicazione, fece il test di accesso al Suor Orsola e non fu ammessa. Allora si iscrisse a Sociologia indirizzo Comunicazioni di massa pensando di fare il passaggio l'anno dopo: "Invece la Facoltà mi è piaciuta tantissimo e ho preferito continuare. L'apertura che ti danno gli studi di Sociologia la senti quando, ad esempio, ti approcci ad una cultura diversa. Me ne accorgo nei miei continui viaggi. E' bello constatare che quello che hai studiato ti ha lasciato qualcosa".

Nonostante il poco tempo da dedicare alla preparazione degli esami, Francesca non ha incontrato particolari difficoltà in nessuna prova: "Metodi qualitativi per la ricerca dicono che sia un esame tosto, invece l'ho superato la prima volta. Ancora non ho sostenuto Statistica per cui non è detto che non abbia problemi in futuro. Mi mancano ancora esami impegnativi come Storia del pensiero e Sociologia II".

Nei prossimi mesi dovrà decidere in qualche materia fare la tesi ma sta già pensando ad un Master post Laurea. Agli studenti più giovani consiglia di gestire al meglio le proprie giornate in modo da non sacrificare i propri interessi allo studio: "La mia è una situazione particolare perché un figlio ti cambia la vita. Chi non deve badare ad un bambino ha tantissimo tempo per fare tutto. E' molto più interessante riuscire in più cose contemporaneamente. Coltivare una passione, che non è detto sia di tipo sportivo, ti completa. Evita il rischio di limitare la tua vita ad un unico obiettivo".

Manuela Pitterà

Per la tua PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166
081.291401

Cosa fa il sociologo? Sicuramente non più un mestiere generico



Sociologia è una Facoltà umanistica incentrata sulle scienze sociali: quelle scienze che studiano cioè le tendenze e i modelli di aggregazione sociale analizzando il ruolo dell'individuo nei rapporti sociali di riferimento, studiando l'evoluzione di questi rapporti", spiega la prof.ssa Paola De Vivo, docente di Sociologia Economica e dei Sistemi Locali. "Il sociologo si occupa di capire i fenomeni che avvengono in una determinata società, evidenziando gli elementi rilevanti sia sul piano qualitativo e soggettivo che sul piano quantitativo, e interpretandoli attraverso modelli che li spieghino e li rendano prevedibili", aggiunge.

Come per tutte le lauree umanistiche, anche Sociologia lascia un dubbio di fondo ai propri iscritti: cosa farò dopo? "Negli ultimi anni la Facoltà ha cercato di sviluppare sempre meglio il servizio di orientamento e di tirocinio", sostiene la prof.ssa De Vivo, "intervenendo su quello che prima era un punto debole, in maniera tale da cercare di proporre percorsi più professionalizzanti, rafforzando il rapporto con aziende private e istituzioni pubbliche. I nostri laureati lavorano ormai in uno spettro di settori ampio, dalla comunicazione - campo in cui i sociologi hanno cominciato a lavorare molto di più nell'ultimo periodo - alle politiche sociali, settore che va approfondito soprattutto nell'intervento su fenomeni di disagio e di devianza. Ma c'è anche l'area aziendale ed economica, l'organizzazione di impresa e il marketing. È stato avviato, quindi, un importante percorso di facilitazione dei laureati nei vari contesti lavorativi che ha permesso di ottenere buoni risultati ma che va ulteriormente ampliato e approfondito", conclude la docente.

Quello del sociologo, come spiega la prof.ssa Enrica Morlicchio, docente di Sociologia dello Sviluppo e di Politiche Sociali, "non è più un mestiere generico. Si stanno accentuando sempre più le diverse specializzazioni e la formazione di

vari profili professionali: dalle politiche pubbliche e sociali alla comunicazione e alle tecnologie digitali. Ma il percorso di formazione parte sempre dallo studio delle materie fondanti: le teorie classiche alla base della sociologia, le metodologie qualitative e quantitative", chiarisce la docente, allontanando quell'idea ancora ben presente nell'immaginario collettivo secondo la quale il sociologo sia invece una sorta di "tuttologo".

L'importanza delle lingue

Un'altra convinzione da sfatare è quella che Sociologia sia una Facoltà "facile". "Non è così", sostiene la prof.ssa Morlicchio, "per affrontare questi studi è necessaria una buona preparazione di base dal liceo. Molti sottovalutano la difficoltà dei Corsi, che comprendono un ampio spettro di materie: dalla Storia alla Narrativa, molto usata oggi come spunto per analisi sociologiche. Dall'analisi dei dati riguardanti gli iscritti degli ultimi anni sembra, infatti, che a Sociologia si scrivano due categorie opposte di studenti. Da una parte una minoranza di ragazzi molto preparati e motivati, con voti alti sia in entrata che durante il percorso; dall'altra una massa indistinta con una preparazione zoppicante, che spesso si trova in difficoltà", osserva la docente. È importante, invece, sempre secondo la prof.ssa Morlicchio, "cominciare da subito a colmare le proprie lacune per mirare ad una preparazione di livello europeo, guardando quindi anche alle lingue: che piaccia o no, una lingua di comunicazione internazionale va perfezionata già nel corso degli studi di base, per non trovarsi a dover ricominciare daccapo più avanti. In questo senso, il Centro Linguistico di Ateneo offre ottime opportunità di sostegno per l'apprendimento delle lingue, ma ci sono anche altre occasioni: dai viaggi, resi più facili anche grazie ai voli lowcost, alle relazioni affettive a

distanza, sempre più frequenti, fino ai film in lingua originale; i contesti in cui migliorarsi non mancano".

Ma da dove dovranno cominciare i nuovi iscritti? "Le prime materie di studio sono, ovviamente, quelle che riprendono le prime teorie di base, evolutesi poi nel corso del tempo, a partire da quelle di Max Weber, uno dei fondatori della moderna Sociologia - spiega il prof. Giuseppe Di Costanzo, docente di Filosofia della Narrazione e della Comunicazione - Weber ha definito l'agire sociale come orientato verso l'altro e prevedibile su base probabilistica; da questi presupposti partono i fondamenti della ricerca sociologica, declinati oggi in diversi campi di applicazione: dalla comunicazione alla politica, dalla sondaggistica agli studi sui comportamenti criminali e a quelli sulla produzione e sul marketing". A partire dalle basi teoriche comuni, il sociologo, come già sottolineato da altri docenti, si occupa oggi concretamente "di analisi in tutti i campi sociali, economici e politici; tra questi emergono più che mai i nuovi contesti multiculturali", evidenzia il prof. Di Costanzo. "Se ha studiato bene", aggiunge il professore, "un laureato in Sociologia ha il privilegio di essere molto più duttile di altri, in diversi campi professionali; in un sistema sociale come il nostro, caratterizzato da fortissimi mutamenti, è indubbiamente in vantaggio chi ha la capacità di rispondere alle trasformazioni e di mettersi in gioco, abituato a studiare proprio i modi in cui la società si adegua ai mutamenti. Probabilmente

IL CORPO DOCENTE DELL'ATENEIO FEDERICO II

Sono 3.047 i docenti dell'Ateneo: 916 ordinari, 820 associati, 1.261 ricercatori, 50 assistenti. La distribuzione per Facoltà

- Medicina	596
- Scienze	548
- Ingegneria	499
- Lettere	282
- Giurisprudenza	220
- Architettura	171
- Agraria	165
- Economia	143
- Farmacia	103
- Veterinaria	95
- Biotecnologie	90
- Scienze Politiche	86
- Sociologia	49

te per questo il tasso di occupazione dei laureati della Facoltà rimane elevato, anche se a livelli inizialmente non altissimi e in campi non sempre considerati, come quello della gestione del personale o della formazione".

Viola Sarnelli

L'offerta didattica e la sede

Sono due i Corsi di Laurea Triennali attivati dalla Facoltà di Sociologia: quello classico in **Sociologia** e quello a numero chiuso in **Culture Digitali e della Comunicazione**, (domande entro il 21 settembre, la prova di ammissione si terrà il 28 settembre). Le Specialistiche da quest'anno si riducono a due: rimangono attive quella in **Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica** e quella in **Politiche Sociali e del Territorio**, mentre chiude i battenti la Specialistica in **Antropologia Culturale ed Etnologia**, uno dei tanti effetti dell'adeguamento della Facoltà ai nuovi criteri più restrittivi del Ministero in termini di quantità minima docenti afferenti ad ogni Corso di Laurea. Altro effetto: dall'anno prossimo anche la Triennale di Sociologia potrebbe diventare un Corso a numero chiuso. Intorno ai 700 gli immatricolati nel 2008-2009, una platea difficile da sostenere dati gli spazi e il numero di docenti a disposizione, e soprattutto con il taglio dei fondi per le docenze deciso dal Ministero. Ed ora una buona notizia per i nuovi iscritti: probabilmente potranno seguire le lezioni con un comfort maggiore rispetto a quello sperimentato dai loro colleghi negli anni precedenti i quali, soprattutto al primo anno, sono stati costretti in aule affollatissime e poco attrezzate (anche al cinema Astra). Arrivano nuovi spazi nel complesso di S. Marcellino, molto vicini quindi alla sede centrale della Facoltà, sita in vico Monte della Pietà, una traversa di via S. Biagio dei Librai.

Per chi ha dubbi e curiosità su aspetti organizzativi e didattici dei Corsi di Laurea della Facoltà, lo sportello orientamento per gli studenti è attivo il martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 17; per informazioni è possibile anche scrivere alla referente per l'orientamento, la prof.ssa Amalia Caputo, all'indirizzo mcaputo@unina.it, oppure visitare il sito www.sociologia.unina.it.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino
Sorbillo
Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Una Facoltà umanistica che poggia su una solida e rinomata tradizione classica, ma non solo. Oltre ai Corsi di Laurea come **Lettere Classiche** e **Moderne**, **Filosofia**, **Storia**, sono infatti ormai consolidati a Lettere della Federico II anche percorsi formativi differenti: **Beni Culturali**, **Archeologia**, **Lingue**. A questi si aggiungono poi i Corsi a numero chiuso di **Psicologia**, **Servizio Sociale** e **Scienze del Turismo a indirizzo manageriale** (in collaborazione con la Facoltà di Economia) per i quali proprio in questi giorni si stanno tenendo le prove di selezione.

Anche le strutture della Facoltà rispecchiano questa doppia tendenza: tra il tentativo di mantenere in uso sedi storiche e monumentali e l'esigenza di rinnovare periodicamente i servizi, adeguandoli alle nuove esigenze degli studenti. Se, infatti, il cuore di Lettere rimane sempre il **chiostro di via Porta di Massa**, ad accogliere i nuovi arrivati quest'anno ci sono però non poche novità. A partire dalla nuova Biblioteca, il monumentale complesso di S. Antonello a piazza Bellini, ricco di testi e di spazi per lo studio. E poi, da poco attivata, la connessione wi-fi, nella sede centrale, come in tutte le altre Facoltà della Federico II, e, sempre per restare sul versante informatico, da pochi mesi è stata ristrutturata l'aula multimediale, che contiene adesso trenta postazioni computer per gli studenti.

Guardando poi alla **didattica**, i piani di studio di tutti i Corsi di Laurea sembrano avere beneficiato dello snellimento apportato dall'ultima riforma degli ordinamenti, che ha limitato a **venti il numero di esami** della Triennale: gli esami sono meno, anche se più corposi, e gli studenti sembrano apprezzare il nuovo sistema.

Tutto sembra andare al meglio - o quasi - nella più antica e rinomata Facoltà napoletana, se non fosse per un dubbio insistente e pervasivo che accomuna tutti i suoi studenti: che lavoro farò *dopo*? Ha ancora senso dedicarsi allo studio della Storia, della Letteratura, della Filosofia, nel bel mezzo della crisi economica globale e con la disoccupazione in crescita verticale? Se la risposta è ovviamente un deciso *sì*, è però altrettanto comprensibile come molti studenti siano spaventati da un'apparente - e a tratti piuttosto sostanziale - mancanza di prospettive per gli umanisti.

Trovare risposte definitive a questi dubbi è ovviamente impossibile, ma alcune considerazioni di massima e consigli di buon senso rimangono sempre validi.

La scelta della Facoltà "equivale ad un matrimonio"

"Ad uno studente che volesse iscriversi direi prima tutti gli aspetti negativi sugli **sbocchi occupazionali, aleatori**. Ma detto questo, l'attuale situazione di precarietà lavorativa coinvolge anche gran parte delle altre Facoltà, e almeno a Lettere **i corsi sono organizzati molto bene**, il numero degli esami con il Nuovissimo Ordinamento è stato ridotto, lo **studio più disteso e meno parcellizzato** e i professori molto disponibili - un'atmosfera che in altre Facoltà non c'è. E' una scelta, però, che implica una forte passione, considerando le difficoltà del momento: come quando si è innamorati e si chiudono gli occhi davanti a tutti i difetti del partner. Ma non è da escludere che a breve il paesaggio possa cambiare e possano emergere nuovi sbocchi lavorativi: dal settore dei beni culturali a quello dei mezzi di comunicazione di massa", dice il prof. **Antonio Saccone**, docente di Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea. "Chi ha una preparazione umanistica solida ha anche una **forte versatilità e duttilità** e può acquisire in seguito tutte le nozioni tecniche necessarie nel campo di lavoro prescelto. Ma perché questo avvenga è **importante non accontentarsi di poco**, non seguire l'università in maniera passi-

Scelgo LETTERE ma che cosa farò 'dopo'?

va puntando al minimo, altrimenti la laurea sarà soltanto un pezzo di carta di poco valore, difficile da utilizzare", avverte il professore. Per gli stessi motivi **"è importante laurearsi in tempo**, dato l'alto tasso di concorrenza nelle Facoltà letterarie. Il blocco della Scuola di Specializzazione per l'insegnamento (Sicis) ha reso ancora più difficile

la situazione lavorativa, ma bisogna d'altra parte considerare che la **letteratura e gli studi umanistici rimangono sempre utili per l'umanità, per guardare le cose da un altro punto di vista. E' importante quindi che ci siano persone con queste competenze, ma a patto che sia una scelta di passione e non di riserva**, fatta in maniera irresponsabile, non come fosse un parcheggio: un discorso che vale sempre, ma vale a maggior ragione per una Facoltà che al suo termine non offre ponti d'oro". Infine, un consiglio: **"dopo aver valutato le vostre motivazioni, cercare di capire anche se la passione è ricambiata, cioè se si è effettivamente portati per la materia. In**

questo può aiutare il **test di autovalutazione** che si compila al momento dell'iscrizione a tutti i Corsi della Federico II. Più che un fidanzamento, la scelta di una Facoltà equivale, infatti, ad un matrimonio: è importante capire bene le proprie inclinazioni e se si è ricambiati, prima di **rischiare di condannarsi all'infelicità**. Se può essere d'aiuto, è sempre possibile parlare con i docenti della Facoltà negli orari di ricevimento".

"Una formazione universale alla lunga paga"

"Il primo fattore di scelta è sempre quello di **seguire la propria inclinazione augurandosi di trovare piacere nel lavoro: una delle cose più belle nella vita**", afferma la prof.ssa **Adriana Pignani**, docente di Filologia Bizantina. "Certamente è importante anche il fattore pratico, è pur necessario riuscire a procurarsi il pane quotidiano. Da questo punto di vista la situazione delle Facoltà umanistiche non è certo tra le più rosee. Eppure siamo di fronte ad un tale cambiamento nella società e nel mercato del lavoro che è davvero difficile fare previsioni su come sarà la situazione da qui a cinque anni", sottolinea la prof.ssa Pignani.

Proprio per queste incertezze di fondo, **"le inclinazioni personali rimangono un fattore fondamentale, perché Lettere non è una Facoltà che prepara subito per un mestiere da esercitare; l'insegnamento, che era l'unico sbocco professionale 'predestinato', diventa sempre più difficile. Ma una formazione di base, 'universale', come quella fornita a Lettere, alla lunga paga, anche in ambiti diversi da quelli più strettamente letterari. La mentalità di un laureato in Lettere è molto più duttile e ricca di chi ha fatto studi settoriali"**, afferma la docente. "Ricordo ancora ad esempio di quando, parecchi anni fa, il Banco di Napoli cercava solo laureati in Lettere; allo stesso modo oggi nel mondo dell'informatica e dei nuovi linguaggi, anche in paesi più evoluti del nostro come gli Stati Uniti, sfondano quelli che hanno una preparazione letteraria e filologica, perché hanno una prospettiva più aperta e critica. **L'uomo ha sempre bisogno delle parole per esprimersi e per pensare: questo non può andare in disuso**", conclude la prof.ssa Pignani.

L'informatica e i media "possono fornire risposte importanti"

Di sicuro **"se si cerca una laurea immediatamente finalizzata ad una professione redditizia, Lettere sembrerebbe non garantire questo risultato; la Facoltà invece viene spesso scelta da studenti mossi dal desiderio di leggere il mondo e interpretarlo"**, sostiene la prof.ssa **Rossana Valenti**, docente di Latino nonché di Informatica e Discipline Umanistiche. Eppure il quadro potrebbe essere decisamente migliore anche dal punto di vista lavorativo: **"le Facoltà letterarie dovranno fare uno sforzo perché gli spazi, sono convinta, sono molto ampi per i laureati in Lettere rispetto a quelli provenienti da Facoltà concorrenti. La conoscenza della storia e della letteratura sono chiavi importanti per interpretare i mutamenti della società, e i settori dell'informatica e dei media possono avere risposte importanti per i nostri laureati"**. Sottolinea: **"lavoro da tempo sul rapporto tra l'infor-**



matica e le discipline umanistiche. Nell'informatica c'è moltissimo spazio per gli umanisti che vogliono sperimentare **nuove tipologie comunicative**. Il problema è creare percorsi di formazione e connessioni adeguate per collegare questi due settori apparentemente distanti. Per molto tempo i corsi della Facoltà di Lettere sono stati finalizzati prevalentemente all'insegnamento; oggi, benché l'insegnamento continui ad assorbire, nonostante tutte le difficoltà, soprattutto i laureati in Lettere Classiche, si dovrebbe pensare a realizzare dei percorsi formativi che uniscano i saperi forti tradizionalmente forniti dalla Facoltà con competenze più moderne, come quelle appunto riguardanti l'informatica e diversi ambiti di comunicazione".

Secondo la prof.ssa Valenti esistono quindi per i laureati in Lettere ampie potenzialità che andrebbero esplorate o approfondite in settori anche tradizionalmente esterni all'ambito di studio: **"la Facoltà ha già cominciato questo percorso, anche sotto la spinta del Nuovo Ordinamento, ma bisogna continuare"**. Ma quella che non può essere istituzionalizzata né coltivata è la spinta personale: **"se per le altre Facoltà prevale spesso una scelta mirata ad una professione, per Lettere prevale sempre una scelta di passione, di volontà di comprendere la storia, il mondo, se stessi"**.

Tutte le informazioni e i dettagli sui singoli Corsi di studio della Facoltà di Lettere sono consultabili sul sito www.lettere.unina.it.

Viola Sarnelli

“**M**olti di coloro che superano la prova di ammissione sono sicuramente preparati sulle nozioni di cultura generale, ma potrebbero avere una scarsa propensione nell'approccio con determinati tipi di animali. E' da una grande passione, dunque, che bisogna partire. Per questo motivo il mio invito è rivolto a quelli che non hanno superato i test, ma che sono mossi da un forte entusiasmo: non bisogna arrendersi”. L'incitamento viene dal prof. **Francesco Lamagna**, Presidente del Corso di Laurea in Veterinaria, il quale aggiunge: “è possibile iscriversi ad un Corso di Laurea simile ad accesso libero – molti ad esempio si iscrivono a Pro-

duzioni Animali, Corso attivato dalla stessa Facoltà di Medicina Veterinaria - e tentare l'anno successivo, senza tuttavia perdere tempo pre-

zioso per lo studio”.

Per quanti ce l'hanno fatta a superare il test del 7 settembre (si sono candidati 673 studenti), ecco qualche informazione sull'organizzazione didattica. **I corsi sono articolati in due semestri** e per i primi due anni si svolgono nella sede di via Don Bosco, mentre dal terzo al quinto nella sede di via F. Delpino. **Trenta il numero complessivo di esami**; al primo anno, quelli da sostenere sono incentrati sulle materie di base: Fisica e Matematica, Chimica e Biochimica, Istologia e Morfogenesi, Lingua Inglese, Informatica Medica, Anatomia degli Animali Domestici, Biologia Animale e Vegetale, Agronomia e Organizzazione Aziendale. La maggior parte degli allievi al primo anno incontra difficoltà sulle materie che non sono state affrontate durante il periodo scolastico: “Naturalmente, anche le discipline già studiate in

precedenza, come la Matematica, la Fisica o la Chimica, vengono considerate tra le più ostiche dagli studenti appena iscritti. **L'importante è studiare con costanza, senza perdere ore di lezione, per non trovarsi indietro con i programmi**”, sottolinea il prof. Lamagna.

“**Nell'ambito del Corso, dallo scorso anno sono state introdotte delle novità, molto ben accolte dagli studenti** – conclude il docente – **Mi riferisco a due nuovi moduli, che riguardano la scelta dell'indirizzo tra il quarto e il quinto anno: uno relativo agli animali esotici, argomento di grande interesse per i nostri studenti; l'altro sulla cosiddetta pet therapy, ossia lo studio dei benefici derivanti dal contatto con gli animali domestici. Sono solo due dei sette moduli a disposizione dello studente, nella scelta del proprio indirizzo di studi**”.

L'incitamento del Presidente del Corso in Veterinaria a quanti non hanno superato i test d'ammissione

Veterinaria, chi ha passione non deve arrendersi

Il 40% dei posti in meno, la Facoltà contro il Ministero

“**U**na riduzione di oltre il 40%. Dai 104 posti messi a disposizione l'anno scorso, quest'anno siamo passati a 68”. Una decisione inaccettabile e priva di motivazioni quella del Ministero, a detta del Preside di Medicina Veterinaria, prof. **Luigi Zicarelli**. Nella distribuzione dei 1.050 posti disponibili in tutta Italia, qualcosa non ha quadrato. In alcune sedi “come Bari, Perugia, Torino e Teramo è stato stabilito un incremento nel numero degli accessi, rispetto al 2008; a Bologna è stato mantenuto lo stesso numero dell'anno scorso”, dice il Preside. “Se ci si è basati sull'incidenza del patrimonio zootecnico in relazione alla percentuale di studenti – continua Zicarelli - il rapporto tra nord e sud non risulta bilanciato. Anche se si considera il numero dei medici veterinari ogni mille abitanti, si resta perplessi, in quanto tale rapporto è di 0,48, 0,50 e 0,41 rispettivamente al nord, al centro e al sud. Inoltre, bisogna ricordare che in ogni caso, a parità di numero di capi di bestiame, il fabbisogno di medici veterinari al sud è maggiore perché il patrimonio zootecnico è

diviso in aziende di piccole dimensioni. Esse ricoprono un importante e insostituibile ruolo sociale, economico e ambientale nel territorio. A questo punto, l'unico criterio verosimile tenuto presente dalla commissione è stato quello delle aree geografiche, con una riduzione particolarmente sensibile al sud”. Considerazione analoga anche dal prof. **Francesco Lamagna**: “ad essere penalizzate sono soprattutto le Facoltà del meridione”. Lamagna ammette: “la nostra Facoltà ha una enorme esigenza di spazi per svolgere attività pratica e da questo punto di vista abbiamo sicuramente molte carenze strutturali. Ciò non significa che accettiamo questa situazione di buon grado: un taglio del genere rappresenta una pesante mortificazione. Se facciamo un confronto tra gli Atenei più importanti in Italia, siamo tra quelli che più risentono delle restrizioni da parte del Ministero”. Compatta il Consiglio di Facoltà che ha espresso, in una delibera del mese di luglio, il suo “sdegno” invitando a contestare la decisione, anche con un ricorso, in tutte le sedi opportune.



Laureati in Tecnologie delle Produzioni Animali raccontano la loro professione a metà fra il veterinario e l'agronomo

Zoonomi: “nel nostro campo il lavoro non manca”

Lo zoonomo: una figura professionale che forse ancora in tanti non conoscono bene, ma sicuramente con delle interessanti e varieghe prospettive professionali. Alcuni laureati in **Tecnologie delle Produzioni Animali** hanno raccontato come, senza essersi ancora iscritti alla Specialistica, non abbiano avuto difficoltà ad inserirsi in un'azienda zootecnica: “Subito dopo aver conseguito il titolo di primo livello, sono stata contattata da un'azienda di **Eboli** – racconta **Mena Palomba**, 25 anni, di Castellammare di Stabia - **Grazie alla mia passione per l'allevamento bufali-**

no, già durante il periodo universitario ho iniziato a seguire alcuni docenti nelle sperimentazioni presso le aziende. In questo modo ho avuto l'opportunità di partecipare a delle fiere e così sono stata notata da un allevatore, che mi ha proposto di andare a lavorare nella sua azienda. Da allora, pur continuando negli studi (l'anno scorso ho terminato anche la Specialistica), ho continuato a lavorare lì”. Una scelta mirata dunque quella di Mena, che accomuna molti suoi colleghi. Non tutti gli iscritti a Produzioni Animali, infatti, scelgono questo Corso come ripiego. La maggior parte anzi, con-

trariamente a un diffuso luogo comune secondo il quale gli zoonomi non sono altro che dei veterinari mancati (causa il numero chiuso), si iscrive proprio perché motivata dalla passione per i grandi animali. “**Sin da bambina sapevo che il mio futuro sarebbe stato questo**”, dice **Francesca Cuscunà**, che a neppure un mese dalla laurea, nel 2006, ha iniziato a collaborare con il CRA (Centro di Ricerca in Agricoltura) di Roma. “**Anche io ho deciso di continuare con la Specialistica** – spiega - **per acquisire maggiori competenze, anche se già dopo i tre anni ho potuto fare una importante esperienza professionale. Ho trascorso diciotto mesi in un istituto di oltre mille ettari di terreno con circa mille e trecento animali. Si è trattato di una collaborazione come ricercatrice, dunque le mansioni erano svariate: dal monitoraggio degli animali (prevalentemente bufale) ai prelievi di sangue e quindi alle analisi in laboratorio**”.

Il titolo di zoonomo permette di lavorare non solo con i grandi ani-

Notizie utili

Il Corso di Laurea in Tecnologie delle Produzioni Animali (durata triennale) è ad accesso libero e si articola in due curricula: **Allevamento animale e sicurezza alimentare** e **Allevamento e trasformazione dei prodotti di origine animale**. Il primo fornisce gli strumenti per analizzare la nutrizione e il controllo della filiera dell'industria alimentare; il secondo è incentrato sulle tecniche agronomiche per il controllo igienico sulle filiera dei prodotti. Al primo anno, in entrambi i curricula, si studiano Matematica e Fisica, Chimica, Biochimica, Anatomia e Fisiologia. Per informazioni sulla Facoltà di Veterinaria che ha la sua sede centrale in via F. Delpino, consultare il **sito internet** www.medicinaveterinaria.unina.it oppure contattare lo sportello orientamento all'indirizzo mail: medivete.orientamento.unina.it.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

mali, ma anche nell'ambito di altri tipi di allevamenti. **Nicola Vella**, 26 anni, è titolare di un'azienda in provincia di Benevento, in cui si allevano conigli. "Mi sono iscritto a Produzioni Animali per guidare l'azienda di famiglia e sono soddisfatto dei miei studi, perché, pur essendo già inserito in questo ambito, ho appreso le competenze necessarie a svolgere al meglio questa professione".

Ma qual è il campo d'azione dello zoonomo? "Una figura professionale a metà tra il veterinario e l'agronomo - precisa Francesca - Lo zoonomo collabora con entrambi". **Ivano Russo**, 26 anni, di Pozzuoli, lavora ormai da tre anni presso due aziende zootecniche di Piedimonte Matese e ci ha esposto la particolarità del suo ruolo: "In una delle aziende presso la quale lavoro c'era già un veterinario, ma avevano bisogno di uno specialista nel settore, per la gestione delle mandrie. E' così che ho iniziato e adesso sono diventato responsabile delle risorse umane. Se ci si fa apprezzare nel proprio lavoro, anche attraverso un grande spirito di iniziativa, le soddisfazioni non mancano". E' dello stesso avviso **Antonio Torre**, anche lui responsabile di un'azienda di Piedimonte, a pochi passi da casa sua. Afferma: "Dopo la Triennale mi sono messo a girare per le aziende alla ricerca di un impiego. Sono stato fortunato, soprattutto per aver trovato lavoro non lontano da dove vivo. Oggi, invece, a meno di non essersi laureati in Ingegneria o in Informatica, bisogna

necessariamente spostarsi per lavorare".

C'è anche qualcuno che si è reallizzato ugualmente con successo, senza svolgere la professione di zoonomo. E' il caso di **Nando Cirella**, il quale ha sfruttato il suo titolo in un campo completamente diverso diventando, dopo la Laurea Triennale, Direttore del trimestrale 'Agricoltura e Innovazione'. Nando ha discusso una tesi, dal titolo 'L'importanza della comunicazione nella tutela e nella valorizzazione delle razze autoctone a rischio di estinzione in Campania'. "Un argomento del tutto originale in questa Facoltà - ha commentato - Ho ricevuto molti complimenti dai docenti della commissione, proprio per l'elemento innovativo introdotto. Non si era mai vista infatti, in una Facoltà di Veterinaria, una tesi in Comunicazione. Il motivo per cui mi sono iscritto è perché ho sempre creduto fermamente nell'importanza dei giornalisti di settore ed è per questo che anche i miei collaboratori sono tutti degli esperti in zootecnia". Oltre a quello del giornalismo, esistono anche altri sbocchi professionali. "E' possibile anche partecipare al concorso nei carabinieri (reparto NAS) o nelle guardie forestali", dice Mena che però sottolinea: "L'importante è avere le idee chiare fin da subito. Siamo in un periodo critico un po' per tutti, è innegabile. Tuttavia, se si è ben determinati, il lavoro nel nostro campo sicuramente non manca".

I servizi su Veterinaria sono di **Anna Maria Possidente**

Corso di Laurea in Veterinaria Tirocinio al quinto anno, l'esperienza degli studenti

L'ultimo anno, il quinto, del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria è interamente dedicato al tirocinio, che si svolge tra la Facoltà e l'Ospedale Frullone. "I momenti in cui ho appreso di più sono stati quelli trascorsi in Facoltà, in quanto i casi clinici che arrivano da noi sono ben più complessi rispetto a quelli del Frullone. Sicuramente è stato interessante seguire da vicino i dottori durante gli interventi, ma non c'è stata la possibilità di assistere ad operazioni che non fossero castrazioni o sterilizzazioni. Presso il Frullone, infatti, l'attività del medico veterinario è dedicata quasi interamente a questi due tipi di interventi chirurgici. I pazienti sono per lo più cani e gatti randagi, che vengono inseriti in un programma di sterilizzazione per combattere il fenomeno del randagismo", racconta la studentessa **Angela de Rosa**. Condivide il suo collega **Giorgio Smaldone**: "in Facoltà ci è stata data la possibilità di assistere ad interventi di alta chirurgia. Mi riferisco a due casi in particolare: un uccello, che è stato portato da noi perché aveva un'ala rotta e non riusciva a volare, e un cane che ha subito un intervento ad un occhio. Anche se questo non è il

mio specifico campo di studi - spero in futuro di potermi dedicare al settore di ispezione degli alimenti presso le strutture sanitarie pubbliche - è stata un'esperienza altamente formativa. Nel corso degli interventi di castrazione ho partecipato attivamente alle visite anestetiche e a fine intervento mi hanno fatto dare anche alcuni punti di sutura".

Esperienza non del tutto positiva al Frullone per **Iacopo Guccione**: "A volte eravamo lasciati un po' a noi stessi e in questo modo è sicuramente più difficile imparare. E' anche vero che il lavoro in Ospedale è molto, infatti la cosa che mi ha stupito maggiormente è stata la velocità con la quale vengono eseguiti gli interventi. Anche venti interventi in un solo giorno. Forse per questo motivo non siamo stati seguiti in maniera del tutto adeguata". L'attività pratica che Iacopo descrive come la più interessante è stata quella ispettiva: "Siamo stati in un supermercato, per verificare che le norme vigenti nel settore agroalimentare venissero rispettate. Abbiamo, inoltre, assistito ai controlli in un mercato ittico e su alcuni veicoli che trasportavano alimenti di origine animale".



Seconda Università degli Studi di Napoli FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Offerta didattica - Anno Accademico 2009/2010

Lezioni, seminari ed esami si svolgono presso l'edificio denominato "Aulario", sito alla via R. Perla - Santa Maria Capua Vetere (CE)
La sede della Facoltà di Giurisprudenza è nel prestigioso Palazzo Melzi, via Mazzocchi n. 5, Santa Maria Capua Vetere (CE)

La Facoltà si trova a pochi metri dalla stazione ferroviaria di Santa Maria Capua Vetere. 5 minuti di treno da Caserta e 42 minuti da Napoli (Piazza Garibaldi)

CORSO DI LAUREA QUINQUENNALE

MAGISTRALE GIURISPRUDENZA

(Classe - LMG/01)

Il Corso di Laurea, di durata quinquennale, è indirizzato a formare laureati che aspirano ad accedere alle tradizionali professioni legali di Avvocato, Magistrato e Notaio oltre che alla dirigenza nelle amministrazioni pubbliche e nel settore privato.

CORSO DI LAUREA TRIENNALE

SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI

(Classe - L14)

Il Corso di Laurea, di durata triennale, forma figure professionali che possano operare nelle pubbliche amministrazioni in ambito nazionale, europeo ed internazionale nonché nelle imprese pubbliche e private.

CORSO DI LAUREA BIENNALE

SPECIALISTICA IN RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Classe - LM/52 di Scienze politiche)

Il Corso di Laurea, di durata biennale, si propone di offrire agli studenti una preparazione specialistica per lo svolgimento della carriera diplomatica e per l'accesso agli impieghi nelle istituzioni europee ed internazionali.

Le iscrizioni si effettuano dal **15 settembre** al **5 novembre 2009** presso la Segreteria Studenti della Facoltà, situata nell'edificio denominato "Aulario", in via R. Perla - Santa Maria Capua Vetere - **Tel. 0823.890195** (lunedì e mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 11,00)

Per ulteriori informazioni consultare il sito: www.giurisprudenza.unina2.it

I consigli dei docenti per affrontare il I anno

A Scienze Biotechologiche si comincia con una settimana introduttiva al percorso di studi

Le aspiranti matricole della Facoltà di Scienze Biotechologiche che hanno superato il test di accesso il 10 settembre hanno tempo sino al 28 settembre per accettare il proprio posto in graduatoria collegandosi alla sezione Immatricolazioni-Corsi a Numero programmato del sito dell'Ateneo e pagare i bollettini scaricati dallo stesso sito.

Il primo anno di entrambi i Corsi di Laurea in **Biotechologie per la Salute e Biotechologie Biomolecolari e Industriali** inizierà con una settimana di Introduzione alle Biotechologie per proseguire con le lezioni di Biologia, Matematica ed elementi di Statistica, Fisica applicata, Chimica Generale, Laboratorio di Informatica, Chimica Organica, Genetica e Inglese.

Il corso di **Introduzione alle Biotechologie** è una presentazione del percorso di studi, le applicazioni biotechologiche, gli sbocchi occupazionali. *"E' un corso, di cui è titolare il Preside, che attribuisce 1 credito e che è stato raggruppato con i moduli di Biologia Generale e Biologia Cellulare - spiega il prof. Giuseppe Castaldo, Presidente del Corso di Laurea in Biotechologie per la Salute. Non ci dovrebbero essere intoppi per Inglese - lo scorso anno le lezioni partirono molto in ritardo "per lo slittamento delle graduatorie dei docenti aventi diritto all'insegnamento" - assicura il professore, perché "l'Ateneo ci ha messo a disposizione i lettori del Centro Linguistico".*

"La chimica non si impara a memoria"

"Gli esami nel primo semestre sono troppi. Bisogna impegnarsi - sostiene il prof. Carlo Pedone, docente di Chimica Generale secondo il quale nell'affrontare la sua materia occorre "dimenticare quello che si è imparato a scuola dove la chimica spesso non è molto amata. Di solito, quando si sente la parola 'chimica' il primo commento è 'mamma mia!'. Io mi sforzo di far capire che la chimica non si impara a memoria, è deducibile come tutte le discipline scientifiche. Bisogna apprendere i principi generali da cui far discendere tutti gli altri". Nel 2009 il numero di studenti che ha superato la prova è stato straordinariamente alto: "Ottenere questo risultato ha richiesto uno sforzo enorme da parte dei docenti che hanno dovuto correggere 2000 compiti in tre mesi e fare 600 esami orali. Questo dimostra che, se un docente riesce a dare, gli allievi rispondono bene". Gli studenti hanno svolto 3 compiti scritti, si sono impegnati frequentando anche lezioni straordinarie ed il risultato è stato l'aumento del numero dei promossi, anche con voti alti. "C'è stato un continuo andirivieni di ragazzi nei nostri studi - racconta il prof. Pedone - Dal prossimo anno dovremmo avere una situazione più tranquilla: la diminuzione del numero dei frequentanti permetterà di

seguirli meglio, si potranno tenere anche un paio di esercitazioni di laboratorio. Inoltre le prospettive miglioreranno appena verrà completata la costruzione della nuova sede".

Neppure la **Chimica Organica** deve far paura. Lo sostiene il prof. **Gennaro Piccialli**: *"Nella mia materia gli studenti ottengono ottimi risultati. Con i colleghi del I anno abbiamo messo su una serie di iniziative per migliorare le performance dei ragazzi, per venire incontro alle loro difficoltà: l'introduzione di corsi di recupero, l'aumento del numero delle esercitazioni e di prove in itinere con cui il docente si accerta di come gli studenti stanno svolgendo il programma. Lo studente in questo modo viene invogliato ad applicarsi quotidianamente".* Il superamento delle prove in itinere permette di accreditare una porzione d'esame: è una delle tante agevolazioni per rendere il percorso delle matricole il più lineare possibile. *"Le difficoltà iniziali sono dovute al disorientamento di fronte ad un diverso metodo di studio. All'Università lo studente deve essere più responsabile, non c'è più il controllo continuo della scuola superiore. Non posso dire che arrivino da noi con una cattiva preparazione. Certo, potrebbe essere migliorata, ma il disagio deriva dal cambiamento della tipologia di studio. I ragazzi non sono abituati a gestirsi da soli".* Anche coloro che hanno un rendimento medio-basso nel primo anno, se non abbandonano, come fa il 20% degli iscritti, poi possono recuperare grazie alla propria volontà e agli sforzi dei docenti. Il segreto è seguire e studiare assiduamente. *"Nella logica che è alla base delle materie scientifiche c'è*



• IL PROF. PEDONE

un continuum, ragion per cui dico sempre a lezione di studiare bene la Chimica Generale, i cui principi verranno ripresi dalla Chimica Organica, i cui fondamenti serviranno a loro volta per la Biochimica. La logica che si sviluppa in Matematica e Fisica, che sembrerebbero discipline lontane dagli obiettivi delle Scienze Biotechologiche, in realtà pone le basi per la forma mentis necessaria per procedere nello studio scientifico". Nessuno degli esami, secondo il professore, è particolarmente ostico:

"Sono tutti della difficoltà necessaria, non devono bloccare e diventare punitivi. Il peso, invece, può variare perché dipende dal contenuto. Al I anno è necessario che ci siano solo materie fondamentali. Tuttavia sino all'anno scorso accadeva che i ragazzi si chiedessero 'dove sono le Biotechologie?'. Allora abbiamo predisposto 8 ore di insegnamento per fare un quadro complessivo di cosa andranno a studiare nei tre anni". Più avanti, nel corso degli studi, gli studenti incontreranno anche discipline che danno una visione più applicativa delle scienze della vita: *"Esami come Bioetica o Economia Aziendale evidenziano i risvolti etici, economici e industriali di questi studi. Abbiamo deciso di spostare Bioetica dal I al III anno in modo che possa essere affrontato con più ampie conoscenze biotechologiche".*

Un linguaggio nuovo a Genetica

Una delle materie del I anno per la quale i ragazzi nutrono maggiore curiosità è **Genetica**. *"E' una disciplina un po' diversa da quelle a cui sono abituati, per esempio la Matematica, la Fisica - afferma la prof.ssa Viola Calabrò - Con la Genetica bisogna acquisire un linguaggio nuovo. Superata questa fase, si appassionano e continuano a scegliere questa materia negli esami a scelta e poi nella Specialistica".* Eppure quello di Genetica è un esame che molti sottovalutano: *"Seguire senza studiare è scarsamente produttivo. Alcuni si illudono di poter apprendere in dieci giorni quello che non hanno assorbito durante l'anno. Non si può improvvisare, né apprendere mnemonicamente".* La docente suggerisce di seguire il corso, studiare contemporaneamente e fare continuamente esercizi in aggiunta a quelli svolti in classe. Racconta, inoltre, che vi sono due categorie di studenti: *"Il 50% che supera brillantemente scritto e orale e l'altro 50% che stenta, non ha proprio la cognizione di cosa voglia dire risolvere un problema genetico semplice come può essere la trasmissione di un carattere ereditario in un albero genealogico. Mi è difficile trovare studenti di livello intermedio che abbiano un'idea generale della Genetica ma presentino difficoltà specifiche".*

Per chi si impegnerà sul serio ad ultimare la Triennale nei tempi previsti e continuerà con la Specialistica, il mondo delle biotechologie offre un ampio panorama di **sbocchi occupazionali**, come ricorda la prof.ssa Calabrò: *"I nostri laureati trovano occupazione in strutture di ricerca pubbliche e private, in laboratori di analisi degli alimenti, delle acque, di produzione di proteine ricombinanti a livello farmaceutico-industriale, nella rappresentanza di prodotti farmaceutici, nella ricerca, oltre che nell'insegnamento".*

Manuela Pitterà

Ars Biotech per le matricole

L'Associazione studentesca A.R.S.Biotech è nata solo lo scorso inverno e conta già 500 iscritti. Per fine settembre è prevista la prima grande assemblea per far conoscere l'associazione alle matricole. Due sono i progetti che verranno condivisi in quell'occasione con gli studenti: *"Stiamo pensando di organizzare delle proiezioni di esperimenti attinenti alle materie del I anno per dare agli studenti un'idea di cosa si faccia realmente in laboratorio. Di solito gli studenti si trovano spaesati quando, al III anno, varcano per la prima volta la soglia di un laboratorio. I professori ci appoggiano e ci stimolano a portare avanti questa iniziativa".* Ad **Aldo Flammia**, rappresentante degli studenti, iscritto al III anno di Biotechologie per la Salute, preme anche la realizzazione di una seconda attività: un sito per gli studenti. *"Vi pubblicheremo gli appunti delle lezioni, gli esercizi svolti, le domande più frequenti agli esami. Costituirà un punto di riferimento per gli studenti ma anche per i docenti che potranno inserirvi materiali d'esame",* anticipa.

Ai fondatori di A.R.S.Biotech l'idea di costituire un'Associazione è nata dalle continue richieste di informazioni da parte dei colleghi sul percorso universitario e le opportunità lavorative post-laurea. **Giorgio Casaburi**, Presidente dell'Associazione e studente del II anno di Biotechologie Mediche, racconta di fungere da tutor ogniqualvolta gli studenti gli chiedono consigli o i laureati gli telefonano per porgli domande sugli sbocchi professionali o su come accedere ai concorsi pubblici. *"Mettere la mia esperienza al servizio degli studenti è la mia passione. Abbiamo istituito il mercoledì dei rappresentanti proprio per ricevere i ragazzi. Li incontriamo ogni due settimane, a meno che l'aula serva per le sessioni d'esame. Abbiamo chiesto al Preside che nella nuova sede vi sia un'aula polifunzionale a disposizione di tutte le associazioni studentesche".*

ARCHITETTURA. La storia professionale ed i consigli agli studenti di Antonio Giuseppe Martiniello, giovane e noto architetto

“Laureatevi in tempi ragionevoli”

ElleDecor, la prestigiosa rivista di settore, un anno fa gli ha dedicato 12 pagine. Progetta a Napoli come a Bruxelles ed è attualmente impegnato in un delicato lavoro per ristrutturare e rendere più vivibili le case popolari di un quartiere napoletano. La sua casa studio di via Foria, a Napoli, è ormai un riferimento ed una palestra per giovani laureati, stagisti, che sperimentano, dopo la formazione universitaria, la loro capacità di confrontarsi concretamente col progetto. **Antonio Giuseppe Martiniello**, 38 anni, è un esempio di architetto riuscito e di passione per il lavoro. Insomma, un modello per i tanti giovani i quali, in questi giorni, iniziano a frequentare i corsi del primo anno a palazzo Gravina e nell'edificio dello Spirito Santo dopo aver superato i test d'ammissione.

Quando, dove e con chi si è laureato?

“Alla Federico II nel 1994. Il mio relatore era il professore **Rossetti**. La tesi in Progettazione Architettonica, focalizzata sulla realizzazione di un centro polifunzionale per recuperare un'area all'interno del paese dei miei genitori, Cimitile. Rossetti fu capace di trasmettermi la **passione per il progetto**. Quella senza la quale non ci sarà mai un buon architetto progettista. Avevo 24 anni. Avrei potuto concludere sei mesi prima, ma preferii vivere un'esperienza di studio all'estero con **Erasmus**. Col senno di poi, fu una scelta indovinatissima”.

Perché?

“Sarei potuto andare in Francia, Spagna, Portogallo. In Germania c'era Weimer, rimasi incantato da **Graz, in Austria**. Una città intensa, pareva di stare a Londra. Molta architettura contemporanea e un'università molto viva, poco accademica, legata al mondo del lavoro. Ritornai a luglio, discussi la tesi. Ad agosto una bella vacanza nella penisola iberica, durante la quale ebbi modo anche di conoscere **Alvaro Siza**. Ero ad Oporto, telefonai al suo studio. Siza mi disse di passare e gli portai la tesi in Progettazione architettonica. Chiesi di lavorare al suo studio. **Una bella faccia tosta. Non guasta, però, deve essere sostenuta dalla preparazione**. Il maestro mi ascoltò e mi rispose che c'era una lista di attesa di due anni”.

Cosa fece, allora?

“A Graz, dopo l'Erasmus, avevo aderito al **progetto Leonardo**. Ero stato selezionato da uno studio. Quando ritornai a settembre fui scelto per entrare in una **sala di disegno autogestita**. Fu un'esperienza fondamentale, perché lì, grazie al contatto costante dell'università col mondo del lavoro, si esercitava davvero la professione. Si guadagnava anche decentemente. Da lì ho lavorato in vari studi. Alcuni tra i più interessanti a Graz. **Sono rimasto in Italia 4 anni, inframmezzati da una espe-**

rienza di tre mesi in Israele, con l'università austriaca. Andai a Gerusalemme per il progetto di recupero della collina della memoria. Intanto mi avvicinavo alla trentina e si imponeva una scelta”.

Quale?

“Tornare in Italia o rimanere in Austria. Volevo provare ad esercitare la libera professione. Ero a Graz quando ricevetti la telefonata di amici dall'Italia per un lavoro su un palazzotto a Nola. Mi piacque. Capii di avere occhio, di poterlo fare. **A Cimitile il mio primo studio. Lo chiamai Keller perché era nel seminterrato dell'appartamento dei miei genitori**. In tedesco Keller significa cantina. Cinque anni fa ho trovato spazio a Napoli in un palazzotto del '700. L'ho ristrutturato e restaurato e ho messo lo studio a Napoli.

Adesso a cosa sta lavorando?

“Sono impegnato, tra l'altro, nella **ristrutturazione di due palazzotti a Bruxelles e sto progettando un hammam, un bagno turco**. Sono riuscito ad avere finalmente qualche lavoro pubblico. Molto complesso”.

La Facoltà di Architettura della Federico II prepara bene i futuri architetti?

“E' molto solida nella **formazione scientifica, molto provinciale nella formazione progettuale**. I docenti, vale per ogni università, formano e danno gli strumenti. Poi sta agli studenti. Io credo sia fondamentale l'esperienza all'estero, se vuoi porti sul mercato in maniera competitiva. Mantengo ancora oggi relazioni con colleghi laureati in giro per il mondo. Il linguaggio architettonico italiano è obsoleto. **Devo anche dire che, per migliorare l'università, bisognerebbe renderla più aperta”.**



• ANTONIO GIUSEPPE MARTINIELLO

Cioè?

“E' in mano alle famiglie. Figli dei figli dei figli. Persone che a volte non hanno vera passione e non la trasmettono”.

Si dice spesso che Architettura della Federico II sia una Facoltà disorganizzata. Lei come la ricorda?

“Per me no. Dico sempre che a volte **quello della disorganizzazione è un alibi per chi vuole prendere scorciatoie**. Molti ragazzi che vengono da me allo studio hanno fatto tesi in Storia e poi vorrebbero progettare. Sbagliato. Hanno guadagnato tempo per laurearsi, ma hanno saltato un passaggio essenziale. **Ecco, alle matricole che si iscriveranno ad Architettura dico appunto di evitare scorciatoie. Anche nella scelta dei professori**. Ci sono i bravi, quelli più superficiali, i meno appassionati. Conviene scegliere, se possibile, i più esigenti. **Una laurea zoppicante non permette di lavorare**. Se ti formi bene competi, se ti formi male non avrai chance”.

Il primo esame da sostenere?

“**Analisi 1, subito**. Da giovane ti puoi beccare anche una delusione, una bocciatura, e ti riprendi subito. Dopo è più difficile”.

Quello che lei ricorda come un incubo?

“**Fisica Tecnica col prof. Arcangelo Cesarano**. Non riuscivo proprio. Ero stanco, dovevo partire per l'Austria. Presi 23, il voto più basso del mio curriculum universitario”.

Un augurio agli studenti?

“Preferirei un'esortazione. **Laureatevi in tempi ragionevoli. Dopo la laurea in Architettura, passano almeno 10 anni prima di inserirti ed essere autonomo, se vuoi fare la libera professione**. Se si inizia 30 anni è veramente dura”.

Quanto guadagna un architetto?

“Io non posso lamentarmi, sono soddisfatto, anche se il guadagno non è proporzionale al tempo che lavoro. Reinvesto molto nei concorsi, nello studio e nei miei collaboratori. Sono in 4, in pianta stabile, allo studio Keller. In più vari che gravitano intorno e un collega che spero diventi quanto prima socio”.

Fabrizio Geremicca

“A Scienze Politiche uno studente curioso”

Riceviamo e pubblichiamo il testo inviatoci dal vicepresidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà, iscritto al Corso di Laurea in Scienze Politiche dell'Amministrazione **Vincenzo Tafuri**.

“Scienze Politiche è una Facoltà multi ed interdisciplinare, due peculiarità che la rendono affascinante, ma anche in continua evoluzione. E una finestra sul mondo! Lo studente che sceglie uno dei Corsi di Laurea della nostra Facoltà deve essere, anzitutto, curioso di tutto ciò che lo circonda; deve avere sete di conoscenza. Tutti i giorni deve leggere, almeno, un quotidiano; deve approfondire su internet gli avvenimenti più interessanti: insomma, un'altra importante qualità dello studente iscritto a Scienze Politiche è l'essere informato su ciò che gli accade intorno, che stimola il pensiero critico!”

Quello che dico, spesso, ai colleghi è di vivere la nostra Facoltà nella sua pienezza: alla propria formazione non serve solo la frequenza dei corsi e il sostenimento degli esami. Occorre partecipare alla vita universitaria, con idee che si tramutano in iniziative per gli altri studenti e per la cittadinanza. È fondamentale che chi si immatricola alla Facoltà di via Rodinò abbia il desiderio di superare una tendenza all'individualismo e al personalismo, prediligendo, invece, un'attitudine alla socialità e all'incontro con gli altri. In concreto, oltre all'interazione durante le lezioni, ci sono possibilità di scambio e di crescita all'interno delle molte associazioni presenti: la Demios, di cui sono un animatore, Rodinò 22 e Sinistra Universitaria – di cui c'è anche il contatto Facebook – sono degli esempi”.

C'è ancora tempo per candidarsi al Corso di Laurea in Urbanistica

Tutti a numero programmato i tre Corsi di Laurea attivati dalla Facoltà di Architettura del Federico II. Le prove si sono già svolte l'8 settembre per il Corso di Laurea a ciclo unico in **Architettura** e per quello triennale in **Scienze dell'Architettura**: si sono candidati 751 studenti su 200 posti disponibili per il primo e 406 su 150 posti per il secondo. Ancora aperte le iscrizioni alla prova (il bando e le modalità sono sul sito di Ateneo www.unina.it) per il Corso di Laurea triennale in **Urbanistica Paesaggio Territorio Ambiente**. A disposizione **48 posti** per i cittadini comunitari e non comunitari regolarmente residenti in Italia; 2 per i cittadini non comunitari residenti all'estero. La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere presentata esclusivamente tramite procedura telematica **entro il 21 settembre**. La **prova di ammissione, che si terrà il 28 settembre** (il luogo sarà comunicato sul sito), consiste nella soluzione di sessanta quesiti a risposta multipla, di cui una sola risposta esatta tra le cinque indicate, su argomenti di cultura generale, capacità espressive e ragionamento logico (20 quesiti); società e attualità (20 quesiti); disegno e rappresentazione (10 quesiti); capacità logico matematiche (10 quesiti). Il tempo a disposizione per lo svolgimento della prova è di due ore. La graduatoria, che sarà resa nota il 5 ottobre, sarà redatta esclusivamente sulla base dei requisiti di merito dei partecipanti alla prova. Sarà assegnato per ogni risposta esatta 1 punto, -0,50 per ogni risposta sbagliata, 0 punti per ogni risposta non data: punti 0.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di **ARCHITETTURA** italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura “Luigi Cosenza” per architetti e ingegneri europei “under 40”

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto) 80134 napoli telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Sei esami al primo anno di Scienze Politiche

La Facoltà di Scienze Politiche offre quest'anno tre Corsi di Laurea Triennale e altrettanti per la Specialistica. **Scienze Politiche e Scienze Politiche dell'Amministrazione** sono le due Triennali, le cui lezioni si svolgono presso la sede della Facoltà; **Statistica**, invece, dall'anno scorso interfacoltà con Economia, presso la sede di Monte Sant'Angelo nel primo semestre. Lo studente che si iscrive al Corso di Laurea in Scienze Politiche avrà la possibilità di apprendere, attraverso un metodo di studi interdisciplinare, le nozioni principali sullo sviluppo politico, economico, sociale e istituzionale; l'ultimo anno potrà scegliere tra gli indirizzi più specifici: politico-giuridico, economico-territoriale, internazionalistico. Scienze Politiche dell'Amministrazione, invece, prepara alla carriera nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e pres-

so le aziende private. Studi Europei, Relazioni Internazionali e Scienze della Pubblica Amministrazione: i Corsi di Laurea Specialistica.

Le lezioni sono cominciate il 14 settembre. Sei gli esami previsti al primo anno: Economia Politica, Diritto Privato o Istituzioni di Diritto Pubblico, Statistica, Storia Moderna, Sociologia e Lingua Francese. *"Niente paura se il numero degli esami può sembrare eccessivo a coloro che stanno per iniziare - assicura **Angela Finestra**, Presidente del Consiglio degli studenti - La suddivisione in due semestri facilita lo studio, che viene in questo modo diviso equamente in due parti distinte dell'anno".*

La sede della Facoltà è in via Rodinò, 22. Per maggiori informazioni, si può consultare il sito internet alla pagina: www.scienzepolitiche.unina.it o rivolgersi al Centro

di Orientamento, ubicato presso la sede della Facoltà; indirizzo e-mail: sciepoli@orientamento.unina.it.

Scienze Politiche è a cura di **Anna Maria Possidente**



• ANGELA FINESTRA

I laureati del Federico II

Sono stati 12.091 - sia Triennali che Specialistici - i laureati dell'Ateneo Federico II nel 2008. Il 66,68% degli studenti ha concluso gli studi oltre la durata legale del Corso di studi. I laureati nelle diverse Facoltà:

Ingegneria	2.474
Giurisprudenza	1.469
Lettere	1.388
Economia	1.364
Scienze	1.188
Medicina	997
Architettura	620
Farmacia	559
Scienze Politiche	552
Biotechnologie	543
Sociologia	490
Agraria	285
Veterinaria	162

Economia Politica e Privato, materie ostiche

I consigli dei professori Musella e Sinesio

Economia Politica, Istituzioni di Diritto Privato (ma anche Istituzioni di Diritto Pubblico), le discipline del primo anno considerate ostiche dagli studenti.

*"Bisogna tenere presente che si tratta di una materia in cui si fa molto appello alla **capacità di ragionamento** dello studente. Senza questo requisito si parte sicuramente svantaggiati. Il programma non è molto vasto: si devono acquisire pochi paradigmi interpretativi, per poi applicarli su tutti i fronti. Occorre memorizzare solo poche definizioni. Il resto è ragionamento logico: è solo entrando nella logica degli economisti, infatti, che si riescono a determinare le cause dei processi economici", spiega il prof. **Marco Musella**, docente di **Economia Politica** e Presidente del Corso di Laurea in Scienze Politiche. Studiare poco ma bene, senza lasciarsi distrarre "da internet, chat e tanto altro", e poi **"gran parte del lavoro lo si deve fare in aula. Seguire i corsi è fondamentale, soprattutto quando si parla di materie tecniche, per poter entrare a fondo nella disciplina. All'esame noi professori capiamo subito se ci troviamo di fronte a qualcuno che è stato presente alle lezioni (e che quindi ha anche acquisito il giusto linguaggio) o se lo studio è stato fatto in maniera del tutto autonoma"**, sottolinea il docente. Il corso si terrà durante il primo semestre e quindi gli studenti potranno sostenere l'esame a febbraio. *"Si tratta di un **esame orale** - precisa il prof. Musella - lo sono un sostenitore di questo metodo, non credo nella validità della prova scritta perché premia poco la capacità di ragionamento analitico dello studente".**

Diritto Privato. *"La maggior parte dei concorsi per laureati prevede la*

*presenza di una materia giuridica. E' chiaro, dunque, il motivo per cui questo viene considerato un esame fondamentale nella nostra Facoltà", spiega il prof. **Domenico Sinesio** che invita ad affrontare la disciplina in modo serio e scrupoloso. "Si tratta di una materia piuttosto **'tecnica'**, dotata anche di un particolare linguaggio. La difficoltà maggiore sta nell'applicazione della logica allo*



• IL PROF. MUSELLA

studio. Per agevolare il lavoro degli allievi, li invito a non aver timore nell'espone da subito le proprie perplessità". E ad approfittare dell'orario di ricevimento della cattedra. Il corso inizierà nel secondo semestre e l'esame consisterà in un colloquio orale. **"Seguendo le lezioni con costanza e partecipando alle molteplici attività che ruotano intorno al corso (seminari, incontri, etc.) -**

assicura il professore - si hanno maggiori possibilità di arrivare all'esame senza troppo stress. Agli studenti consiglio di non preoccuparsi troppo: sicuramente non sarà semplice, ma ogni anno si riesce a creare un bel gruppo e di conseguenza il lavoro diventa meno duro".

Tre laureati raccontano...

Non è raro che uno studente con le idee poco chiare all'indomani dell'esame di maturità imbocchi un percorso di studi senza avere piena coscienza del modo in cui andrà ad evolversi il proprio futuro. Tuttavia, anche in questi casi, la passione per una Facoltà può nascere in itinere e avere dei risvolti impensati. La conferma nel racconto di tre laureati.

Gabriele Gesso ricorda i suoi dubbi su Scienze Politiche: *"ero convinto che un sapere troppo generalizzato potesse essere limitante. Col tempo mi sono dovuto ricredere e ho capito che invece proprio quel tipo di preparazione mi ha dato gli strumenti per imparare a ragionare a 360 gradi".* Laureato cinque anni fa con una tesi in Economia Politica, si è inserito nel campo del non profit: *"attualmente collaboro con il Centro servizi al Volontariato nell'ambito di programmi di cooperazione a livello locale, ma anche europeo".*

Anche **Maria Santoro**, laureata quattro anni fa, ribadisce l'importanza di una preparazione universitaria polivalente. *"Mi sono iscritta a Scienze Politiche perché pensavo in futuro di insegnare nelle scuole. Solo in seguito mi sono resa conto che non sarebbe stato*

possibile, ma devo dire che il lavoro che faccio mi piace". Oggi è Dottore di ricerca in Diritto Pubblico e Culture dell'Economia e collabora con le Facoltà di Scienze Politiche della Federico II e Giurisprudenza della SUN. Come il suo collega si occupa di problematiche relative al terzo settore.

Partenza simile, arrivo diverso per un giovane neolaureato con il titolo triennale. *"Durante gli ultimi due anni di liceo scientifico - racconta **Rosario Riccio** - l'unica*

certezza che avevo era la passione per le materie giuridiche. Non ho optato per Giurisprudenza, in quanto mi sembrava troppo settoriale e mi sarebbe piaciuto, invece, intraprendere un percorso che potesse aprirmi molte possibilità di scelta. Ora so che il campo delle telecomunicazioni mi gratifica e che il lavoro in questo tipo di azienda è il più consono alle

mie attitudini. Per questo motivo ritengo che spaziare dalle materie economiche a quelle giuridiche, o alle lingue, dà l'occasione per muoversi alla ricerca della propria dimensione". Rosario, ancora prima di iscriversi alla Specialistica, ha trovato lavoro nel settore Customer Care di Telecom Italia. Pur avendo un contratto a tempo indeterminato, ha deciso di proseguire comunque gli studi: *"ci vuole molto sacrificio per studiare e lavorare allo stesso tempo. Spero solo di continuare a conciliare le due cose come ho fatto fino ad ora".*



• ROSARIO RICCIO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE"

OFFERTA DIDATTICA A.A. 2009/2010

• **Facoltà di Economia**

Preside: Prof. Claudio Quintano

Presidenza Facoltà: Via Acton 38, 80133 Napoli
Tel. 081 5475612/5616 - Fax 5522556
Indirizzo e-mail: presidenza.economia@uniparthenope.it
Sito internet: <http://www.economia.uniparthenope.it>

CORSI DI LAUREA di I livello

- ECONOMIA AZIENDALE
- MANAGEMENT DELLE IMPRESE INTERNAZIONALI
- MANAGEMENT DELLE IMPRESE TURISTICHE
- ECONOMIA E COMMERCIO
- STATISTICA E INFORMATICA PER LA GESTIONE DELLE IMPRESE

CORSI DI LAUREA di II livello

- MANAGEMENT INTERNAZIONALE E DEL TURISMO
- MANAGEMENT DELLE AZIENDE MARITTIME
- MANAGEMENT E CONTROLLO D'AZIENDA
- METODI QUANTITATIVI PER LE DECISIONI AZIENDALI
- SCIENZE ECONOMICHE E FINANZIARIE

• **Facoltà di Scienze e Tecnologie**

Preside: Prof. Raffaele Santamaria

Presidenza Facoltà: centro Direzionale di Napoli Is. C4
Via Acton 38, 80133 Napoli
Tel. 081 5476679 - Fax 081 5476512
Indirizzo e-mail: preside.scienze@uniparthenope.it
Sito internet: <http://www.scienzeetecnologie.uniparthenope.it>

CORSI DI LAUREA di I livello

- SCIENZE BIOLOGICHE
- SCIENZE NAUTICHE ED AERONAUTICHE
- INFORMATICA
- SCIENZE AMBIENTALI

CORSI DI LAUREA di II livello

- INFORMATICA APPLICATA
- SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA NAVIGAZIONE
- SCIENZE AMBIENTALI

• **Facoltà di Giurisprudenza**

Preside: Prof. Federico Alvino

Presidenza Facoltà:
Via Acton 38, 80133 Napoli - Tel. 081 5475640 - Fax 081 5475767
Piazza Giordano Bruno - Nola - Tel. 081 3110903 - Fax 081 3110923-28
Indirizzo e-mail: facolta.giurisprudenza@uniparthenope.it
Sito internet: <http://www.giurisprudenza.uniparthenope.it>

CORSI DI LAUREA di I livello

- ECONOMIA AZIENDALE
- SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE

CORSI DI LAUREA di II livello

- AMMINISTRAZIONE E LEGISLAZIONE D'IMPRESA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE a ciclo unico

- GIURISPRUDENZA

• **Facoltà di Scienze Motorie**

Preside: Prof. Giuseppe Vito

Presidenza Facoltà: Via Acton 38, 80133 Napoli
Tel. 081 5475747 - Fax 5475226
Indirizzo e-mail: facolta.scienzemotorie@uniparthenope.it
Sito internet: <http://www.motorie.uniparthenope.it>

CORSI DI LAUREA di I livello

- SCIENZE MOTORIE

CORSI DI LAUREA di II livello

- ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PER LO SPORT E LE ATTIVITA' MOTORIE
- SCIENZE DELLE ATTIVITA' MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATIVE

• **Facoltà di Ingegneria**

Preside: Prof. Ing. Alberto Carotenuto

Presidenza Facoltà: centro Direzionale di Napoli Is. C4
Via Acton 38, 80133 Napoli - Tel. 081 5476737/6788 - Fax 081 5476780
Indirizzo e-mail: supporto.ingegneria@uniparthenope.it
Sito internet: <http://www.ingegneria.uniparthenope.it>

CORSI DI LAUREA di I livello

- INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE
- INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI
- INGEGNERIA GESTIONALE

CORSI DI LAUREA di II livello

- INGEGNERIA CIVILE
- INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI

DOTTORATI DI RICERCA

• **Ambiente, risorse e sviluppo sostenibile**

Environment, Resources and Sustainable Development
(Dipartimento di scienze per l'ambiente)

• **Diritto internazionale e comunitario dello sviluppo socio-economico**

(Dipartimento giuridico)

• **Dottrine economico-aziendali e governo dell'impresa**

(Dipartimento di studi aziendali)

• **Economia delle risorse alimentari e dell'ambiente**

(Dipartimento di studi economici)

• **Economia e regolazione delle aziende e delle amministrazioni pubbliche**

(Dipartimento di studi aziendali)

• **Ingegneria dell'informazione**

(Dipartimento per le tecnologie)

• **Management sportivo**

(Dipartimento di studi delle istituzioni e dei sistemi territoriali)

• **Pubblico e privato nel diritto dell'impresa**

(Dipartimento giuridico-economico e dell'impresa)

• **Scienze del movimento umano e della salute**

(Dipartimento di studi delle istituzioni e dei sistemi territoriali)

• **Scienze economiche**

(Dipartimento di studi economici)

• **Scienze geodetiche e topografiche**

(Dipartimento di scienze applicate)

• **Statistica applicata al territorio**

(Dipartimento di statistica e matematica per la ricerca economica)

Università degli Studi di Napoli "PARTHENOPE"

Sede Centrale: Via Amm. F. Acton, 38 - 80133 Napoli - Tel.: 081 5475111 - Fax: 081 5521485

Sito Internet: www.uniparthenope.it

Il Parthenope, un Ateneo dalla dimensione umana

Cinque Facoltà, circa 18.000 studenti, tante sedi localizzate sul territorio cittadino e non solo. L'Università Parthenope ha una lunga storia alle spalle, e la più recente si riassume in questi dati. Dopo essere stata, come Istituto Universitario Navale, l'unico punto di riferimento a livello nazionale per lo studio delle discipline meteorologiche (lo è tuttora) e uno dei pochi per le discipline nautiche (l'altro è Genova), si è trasformata in un Ateneo moderno dalle tante potenzialità. Facoltà di **Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze e Tecnologie, Scienze Motorie**. Sedi a via Acton, a Nola (Giurisprudenza), al Centro direzionale (Ingegneria e Scienze e Tecnologie), Villa Doria (Scienze Motorie). Gli Uffici Orientamento, Placement ed Erasmus molto attivi. Numerosi gli scambi internazionali: non solo Erasmus, ma anche contatti e intese con università cinesi e americane. Molti i docenti giovani, particolarmente vicini agli studenti e propensi ad utilizzare le nuove tecnologie per fare didattica. Queste caratteristiche fanno dell'Università Parthenope un Ateneo che mette gli studenti in condizione di laurearsi presto e bene. "Gli studenti sono al centro di tutte le nostre attività", dice il Rettore, prof. **Gennaro Ferrara**. E i ragazzi confermano che se si ha costanza e buona volontà si riesce a stare in regola con gli esami. **Diletta Sgaviglia**, 20 anni, iscritta

ta al secondo anno del Corso di Laurea in Management delle imprese internazionali, ha scelto la Parthenope per la completezza dell'offerta economico-aziendale. Vi ha trovato una buona organizzazione didattica e docenti competenti e disponibili. "Non so se sono stata particolarmente fortunata io, ma i professori che ho incontrato finora sono stati tutti davvero molto bravi", dice. "Alla Parthenope si sta bene anche per la logistica, la sede di via Acton, per me che sono di Qualiano, è facilmente raggiungibile, in più è piacevole da vivere, perché vicino al mare. Capitano giornate in cui ti senti giù, poi vai all'università, fai una passeggiatina, guardi il mare e ti tranquillizzi". Unico cruccio: **la scansione degli esami non sempre razionale**. "L'ultima sessione mi è capitato di dover prenotare gli esami in funzione non delle mie esigenze, bensì di quelle della segreteria: avevano fissato più prove dello stesso blocco nella stessa data. Questo mi ha fatto arrabbiare, lo trovo inconcepibile". Anche **Arcangelo Passaro**, 22 anni, è iscritto a Management delle imprese internazionali.



"In altre università sul territorio non avevo trovato un Corso analogo, che formasse manager dal respiro internazionale. **Ciò che studio mi piace, sono soddisfatto**. Ma il vero punto di forza della Parthenope, secondo me, è la sua dimensione umana. Negli ultimi anni è cresciuta, ma non è un mega Ateneo, continua a non essere un'università affollata e questo favorisce l'integrazione tra studenti e docenti". Arcangelo sta

per partire per Bratislava nell'ambito del **progetto Erasmus**. Dice di aver trovato molta attenzione e supporto da parte dell'Ufficio Erasmus, di cui è responsabile la dott.ssa **Maria Grasso**, e di avere avuto spesso colloqui con il prof. **Claudio Quintano**, Preside della Facoltà di Economia, Prorettore dell'Ateneo e delegato del Rettore alla cura dell'Erasmus. "Sono stati molto disponibili, pronti a chiarire ogni mio dubbio". **Rosario Pellicano**, 20 anni, si è iscritto alla Facoltà di Economia sapendo bene vuol fare da grande: il manager. Elenca i motivi per i quali ha scelto la Parthenope: "Sono di Ercolano e per me via Acton è vicina; non essendo troppo grande, l'Università Parthenope può dare qualche attenzione in più; è un Ateneo con molti professori giovani; ci sono corsi che mancano altrove". "Da noi è possibile vivere l'università giorno per giorno", conclude, "suggerisco a tutti coloro che si iscriveranno di sfruttare al massimo tutte le possibilità che l'Ateneo offre".

I servizi sul Parthenope sono a cura di **Sara Pepe**

Una nuova sede per la Facoltà di Economia

Durante l'anno accademico 2009/2010 la Facoltà di Economia trasferirà le attività didattiche presso la **nuova sede di via Generale Parisi**, nel cuore di Napoli. Si tratta dell'ex Palazzo Telecom, la cui ristrutturazione sarà completata prima dell'inizio del secondo semestre. Nuove aule, laboratori, dipartimenti e spazi per gli studenti sostituiranno quelli attualmente dislocati tra **via Acton e via Medina**.

La Facoltà, guidata dal prof. **Claudio Quintano**, è la più popolosa dell'Ateneo, con oltre 1.500 nuovi immatricolati ai Corsi triennali lo scorso anno, e la struttura di via Parisi sarà in grado di rispondere perfettamente alle esigenze di studenti e docenti. Sul piano dell'offerta formativa vengono riproposti alle neomatricole i Corsi di Laurea attivati lo scorso anno, quando c'è stato l'adeguamento alla

riforma Mussi, con non più di **20 esami per le lauree triennali** e non più di 12 per le lauree magistrali. Si potrà scegliere tra **Economia Aziendale, Management delle imprese internazionali, Management delle imprese turistiche, Economia e commercio, Statistica e informatica per la gestione delle imprese**. Quest'ultimo è un Corso incentivato dal Miur: chi vi si iscrive (e segue il percorso con regolarità) ottiene il rimborso delle tasse universitarie. Varie opzioni, dunque, per diverse aree disciplinari: economica, aziendale, statistica. Prima di decidere, però, è bene svolgere il **test di orientamento on-line** per verificare l'adeguatezza delle competenze di base. Il test comprende una serie di domande di Logica, Matematica, Comprensione di un testo, ma il risultato non pregiudica l'immatricolazione. Se dovessero emergere delle

lacune, lo studente potrà indirizzarsi verso un Corso di Laurea diverso da quello cui pensava inizialmente, oppure perseverare e iniziare a studiare da subito, frequentando anche i **precorsi di Matematica ed Economia Aziendale** organizzati dalla Facoltà (oltre a quello di Metodologie di studio, comune a tutte le Facoltà), che si tengono a settembre. Il primo prevede una verifica finale con l'attribuzione di 3 crediti. "Consigliamo vivamente di frequentare i precorsi", dice il prof. **Renato Santagata de Castro**, docente di Diritto commerciale e referente di Facoltà per l'orientamento, "perché mettono gli studenti in condizione di capire qual è il metodo di studio universitario. **La matematica studiata a scuola, ad esempio, è diversa da quella funzionalizzata agli studi economici**. Inoltre, i precorsi avviano al giusto modo di vivere l'uni-

Aziendale il più scelto

Economia Aziendale con 742 studenti sui 1.565 immatricolati alle triennali della Facoltà di Economia, è il Corso più scelto. Seguono **Economia e Commercio** con 280 matricole, **Management delle Imprese Internazionali** con 273, **Management delle Imprese Turistiche** con 240, **Statistica ed Informatica** con 30.

versità, perché si ottengono buoni risultati solo frequentando e facendo gli esami quando sono previsti dal piano di studi. Gli studenti che frequentano i corsi regolarmente sono ancora troppo pochi rispetto al numero degli iscritti".

Quattro Corsi di Laurea a Scienze e Tecnologie Utile rinfrescare le materie di base

Il Corso di Laurea in **Scienze Biologiche** è l'ultimo nato nella Facoltà di Scienze e Tecnologie, erede diretta dell'antica Facoltà di Scienze Nautiche. Sarà un Corso di Biologia classico, con applicazioni sia nel settore industriale che in quello biomedico. Ci si aspetta molto da questo nuovo percorso formativo, che si aggiunge agli ormai consolidati **Scienze Nautiche e Aeronautiche, Informatica e Scienze Ambientali**. Nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze Nautiche e Aeronautiche è attivo il Corso sperimentale di primo livello Ship Command and Company Management, realizzato in collaborazione con la CONFITARMA, Confederazione degli Armatori. A numero chiuso per un massimo di 20 allievi, prevede un tirocinio formativo a bordo di una nave per un totale di dodici mesi in tre anni, periodo di navigazio-

ne richiesto dalla legge per accedere alla carriera di Ufficiale.

Tutte le attività didattiche della Facoltà di si svolgono nella sede al **Centro Direzionale**, dove si trovano aule, laboratori, dipartimenti e spazi per gli studenti. Il Preside, prof. **Raffaele Santamaria**, sostiene da sempre di essere alla guida di una Facoltà che innova nella tradizione, cioè che propone nuove strade formative pur nel rispetto delle radici storiche e culturali dei Corsi di Laurea. Lui per primo ha subito, da ragazzo, il fascino delle discipline nautiche ed oceanografiche, che nell'Università Parthenope trovano l'unico centro nazio-

nale di studi. Ma oggi non basta sentirsi affascinati da una o più materie per imboccare la strada giusta, è necessario avere basi solide e una motivazione forte. Anche Scienze e Tecnologie, dunque, ha previsto un test di autovalutazione in ingresso, che si è svolto l'8 settembre. Subito dopo, i **precorsi**. Matematica (3 crediti), Biologia (1), Fisica (1), Chimica (1), Scienze e Tecnologie: inserimento nel mondo del lavoro (1). "I precorsi sono assolutamente consigliati", dice il prof. **Bernardino Buonocore**, docente di Idrografia e delegato all'orientamento, "abbiamo Corsi abbastanza vari e per iscriversi all'uno o

all'altro servono competenze e attitudini diverse a seconda dei casi, ma le materie di base vanno rinfrescate sempre". Secondo il professore, nelle Facoltà scientifiche la discontinuità nella frequenza ai corsi è più penalizzante che in quelle umanistiche. "Se si resta indietro diventa molto difficile rimettersi al passo, per questo è importante studiare giorno per giorno. Tutto l'Ateneo ha fatto un grosso sforzo per dosare meglio il carico didattico, seguendo con costanza l'iter tracciato per i diversi Corsi di Laurea è possibile evitare i ritardi negli esami e il conseguente, inevitabile disorientamento".

Docenti giovani e un'offerta didattica varia: queste le peculiarità della Facoltà di Giurisprudenza, guidata dal prof. **Federico Alvino**. Ai neodiplomati propone tre Corsi di Laurea, quello quinquennale in **Giurisprudenza** e quelli triennali in **Economia Aziendale** e in **Scienze dell'Amministrazione**. I primi due hanno sede a **Nola** in piazza Giordano Bruno, il terzo ha sede a **Napoli** in via Acton. La Facoltà punta a fornire competenze non solo giuridiche, ma anche economico-aziendali, in un progetto formativo trasversale. Come tutte le Facoltà della Parthenope, affronta in maniera sempre più incisiva il problema della qualità degli studi e introduce un **test orientativo in ingresso per le aspiranti matricole**. Il prof. **Luigi Moschera**, docente di Organizzazione Aziendale, presidente dei Corsi di Laurea in Economia Aziendale e in Scienze dell'Amministrazione, nonché delegato all'orientamento per la Facoltà, sottolinea che la prova non pregiudica in alcun

GIURISPRUDENZA. Test orientativo e poi i precorsi dal 5 ottobre

modo l'iscrizione. **"E' facoltativa, ma suggeriamo a tutti di svolgerla, in particolar modo a chi ha avuto un voto basso alla maturità. Serve per autovalutare la preparazione di base e individuare le eventuali lacune. In più, c'è un test vocazionale che aiuta a capire se si è davvero interessati a questo tipo di studi".** I test si terranno il **21 settembre** e per partecipare è necessario compilare la domanda on-line entro il 18 settembre. Il test è superato se si risponde correttamente ad almeno 12 delle 20 domande di cui è composto. Le tematiche su cui vertono sono Cultura generale, Abilità linguistiche e Analisi motivazionale per Giurisprudenza e Scienze dell'Amministrazione; Cultura generale, Elementi di

matematica e Analisi motivazionale per Economia aziendale. Il risultato della prova viene pubblicato sul sito della Facoltà entro 5 giorni. Chi non l'ha superata è tenuto a colmare le proprie lacune seguendo i precorsi, che partiranno il 5 ottobre (Economia Aziendale, Matematica, Etica della cittadinanza, Laboratorio di scrittura critico-argomentativa) e prevedono una verifica finale. Gli studenti che non abbiano sostenuto il test di orientamento o non lo abbiano superato, hanno l'obbligo di sostenere determinati esami durante il primo anno. Precisamente, si tratta di Metodi matematici dell'economia per chi si iscrive a Economia Aziendale; Filosofia del diritto per chi si iscrive a Giurisprudenza; Istituzioni di diritto pubblico

per chi si iscrive a Scienze dell'Amministrazione. Se questi esami non vengono superati durante il primo anno, ci si deve obbligatoriamente iscrivere al secondo come studenti non a tempo pieno. **"E' un sistema per aiutare gli studenti a restare al passo e non andare fuori corso"**, dice il prof. Moschera. **"I precorsi di Matematica e Scrittura critico argomentativa danno un credito formativo, ma noi più che attribuire un credito puntiamo a colmare un obbligo formativo. Consiglio a tutti di seguire i precorsi, anche a coloro che hanno già formalizzato l'iscrizione, perché rappresentano un inizio di socializzazione nell'università e rendono meno traumatico il passaggio dai banchi di scuola a quelli delle aule universitarie"**.

INGEGNERIA. "Conosciamo tutti gli studenti per nome"

Tre Corsi di Laurea di primo livello per la Facoltà di Ingegneria, la cui presidenza è affidata al prof. **Alberto Carotenuto**. **Ingegneria Civile, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Gestio-**

nale sono i percorsi triennali tra cui l'aspirante matricola può scegliere, facendo attenzione anche alle opportunità che la Facoltà della Parthenope offre per il prosieguo. Sono infatti stati attivati due Corsi di Laurea magistrale che permettono di acquisire un **titolo congiunto con il Politecnico di New York**, uno in Ingegneria Civile e uno in Ingegneria delle Telecomunicazioni. Vale la pena pensarci fin da ora, se si vuole una formazione dal respiro internazionale. Le due Magistrali in questione prevedono un primo anno in Italia, ma con lezioni ed esami in inglese, e un secondo anno negli Stati Uniti, a New York (la maggior parte delle spese è coperta da borse di studio). Essenziale per approdare a questi particolari percorsi, così come per riuscire brillantemente negli altri, è **non perdere neanche un giorno di lezione e studiare costantemente**. Il prof. **Antonio Occhiuzzi**, referente di Facoltà per l'orientamento, spiega: **"Con la riforma della didattica, che prevede 3 mesi di corsi e subito dopo gli esa-**

mi, è più facile restare in regola se si segue l'iter tracciato dall'università, ma è più difficile riprendersi se si sgarrà. Non bisogna scostarsi dai binari del percorso prescelto". I ritmi sono serrati fin dall'inizio, secondo le direttive impartite a livello nazionale: dopo i test valutativi del 2 settembre, **sono iniziati praticamente subito i precorsi di Matematica e Fisica**, le cui iscrizioni si sono chiuse il 4 settembre. 15 giorni di precorsi, che si concludono con una prova finale. Seguirli è obbligatorio per chi non ha effettuato il test o non lo ha superato. Inoltre, se la prova finale dei precorsi non viene superata, è stabilito l'obbligo di superare gli esami di Analisi Matematica I e di Algebra e Geometria entro il primo anno di corso per potersi iscrivere al secondo; nell'eventualità che tali esami non vengano superati entro il primo anno, è previsto l'obbligo di iscrizione come studente non a tempo pieno fino a che non siano superati.

Le attività didattiche si svolgono nella **nuova sede al Centro Dire-**

4.722 IMMATRICOLATI LO SCORSO ANNO

Le immatricolazioni (Corsi di Laurea triennali e Specialistici) presso le Facoltà del Parthenope:

Economia	1.964
Giurisprudenza	1.095
Scienze Motorie	963
Scienze e Tecnologie	359
Ingegneria	341

zionale, un edificio grande e moderno con aule, laboratori, spazi comuni per gli studenti. Il **rapporto numerico tra studenti e docenti è particolarmente favorevole**, lo scorso anno si contavano 341 immatricolati ai corsi triennali e specialistici per 61 docenti tra ordinari, associati e ricercatori. **"Conosciamo tutti gli studenti per nome"**, dice il prof. Occhiuzzi, **"non dico che li portiamo per mano alla laurea, ma che li accompagniamo nel miglior modo possibile sì. E' la caratteristica che ci contraddistingue"**.



Scienze Motorie è l'unica Facoltà della Parthenope a numero programmato. Sono 660 i posti disponibili per il Corso di Laurea triennale in Scienze Motorie, più 5 riservati agli studenti extracomunitari residenti all'estero e 2 riservati agli studenti di nazionalità cinese. La **prova di selezione consiste in 40 quiz** a risposta multipla su argomenti di cultura generale e rientranti in discipline oggetto del Corso di Laurea. La prof.ssa **Rosaria Meccariello**, docente di Biologia e referente di Facoltà per l'orientamento, spiega che la preparazione alla prova va tarata sulle caratteristiche dei singoli candidati. **"Si potrebbe anche partecipare senza prepararsi appositamente"**, dice, **"semplicemente servendosi delle conoscenze che si hanno già. Ma dipende dal background dell'aspirante matricola. Ci**

660 posti disponibili a Scienze Motorie

sono quiz sulla cultura sportiva che possono essere semplici per l'appassionato, ma ci sono anche domande sulle materie di carattere scientifico o biomedico che magari risultano più difficili per chi proviene da istituti professionali invece che da licei. Dunque, il consiglio è quello di cercare di sopperire alle proprie lacune in vista della selezione". La domanda di ammissione va redatta on line e poi presentata a mano presso la Segreteria Studenti della Parthenope **fino al 18 settembre. Il 28 settembre sarà comunicata**, attraverso affissione all'Albo della Facoltà, **la data, il luogo e l'ora di svolgimento della prova**. Tutti coloro che la supereranno potranno

iniziare ad avvicinarsi allo studio universitario frequentando il **precorso di Metodologie di studio**. **"E' un percorso trasversale"**, dice la prof.ssa Meccariello, **"comune a tutte le Facoltà e curato dai docenti dell'area psicopedagogica. L'approccio allo studio universitario è diverso da quello scolastico e un'introduzione di questo tipo aiuta"**.

Lo studente di Scienze Motorie è, naturalmente, **una persona che ama il mondo dello sport**. **"Non c'è un profilo canonico, i nostri allievi provengono da qualsiasi tipo di scuola superiore. L'importante è che dimostrino una vera propensione per lo sport. Bisogna però sottolineare che a Scienze Motorie**

non ci si iscrive solo per imparare le varie tecniche sportive, ma anche per acquisire una serie di competenze che spaziano tra ambiti disciplinari diversi e che servono per lavorare nel settore sportivo. Il percorso è molto articolato, ci sono materie biomediche, giuridiche, economiche, psicopedagogiche. La vastità dei campi coinvolti non va sottovalutata".

Tutti i Corsi della Facoltà, guidata dal prof. **Giuseppe Vito**, comprendono attività didattiche sia teoriche che pratiche. Le prime si tengono tra l'Auditorium Quadrifoglio di Agnano e Villa Doria d'Angri a Posillipo, mentre le seconde si svolgono presso il Centro Universitario Sportivo di via Campegna.

Le qualità richieste ai laureati dalle aziende Giovani, dinamici e con un buon inglese

Giovane età, buona conoscenza dell'inglese, bel voto di laurea, umiltà e voglia di fare. Queste le caratteristiche che devono possedere i laureati in Economia per la **Bottiglieri Shipping Company**, società per azioni sulla piazza dal 1850. L'amministratore delegato, dott.ssa **Mariella Bottiglieri**, ha solo 31 anni ed è una laureata brillante della Parthenope. Si è laureata nel 2001, a 22 anni, in Economia Marittima e dei Trasporti, con 110 e lode. "Ero una secchiona", dice, "ma so che durante il percorso universitario qualche intoppo può capitare". Infatti, oggi che ricerca giovani da inserire nel team, settore amministrativo, non pretende



necessariamente il massimo dei voti, ma freschezza e dinamismo sì. "Il nostro asset più importante non sono le navi, ma le persone. **Essersi laureati a 30 anni, anche se con 110 e lode, non è un buon biglietto da visita.** Meglio un voto un po' più basso conseguito nei tempi regolari". L'inglese è una condizione sine qua non. "Lo shipping ha per sua natura una vocazione internazionale, senza parlare inglese non si possono svolgere nemmeno lavori di segreteria". La dott.ssa Bottiglieri è in una posizione che le consente di dare delle dritte non solo per l'inserimento nel mondo del lavoro, ma anche per riuscire bene negli studi. La laurea in Economia è

sempre molto richiesta, però è importante avere una preparazione solida, soprattutto in determinate materie. "Consiglio di non studiare mai a memoria, nemmeno gli esami di diritto. Diritto commerciale, in particolare, è fondamentale per chi vuole lavorare nell'ambito commerciale. **Ci è capitato di fare colloqui con persone che non sapevano neppure cosa fosse una SpA.** Molto importanti anche gli esami di Ragioneria, Scienze delle Finanze, Politica Economica. **Ci muoviamo su scenari globali, bisogna avere ben chiare le dinamiche macroeconomiche.** Qualche suggerimento anche sul metodo: "Preparavo 3 o 4 esami contemporaneamente, per vivacizzare lo studio: quando mi ero stancata di una disciplina passavo a un'altra. Però devo dire che sono stata fortunata, dei 25 esami che ho fatto mi sono piaciuti praticamente quasi tutti".

Matrone in Procter&Gamble con il titolo triennale

Originario di Pompei, laureato in Management delle imprese internazionali a 22 anni con 110 e lode, **Luigi Matrone** da ben 4 anni lavora presso la multinazionale Procter&Gamble a Ginevra. Matrone puntava a un'occupazione del genere fin da quando era una matricola. "Avevo le idee chiare da quando ero all'ultimo anno di liceo. **Volevo lavorare nel settore aziendale, ma in un contesto internazionale.** Per questo ho scelto la Parthenope: il Corso di Laurea in Management delle imprese internazionali c'è solo lì". Ha raggiunto il suo obiettivo in breve tempo non perché è un secchione, ma perché è una persona sveglia. 6 mesi prima della laurea apprese da una locandina affissa in Facoltà che la P&G cercava laureandi per un seminario di una settimana che si sarebbe tenuto a Ginevra. "Ho superato le varie fasi di selezione per la partecipazione al seminario e sono stato ammesso. A luglio, quando avevo già concluso tutti gli esami e dovevo solo discutere la tesi, sono stato contattato ed ho accettato uno stage a Roma. A settembre sono rientrato e mi sono laureato. Altri 6 mesi di stage tra Roma e Milano, infine il contratto a tempo indeterminato a Ginevra, dove vivo e lavoro attualmente".

credo che abbia colpito la capacità di sfruttare al massimo le scarse potenzialità del contesto in cui vivo. **Mentre studiavo ho fatto il barista, il fotografo, ho organizzato tornei di calcio. Piccole esperienze, che però sono segno del saper mettere a frutto delle opportunità.** Oggi a volte mi trovo dal lato del selezionatore e noto che molti giovani hanno grande difficoltà ad allontanarsi da casa. Questo non va bene, significa staticità, non



possiamo accettare persone che vorrebbero lavorare per una multinazionale senza muoversi fisicamente". L'inglese, invece, non deve necessariamente essere perfetto.

"Io avevo una conoscenza scolastica e non è stato un problema, perché le grandi aziende come P&G ammettono che si possa avere un gap linguistico e investono nei corsi di perfezionamento". Matrone ritiene di aver fatto un percorso universitario di qualità nell'Università Parthenope: "Soprattutto i corsi più importanti sono trattati a un buon livello, nel confronto con laureati della Bocconi o della Luiss non ho mai sentito differenza di preparazione". Dunque, non resta che studiare e impegnarsi. "Con regolarità e senza lasciare da parte gli esami più impegnativi. L'esame più difficile del primo anno va affrontato nei primi 6 mesi, altrimenti ce lo si trascina fino alla fine".

Silvestro: nessun dubbio quando gli hanno proposto un lavoro all'estero

"La ricerca di lavoro è un lavoro". Questa la filosofia di **Gabriele Silvestro**, 32 anni, laureato nel 2003 in Economia del commercio internazionale. "Non bisogna sparare nel mucchio, ma fare una ricerca attenta servendosi del networking, la rete dei contatti anche personali". Il dott. Silvestro, in realtà, lavorava già da prima di laurearsi. Per 3 anni ha collaborato con lo studio di un commercialista, dove si occupava di consulenza fiscale - "ma era un'attività che non mi piaceva. L'ho praticata per un po' solo per accontentare i miei genitori, le mie aspirazioni erano altre".

mento ad un'altra cultura. Per questo le grandi aziende internazionali cercano per prima cosa la flessibilità mentale e la capacità di essere aperti agli altri". Oggi è importante laurearsi presto e con un bel voto, ma tra i due fattori il più importante è l'età. "Un 110 a 30 anni non serve. Meglio un 90 a 23 anni. La velocità è la prova che si è decisi, che si ha voglia di fare. Agli studenti suggerisco anche di vivere un'esperienza all'estero. Quanto agli esami su cui soffermarsi di più, non saprei

quali indicare. Servono tutti gli esami, l'importante è capire presto cosa si vuole fare davvero. Io sono stato fortunato perché l'ho capito quasi subito. In più, ho avuto il coraggio di fare un salto nel buio. Quando mi hanno proposto di andare a lavorare all'estero ho detto subito di sì, a scatola chiusa, senza neanche chiedere quanto avrei guadagnato. Molti miei amici mi hanno dato del folle, ma ho fatto la scelta giusta. Quel salto mi ha dato visibilità".

Matrone ha ottenuto grandi soddisfazioni con la sola laurea triennale, senza mai sentire l'esigenza di proseguire con la Magistrale. "Nei contesti internazionali l'età media per l'ingresso in azienda è 22 o 23 anni - spiega - **Le multinazionali puntano su persone giovani e in gamba.** Un giovane laureato triennale ha davanti tre alternative: la Magistrale, un Master, il lavoro. Perché precludersi quest'ultima possibilità? Mi rendo conto che in Italia si è ancora legati alla formazione universitaria lunga e che sono poche le aziende che danno spazio alle lauree triennali. Però consiglio ugualmente di fare un panel di quelle aziende che questa opportunità la offrono, anche all'estero. Se va bene, bene. Altrimenti si può scegliere tra le altre due opzioni, Magistrale o Master". Il bel voto conta, Matrone non lo nega. **Ma conta tanto anche la personalità.** Procter cerca di capire a fondo che persona si è, quanta agilità mentale si possiede. "Nel mio caso

Consiglio a tutti di evitare di perdere tempo in cose che non interessano e di focalizzarsi solo su ciò che serve per realizzare i propri obiettivi", sottolinea Silvestro il quale ha applicato lo stesso principio nello studio, impegnandosi intensamente negli esami economici e mettendo un po' in secondo piano quelli di diritto e quelli non strettamente attinenti alle sue aspirazioni. "Mi sono laureato con 98, ma nelle materie economico-aziendali avevo una media tra il 28 e il 30". Anche senza il 110, Silvestro ha lavorato prima in un colosso del packaging come Seda, presso l'ufficio acquisti in Inghilterra e poi in Irlanda. E' rientrato in Italia per un Master in comunicazione a Milano, successivamente è entrato in Volkswagen, divisione Audi, dove lavora tuttora. La sua attuale sede è in Germania. "Per lavorare in un contesto internazionale la difficoltà della lingua è il minimo, l'aspetto veramente duro è l'adatta-

25 aule per 2.300 posti nell'edificio di Monte di Dio

L'ex Palazzo Telecom a Monte di Dio (via Generale Parisi), in fase di ristrutturazione, entrerà nella materiale disponibilità dell'Università Parthenope nel corso del 2009/2010. Ospiterà non solo la **Facoltà di Economia**, ma anche aule e dipartimenti della **Facoltà di Giurisprudenza**, che ipotizza l'attivazione, in un prossimo futuro, di un nuovo Corso di Laurea in Giurisprudenza con sede a Napoli. Insomma, si tratterà di un vero e proprio Polo di studi economico-giuridici. Attualmente la superficie complessiva è di circa 35.000 mq e disporrà di **25 aule per circa 2.300 posti, 149 uffici, aule informatiche, sale riunioni, sale lettura, segreteria studenti, mensa, bar, parcheggio multipiano** con una capienza di circa 170 automobili, oltre ad aree esterne per percorsi pedonali ed aree verdi. **Tre grandi ascensori collegheranno via Chiatamone e Piazza Vittoria direttamente con l'atrio dell'edificio.** Le aule, gli uffici e gli spazi comuni sono distribuiti su undici livelli, dei quali sette completamente fuori terra. Gli uffici destinati ai Dipartimenti, alle Presidenze ed all'Amministrazione, con esclusione della **segreteria studenti** posta al piano terra, sono ubicati negli ultimi cinque piani. Sono stati individuati ulteriori 12 uffici per le esigenze delle Presidenze di Facoltà e del Rettorato tutti situati all'ultimo piano dell'immobile dove è presente anche la sala riunioni di maggiori dimensioni.



SUN

SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

offerta formativa

09|10

l'università a portata di mano

unina2.it

SUNARCHITETTURA | **aversa**

Lauree | Design e Comunicazione Design per la moda*; Scienze dell'Architettura e dell'Ingegneria*

Lauree magistrali | Design per l'innovazione*; Architettura e Progetto dell'Ambiente urbano*; Architettura ed Ingegneria Edile*; Architettura* (a ciclo unico).

SUNECONOMIA | **capua**

Lauree | Economia Aziendale; Economia per le Professioni; Economia e Commercio.

Lauree magistrali | Economia e Management; Finanza per i mercati.

SUNGIURISPRUDENZA | **s.maria capua vetere**

Lauree | Scienze dei Servizi Giuridici

Lauree magistrali | Giurisprudenza (a ciclo unico); Relazioni internazionali.

SUNINGEGNERIA | **aversa**

Lauree | Ingegneria civile-ambientale; Ingegneria Elettronica e Informatica; Ingegneria Aerospaziale-Meccanica.

Lauree magistrali | Ingegneria Aerospaziale; Ingegneria Civile; Ingegneria Elettronica; Ingegneria Informatica; Ingegneria Meccanica; Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.

SUNLETTERE E FILOSOFIA | **s.maria capua vetere**

Lauree | Lettere; Conservazione dei beni culturali.

Lauree magistrali | Archeologia e in Storia dell'Arte; Filologia classica e moderna.

SUNMEDICINA E CHIRURGIA | **napoli | caserta**

Lauree | Informatore medico scientifico

Corsi abilitanti all'esercizio delle professioni sanitarie (attivati ancora ai sensi del D.M. 509/99)

LT Infermieristica*; LT Infermieristica pediatrica*; LT Ostetricia*; LT Fisioterapia*;

LT Logopedia*; LT Ortottica e assistenza oftalmologica*; LT Tecniche della Radiologia

Medica; LT Tecniche di Laboratorio Biomedico; LT Tecnica della riabilitazione psichiatrica*;

LT Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva*; LT Igiene dentale*; LS Scienze

infermieristiche e ostetriche*.

Lauree magistrali | Medicina e Chirurgia* (sede Napoli); Medicina e Chirurgia* (sede Caserta); Odontoiatria e Protesi dentaria*.

SUNPSICOLOGIA | **caserta**

Lauree | Scienze e tecniche psicologiche*.

Lauree magistrali | Psicologia clinica*; Psicologia dei Processi cognitivi*; Psicologia applicata ai contesti istituzionali*.

SUNSCIENZE AMBIENTALI | **caserta**

Lauree | Scienze ambientali.

Lauree magistrali | Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio; Biotecnologie per la salute e l'ambiente (attivata ancora ai sensi del D.M. 509/99).

SUNSCIENZE MMFFNN | **caserta**

Lauree | Matematica; Fisica; Scienze Biologiche.

Lauree magistrali | Matematica; Biologia; Biotecnologie industriali ed alimentari.

SUNSTUDI POLITICI E PER L'ALTA FORMAZIONE EUROPEA E MEDITERRANEA "J. MONNET"

| **san leucio**

Lauree | Scienze politiche (corso interclasse); Scienze politiche (corso interateneo in collaborazione con l'Università del Sannio).

Lauree magistrali | Scienze della politica; Scienze e tecniche delle amministrazioni pubbliche; Istituzioni e mercati internazionali.

SUNINTERFACOLTA'

(attivati ancora ai sensi del D.M. 509/99)- LT Biotecnologie (Facoltà: Medicina, Scienze Ambientali, Scienze MM.FF.NN.);

LT Scienze del turismo per i beni culturali (Facoltà: Economia e Lettere);

LS Turismo (Facoltà: Economia, Lettere e Studi politici e per l'Alta Formazione europea e mediterranea "J. Monnet"); LS Farmacia* -

a ciclo unico - (Facoltà: Medicina, Scienze Ambientali, Scienze MM.FF.NN.).

N.B.: * Corsi ad accesso programmato



Oltre 29.500 iscritti alle 10 Facoltà della Seconda Università

Oltre 29.500 iscritti, 4300 matricole lo scorso anno, 10 Facoltà (Architettura, Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere, Medicina, Psicologia, Scienze Ambientali, Scienze, Studi Politici) dislocate in diversi comuni (Aversa, Caserta, Napoli, Santa Maria Capua Vetere): i numeri della Seconda Università (SUN), un Ateneo giovane – è stato istituito nel 1991- ma che ha nel suo seno la gloriosa e storica Facoltà di Medicina con annesso Policlinico nel centro storico partenopeo.

Tanti i diplomandi che hanno già avuto contatto con le strutture universitarie - sedi, segreterie, aule, laboratori - del-

la SUN perché le hanno visitate in occasione delle iniziative di orientamento, altri perché in questi giorni stanno affrontando le prove di selezione ai Corsi di Laurea a numero chiuso (Medicina, Odontoiatria, Professioni Sanitarie, Farmacia, Architettura, Psicologia) o i test di autovalutazione. Tanti ancora quelli che devono scegliere il percorso di studi. Visitare il sito internet d'Ateneo (www.unina2.it) e le pagine delle singole Facoltà; partecipare alle iniziative di accoglienza; seguire, magari, qualche lezione: il consiglio per chi deve decidere quale direzione dare al suo futuro.

GLI ISCRITTI Facoltà per Facoltà

		di cui al 1° anno
Giurisprudenza	5.950	788
Medicina	5.782	690
Psicologia	3.654	347
Economia	3.134	523
Architettura	2.352	338
Ingegneria	2.506	373
Interfacoltà	1.856	499
Scienze	1.841	331
Lettere	1.317	214
Studi Politici	829	160
Scienze Ambientali	358	38
TOTALE	29.579	4.301

Gennaro Serra, Presidente del Consiglio degli Studenti

La S.U.N., un "Ateneo da consigliare"

Parla della Seconda Università come di "un Ateneo da consigliare a tutti i neo-diplomati alle prese con la scelta della Facoltà", **Gennaro Serra**, Presidente del Consiglio degli Studenti, iscritto ad Architettura. Fra le motivazioni che dovrebbero spingere uno studente a scegliere la Sun: "una buona offerta formativa ma soprattutto un corpo docente preparato e disponibile. Questo significa che gli studenti possono rivolgersi ai professori durante gli orari di ricevimento e non solo". I servizi migliorano: "da diversi mesi, tutti gli studenti dispongono di un indirizzo e-mail personale col suffisso unina2, tramite il quale l'interazione con il personale tecnico-amministrativo, i docenti e le Presidenze diventa sempre più forte. Gli studenti vengono informati su tutto, evitando, in questo modo, che non si venga a conoscenza di qualche iniziativa semplicemente perché non si è letta in bacheca". Anche le strutture si ampliano e diventano più confortevoli. "A breve potremmo disporre di due campi da calcio, uno a S. Maria Capua Vetere, nei pressi dell'aulario, e l'altro ad Aversa".



• GENNARO SERRA

sa". Se tanto è stato fatto, c'è ancora altro da fare: "secondo me, le due note dolenti del nostro Ateneo restano i trasporti e gli alloggi per i fuori-sede", sottolinea Serra. Quella dei trasporti è una vecchia questione: "alcuni comuni, sedi universitarie,

hanno predisposto un servizio navetta che collega le stazioni ferroviarie alle Facoltà, ma il vero problema resta l'assenza di collegamenti tra una provincia e l'altra del casertano". I più disagiati sono coloro che devono raggiungere le Facoltà di S. Maria Capua Vetere (Giurisprudenza e Lettere) e Capua (Economia). "Il Consiglio degli Studenti ha presentato, in Senato Accademico, la proposta di stanziare un milione di euro a favore di una ditta che avrebbe presentato un buon piano per una rete di trasporti nella provincia, purtroppo nessuno si è fatto avanti". Gli alloggi: "I fuori-sede devono trovarsi una camera in zona, in quanto l'Ateneo non dispone di alloggi". Ma la Sun non è solo studio: "sono tante le iniziative e i momenti di aggregazione e divertimento organizzati ogni anno. Quest'anno abbiamo partecipato ai Campionati Sportivi Universitari. Inoltre, riscuote costante successo la convenzione col Big Maxi Cinema di Marcianise, dove tutti i giovedì, da ottobre a maggio, gli studenti della Sun entrano gratis semplicemente mostrando il libretto universitario".

Utenza regionale

Il 97,68% degli studenti della Sun sono campani, di cui il 62,47% della provincia di Caserta e il 28,11% di quella di Napoli. 163 gli studenti stranieri, il gruppo più consistente è di nazionalità greca (59).

Studenti in ritardo

Il 35,84% degli studenti è fuori-corso; il 66% dei 3966 laureati del 2008 conclude gli studi oltre la durata legale.

Biotechnologie, un Corso che piace

Fra i Corsi di Laurea Interfacoltà è Biotechnologie che piace di più. Il Corso, che nasce dalla collaborazione tra le Facoltà di Medicina, Scienze Ambientali e Scienze, lo scorso anno ha immatricolato 305 studenti; gli iscritti in totale sono 919.



Premio internazionale per il prof. Paolo Chieffi

Importante riconoscimento per un docente della Facoltà di Psicologia della Seconda Università. Il prof. **Paolo Chieffi** è il vincitore del premio per l'Andrologia della Royan Society, importante società che si dedica allo studio e alla cura dei problemi relativi alla fertilità umana. Chieffi, napoletano, 42 anni, laureato in Medicina presso il Federico II, è dal 2002 professore associato di Biologia e Genetica a Psicologia. La Middle East Fertility Society, di concerto con la European Society of Human Reproduction and Embryology, ha deciso di assegnare 'The 10th Royan International Research Award' al prof. Chieffi per il suo lavoro sul ruolo del gene PATZ1 nel tumore

del testicolo. "L'attività di ricerca è durata circa quattro anni, - afferma il professore - presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale della Sun e l'anno scorso è stato pubblicato sul Journal of Pathology". Chieffi si dice molto gratificato dal Premio, "anche perché negli anni precedenti, ero entrato nelle 'nominations', ma non avevo mai vinto. Spero che lo studio di questi meccanismi possa contribuire alle nuove strategie per la risoluzione delle patologie tumorali". La cerimonia per il conferimento del Premio avverrà in occasione del Royan International Congress on Reproductive Medicine and Stem Cells che si terrà a Teheran dal 23 al 25 settembre.

Primo anno a MEDICINA, i docenti consigliano...

“È tutta una questione di organizzazione”

Nuovi docenti, nuove amicizie, nuovi esami da affrontare per chi ce l'ha fatta a superare le forche caudine dei test d'ammissione (si sono svolti il 3 settembre) a Medicina. “La difficoltà maggiore per le matricole – afferma il prof. **Sergio Minucci**, delegato all'orientamento della Facoltà e docente di Biologia – sta proprio nella fase di cambiamento che si concretizza nel passaggio dalla scuola superiore all'Università. E' necessario integrarsi subito in modo da non restare isolati, quindi frequentare, creare una rete di rapporti prima con i coetanei e poi con i docenti e seguire i consigli di questi ultimi”. Dopo le prime amicizie, arriva lo studio. “**Il segreto per riuscire negli studi è partire da subito**, seguire i consigli che i docenti danno all'inizio dei corsi, **partecipare alle lezioni, prendere appunti e soprattutto riguardarsi, una volta a casa, in modo da non restare indietro e poter sostenere gli esami tra il primo e il secondo appello**”. D'altra parte, coloro che decidono di iscriversi a Medicina sanno che non è una passeggiata. “**E' tutta una questione di organizzazione**. Certo, lo studente di Medicina deve essere consapevole che deve dedicarsi allo studio e deve mettere in conto anche qualche sacrificio personale”, sottolinea Minucci. Altro consiglio: “Può essere utile formare un **gruppo di lavoro**: amici coi quali frequentare i corsi e studiare. In questo modo, si è più stimolati, ci si ascolta a vicenda e si impara di più. E poi, per qualunque dubbio, si può parlare con i docenti”.

Al primo anno, gli esami sono quattro: **Chimica, Fisica, Biologia e Istologia**. A parte quest'ultimo di carattere più clinico, gli altri riguardano concetti e nozioni di base utili alla preparazione di un medico. “La tentazione di rinviare lo studio, dopo aver sostenuto un concorso stressante che ha costretto i ragazzi a studiare buona parte dell'estate, è forte – afferma il prof. **Luigi Servillo**, docente di Chimica e Propedeutica biochimica – invece bisogna studiare da subito e tutti i giorni, perché **a gennaio c'è già il primo appello d'esami e si rischia di restare indietro**”. Ma c'è una metodologia di studio specifica per materie come la Chimica? “La Chimica si studia piuttosto male alle scuole superiori, e poi per apprendere bene è necessario conoscere alcuni concetti di Matematica e Fisica e, spesso, mancano anche quelli. Dunque, sarebbe utile che le neo-matricole andassero a rivedere certi argomenti, anche se **al corso si parte da zero**”. In un corso di durata trimestrale, è concesso il 25% delle assenze sul totale delle ore di lezione. “E' comunque tanto – dice Servillo – La presenza in aula è fondamentale, per capire anche quali sono gli argomenti a cui prestare maggiore attenzione e quali quelli che possono essere sottovolutati”.

Altro esame che crea preoccupazione alle matricole è quello di Fisica e Propedeutica biofisica. “In passato, **la Fisica era il terrore per gli**

studenti di Medicina – afferma il prof. **Gustavo Damiano Mita** – anche perché i docenti non erano tanto comprensivi. Oggi, invece, si cerca di interessare e stimolare i ragazzi riferendosi alle prospettive biomediche della Fisica”. E questo funziona? “Direi di sì, visto che **l'85% degli studenti supera l'esame in prima seduta**”. Il docente evita di soffermarsi troppo sui concetti matematici “ciò non significa che non usino la Matematica, anzi, all'inizio del corso, suggerisco agli studenti di non acquistare il testo, l'unico libro è la calcolatrice! E' sufficiente prendere appunti durante le lezioni senza far ricorso ad ulteriori testi”.

Il primo legame dei futuri medici col mondo clinico è rappresentato dall'esame di Istologia ed Embriologia, il cui corso è tenuto dal prof. **Gianpaolo Papaccio**. “Negli anni, - dichiara Papaccio – è cambiato molto l'approccio con la platea studentesca. Per rendere interessati e partecipi gli allievi, cerco di spiegare in modo semplice anche le tematiche più complicate, utilizzando **esempi pratici** che possono trovare riscontro nella realtà quotidiana, mostro loro esempi di malattie e casi vari in modo che il **collegamento con la medicina clinica** sia solido. E devo ammettere che, se i ragazzi vengo-



• IL PROF. MINUCCI

no stimolati, c'è un ritorno ottimo. Le performance degli studenti sono di alto livello, ad esempio nell'ultimo appello di esami su cento esaminati, ho dato dieci lodi”. All'inizio del corso, il professore distribuisce un calendario con tutta la programmazione e gli orari delle lezioni. “Ho un rapporto che definirei molto buono con gli studenti, ai quali do sia il mio indirizzo e-mail che il numero di telefono in modo da dar vita ad un con-

Le novità didattiche dei Corsi di Laurea

Da quest'anno per i due Corsi di Laurea in **Medicina (Napoli e Caserta)** attivati dalla Facoltà della SUN che accolgono, rispettivamente, 200 e 100 studenti, entra in vigore il Decreto 270. Il nuovo ordinamento didattico prevede che nell'arco dei 6 anni di corso siano superati **36 esami** (prima erano 40 più le verifiche); contestualmente sono stati anche semplificati i programmi.

Novità anche per **Odontoiatria**, un altro Corso della Facoltà – a numero chiusissimo (solo 21 i posti a disposizione): la durata del percorso si allunga da cinque a sei anni (l'ultimo anno sarà dedicato al tirocinio clinico che consentirà ai laureati di iscriversi ad una Scuola di specializzazione, di durata triennale, fondamentale e obbligatoria per accedere al Servizio Sanitario nazionale).

Tutto immutato per i quindici Corsi di Laurea in **Professioni sanitarie** di durata triennale, tutti a numero chiuso ad esclusione di quello in Informatore medico scientifico.

tatto continuo. Quando mi scrivono le mail, consiglio sempre di inviarmi una sfilza di domande sugli argomenti che per loro non sono totalmente chiari...”.

Maddalena Esposito

La storia di Enrico Cappello, ex rappresentante degli studenti, oggi chirurgo vascolare

Una passione profonda per la Medicina, un'esperienza forte di associazionismo e di partecipazione attiva alla vita universitaria. **Enrico Cappello**, 31enne, originario di Vairano Scalo, laureato 6 anni fa con il massimo dei voti e la lode, oggi chirurgo vascolare (è titolare di due studi privati), racconta la sua vivace avventura da studente nella Facoltà della Seconda Università. E comincia dall'inizio. “I miei genitori non volevano nemmeno che studiassi Medicina, - ricorda - ma diventare medico era il mio sogno nel cassetto. Così ho affrontato i test d'ammissione e li ho superati”. Poi l'avvio degli studi “estremamente complessi, anche relativamente al rispetto dei tempi accademici”. La sua giornata tipo: “seguivo i corsi ogni mattina; nel pomeriggio, poi, studiavo e mi occupavo di altri impegni”. Sottolinea: “**la Medicina non è come la Matematica, dove ad ogni problema corrisponde un risultato, quindi è indispensabile il confronto**. In campo medico, ogni tematica può prevedere mille risultati, solo confrontandosi con persone esperte si può intraprendere la strada giusta. E devo dire che, alla Sun, è stato sempre possibile confrontarsi con i docenti, approfondire gli



argomenti più importanti”.

Durante il periodo universitario, Enrico non ha solo studiato. “Sono stato **rappresentante degli studenti** per quattro anni e poi sono stato **Presidente del SISM, il Segretariato Italiano Studenti Medicina**”. Continuamente impegnato nell'organizzazione di scambi con altre sedi universitarie e di iniziative curate dall'Associazione, ha anche trovato il tempo per mantenersi con qualche lavoretto stagionale “come istruttore

di nuoto e assistente bagnanti”. Insomma, una vita pienissima. Un'esperienza che gli è rimasta impressa: “**grazie al SISM, ho trascorso un mese a Calcutta, in India, lavorando in un ospedale da campo**. Lì svolgevo attività anche molto semplici, come fare medicazioni, curare infezioni che, seppur elementari, spesso portavano al decesso. È stata un'esperienza d'impatto. Il responsabile di questo ospedale, un medico originario di Calcutta, ha poi partecipato a vari congressi, organizzati dal SISM, presso la nostra Facoltà”. Dopo la laurea “ho lavorato per un periodo nel pronto soccorso dell'ospedale di Acerra. E' stato un periodo estremamente formativo, durante il quale ho svolto anche attività per le quali ritenevo di non pronto. E poi c'è da dire che la professione del medico non è affatto rilassante, e in un pronto soccorso lo è ancora di meno”. Dopo questo primo impatto col mondo lavorativo, l'iscrizione alla Scuola di Specializzazione in Chirurgia vascolare, sempre presso la Sun, di durata quinquennale e a numero chiuso.

Il medico, avverte, non finisce mai di studiare: “le materie si evolvono giorno dopo giorno, per cui è necessario essere sempre aggiornati”.

Cresce l'offerta didattica della Facoltà di Scienze

Biologia, Fisica (la novità) e Matematica i Corsi per chi ama le discipline scientifiche

“L'amore per la **Fisica** nasce dalla curiosità per tutto ciò che succede intorno a noi. E con questo spirito che va affrontato lo studio”. Il prof. **Filippo Terrasi**, Presidente del Corso di Laurea in *pectore*, si rivolge così agli studenti che stanno per iniziare le lezioni. Il Corso di Laurea in Fisica rappresenta una delle novità di quest'anno della Facoltà casertana di Scienze, Matematica, Scienze Biologiche e Biotecnologie (interfacoltà) gli altri Corsi Triennali attivati.

A **Fisica** si parte con un Corso ad indirizzo unico “e nel frattempo già si sta pensando all'attivazione della Specialistica, per far sì che i nostri studenti non debbano trasferirsi presso altri Atenei, al termine del percorso triennale. In questi ultimi mesi abbiamo svolto un lavoro di orientamento nelle scuole superiori della provincia di Caserta e zone limitrofe, per individuare il bacino di utenza. Stimiamo che gli iscritti saranno circa una trentina: in genere, a **Fisica** i numeri sono questi. Un vantaggio soprattutto per gli studenti, che hanno la possibilità di essere seguiti quasi come a scuola. D'altra parte, le materie che si affrontano sono impegnative e quindi è necessario avere tutto l'appoggio dei docenti”, sottolinea in prof. Terrasi. **I corsi avranno inizio il 5 ottobre** e saranno articolati in due semestri. Le materie del primo anno: Fisica Generale, Analisi Matematica I, Chimica, Geometria, Lingua Inglese, Laboratorio di Fisica I. L'esame con più crediti è Fisica Generale (16). “Poiché ci siamo resi conto della preparazione non proprio eccellente degli studenti che arrivano dalle scuole superiori, abbiamo mantenuto un numero di crediti così consistente, per dare modo immediatamente di colmare eventuali lacune e acquisire basi solide per accedere agli anni successivi”. A partire dal secondo semestre del secondo anno, gli esami diventeranno sempre più specifici (Meccanica Analitica, Fisica Moderna, Meccanica Quantistica), per orientare gli allievi alla scelta dell'argomento di tesi. Per quanto riguarda gli esami del primo anno, tutte le materie saranno distribuite nei due semestri, tranne Chimica e Lingua Inglese (solo al primo semestre) e Geometria (al secondo). **Le opportunità lavorative** per un laureato in Fisica: “esorto a continuare gli studi iscrivendosi alla Specialistica, ma si trova lavoro anche dopo la Triennale. Non solo ricerca, ma anche possibili di inserimenti presso industrie ed enti privati”. I laureati occupati in modo stabile: il 47% nelle industrie, il 14% presso università o enti di ricerca. Solo il 4% resta disoccupato. “Un percorso con molti ostacoli – conclude il prof. Terrasi – ma che offre buone prospettive per il futuro”.

Matematica. “Tutto ciò che si trova nei programmi viene spiegato durante il corso, dunque se si seguono le lezioni sin dal primo giorno non ci dovrebbero essere grandi problemi. **Gli esami sono abbastanza impegnativi, già a partire dal primo anno. E' soprattutto per questo che attiviamo i precorsi:** per sopprimere alle carenze di coloro che non



• IL PROF. TERRASI

hanno svolto bene i test di autovalutazione e quindi mettere tutti sullo stesso piano. In questo modo è possibile seguire bene le lezioni, senza che ci siano lacune nella preparazione”, rassicura il prof. **Francesco Mazzocca**. Un invito al confronto con i docenti: “Troppo spesso, si ha timore di avvicinare il professore durante l'orario di ricevimento. Non è l'atteggiamento più giusto nei confronti dell'università, che invece deve essere vissuta in ogni suo aspetto”. Le attività didattiche inizieranno ufficialmente il **28 settembre** e saranno distribuite in due semestri. **Tra gli esami del primo anno**, quello in cui la maggior parte degli studenti **incontra difficoltà è Algebra**. “Questo perché – spiega il prof. Mazzocca – rispetto a materie come Geometria e Analisi (sempre del primo anno) è apparentemente più astratta. L'importante è avere un atteggiamento di curiosità e una predisposizione alla risoluzione dei problemi”. Per ciò che concerne le prospettive occupazionali: “**i laureati triennali trovano occupazione soprattutto nel campo dell'industria informatica, ma anche all'interno di laboratori e centri di ricerca.**”

Scienze Biologiche è il Corso di Laurea con più iscritti. L'anno scorso si sono immatricolati in 253, mentre sono 1.312 gli iscritti in totale. E' previsto un percorso unico, con tre indirizzi: Biosanitario, Biomolecolare ed Ecologico. Il primo anno è improntato all'acquisizione delle nozioni riguardanti le materie scientifiche di base: Chimica Organica, Chimica Generale, Matematica, Citologia e Istologia, Lingua Inglese, Zoologia, Botanica. La prof.ssa **Andreina Ricci**, docente di **Chimica Generale**, spiega: “**è uno dei primi insegnamenti che lo studente di Scienze Biologiche incontra nel percorso universitario, quindi le difficoltà non consistono soltanto nell'apprendimento, ma spesso anche nell'acquisizione di un'adeguata metodologia di studio che consenta di memorizzare, saper gestire e collegare le informazioni. Lo scopo del corso è quello di fornire allo studente quell'insieme di conoscenze chimiche di base che gli permetteranno di affrontare lo studio di tutto ciò che riguarda la vita, cioè delle discipline biologiche.** Queste stesse conoscenze sono alla base dello sviluppo delle capacità professionali che lo studente saprà accrescere e che lo accompagneranno, dopo l'Università, nel mondo del lavoro”. Il programma è articolato in una serie di argomenti



• IL PROF. MAZZOCCA

che guideranno lo studente dallo studio della materia a livello microscopico a quello macroscopico. Sono previste delle prove in itinere, che valgono anche ai fini dell'esame, per verificare lo stato di apprendimento.

I Corsi di Laurea sono tutti ad accesso libero, ma ci si può iscrivere solo dopo una prova di valutazione, che si è svolta l'8 settembre presso il Polo Scientifico di via Vivaldi 43 a Caserta. Allo stesso indirizzo corrisponde la Segreteria della Facoltà. Per maggiori informazioni, è possibile consultare il sito web: www.scienzefn.unina2.it.

Anna Maria Possidente

Gli studenti: occorre passione

“Chi ha una vera passione per le materie scientifiche può riuscire bene in questi studi. Si possono trascorrere ore intere sui libri, ma soltanto se si è portati per la disciplina i concetti si afferrano immediatamente”. Secondo **Ciro Ragucci**, rappresentante degli studenti, iscritto a Matematica, è importante applicarsi nello studio, ma l'impegno conta ben poco, senza una buona predisposizione verso determinate materie. La matematica “o la si ama, o la si odia – dice **Ciro** – io ho scelto questo Corso perché sin da bambino mi piaceva stare a contatto con tutto ciò che avesse a che fare con i numeri. Anche nelle situazioni in cui apparentemente non c'entravano nulla. L'unico modo per riuscire bene è applicarsi e soprattutto dare per primi **gli esami più difficili**, come ad esempio **Analisi e Fisica**. Del resto, il nostro lavoro è facilitato anche dalla frequenza degli appelli: ben otto sessioni all'anno per ogni singolo esame”.

“Il mio consiglio per gli studenti che stanno per iscriversi è di non farsi scoraggiare dalle prime difficoltà – afferma **Raffaele Bove**, rappresentante degli studenti – **Se si studia ogni giorno, una lezione alla volta, il lavoro diventa meno duro.** Abbiamo ottime strutture (biblioteche e laboratori nuovissimi e bene attrezzati) e il fatto di non essere così numerosi come in altre Facoltà aiuta gli allievi a essere più seguiti dai professori”.



Ha trovato lavoro con la laurea triennale

“Studiare lavorando. E' così che ci si assicura un futuro professionale stabile”. Il consiglio viene da **Danilo Bottone**, che ha conseguito la Laurea triennale in Matematica e Informatica nel 2004. Danilo non ha perso tempo: appena iscrittosi alla Specialistica, si è trasferito a Roma per lavorare in azienda come programmatore. “A distanza di poco tempo, ho iniziato a fare carriera nell'azienda presso la quale ho fatto la prima esperienza lavorativa e l'anno scorso l'ho lasciata perché ho vinto un concorso all'Agenzia delle Dogane – racconta – La mia mansione attuale è quella di programmatore di sistema e sono molto soddisfatto del mio lavoro”. Nel frattempo, Danilo continua a studiare: “con molte difficoltà -non è facile conciliare lavoro e studio- ho terminato gli esami della Specialistica e ora mi manca solo la tesi per completare gli studi. Nonostante, debba ammettere che questa strada sia stata tutt'altro che semplice, ritengo abbia rappresentato la soluzione migliore. Il curriculum vitae di un neo laureato di solito è praticamente vuoto: per questo è importante arricchirlo con esperienze lavorative, anche se si tratta di periodi brevi”.



INGEGNERIA: dopo il test si fanno "i conti"

Ad Ingegneria non si perde tempo: gli studenti, sin dal loro ingresso in Facoltà, possono trovarsi a fare i conti con debiti da saldare. La prova di autovalutazione, svoltasi il 2 settembre presso la sede di via M. Buonarroti ad Aversa, ha diviso gli studenti tra debitori e non. Per coloro, infatti, che non hanno raggiunto il punteggio minimo previsto dal test, l'immatricolazione è per norma gravata dall'attribuzione di **obblighi formativi**. Tutto ciò sembra preoccupante, ma gli studenti non sono abbandonati nel recupero delle carenze: la Facoltà, infatti, ha previsto, l'attivazione di **corsi di approfondimento in Matematica** la cui frequenza è obbligatoria e sarà rilevata mediante un registro di presenze. Coloro che non hanno partecipato alla prova del 2 settembre possono comunque iscriversi ma con imposizione dell'obbligo formativo.

Dopo aver superato la porta d'ingresso, addentriamoci in Facoltà iniziando dal calendario accademico. I **corsi**, appena avviati (14 settembre) "si suddividono in due semestri, ciascuno di 14 settimane. Il primo semestre terminerà il 18 dicembre, con una pausa natalizia e successiva sessione d'esami (gennaio-febbraio) mentre il secondo durerà dal 22 febbraio al 28 marzo", informa il Preside **Michele Di Natale**.

Cosa troveranno i ragazzi al primo anno? "Sulla base della legge 270 si è proceduto ad una riduzione del numero di esami" - afferma il prof. **Oronzo Manca**, Presidente dei Corsi dell'Area Industriale- Al primo anno, per entrambi i curricula, è previsto il medesimo piano di studi. L'offerta didattica si differenzierà a partire dal secondo anno". Anche il prof. **Antonio Buonomo**, Presidente dei Corsi dell'Area dell'Informazione, sottolinea l'importanza della riduzione del numero di esami, a tutto vantaggio degli studenti: "sono **19 gli esami previsti al triennio**, con moduli da 12 crediti (al primo anno, ad esempio, sono stati accorpati i moduli di **Analisi Matematica I**, fino a quest'anno accademico suddivisi in 2 da 6 crediti)". Il che, per il prof. **Luciano Picarelli**, Presidente dei Corsi dell'Area Civile ed Ambientale è un bene perché così i ragazzi "diversamente dagli anni precedenti hanno la possibilità di approfondire le conoscenze ed essere meno stressati, dovendo sostenere un minor numero di prove".

Matematica e Fisica le materie più ostiche

Quali sono le difficoltà che generalmente incontra un allievo al primo anno? Il coro è unanime: **Matematica e Fisica** le materie più ostiche. E' qui che emergono carenze di base dovute ad un'adeguata preparazione scolastica. La Facoltà, però, non abbandona i suoi studenti. Il primo modulo di **Matematica** viene utilizzato dai docenti come approfondimento dei concetti di base allo sco-

po di colmare le lacune degli allievi. Ci si avvale anche dei supporti informatici: "già dal secondo semestre dello scorso anno accademico abbiamo attivato, in maniera sperimentale, l'attività di **"Learning on Demand"** in **Analisi Matematica e Fisica** che consiste nel caricamento sul sito web di Facoltà delle lezioni, accessibili on-line. Da quest'anno il servizio sarà attivo sin dal primo semestre" dice Buonomo.

Cosa suggerire ai nuovi arrivati? Picarelli è drastico. **"Nel caso in cui il test abbia dato risultato negativo, consiglio di non iscriversi a questa Facoltà. A diciotto anni non si è più bambini. I ragazzi sono in grado di fare una scelta consapevole sulla base delle loro attitudini e delle competenze acquisite durante la carriera scolastica"**. Più incoraggiante la risposta di Buonomo: "stringiamo un patto con gli studenti; se loro mettono a disposizione il proprio impegno non saranno mai soli". La piccola dimensione della Facoltà consente l'interazione studente/docente per cui "se i ragazzi seguono con assiduità le lezioni e si dedicano ad uno studio costante a casa non avranno motivo di scoraggiarsi; potranno ambire ad una brillante riuscita".

Seguire e studiare in gruppo, il consiglio dei laureati brillanti

E di riuscita brillante hanno ampia esperienza tre studenti triennalisti laureati, rispettivamente, nelle tre aree (Aerospaziale, Civile-Ambientale e Informatica) con il massimo dei voti. Come ottenere i vostri risultati? "E' importantissimo seguire i corsi per poter sostenere gli esami con facilità" afferma **Antonio Raimondo**, 23 anni. Dello stesso parere, **Angelo Cecere**, 22 anni, - "alcuni concetti li acquisisci durante il corso", il quale sottolinea l'importanza del ruolo del docente nella buona riuscita all'esame: "le materie i cui corsi lasciavano a desiderare sono quelle nelle quali ho conseguito i peggiori risultati" perché "sta nella capacità dei professori agevolare lo studio". **Gaetano Bortone**, 23 anni, invece, suggerisce lo studio di gruppo: "studiare con colleghi che avevano il mio stesso metodo e che,

quindi, parlavano la mia stessa lingua è stato molto importante, uno stimolo a preparare gli esami con costanza". Le loro aspirazioni? Antonio vorrebbe dedicarsi alla ricerca mentre Gaetano preferisce proseguire gli studi - a settembre si iscriverà al corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Informatica sempre ad Aversa-. Quella di Angelo, invece, è una voce fuori dal coro: "sono imprenditore edile, ho ereditato l'azienda da mio padre. Quello in Ingegneria Civile mi è sembrato il titolo più attinente al mio attuale lavoro".

Barbara Leone



500 iscritti meritevoli premiati con 1.000 euro I migliori studenti dell'Ateneo

L'impegno ed il sacrificio nello studio vanno premiati. Tanto meglio se il riconoscimento che si ottiene è di natura economica. La SUN ha pensato di gratificare così i propri studenti attribuendo, d'ufficio, nel corso dell'anno accademico che sta volgendo al termine, ben 500 premi di importo pari a 1000 euro agli allievi meritevoli (iscritti ai Corsi di Laurea Triennale, Magistrale e Specialistica) che hanno riportato una media non inferiore a 26/30.

La parola ai quattro migliori studenti dell'Ateneo.

Francesco Iodice, 24 anni, al secondo anno del Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Civile dopo aver conseguito il titolo triennale riportando la media del 30, ci svela gli ingredienti del successo: "Piacere ed entusiasmo nello studio. Considerando la struttura del piano di studi del nuovo ordinamento (caratterizzato da materie tra loro correlate) il segreto è sostenere tutti gli esami in corso perché i concetti sono collegati. Non prendersi pause troppo lunghe tra la preparazione di un esame e l'altro consente di velocizzare i tempi".

Gabriele Trombetta, 24 anni, laureato in Giurisprudenza (titolo specialistico) nel 2008 con la votazione di 110 e lode, ritiene, invece, che sia importante seguire i corsi in quanto "sono formativi e consentono di creare un rapporto con i docenti" i quali rappresentano un supporto validissimo nel superamento di alcu-



• FRANCESCO IODICE



• GABRIELE TROMBETTA

ni ostacoli che gli studenti possono incontrare lungo il cammino.

Seguire le lezioni obbliga i ragazzi ad essere costanti nello studio e, dunque, a laurearsi nei tempi previsti. **Anna Rosaria Galeno**, 36 anni, che ha conseguito il titolo specialistico in Turismo con la votazione, anche lei, di 110 e lode (si è immatricolata nell'anno accademico 2006-2007) confessa di essersi dedicata con molto impegno allo studio: "onestamente ho studiato tanto". Una grande forza di volontà consente di ottenere risultati come il suo: "Mi sono immatricolata alla Triennale in Scienze del Turismo per i Beni Culturali a 28 anni - dopodiché è stata ferma in attesa dell'attivazione del Corso di Laurea Specialistica corrispondente - Riprendere dopo dieci anni dalla conclusione del per-

corso scolastico non è stato facile, ma quando c'è passione si può ogni cosa". Concordiamo.

Carmine D'Amato, 23 anni, dottore in Studi Internazionali, attualmente iscritto al Corso di Laurea Specialistica in Relazioni Internazionali presso l'Ateneo Federico II, invece, con grande schiettezza afferma che "un segreto non c'è. Sarebbe troppo comodo dire 'bisogna studiare con metodo', in molti casi è anche una questione di fortuna. Avere passione non basta" e, pur con le dovute eccezioni, denuncia: "Alla SUN non ho trovato molti stimoli da parte dei docenti". Che si sia tolto qualche 'sassolino' dalla scarpa? "Probabilmente parlo così perché ormai non sono più uno studente SUN". Evviva la sincerità.

(Ba. Le.)

SCIENZE AMBIENTALI verso il cambio di denominazione.
La Facoltà manterrà immutata l'offerta formativa

Una giornata di accoglienza per le matricole

Cambierà il contenitore ma non il contenuto. Stiamo parlando della costituzione della Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute, che a fine anno sostituirà la Facoltà di Scienze Ambientali. E' stato completato, infatti, l'iter burocratico che ha visto il coinvolgimento di tutti i docenti della Facoltà e che ha portato alla nascita della "prima Facoltà d'Italia che vede al centro della sua offerta formativa i tre temi del farmaco, della salute e dell'ambiente", annuncia il Preside Paolo Pedone.

La Facoltà cambia nome e offre una struttura di riferimento più solida ai Corsi di Laurea che, comunque, non subiranno modifiche. Restano attivi, infatti, i Corsi Triennali in Scienze Ambientali e Biotecnologie, la laurea a ciclo unico in Farmacia e le Specialistiche in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio e Biotecnologie per la Salute e l'Ambiente.

Scienze Ambientali "che con l'attuazione di questo progetto acquisirà ancora più visibilità", assicura il Preside, ha un carattere multi e interdisciplinare. Accanto ad una forte preparazione nelle materie di base quali la fisica, la chimica, la biologia o la matematica, concentrate soprattutto al primo anno, offre anche una formazione indirizzata all'acquisizione di conoscenze

scientifiche professionalizzanti.

Biotecnologie, che resterà ancora per quest'anno interfacoltà con Medicina e Scienze, oltre ad un primo anno caratterizzato dallo studio delle materie di base, si sviluppa su tre curricula orientati verso altrettanti settori professionali dell'area biomedica: medica, industriale-ambientale e vegetale-alimentare.

La laurea a ciclo unico in Farmacia - "che trarrà i maggiori benefici dalla nuova organizzazione, perché farà finalmente riferimento ad un'unica Facoltà" - è l'unico Corso a numero programmato della Facoltà, della

durata quinquennale, e al quale sono ammessi 150 studenti. Molto professionalizzante, permette l'iscrizione all'Albo dei Farmacisti. Chi volesse iscriversi a Farmacia dovrà sostenere un test di ammissione che si svolgerà il 23 settembre alle ore 10.00 (il luogo verrà comunicato sul sito web di Ateneo). La prova, della durata di 90 minuti, consiste nella soluzione di 80 quesiti a risposta multipla: cinque domande di Cultura generale professionale, trenta di Biologia, trenta di Chimica, dieci di Fisica e cinque di Matematica. Tra le cinque risposte proposte per ogni

domanda, una sola è quella esatta. Per ogni risposta esatta verrà assegnato un punto; zero punti per ogni risposta errata o lasciata in bianco.

Anche per i ragazzi che vorranno iscriversi ai Corsi di Scienze Ambientali o Biotecnologie è previsto un test di auto-

valutazione, obbligatorio ma non vincolante, che si svolgerà il 30 settembre. Il test è costituito da 25 domande a risposta multipla su argomenti di matematica di base e di logica e potrà essere sostenuto anche nelle successive due date di dicembre e febbraio, in quanto ha il solo scopo di valutare le competenze pregresse degli studenti in entrata e fornire agli stessi un'idea generale degli argomenti che sono alla base dell'offerta didattica della Facoltà. Gli studenti di Scienze Ambientali che però non dovessero oltrepassare la soglia minima delle otto domande esatte avranno l'obbligo di superare la verifica del corso di Matematica di base 1 (primo semestre del primo anno) prima di poter sostenere gli altri esami. A questo proposito verrà attivato un corso integrativo di Matematica di base per fornire il giusto sostegno agli studenti.

Alle matricole è dedicata inoltre la giornata del 28 settembre, assunta a "Giornata di Accoglienza", durante la quale verranno fornite indicazioni sulla sede della Facoltà, ubicata presso il Polo Scientifico di via Vivaldi a Caserta, sul servizio di tutoraggio, attivo attraverso lo sportello e grazie al supporto dei docenti, e verranno date indicazioni di carattere pratico su come affrontare le prime settimane di università.

Valentina Orellana



Un settore di studi che attrae studenti motivati

Biotecnologie, il più affollato

"I nostri studenti sono tutti molto motivati, incuriositi da questo settore in continua innovazione e che apre loro nuovi orizzonti di lavoro e di ricerca". La prof.ssa Anna Messere, docente di Chimica Organica, descrive così i numerosi studenti che ogni anno scelgono di iscriversi al Corso in Biotecnologie. Il vice-Preside della Facoltà, prof. Roberto Fattorusso, trova la spiegazione di questo successo nel fatto che "le Biotecnologie rappresentano una grossa risorsa per il futuro. Usare sistemi biologici per migliorare la vita umana è proprio una di quelle sfide dalle quali i ragazzi possono venire attratti. Le Biotecnologie non sono una follia e gli studenti non hanno tutti i torti ad iscriversi qui".

Biotecnologie è il Corso interfacoltà più affollato, con oltre 300 immatricolazioni l'anno. Unisce il fascino dell'innovazione tecnologica e dello studio genetico alla biologia e alla chimica.

"Il 75% delle biotecnologie riguardano il farmaco. - spiega Fattorusso - In Italia, come tutto il settore, sono poco sviluppate, ma all'estero c'è molto spin off dall'Università: da noi si sta appena cominciando. Grossi numeri anche per quanto riguarda le Biotecnologie industriali, nel recupero ambientale e nei sistemi di miglioramento dell'agricoltura".

Articolato in tre curricula, medico, industriale-ambientale e vegetale-alimentare, il Corso prevede un primo anno nel quale, al di là del curriculum che si sceglie, sono presenti le materie di base, propedeutiche

agli esami più caratterizzanti il Corso e alla successiva Magistrale. Quindi molto peso alle discipline fondamentali: Matematica, Fisica, Chimica generale, Chimica organica, Biologia. Ma, spiega la prof.ssa Messere, non bisogna spaventarsi, "anche qui viene da una scuola superiore che non offre questo tipo di preparazione non dovrebbe avere difficoltà, perché nei nostri corsi si parte dall'inizio". L'importanza delle materie scientifiche, ed in particolare la matematica di base, è ricordata anche dal prof. Fattorusso che sottolinea: "tutte le materie sono da conoscere bene, ma la matematica di base è indispensabile. La formazione universitaria è una costruzione e avere buone fondamenta serve a non far cadere tutta la struttura. Alcuni studi hanno dimostrato una relazione tra la conoscenza della matematica di base e la buona riuscita negli studi". Ai ragazzi viene, infatti, offerta la possibilità di svolgere un test di autovalutazione e di seguire dei corsi integrativi per colmare le loro lacune: la conoscenza di matematica richiesta equivale a quella dei primi due anni delle superiori.

Discipline di base a parte, le matricole "hanno bisogno di capire come funziona l'università, di capire quale

metodo di studio usare, come muoversi tra le aule. Già dal secondo quadrimestre, trovo che i ragazzi hanno, più o meno, individuato tutti una loro strategia di studio e riescono ad organizzare gli esami in base al calendario. Il problema è che il contesto universitario è molto libero e quindi ci vuole un po' di tempo per imparare ad autogestirsi. E' fisiologico!", dice la prof.ssa Messere.

"Il primo anno - sottolinea Fattorusso - è cruciale. Ognuno deve trovare il suo ritmo, che sia studiare a casa o in Facoltà, però l'importante è seguire i corsi e dare tutti gli esami. I ritmi sono serrati e se si resta indietro si rischia di perdere un anno. Per cui il mio consiglio è di accettare anche un voto basso all'esame, ma andare avanti".

Per chi ancora è indeciso, la prof.ssa Messere non esita a fornire qualche consiglio: "si deve studiare con costanza. Noi docenti siamo qui a loro disposizione, per cui si possono rivolgere a noi in qualunque momento e per qualsiasi problema. E' predisposto anche un servizio di tutoraggio, in modo da seguire gli studenti anche durante le esercitazioni".

Fin dal primo semestre, infatti, i ragazzi hanno la possibilità di segui-

re non solo le lezioni in aula, ma anche svolgere le prime attività di laboratorio e gli esercizi teorici, molti importanti per materie come la chimica, la fisica o la matematica. "Seguire le lezioni e poi studiare un po' a casa, applicando la teoria alla pratica con gli esercizi numerici - suggerisce la Messere - anche perché ai ragazzi viene dato abbastanza tempo libero. La mattina seguono i corsi, ma il pomeriggio è libero. Inoltre, un giorno a settimana è lasciato senza lezioni proprio per dare loro la possibilità di fare il punto della situazione".

L'organizzazione della didattica e le strutture sembrano essere il punto di forza di questo Corso, con docenti giovani e motivati. "I corsi si tengono quasi tutti senza neanche doversi spostare dall'aula, e comunque tutti nella struttura del Polo Scientifico. I ragazzi non perdono tempo per gli spostamenti, hanno tutti i docenti sempre a portata di mano e le aule studio dove potersi incontrare o ripetere la lezione. E' una sorta di mini campus". - "Inoltre - aggiunge Fattorusso - ci sono una serie di laboratori nati dal lavoro di giovani ricercatori e docenti che forniscono agli studenti buone opportunità per fare ricerca".

(Va.Or.)

Un metodo di studio per affrontare senza problemi il primo anno a GIURISPRUDENZA

Una Laurea Magistrale quinquennale in Giurisprudenza, un Corso di Laurea Triennale in Servizi giuridici ed una Specialistica in Relazioni internazionali: è l'offerta didattica della Facoltà di Giurisprudenza di Santa Maria Capua Vetere con sede in Palazzo Melzi, nel centro storico della cittadina. Il primo impatto degli studenti con la Facoltà sarà però con l'Aulario di via Perla, dove si svolgono le lezioni. Nessun timore di spaesamenti perché "l'ambiente è cordiale, si cresce insieme", sostiene il prof. **Giuseppe Limone**, docente di **Filosofia del Diritto e della Politica**. "Lo studio è un lavoro mentale da fare con gioia", dice il professore. Ma non sempre accade. Il percorso di studio per molti è accidentato. Soprattutto all'inizio. Il prof. Limone, che le matricole le conosce bene perché la sua disciplina viene impartita al primo anno, addebita le false partenze ad una scarsa "preparazione linguistica di base. Gli studenti non si rendono conto che la lingua è segno di una sedimentazione culturale e, quindi, andrebbe curata molto di più". Lo studente di Giurisprudenza, invece, "dovrebbe conoscere i problemi del mondo contemporaneo e saperli esprimere". Purtroppo "spesso l'allievo ha una visione esecutiva, cioè ripete a memoria senza neanche porsi domande". E allora come fare per porre rimedio? "Prima di tutto, bisogna imparare un metodo di studio, anche perché l'autonomia che offre l'Università può essere spesa male". Ed ecco la metodica che consiglia il professore: "leggere i testi, rileggerli integrando con ciò che si è appreso durante le lezioni; preparare un quaderno, una sorta di brogliaccio, con tutti i quesiti che vengono in mente; definire

delle mappe concettuali stabilendo i collegamenti che esistono tra i vari argomenti". E poi, naturalmente, seguire i corsi "perché è necessario capire quello che c'è al di là delle righe di un manuale". Ma occorre che la presenza in aula sia attiva: "ci sono due tipologie di studenti: quelli che, durante le lezioni, pensano ad altro e quelli, molto diligenti, che scrivono tutto, ma purtroppo non capiscono nulla. Lo studente modello si trova in una via di mezzo fra queste due categorie". Ancora un'altra dritta: "i ragazzi dovrebbero fare un uso intelligente del docente, e quindi dialogare, porre questioni, anche quelle che possono sembrare banali. Alla Sun il rapporto con il docente è personalizzato, in modo da allevare intellettualmente i nostri studenti. Io amo gli studenti che dialogano, al contrario non mi piacciono coloro che pensano di fare i furbi e credono di andare avanti solo con gli espedienti".

L'esame con la maiuscola del primo anno: **Istituzioni di Diritto Privato**. Come affrontarlo? "Fin dall'inizio, lo studente, con santa pazienza, deve studiare quotidianamente. Seguire i corsi è importante, ma alle lezioni va abbinato anche lo studio", dice il prof. **Enrico Minervini**, docente di una delle due cattedre (cui si viene assegnati in base alle iniziali del cognome) di questo insegnamento. Oltre alle lezioni in aula, Minervini organizza anche attività seminariali e cerca di creare contatto con la platea studentesca: "i ragazzi possono rivolgersi sia a me che ai miei collaboratori, non solo quando si tratta di porre domande, ma anche quando vogliono farsi ascoltare nell'esposizione di argomenti e tematiche che hanno studiato da soli".

Maddalena Esposito

Iniziative di socialità in Facoltà

Studenti e docenti in campo

Chi sceglie la Seconda Università, oltre allo studio, avrà modo di essere protagonista o quanto meno partecipe delle tante iniziative extra-didattiche organizzate dalla Facoltà o dalle organizzazioni studentesche. Vi riproponiamo le ultime due in ordine cronologico: una partita di calcio docenti contro studenti e un ballo di fine anno, alla sua prima edizione. L'attesissima sfida calcistica tra studenti e docenti di Giurisprudenza ha avuto luogo lo scorso 14 luglio presso il centro sportivo Piccirillo di S. Maria Capua Vetere. Ecco le formazioni: per la squadra dei docenti i prof. **Guido Clemente di San Luca** (capitano), **Gian Paolo Califano**, **Mario Lettieri**, **Paolo Ghionni**, **Ciro**

Punzo, **Osvaldo Sacchi**, **Luigi Luongo**, **Andrea Castaldo**, **Francesco Capalbo**, **Diego Del Vecchio**, **Antonio Avenia**, **Massimo Rubino De Ritis** e **Giovanni Piccolo**; la squadra degli studenti: **Antonio Cantile** (capitano), **Domenico Bellopede**, **Massimo D'Agostino**, **Domenico Antonio Cuocci**, **Magdi**, **Mario Garofano**, **Osvaldo Calindo**, **Alessio Petrillo**, **Luca Coronella**, **Raffaele Delle Curti**, **Gianpiero Diana**, **Domenico Crisci**. Nonostante l'ottimismo degli studenti, convinti di riuscire a detenere il titolo di Campioni 2008/2009, la partita è finita 4 a 3 per i docenti. Protagonista indiscusso della gara il

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Due laureati brillanti consigliano...



Diego Del Vecchio

"L'Università è una palestra dove ci si fanno i muscoli per affrontare la vita", afferma **Diego Del Vecchio**, trentunenne di Grumo Nevano, laureato con 105 quattro anni fa, con una tesi in Diritto tributario internazionale.

"Ho scelto di studiare alla Sun perché mi era stato consigliato da amici e poi perché si trova in un territorio in sviluppo. Tutt'oggi, consiglierevo ancora questo Ateneo: è giovane e si lancia in sfide di alto profilo, in una costante visione di crescita dello studente", racconta. Perché Giurisprudenza? "Avevo già chiaro il mio obiettivo: diventare avvocato. E poi per passione: con mio padre maresciallo della Polizia tributaria, in casa ho sempre sentito parlare di tematiche relative al Diritto tributario". Ma in che modo la passione resta viva negli anni? "Se si crede in ciò che si fa e gli obiettivi sono chiari, la passione non cala".

Cosa dovrebbe fare un bravo studente? "Frequentare lezioni, seminari, convegni e, intanto, studiare. Il consiglio è quello di partecipare, confrontarsi con i docenti e non temere di fare figuracce ponendo una domanda sbagliata, perché è meglio chiedere che restare nel dubbio. Ciò è importante per acquisire elasticità mentale, proprietà di linguaggio e la capacità di relazionare con le persone. Infine, puntare sempre a diventare bravi".

Diego Del Vecchio oggi è avvocato tributarista presso uno studio associato di Arzano, collabora alla cattedra del prof. **Fabrizio Amatucci** e frequenta il Dottorato di ricerca in Prospettive giuridiche della Finanza e dell'Amministrazione europea, sempre presso la Sun. "Per me l'Università è stata la mia seconda casa. Ho investito nello stesso territorio dove sono nato perché credo molto nello sviluppo di quest'area".



Marco Albano

Marco Albano, 24enne, originario di S. Maria Capua Vetere, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza con 110 e lode nel luglio 2008. Nato in una famiglia di giuristi - il padre è magistrato, il fratello Corrado è laureato in Giurisprudenza - da sempre nutre un grande amore per il diritto. A poco più di un anno dalla laurea, è già dottorando in Internazionalizzazione della Politica criminale e Sistemi penali - sempre presso la Sun - e collaboratore di cattedra. Nelle sue aspirazioni, la carriera in Magistratura - si sta preparando al concorso - o, in seconda ipotesi, quella di avvocato civilista.

Ha scelto di studiare alla Seconda Università, come suo fratello, "dopo un'attenta valutazione dell'offerta formativa, per la professionalità e le capacità che contraddistinguono il corpo docente. E devo dire che mi sono trovato bene". Gli ingredienti della sua personale ricetta per riuscire negli studi ed arrivare alla laurea presto e bene: la frequenza ai corsi, "la partecipazione attiva a convegni e seminari, il confronto con i docenti, che si sono dimostrati sempre molto disponibili, e gli altri studenti". Riassume: "insomma, vivere in pieno l'Università". Occorre però una forte motivazione ed avere chiari gli obiettivi "per poi muoversi in quella direzione, avendo consapevolezza del proprio futuro".

Un luogo comune sugli studi giuridici da sfatare: "non è vero che basta leggere e memorizzare tutto! Non serve a nulla! Il diritto non è solo teorico, è necessario dunque sviluppare la propria capacità critica, cogliendo tutti gli spunti di crescita professionale che l'Università offre".

Anche nella brillante carriera di Marco, qualche difficoltà. Un esame che lo ha fatto penare? "Diritto commerciale, al quale mi sono dedicato circa sette mesi". Quello più bello: "Diritto penale, con il prof. **Giuliano Balbi**. Ho svolto anche la tesi di laurea in Procedura penale, su 'Le strutture e le funzioni della Procura della Repubblica', insieme al prof. **Mariano Menna**".

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

prof. Castaldo, docente di Diritto penale, che ha segnato tutti e quattro i goal che hanno portato alla vittoria la squadra dei docenti. I goal, invece, della squadra degli studenti sono due di Antonio Cantile e l'altro di Magdi. Dopo l'incontro, è seguita la tradizionale cena, presso il ristorante 'Palazzo Carfieri', a Barignano di Pontelatone (Caserta).

Altro successo il ballo di fine anno, svoltosi il 15 luglio presso l'aulario delle Facoltà di Giurisprudenza e Lettere, a S. Maria Capua Vetere, e organizzato dagli studenti del gruppo 'Università moderata', con i fondi del Comitato Attività Culturali della Sun. La serata a tema, ispirata al film 'Twilight', ha fatto registrare il boom di presenze durante il dj set di **Mario Garofano** e il vocalist **Alex Petrillo**. Esibizione anche di un gruppo live, che ha dato l'opportunità agli studenti di ballare il lento di fine serata, caratteristico del ballo di fine anno.

Soddisfatto il rappresentante degli studenti **Antonio Cantile**, "soprattutto perché gli studenti sono stati partecipi di un qualcosa di nuovo. Queste iniziative rinsaldano il senso di appartenenza all'Ateneo e alla nostra terra. Penso che solo attraverso forme sempre più ampie di aggregazione, riusciremo a vincere la difficile sfida con territorio in cui siamo". Infine i ringraziamenti per il gruppo "Università Moderata che ha lavorato tantissimo affinché l'evento riuscisse", per i Presidi di Giurisprudenza e di Lettere **Lorenzo Chieffi** e **Rosanna Cioffi**, e per l'Ateneo "per le opportunità di crescita che concede agli studenti".

L'Aulario di via Perla, una sede a tempo pieno per gli studenti

“Quindici aule, di cui due con 500 posti a sedere, un Laboratorio linguistico con 32 postazioni, un Laboratorio informatico da 40 posti, una Biblioteca con 200 posti-lettura, un ampio parcheggio esterno, una bouvette, una libreria e, di prossima costruzione, un campo di calcio” è con questa descrizione che il Rettore dell'Ateneo **Francesco Rossi** presenta l'Aulario di via Perla. La struttura, sede congiunta delle Facoltà di Giurisprudenza e Lettere – già avviata alla didattica da un paio d'anni – è stata inaugurata con una cerimonia ufficiale a luglio in occasione della conclusione delle 'Giornate Scientifiche d'Ateneo'. Per Rossi "l'Aulario deve diventare sede a tempo pieno per gli studenti, ma anche un luogo aperto alla città e al territorio" (ricordiamo che presso il Laboratorio Linguistico tutti i cittadini possono iscriversi ai corsi di Inglese). Afferma il Preside di Giurisprudenza **Lorenzo Chieffi**: "la struttura ha risolto l'annoso problema del sovraffollamento della nostra Facoltà (l'Aulario può ospitare 2500 studenti). La convivenza con la Facoltà di Lettere, inoltre, consentirà di spianare la strada ad un fecondo dialogo". La Preside di Lettere **Rosanna Cioffi** preferisce



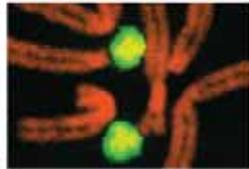
attirare l'attenzione sui "principali fruitori di questa struttura: gli studenti. Questo è un Aulario all'interno del quale si tengono le lezioni; ci auguriamo che riesca a soddisfare le esigenze dei ragazzi che da tempo ci chiedevano uno spazio in cui vivere la loro vita universitaria. La mia speranza è di riuscire a trasmettere agli studenti quel senso di appartenenza all'Ateneo espressa da tutti coloro che hanno lavorato alla realizzazione dell'Aulario". Piena soddisfazione è stata espressa anche dal Sindaco della città **Giancarlo Giudicianni**: "Santa Maria è

sempre più a misura di studente. Quella dell'Aulario è un'iniziativa importantissima che non rimane isolata: il Sindaco ha anticipato la realizzazione degli alloggi per studenti nell'ex Convento di Santa Teresa. Entusiasmo, appunto, è stato espresso dai ragazzi di cui si fa portavoce **Rossella** al II anno del Corso di Laurea Specialistica in Storia dell'Arte: "con questa nuova e bella struttura, siamo invogliati a restare qui tutta la giornata, sia per seguire le lezioni che per usufruire dei servizi che la struttura ci offre". **Barbara Leone**

S

SCIENZIATI DELL'AMBIENTE

la professione del futuro per uno sviluppo sostenibile



a caserta

81100 Caserta
via Vivaldi, 43
a tre minuti dalla stazione FF.SS.

come contattarci

tel. 0823 274437 - fax 0823 274813
orientamento.scienzeambientali@unina2.it
www.sa.unina2.it

CORSI DI LAUREA TRIENNALI

- > SCIENZE AMBIENTALI
- > BIOTECNOLOGIE interfacoltà

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

- > SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO da quest'anno aperto anche ai laureati in:
 - Scienze biologiche
 - Scienze e tecnologie chimiche
 - Scienze e tecnologie farmaceutiche curricula con indirizzo tossicologico-ambientale
 - Scienze geologiche

- > BIOTECNOLOGIE PER LA SALUTE E PER L'AMBIENTE

CORSO DI LAUREA A CICLO UNICO interfacoltà

- > FARMACIA



scegli oggi
l'università
di domani

Superato lo "scoglio" del test di autovalutazione gli economisti di domani si avviano verso il cammino formativo. Quali sono gli ostacoli che i neolaureandi dovranno superare? Ce li illustra il Preside **Vincenzo Maggioni**: "L'esperienza accumulata negli anni mi consente di affermare che le difficoltà che gli studenti iscritti al primo anno di un corso di Laurea in Economia sono relative a due aree: quella ragionieristica e quella economica generale (Microeconomia)". Come mai? "Negli ultimi anni la maggior parte degli allievi ha una formazione liceale, dunque si trovano a dover affrontare alcune materie con un approccio completamente diverso rispetto a quello delle scuole superiori". Molto più abbordabili, secondo Maggioni, le materie giuridiche. Il modo migliore per evitare battute d'arresto,

soprattutto al I anno -che sappiamo essere di adeguamento alla realtà universitaria- è "la frequenza delle lezioni ed il rapporto con i docenti" afferma il Preside. Quale l'onere per gli studenti che al test di autovalutazione non hanno superato la soglia minima di accettabilità consigliata? "Al di sotto del punteggio minimo abbiamo imposto una limitazione: i

Economia, dal 21 settembre tutti in aula

Ragioneria e Microeconomia: le difficoltà al primo anno

primi esami da sostenere sono quelli nei quali gli studenti hanno riportato una valutazione non sufficiente".

In questi giorni la Facoltà sta mettendo a punto corsi di approfondimento delle tematiche relative alle aree in cui gli studenti hanno riportato dei deficit (ricordiamo che al test le matricole hanno dovuto misurarsi con domande a risposta multipla di Economia, Logica e Matematica).

Tra formule e leggi...

In quali materie dovranno cimentarsi le matricole della Facoltà di Economia? La legge 270 ha uniformato, per i tre Corsi di Laurea Triennale (**Economia Aziendale, Economia e Professioni ed Economia e Commercio**) l'offerta formativa che prevede i seguenti insegnamenti: Economia Politica, Istituzioni di Diritto Amministrativo (entrambi da 10 crediti), Diritto Privato, Economia Aziendale, Metodologie e Determinazioni Quantitative d'Azienda, Matematica

per l'Economia (tutte da 9 crediti per i primi due corsi di Laurea mentre per Economia e Commercio valgono 10) ed, infine, 3 crediti formativi per l'idoneità informatica. Gli studenti di Economia Aziendale ed Economia e Professioni dovranno accumulare, per il primo anno, 56 crediti mentre per le matricole di Economia e Commercio il monte crediti da ottenere è di 60. Il piano di studi commerciale prevede l'insegnamento di Microeconomia (da 10 crediti) al posto di quello in Economia Politica.

Il piano di studi completo è stato pubblicato sul sito internet della Facoltà ed è consultabile alla pagina www.economia.unina2.it.

Didattica, il calendario

Battenti aperti il **21 settembre** per gli studenti della Facoltà di Capua: i corsi, per il primo semestre, dureranno fino al 22 gennaio con una sospensione delle lezioni dal 1 al 18

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



ANNO ACCADEMICO 2009/2010

Corsi di Laurea Triennale
 >Economia Aziendale
 >Economia e Commercio
 >Economia e Professione
 >Scienze del Turismo per i Beni Culturali (con la Facoltà di Lettere)

Corsi di Laurea Magistrale
 >Economia e Management
 >Finanza e Mercati
 >Turismo (con le Facoltà di Lettere e di Studi Politici)

SUN
 SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
capua

tira fuori
 il carattere

www.economia.unina2.it

ARCHITETTURA

Una giornata di orientamento ed un questionario sulle motivazioni per chi ha superato i test

Architettura UE, Scienze dell'Architettura e dell'Ingegneria, Design per la Moda e Design e Comunicazione sono i Corsi di Laurea attivati dalla Facoltà di Architettura. Dopo il primo ostacolo dei test d'ingresso – tutti i corsi sono a numero chiuso – ci si prepara a far parte di questo nuovo ambiente universitario. "Dopo i test, programiamo una giornata di orientamento per le matricole – afferma la prof.ssa **Cettina Lenza**, Preside della Facoltà, con sede ad Aversa – durante la quale presentiamo la Facoltà, i docenti, i Presidenti dei Corsi di Laurea, il personale della Presidenza e della Segreteria, i rappresentanti degli studenti, insomma tutte le componenti del mondo accademico che si troveranno a frequentare nei prossimi anni. Inoltre, dallo scorso anno, e in collaborazione con la rappresentanza studentesca, viene distribuito ai ragazzi un **questionario** nel quale chiediamo, attraverso più domande, di definire il loro grado di motivazione". Poi si comincia con le lezioni. "Mi rendo conto che il nostro punto debole è rappresentato dal recupero delle carenze degli studenti in ingresso e anche in itinere – dice la Lenza – Spesso, i ragazzi si dicono interessati e predisposti al Disegno e alla Storia, ma hanno serie lacune in Matematica. E per questo che l'Ateneo sta individuando la possibilità di organizzare dei corsi in collaborazione con le scuole superiori della zona, in modo da sanare le carenze degli studenti".

"Al primo anno, - spiega il prof. **Paolo Giordano**, docente di Disegno dell'Architettura – il professore ha, di fronte a sé, una platea studentesca con una formazione diversa a seconda

della tipologia di scuola superiore frequentata. Il problema sta proprio nel fornire una metodologia didattica che possa uniformare le svariate provenienze. Lo studente, invece, si trova ad affrontare una materia di fondamentale importanza, quale il **Disegno dell'Architettura**, di cui non ha mai sentito parlare. Eccetto coloro che provengono dagli istituti per geometri e i licei artistici che hanno avuto cenni seppur blandi e solo di Storia, tutti gli altri sono sprovvisti del vocabolario semantico del Disegno. A ciò si aggiunge il fatto che le tecnologie contemporanee non si avvalgono più degli strumenti classici quali la matita, bensì del **computer e dei programmi informatici**". Com'è possibile superare queste difficoltà iniziali? "Personalmente, parto dal presupposto che tutti devono confrontarsi col disegno tradizionale e, quindi, con lo studio delle **tecniche autografiche**. Il Disegno deve essere inteso come uno strumento colto, cioè una disciplina che ha una tradizione storica. Quindi, punto molto sull'aspetto teorico in modo da appassionare i ragazzi e farli entrare nel meccanismo dell'Architettura. Durante il corso, affido un tema ad ogni studente che, in sede d'esame,

mi dimostra il percorso grafico e i risultati raggiunti". Cosa dovrebbe fare uno studente per laurearsi bene? "Il mio consiglio è molto semplice: studiare". E poi **occorrono "curiosità e interesse"**. E per rendersi conto della scelta fatta, "dopo il primo anno, è bene fare un resoconto critico con libretto universitario alla mano per capire se c'è da migliorare...".

Altro esame di primo anno, che gli aspiranti architetti non si aspetterebbero mai di dover sostenere è quello di **Fisica tecnica**, materia che mira all'acquisizione dei concetti relativi alla termodinamica, alla trasmissione del calore con un taglio di riferimento all'edilizia. "Chi si iscrive ad Architettura deve avere la consapevolezza che **non si tratta di una Facoltà umanistica bensì tecnica!**", è quanto afferma il prof. **Luigi Maffei**. "Molti studenti - continua Maffei - hanno grosse lacune di Matematica e Fisica che si portano dietro dalle scuole superiori.

E', quindi, necessaria, da parte loro, una buona dose d'impegno". Certo è che la Fisica tecnica resta una materia abbastanza complicata. "Negli anni, siamo passati ad un **approccio più discorsivo**, che, tende, allo stesso tempo, a fare acquisire le necessarie capacità di calcolo. Consiglio ai ragazzi di **studiare ragionando** e di cogliere i nessi che esistono tra i vari argomenti. Serve poco ricordare le nozioni a memoria!".

Maddalena Esposito



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

dicembre dedicata ad appelli straordinari e prove intercorso, seguita dalle vacanze natalizie. Il 25 gennaio si aprirà invece la sessione d'esami che si chiuderà il 12 marzo mentre il secondo semestre avrà inizio il 15 marzo e proseguirà fino all'11 giugno con interruzione, per le vacanze pasquali, dal 31 marzo al 7 aprile. Da giugno a settembre due sessioni d'esami disponibili, quella estiva, aperta dal 14 giugno al 30 luglio e quella straordinaria dal 6 al 24 settembre. Coloro che non riusciranno a sostenere tutti gli esami entro settembre potranno usufruire di un'ulteriore sessione straordinaria prima delle vacanze natalizie, disponibile dal 1 al 21 dicembre.

Chi semina bene...

Studiare con criterio e passione apre le porte al mondo del lavoro: è quanto ci testimoniano **Elpidio Natale** e **Laura Monaco**, laureati presso la Facoltà di Economia della SUN. La carriera professionale di Elpidio è partita dalla presentazione del curriculum presso l'**Ufficio Placement di Facoltà** – biglietto da visita di tutto rispetto considerando il voto di laurea conseguito (109/110 e lode in Economia Aziendale-profilo Manager D'Impresa). Nel 2008, ad un anno circa dal conseguimento del titolo triennale, Elpidio, insieme ad altri 30 studenti capuani è stato contattato dalla Facoltà – tramite il servizio Almalaura che consente l'inserimento del curriculum in banca dati accessibile a diverse aziende sull'intero territorio nazionale per la selezione di profili professionali- per concorrere per l'**Ubibanca** (filiale di

Caserta) dalla quale è stato poi assunto. Elpidio dice di essere soddisfatto del suo lavoro ma non ha abbandonato la formazione: gli manca, infatti, un esame alla Laurea Specialistica in Finanza e Mercati (anche questo titolo SUN) che potrebbe aprirgli ulteriori porte e consentirgli di fare carriera. "Mi piacerebbe in futuro occupare una **posizione dirigenziale**", afferma ma nel caso in cui il sogno dovesse sfumare non se ne fa cruccio: "Mi ritengo abbastanza soddisfatto del mio lavoro" e può ben dirlo se pensiamo che molti giovani, alla sua età, pur laureati con il massimo dei voti, vagano come anime in pena alla ricerca di un'occupazione talvolta di ripiego, vista la situazione critica in cui versa oggi il settore occupazionale.

Laura, 27 anni, che ha già completato l'intero percorso universitario – si è laureata in Economia e Management (titolo specialistico) nell'ottobre del 2007 – ha provveduto da sola alla ricerca del suo primo nonché attuale impiego. Qualche mese prima di laurearsi – anche lei con un'alta votazione: 102/110 - decise di inviare il proprio curriculum alla "**Price Waterhouse Coopers**" (società multinazionale specializzata nella consulenza alle imprese in materia fiscale, di revisione di bilancio e di outsourcing contabile e legale) tramite il form on-line presente sul sito internet dell'azienda. A distanza di qualche mese è stata poi contattata per un colloquio presso la sede di Milano che è andato a buon fine, tant'è che dal 2008 Laura è occupata presso l'ufficio revisione contabile. Anche lei, come Elpidio, si dice molto soddisfatta del proprio lavoro "che mi consente di accumulare competenze".

Barbara Leone

ARCHITETTURA. Successo per l'iniziativa di docenti e studenti di Design della Moda

Una sfilata nel Chiostro

Se siete ad Architettura, potrebbe capitarvi anche di assistere ad una sfilata come la "**SUN Fashion Design Show**" che si è svolta il 16 luglio, presso il Chiostro della Facoltà, ad Aversa, e curata dai professori **Patrizia Ranzo**, **Maria Antonietta Sbordone** e **Roberto Liberti**. L'iniziativa è stata organizzata dai Laboratori di primo e secondo anno di Disegno Industriale per la Moda e dal Laboratorio del terzo anno di Line Building (i responsabili sono: per il primo anno, i professori **Ranzo** e **Mario Montanino**; per il secondo, i professori **Liberti** ed **Erminia Pagano**; per il terzo anno **Sbordone** e **Gianni Grasso**). Oltre alla sfilata è stata organizzata una "**Textile Design Exhibition**", sempre all'interno del Chiostro, dal titolo "**Aggregazioni materiche**" a cura della prof.ssa Sbordone.



"Gli studenti di primo anno – afferma la Sbordone, docente di Line Building - hanno presentato quindici outfits dal titolo "**Variazioni cromatiche in Bianco e Nero**" tutto giocato sui volumi e sullo styling. I quindici outfits presentati dai ragazzi del secondo anno, invece, si ispiravano allo scenario "**Russian avangard**" dopo aver preso spunto da un workshop con **Liubov Rubenyan**, docente della **San Pietesburg University of Technology and Design** di San Pietroburgo. Infine, il terzo anno, diretto da me, ha presentato quaranta outfits risultato del lavoro condotto sulle filiere tessili. Abbiamo individuato le maggiori manifatture in Campania e lavorato con gli scarti che producevano, alcune aziende di San Leucio ci hanno fornito fili, gomitolari e cimase che sono state ricontestualizzate per dar vita a capi di grande impatto visivo ma soprattutto di grande interesse, perché mostrano realmente cosa si può fare con gli scarti tessili di manifatture così importanti. Ci siamo ispirati alle 'R' della teoria di Serge Latouche: ricontestualizzare, riutilizzare, rilocalizzare, rivalutare, riciclare, ridurre". La serata è stata un successo. "Il Chiostro era completamente pieno, - continua la Sbordone – e ciò ci incoraggia a ripetere l'iniziativa facendola diventare un appuntamento annuale che ricalca un pò quello che si fa all'estero, "**Ecole porte ouverte**", facendo entrare la società civile all'interno del mondo accademico". La sfilata, e quindi tutti i capi realizzati dai ragazzi, è stata riproposta il 30 luglio nella piazza di S. Agata de' Goti, in occasione della serata conclusiva del Sannio Film Festival, da quest'anno patrocinato dalla Facoltà di Architettura della Sun. "Questo patrocinio – afferma la Preside **Lenza** – è il primo passo verso una collaborazione che potrebbe proseguire negli anni. Speriamo, infatti, che, a partire dal prossimo anno, i nostri studenti possano svolgere degli stage estivi che insegnino loro le professioni di costumista, arredatore di scena, designer...".

Creatività, predisposizione al nuovo, capacità di osservazione. Queste le caratteristiche che dovrebbe possedere un aspirante designer. Ne abbiamo parlato con **Giuseppe Celentano**, 27 anni, casertano, designer di prodotto, laureato triennale in Disegno industriale presso la Seconda Università. "Ho scelto Disegno industriale - afferma Celentano - perché era un Corso di Laurea che mi permetteva di poter esprimere la mia creatività. E devo dire che mi sono trovato molto bene". Ma cosa si studia? "E' un percorso che prevede molta pratica: disegno sia a mano libera sia tecnico, si sviluppano progetti. A mio avviso, le persone portate per questo tipo di studi sono buoni osservatori, si guardano intorno, sono predisposti al nuovo e propongono idee innovative". Al conseguimento della laurea triennale, ha deciso di non proseguire gli studi. "Sentivo una forte necessità di entrare nel mercato del lavoro anche se, già durante gli studi, avevo lavorato part time presso uno studio di architetti a Caserta dove mi occupavo di pro-

ARCHITETTURA

Giuseppe Celentano, giovane designer di prodotto, formatosi alla S.U.N., vince il Premio della Martini

gettazione d'interni...". E dunque "ho fatto le valigie e sono andato a Londra, dove sono rimasto circa un anno e mezzo. Dopo aver imparato bene la lingua inglese - importantissima per un designer - ho collaborato con uno studio di Design del prodotto, dove ho avuto modo di assistere a tutto il processo che va dal disegno alla progettazione di prodotti per l'arredamento. E' stata un'esperienza molto formativa". Attualmente, lavora presso la Gemeaz, società che si occupa di servizi di ristorazione collettiva, con sede a Milano. "Di certo, è un sacrificio stare lontani da casa ma è importante

coogliere le opportunità, riuscire ad avere una visione allargata delle cose e non temere di affrontare altri luoghi e persone".

La creatività di Giuseppe si ritrova anche nei prototipi che realizza per partecipare a tanti concorsi di design. L'ultimo, in ordine cronologico - la premiazione risale al 9 luglio - è stato il *Bombay Sapphire Design Glass Competition 2009*, organizzato da Martini & Rossi, che invitava i giovani designer ad ideare un bicchiere nel quale servire il Martini cocktail. "Il mio bicchiere è a forma di mezza luna color ametista, prodotto a Murano". Grazie a questa



realizzazione, Giuseppe si è aggiudicato il primo premio nazionale che gli consentirà di partecipare, a settembre, al London Design Festival dove si potrà confrontare con i vincitori delle altre nazioni.

Una settimana di accoglienza a Studi Politici

Sarà di preparazione ai test di valutazione che si terranno il 12 ottobre

L'attività didattica per le neomatricole della Facoltà di Studi Politici 'Jean Monnet' avrà inizio la prima settimana di ottobre, con la preparazione ai test di valutazione in ingresso. Il test, obbligatorio ma non selettivo, è finalizzato a verificare la cultura generale e le capacità di ragionamento logico degli studenti e non la sua specifica preparazione sulle materie del Corso di Laurea ed è previsto per il **12 ottobre**. La prova sarà preceduta da un ciclo di seminari introduttivi che si terranno dal **4 all'8 ottobre**, e che verteranno sulle aree fondamentali per il Corso di Scienze Politiche: Storia, Economia, Diritto, Sociologia e Scienza politica. "Abbiamo pensato di organizzare un'intera settimana di preparazione ai quiz - afferma la prof.ssa **Rosanna Verde**, delegata all'orientamento - il cui primo giorno sarà dedicato alla presentazione della Facoltà e dei Corsi di Laurea, servirà da orientamento alle matricole".

Coloro che frequentano i seminari riceveranno un attestato di partecipazione e, successivamente all'iscrizione, potranno richiedere il riconoscimento di quattro crediti formativi a valere sulle attività libere.

Per il prossimo anno accademico, la Facoltà attiva il Corso Triennale interclasse in **Scienze Politiche** (con sede didattica presso il Polo scientifico di via Vivaldi, a Caserta) e quello in **Scienze Politiche** interattivo con l'Università del Sannio (con sede didattica a Benevento e sede amministrativa a Caserta).

I consigli dei docenti del primo anno

"Lo studente della Jean Monnet dovrebbe essere una persona che punta molto su **qualità e competen-**

za, perché se non si è più bravi degli altri non si sfrutta molto il titolo di studio", afferma il prof. **Domenico Amirante**, docente di **Diritto Pubblico** comparato, esame da affrontare al primo anno. E aggiunge: "almeno inizialmente, la difficoltà delle matricole sta nell'acquisizione della maturità nell'autonomia dello studio". Per i ragazzi, è molto importante sentirsi coinvolti ed entrare nel vivo delle materie di studio. "A questo scopo, nella prima parte del corso, propongo la lettura di giornali, organizzo una serie di seminari dove affrontiamo **problematiche strettamente legate all'attualità** e a ciò che succede nel mondo. Abbiamo tenuto, per esempio, seminari sulle elezioni di Barack Obama, sulle votazioni in India e sul caso Villari, insomma tematiche che i ragazzi non saprebbero affrontare da soli". Dunque, si deduce che, per laurearsi bene, l'unico metodo sia partecipare, essere presenti in Facoltà, seguire i corsi anche per integrarsi presto nel nuovo ambiente accademico e ad un regime di studi diverso.

Per alcune materie, però, forse occorre un po' di pazienza in più. È il caso di **Diritto Privato**, che a molti può sembrare un esame particolarmente ostico. "Le matricole - afferma il prof. **Pasquale Femia**, docente di Diritto privato - hanno difficoltà inizialmente ad abituarsi ad un ragionamento che sembra una lingua straniera. Hanno una sensazione di estraneità che può essere vinta solo frequentando la Facoltà, partecipando alla vita universitaria, recandosi a ricevimento dai docenti". Inoltre, bisogna fare in modo che i ragazzi acquisiscano una disciplina mentale: "mi rendo conto che gli studenti non sono abituati al ragionamento astratto. Per quanto riguarda il Diritto privato, faccio capire a loro che è una scienza pratica, anche

ricorrendo a molti esempi di attualità. La noia, per lo studente, subentra nel momento in cui crede che ciò che legge nei manuali non abbia nessun riscontro nella realtà. Si trova un testo davanti e tenta di studiarlo a memoria per essere promosso. E non c'è nulla di più sbagliato, perché, più che memoria, bisogna avere **capacità e senso critico** per saper prendere decisioni e redimere controversie". C'è una metodologia di studi che si addice al Diritto? "Sconsiglio vivamente di studiare e ripetere ad alta voce perché c'è il rischio di distrarsi ascoltando la stessa voce, e poi si incappa nello studio mnemonico. Piuttosto, dopo aver studiato, è importante chiudere il libro e ripetere i concetti fondamentali". Vi stupirete, ma persino un docente di Diritto privato da studente non era poi così entusiasta di studiare questo esame. "Mi sono laureato in Giurisprudenza all'Università di Salerno. Devo ammettere che detestavo con tutte le mie forze il manuale di Diritto privato. Mi ci è voluto tempo per imparare ad apprezzarlo...", confessa il prof. Femia.

Oltre alle prime giornate di orientamento dedicate alle matricole, la Facoltà offre costantemente a tutti gli studenti servizi di consulenza per l'orientamento alla scelta del Corso di Laurea, alla programmazione degli studi e degli esami. Il calendario con tutte le attività è reso noto sul sito web www.jeanmonnet.unina2.it.

Maddalena Esposito



ATENEAPOLI

Per la
PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI



081.291166

STUDI POLITICI. La parola a due giovani laureate **Ambiente tranquillo e buon rapporto con i docenti**

Anna Chiara Rotondo è stata la prima iscritta al Corso di Laurea Specialistica in Scienze della Politica e della Cooperazione internazionale, presso la Jean Monnet. Si è laureata con il massimo dei voti e la lode nel marzo di quest'anno, con una tesi in Diritto internazionale. *"Ho scelto questa Facoltà dopo aver conseguito la Laurea Triennale in Scienze della comunicazione al Suor Orsola Benincasa – afferma Anna Chiara, venticinque anni, napoletana – perché mi attirava molto l'offerta formativa di respiro internazionale. Ci ho creduto molto e devo dire che mi sono poi trovata bene"*. Uno dei punti di forza di questa Facoltà è il rapporto con i docenti. *"Si crea un bel contatto perché gli studenti non sono tanti. A volte, mi sembrava addirittura di essere a lezioni private, potendo approfondire gli argomenti che più mi incuriosivano e ponendo domande su qualsiasi dubbio"*. A pochi mesi dalla laurea, Anna Chiara si sta preparando per concorrere al Dottorato in Diritto privato comparato, sempre presso la Jean Monnet. *"Vorrei avviarmi alla carriera accademica, il Dottorato è il primo passo"*.

Daniela Belculfinè, 25 anni, di Pignataro Maggiore (Caserta), si è laureata in Scienze finanziarie e tributarie internazionali nell'ottobre dello scorso anno, votazione 110. *"Sono venuta a conoscenza della Laurea Specialistica e la relativa offerta formativa della Jean Monnet tramite la prof.ssa Adele Pastena, del Dipartimento di Studi Europei e Mediterranei, che è stata la relatrice della mia tesi di laurea"*. Daniela ha conseguito la Laurea Triennale in Scienze giuridiche presso la Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università e poi ha scelto di dare un taglio più economico al suo titolo di studi, iscrivendosi alla Jean Monnet. *"E' una Facoltà che consiglieri a tutti, in quanto è un ambiente tranquillo dove è possibile creare un bel rapporto anche col corpo docente"*. Daniela, che ha sempre lavorato, anche durante il periodo universitario, come segretaria d'azienda, è attualmente in cerca di occupazione. *"Mi piacerebbe occuparmi nell'area amministrativa. Per il momento, sto inviando curriculum e valutando le offerte"*.



È Augusto Parente il nuovo Preside di Scienze

Con 24 voti su 39 votanti (14 schede bianche, 1 nulla) – lo scorso 14 luglio – il prof. **Augusto Parente** è stato eletto nuovo Preside della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali della Seconda Università.

Parente, classe 1943, ordinario di Chimica Biologica, incarna la tradizione della Facoltà in base alla quale vige il principio di alternanza alla presidenza tra un matematico (come il Preside uscente – non più ricandidabile dopo due mandati-, prof. **Nicola Melone**, docente di Geometria) ed un biologo. Non poche le questioni che il neopreside dovrà affrontare. Innanzitutto l'attenzione alla didattica: quest'anno ci sarà il passaggio al nuovo ordinamento sulla base della legge 270. *"Il sistema di autovalutazione dà all'Università grosse responsabilità"* afferma il prof. Parente. Per quanto concerne la logistica, c'è bisogno di un ampliamento dei laboratori dei quali gli studenti necessitano per realizzare il lavoro di tesi che, come richiesto dalla Facoltà, è sperimentale. La possibilità, inoltre, di poter disporre di nuove residenze consentirebbe lo scambio culturale e linguistico tra gli studenti della SUN ed i loro colleghi stranieri. *"E' mia precisa intenzione lavorare in stretta collaborazione con tutti gli Organi di Facoltà in modo da osservare le criticità dall'interno ed individuare soluzioni quanto più adatte a soddisfare i bisogni degli studenti"*, sottolinea il neo Preside.

(Ba.Le)

Per Capire il MONDO ... parti dalla tua TERRA

SCIENZE POLITICHE a Caserta

www.jeanmonnet.unina2.it

Belvedere di San Leucio
Facoltà di Studi Politici "Jean Monnet"



SUN
SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

Il futuro degli psicologi non è il settore clinico

“Secondo l'indagine Censis-Repubblica del 2009, ci classifichiamo al quinto posto tra le dieci Facoltà italiane. L'anno scorso eravamo settimi, oggi abbiamo superato Roma Tre”, sottolinea il prof. **Dario Grossi**, vice Preside della Facoltà casertana di Psicologia. Quest'anno, ristretto il numero di studenti ammissibili – da 500 a 400 posti per il Corso di Laurea triennale in Scienze e Tecniche psicologiche –, “le matricole avranno modo di essere più seguite dai docenti”, dice Grossi il quale ricorda “con l'adeguamento al Decreto Ministeriale 270, gli esami da sostenere diminuiscono da 36 a 20”, il che si traduce in un carico minore di stress per gli studenti.

Gli aspiranti psicologi, affascinati da una professione che spesso hanno avuto modo di conoscere solo relativamente all'aspetto clinico, al primo anno potrebbero trovarsi un po' spiazzati. “Le matricole si aspettano di studiare solo la Psicologia clinica, magari anche in termini letterari o romantici, ma, in realtà, già al primo anno si trovano a seguire corsi di **Biologia e Psicometria** che sono discipline di base fondamentali per lo studio della Psicologia. Quindi, prima di iscriversi, è importante visionare i programmi degli esami pubblicati sul sito della Facoltà! (www.psicologia.unina2.it)”.

Il primo anno. I primi giorni da matricola: c'è un segreto per cominciare col piede giusto? “È necessario seguire le lezioni per capire gli argomenti fondamentali e mantenere il ritmo dei semestri. E poi... olio di gomito! Bisogna impegnarsi, perché non basta dedicarsi allo studio solo qualche giorno prima dell'esame”. La ricetta per farcela, anche per la prof.ssa **Giovanna Nigro**, docente di Psicologia generale, materia del primo anno, è la frequenza. In questo modo, dice la Nigro, “si riescono a superare le eventuali difficoltà pregresse, si acquisisce il nuovo lessico. Solitamente, chi segue sostiene l'esame al termine del corso, e quindi al primo appello, superandolo”. Ma c'è una tipologia di studente più portato

per lo studio della Psicologia? “Direi di no. Forse gli studenti che provengono dagli istituti tecnico-professionali possono trovare qualche difficoltà in più, non avendo mai studiato la Filosofia... ma da noi si parte da zero in quanto gli studenti devono entrare in una disciplina che per loro è completamente nuova”. La Psicologia generale affronta un blocco relativo ai temi centrali della psicologia (i processi mentali di base, quali la percezione, la memoria, l'apprendimento) e un altro relativo ai metodi della ricerca. “Devo dire che i ragazzi si appassionano molto agli argomenti trattati – sottolinea la docente – Anche se i numeri elevati non sempre lo consentono, cerco di farli partecipare ponendo loro domande, costruendo esempi ed esperimenti con il loro ausilio”. Psicometria: l'esame che meno ci si aspetta. “Oltre agli aspetti clinici – afferma il prof. **Augusto Gnisci**, docente della disciplina – c'è una grossa parte della Psicologia che si collega alla ricerca e al metodo scientifico”. La Psicometria si occupa dei metodi della ricerca, include, quindi, aspetti tecnici e statistici. “I ragazzi si trovano inizialmente spiazzati, ma nel corso dell'anno cambiano atteggiamento e sparisce il timore”. Il professore ha programmato il corso tenendo conto anche dei non frequentanti. “Certamente, coloro che seguono sono più avvantaggiati, ma il programma è strutturato in modo da poter essere studiato anche individualmente, magari rivolgendosi al docente per chiarire eventuali dubbi nell'orario di ricevimento”.

Il futuro. Il conseguimento della Laurea Magistrale in Psicologia è l'unica condizione per l'accesso alla professione di psicologo, previo completamento di un tirocinio annuale post-laurea e il superamento di un esame di Stato che consente l'iscrizione all'albo A degli Psicologi. Il prof. Grossi consiglia di non fermarsi alla Triennale. Ancora più lungo il percorso per chi voglia diventare Psicoterapeuta: per esercitare occorre aver frequentato una Scuola di specializzazione di durata quadriennale.

“In ogni caso – avverte il docente – è bene sapere che il settore clinico è saturo: ci sono più psicologi nella provincia di Napoli e Caserta che in tutta la Germania! Bisogna quindi prestare attenzione ad altri settori. Ad esempio alla Psicologia del lavoro o a quella scolastica. In questi ambiti, nel Nord Italia, si può trovare occupazione”. Uguale esortazione viene dalla prof.ssa **Olimpia Matarazzo**, docente di Psicologia del pensiero al Corso di Laurea in Psicologia dei processi cognitivi: “quello clinico non è l'unico ambito occupazionale per gli psicologi. C'è la psicologia giuridica, quella del lavoro, l'economia cognitiva (che mette insieme le competenze di economisti e psicologi nella comprensione dei meccanismi alla base delle scelte), l'ergonomia cognitiva (che comprende il contributo della Psicologia nella costruzione degli artefatti). Sono tutte aree in via di sviluppo che vanno considerate”.

I consigli degli studenti. I problemi della Facoltà sono di natura strutturale. “Siamo in attesa dell'ultimaazione dei lavori presso quella che dovrebbe essere la nuova sede della Facoltà, all'Ufficio dell'ex Poste di Caserta, ma non conosciamo i tempi”, afferma **Roberto Fuscio**, rappresentante degli studenti. “Vivete la Facoltà, partecipate a tutte le iniziative, confrontatevi con gli altri studenti e i docenti. Per qualsiasi dubbio, chiedete dei rappresentanti! Il nostro indirizzo di posta elettronica è sul sito della Facoltà”, il suo invito. **Angelo Di Rubba**, altro rappresentante degli studenti, iscritto al Corso di Laurea specialistica in Processi cognitivi, consiglia un'occhiata ai programmi degli insegnamenti. “Al primo anno, ero un po' spaesato – confessa – perché credevo avrei studiato esami di Pedagogia o comunque qualcosa inerente l'ambito clinico. Invece mi sono trovato a studiare Biologia e Inglese che sono materie di base e dunque non c'era altro da fare che rimboccarsi le maniche e mettersi a studiare!”.

Maddalena Esposito

GIURISPRUDENZA
Scuola di
Specializzazione per
le professioni legali

**L'85-90% è
occupato
a due anni dalla
Specializzazione**

“Una percentuale molto alta di allievi, tra il 90 e il 95 per cento, si è detto soddisfatto della formazione ricevuta, anzi la ritiene utile per il successivo inserimento nel mondo del lavoro. E devo ammettere che questo ci ha sorpreso molto, visto che nel quadro nazionale, queste Scuole vivono di luci e ombre, almeno a livello normativo. Ciò vuol dire che siamo riusciti a fare un buon lavoro” afferma il prof. **Carlo Venditti**, Direttore della Scuola di Specializzazione per le professioni legali della Seconda Università. Il suo è un primo commento dei risultati dello studio commissionato dal Consiglio Direttivo della Scuola un anno fa. L'indagine – che sarà presentata ad ottobre – ha riguardato un campione di 382 diplomati, praticamente gli iscritti alla Scuola dal 2003 al 2009. “Attraverso un questionario, inviato ai ragazzi via web o contattandoli a telefono, spiega il prof. Venditti che è ordinario di Diritto Civile, – abbiamo chiesto di rispondere a domande relative al grado di soddisfazione relativo all'offerta formativa (lezioni in aula, prove pratiche e tirocini di lavoro), all'inserimento lavorativo e alla professione attuale”.

La Scuola, ubicata a Palazzo Melzi, sede della Facoltà di Giurisprudenza di S. Maria Capua Vetere, di durata biennale, è riservata a cento laureati in Giurisprudenza (il bando di quest'anno scade il prossimo 6 ottobre); prevede alla formazione attraverso un approfondimento teorico, integrato da esperienze pratiche, finalizzata all'assunzione dell'impiego di magistrato ordinario, all'esercizio delle professioni di avvocato o notaio.

“L'85-90 per cento degli allievi trova occupazione a due anni dal diploma, durante i quali solitamente ci si dedica alla partecipazione ai concorsi pubblici. I tempi vanno letti, quindi, in funzione della ciclica penuria di concorsi... direi che è un dato sorprendente”, afferma Venditti. I dati dell'indagine mostrano che “il 60-70% per cento lavora nel settore pubblico, – in Magistratura o nella dirigenza ministeriale – il 20% nel settore privato, – in aziende medio-grandi dove trattano le relazioni sindacali e in generale tutta l'area legale e contrattualistica –, circa il 10% sono liberi professionisti, esercitano la professione di avvocati”. C'è da dire che, tra coloro che partecipano ai concorsi pubblici, il 70% si classifica ai primi posti. E tra gli iscritti alla Scuola, spiccano, numericamente, le donne, che sono “più precise, motivate e dedite allo studio”.

(Ma.Es.)

Annamaria e il suo sogno, realizzato, di diventare psicologa

Idee chiare e una motivazione fortissima: gli ingredienti che non sono mai mancati lungo tutto il percorso formativo e la carriera professionale di Annamaria B., oggi psicologa trentatreenne, di origini salernitane, che si divide tra mille attività. Il fascino della psicologia e la sete di imparare hanno stimolato Annamaria fin dalla prima adolescenza. “Già a tredici anni, – racconta – ero convinta di voler fare la psicologa. Mi affascinava l'aspetto clinico e sentivo come una spinta interiore”. Poi l'iscrizione e il conseguimento della laurea alla Seconda Università. “Mi sono trovata molto bene. Come tutti, ovviamente, ho avuto i miei momenti di difficoltà, ma sono sempre riuscita a superarli grazie alla mia fortissima motivazione”. La laurea arriva nel 2001, con una tesi in Neuropsicologia sulla “Dislessia profonda”, votazione 110 e lode. “Mi ha aiutato molto seguire i corsi e vivere in maniera attiva l'Università, perché non si diventa psicologo solo dai libri ma soprattutto dall'esperienza di contatto con i docenti e tutte le attività esperienziali e osservative...”. E dopo la laurea? “Dopo la laurea si può scegliere tra due filoni: quello clinico e quello della ricerca di base. Io ho cercato di unirli, nonostante

sia molto faticoso...”. Attualmente svolge la professione di psicologa ma non solo: “sono assegnista di ricerca presso la Facoltà di Medicina di Modena, consulente clinico in ambito neurologico alla Clinica neurologica della Seconda Università, docente di Psicologia generale presso il Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università del Molise e, infine, come dicevo prima, lavoro presso uno studio privato di Psicoterapia a S. Maria Capua Vetere”. Una vita pienissima. “Anche dopo la laurea e il dottorato in Neuroscienze che ho svolto alla Facoltà di Medicina della Sun, non ho mai smesso di studiare, e studio tuttora...”. Vista la situazione del mercato del lavoro, consiglierebbe ad un giovane di iscriversi a Psicologia? “Tenendo presente solo gli sbocchi occupazionali nell'ambito della Psicologia clinica, non lo consiglierei. Piuttosto, andrei a sondare la motivazione nella storia individuale di ciascun aspirante psicologo... E poi, oltre all'ambito clinico, esistono altri settori in via di sviluppo, quali la Psicologia del lavoro o quella scolastica che possono fornire buoni sbocchi ma non nel sud Italia, direi che le possibilità aumentano spostandosi da Roma in su”.

S.U.N. - Stage e tutorato per gli studenti della Facoltà di Lettere

Cultura, ricerca, formazione professionalizzante: sono le opportunità che, anche quest'anno, offre la Facoltà di Lettere della Seconda Università. La legge 270, come sappiamo, ha modificato l'offerta formativa – che prevede tre corsi di Laurea Triennale in **Conservazione dei Beni Culturali, Lettere e Scienze del Turismo per i Beni Culturali** interfacoltà e due di Laurea Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte e Filologia Classica e Moderna – a tutto vantaggio degli studenti i quali sono sgravati dal peso di un numero consistente d'esami ed, inoltre, hanno la possibilità di formulare il piano di studi secondo le proprie attitudini, come spiega la prof.ssa **Paola Zito**, Presidente del Corso di Laurea in Conservazione: "Lo studente può effettuare una serie di scelte che siano a lui più adatte". L'offerta formativa è "altamente professionalizzante. **Gli allievi hanno l'opportunità di svolgere stage sia nel territorio casertano che regionale oltre ad escursioni nelle officine in cui i beni culturali sono trattati**".

I docenti assistono gli studenti che presentano difficoltà nello studio di talune materie. La Facoltà ha previsto un **servizio di tutoraggio**: a ciascun professore sono affidati una decina di studenti che verranno seguiti nell'arco dell'intero triennio. "Siamo al primo posto tra le Facoltà di Ateneo per disponibilità del corpo docente" afferma la prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, Presidente del Corso di Laurea in Lettere.

Da quest'anno accademico, oltre alla terapia di recupero successiva al test di valutazione che, secondo la prof.ssa Chirico, rappresenta "un'attività di primo sostegno allo studio"

saranno attivati **corsi pomeridiani di Latino e Greco**, note dolenti per gli studenti di Lettere. Avrà un numero ridotto d'esami il primo anno del Corso di Laurea. Le materie da sostenere sono solo 6: Letteratura Italiana, Geografia, Letteratura Latina, una Storia a scelta (tutte da 12 CFU), Storia Filosofica ed, infine, un esame a scelta tra Lingua Francese, Archivistica e Paleografia (da 6 crediti). "Abbiamo deciso di concentrare al primo anno gli insegnamenti più familiari ai ragazzi per abituarli allo studio universitario" spiega la prof.ssa Chirico.

Quali i consigli alle "new entries"? Per la prof.ssa Zito è importante "Seguire le proprie passioni. **Queste sono discipline che vanno amate quindi gli studenti dovrebbero conservare l'entusiasmo e il piacere della scoperta**" mentre per la prof.ssa Chirico bisogna "frequentare le lezioni, sostenere gli esami in corso, non perdere battute. Il nuovo sistema non consente di arrestarsi per molto tempo. Sarà nostra premura suddividere gli esami con criterio tra le sessioni". Il che consentirà agli studenti di studiare agevolmente.

Il calendario didattico, suddiviso in semestri da due trimestri ciascuno, prevede le seguenti date: il primo trimestre va **dal 28 settembre** al 6 novembre; il secondo dal 9 novembre al 21 dicembre, il terzo dal 15 marzo al 30 aprile ed il quarto dal 3 maggio al 10 giugno. Tre le sessioni d'esame garantite: la prima, successiva alle vacanze natalizie, nei mesi di gennaio e febbraio, quella estiva di giugno e luglio e l'ultima, straordinaria, nel mese di settembre.



Greco e Latino, le discipline che fanno soffrire

La prof.ssa Chirico ci ha rivelato che le materie nelle quali gli studenti inciampano con maggior facilità e frequenza sono le Lettere Classiche. Il Latino ed il Greco rappresentano per molti laureandi un ostacolo difficile da sormontare e di ciò hanno piena consapevolezza i docenti. "Lo scorso anno accademico, mio primo anno di docenza, mi sono ritrovata il primo giorno di lezione di fronte a **duecento studenti che mi hanno subito informato delle loro carenze nella lingua e letteratura latina**", dice la dott.ssa **Arianna Sacerdoti**, docente di Lingua e Letteratura Latina che da subito, per

colmare le lacune, ha deciso di adottare una strategia: "**Una mezz'ora in più, per ogni ora di lezione, da dedicare solo alla grammatica**", metodo che ha ottenuto il successo sperato: "Nonostante lo studio di due mesi non sia comparabile con quello di cinque anni di liceo debbo dire che abbiamo ottenuto buoni risultati".

Cosa suggerire agli studenti che dovranno affrontare tali discipline? La Sacerdoti consiglia di "iniziare a studiare subito, costantemente, in parallelo con il corso". Importante è anche la chiarezza con i docenti, metterli al corrente della situazione dalla quale si parte perché nulla è impossibile e tutto, se fatto con volontà, si può apprendere. "Una lingua si può imparare anche a vent'anni" rincuora la dott.ssa Sacerdoti.

Barbara Leone

Corso gratuito di fotografia alla SUN

Partirà il 15 ottobre il corso di fotografia, organizzato dal Comitato Attività Studentesche della Seconda Università e aperto a tutti gli studenti, i docenti e il personale tecnico amministrativo. Il corso, tenuto da **Andrea Scala**, fotografo professionista, vuole fornire i concetti fondamentali necessari per fare e riconoscere una bella foto. La durata prevista è di trenta ore, divise in sette lezioni, che si terranno presso l'aulario della Facoltà di Ingegneria tutti i giovedì dalle 16:00 alle 19:00. Gli argomenti che si prenderanno in esame spazieranno dalle teorie della fotografia alla rappresentazione delle immagini digitali fino alle norme per la corretta inquadratura dei soggetti.

L'iniziativa avrà un prosieguo con un concorso tematico grazie al quale i partecipanti avranno la possibilità di mettere in pratica le nozioni acquisite, e di concorrere, inoltre, all'assegnazione di una macchina fotografica Reflex Digitale. Al termine una mostra fotografica, aperta al pubblico, dove saranno esposte le migliori fotografie del concorso. Ricordiamo che tutte le attività sono gratuite, è necessaria solo l'iscrizione al sito www.scuoladifotografia.com.

Università degli Studi di Salerno. Oltre 48.000 iscritti Fisciano, un Campus da vivere

"**Campus vivendi**" si legge sul sito dell'Ateneo salernitano. Quasi uno slogan per descrivere la realtà di un'Università che non è come tutte le altre. **Nove le Facoltà racchiuse nel Campus di Fisciano** in via Ponte Don Melillo: Economia, Giurisprudenza, Farmacia, Scienze, Lettere, Lingue, Ingegneria, Scienze della Formazione e Scienze Politiche. **Medicina e Chirurgia, invece, ha sede nel polo di Baronissi**. Più di **48.000 gli iscritti totali**, provenienti non solo dal salernitano ma anche da altre province campane, dalla Calabria del Nord, dalla Basilicata e dalla Puglia, con la possibilità di soggiornare in uno dei 360 posti nelle residenze universitarie per i fuori sede. Una vita da Campus a 360 gradi, con un ampio ventaglio di servizi a studenti, personale docente e tecnico-amministrativo: **mense, aule studio, laboratori, biblioteche, parcheggi, strutture sportive, sportelli bancari e postali, un presidio di polizia, un teatro e addirittura un centro polispecialistico** dove gli studenti possono usufruire di **visite gratuite**. Necessario, però,



sottoporsi a un test di valutazione in entrata per iscriversi a qualunque CdL triennale (e a quello quinquennale in Giurisprudenza) dell'Ateneo; test che per la maggior parte si sono già svolti nella prima di metà di settembre o sono attualmente in corso. Se non selettivi, i test sono di orientamento, anche se, in caso di risul-

tati estremamente insufficienti, o si consiglia un anno zero per colmare alcune lacune o ci si iscrive al primo anno ma con l'obbligo di frequentare dei corsi di recupero da 6 crediti.

I servizi su L'Università di Salerno sono di **Marzia Parascandolo**

Giornate di accoglienza, iniziative di socialità, strutture sportive e una radio

Gli studenti: "quest'Ateneo non è un esame"

Studio e svago nel Campus di Fisciano, dove trovano posto ben nove delle dieci Facoltà dell'Università di Salerno. In Via Ponte Don Melillo si è ormai strutturata e popolata (gli iscritti sono circa 48.000!) una vera e propria città universitaria a misura di studente con servizi assolutamente impensabili in altri Atenei, come un teatro, dove prova e si esibisce una compagnia teatrale di Ateneo, una radio web (la unis@und), il Musicateneo e una Masseria attrezzatissima, dove gli studenti possono suonare e provare numerosi strumenti. "Qui al Campus funziona veramente tutto!". A parlare è Alfredo Gualdieri, 26 anni, Presidente del Consiglio degli studenti e iscritto alla Specialistica di Ingegneria Chimica. "Abbiamo un servizio di ristorazione eccellente - dice - in grado di assicurare circa 2.000 pasti al giorno, attrezzature sportive all'avanguardia, dalla piscina semiolimpionica al coperto ai campi di calcio e di tennis, e poi musica, teatro, radio. Insomma, una quantità enorme di spazi per divertirsi e studiare: noi studenti ci sentiamo davvero al centro dell'Università".

Punto dolente: "l'orientamento in uscita, che andrebbe rafforzato ed equiparato a quello in entrata per evitare di formare futuri disoccupati", dice Alfredo. Molto efficaci e incisive, infatti, si dimostrano le iniziative del CAOT (Centro di ateneo per l'orientamento e il tutorato) come la Giornata dedicata alle matricole, che solitamente si svolge ad ottobre, prima dell'inizio dei corsi, nella Piazza del Sapere del Campus. Molto attive anche le associazioni studentesche, che forniscono assistenza agli studenti nell'elaborazione del piano di studi o semplicemente per orientarsi all'interno del Campus, con un'attenzione particolare all'organizzazione di feste ed eventi che contribuiscono a creare aggregazione tra gli studenti. Tra queste, "Live at Fisciano Village" e "Campus in festa" sono appuntamenti fissi: il primo a giugno e il secondo ad ottobre. "Ultimamente abbiamo avuto come ospiti i Marlene Kuntz e i Bandabardò - racconta Vincenzo Nitti, 27 anni, iscritto a Matematica e rappresentante degli studenti in CdA - c'erano almeno diecimila persone, è stata una grande festa". Peccato che non sempre, a suo dire, gli studenti partecipino attivamente a queste iniziative e, più in generale, alla vita universitaria del Campus. "L'ottica di campus è un'ottica a 24 h - dice Vincenzo - è una palestra di vita. Qui viviamo una realtà miniaturizzata di quella che è la realtà esterna, perciò occuparsene attivamente, non solo a livello di corsi ed esami, può essere utile per farsi le ossa!".

Tuttavia, le Facoltà scientifiche non lasciano troppo tempo libero, a causa di un'intensa attività laboratoriale e della frequenza obbligatoria ai corsi, per cui Vincenzo lamenta la difficoltà di sfruttare appieno tutte le chances offerte dal Campus per chi, come lui, frequenta una Facoltà dell'area tecnico-scientifica. "A Giurisprudenza un esame consiste generalmente in un orale; a Informatica, invece, si fa prima lo scritto, poi un

lavoro di progetto e infine l'orale. C'è una bella differenza", afferma. Ma anche a Giurisprudenza, CdL quinquennale con 23 esami fondamentali, 5 opzionali e due o tre idoneità, si potrebbe migliorare qualcosa. Nazario Matarazzo, 25 anni, senatore accademico iscritto a Giurisprudenza, è convinto della necessità di una maggiore suddivisione delle cattedre, ad oggi solo doppia (A-L e M-Z), e di una rotazione almeno biennale delle stesse. "La Facoltà è strutturalmente ben organizzata - spiega - ma dal punto di vista della didattica si potrebbe fare ancora qualcosa. Anche se la frequenza non è obbligatoria, le lezioni degli esami fondamentali sono sempre molto affollate, con il vantaggio, però, che le aule dove si segue sono tutte molto vicine". In ogni caso, spostarsi da un capo all'altro del Campus non sarebbe un problema: due eco-bus si alternano dal Polo di Scienze alla Facoltà di Giurispru-

A GIURISPRUDENZA la scelta è tra 9 indirizzi di studio

"Una Facoltà che tende a coniugare il passato con il futuro". Così il prof. Enzo Maria Marengi, Preside di Giurisprudenza, descrive la Facoltà salernitana. "La laurea quinquennale in Giurisprudenza offre un modello generalizzato di studi, ma su cui si innestano da subito delle Specializzazioni", spiega. Infatti, sin dal momento dell'iscrizione, lo studente deve scegliere uno dei 9 indirizzi di studio attorno al quale sviluppare gli aspetti sostanziali della sua formazione accademica. Chi è interessato a fare il giurista d'impresa, ad esempio, farà bene a scegliere l'indirizzo 'impresa e lavoro', mentre per chi punta alla carriera diplomatica sarà più adatto l'indirizzo 'internazionalistico'. L'ampio ventaglio di Specializzazioni, "che è bene prendere in considerazione da subito", a detta del Preside, comprende anche i seguenti indirizzi: pubblico e comunitario; della funzione pubblica; privatistico - forense; storico - giuridico; filosofico - giuridico - politico; comparatistico; penalistico - forense. Le Commissioni di indi-

rizzo, formate da dieci ricercatori per ciascuna Specializzazione e attive da settembre, costituiscono "un ottimo supporto alla scelta, cui rivolgersi per saperne di più", aggiunge. A ciò si affianca il tutorato naturale, che resta stabile per tutta la carriera universitaria del singolo studente. Tuttavia, per iscriversi, è indispensabile aver sostenuto il test di valutazione (si è svolto il 14 settembre). "Fino all'anno scorso il test consisteva solo in domande di cultura generale - dice il Preside - da quest'anno abbiamo inserito anche quesiti di cultura giuridica, naturalmente non troppo tecnici, con la funzione di orientare maggiormente gli studenti nella scelta dell'indirizzo". Non fermarsi alle classiche professioni giuridiche, infine, è il consiglio del prof. Marengi: "il mercato non può assorbire all'infinito avvocati civilisti e penalisti, inflazionati soprattutto al Sud. Pochi conoscono, per esempio, il diritto penale urbanistico o quello tributario valutario, e invece questi danno oggi molte più opportunità di inserimento".



denza e il servizio è completamente gratuito. Pienamente d'accordo sull'efficienza dei servizi e delle strutture del Campus, Nazario sostiene l'associazionismo studentesco: "costituisce un momento di confronto e di crescita e aiuta ad orientarsi negli studi". Tra queste, ad esempio, c'è UniFriends, Associazione che riunisce gli studenti del Polo umanistico (Giurisprudenza e Lettere) e si propone di essere il più possibile vicina agli studenti (per maggiori info consultare il contatto Facebook). Momenti di aggregazione saranno favoriti anche dalla Club House, una sala relax di prossima inaugurazione pensata per studenti e docenti, e dalle attività dei cosiddetti Gruppi di studio composti da un massimo di otto persone, dove si studia e si creano progetti per esami e attività culturali. Fisciano non è di sicuro un esame, il Campus si può vivere giorno per giorno senza stancarsi mai".

ECONOMIA. Dai sei agli otto mesi per trovare lavoro

Quattro Corsi di Laurea (CdL) triennali per chi decide di iscriversi alla Facoltà di Economia. Un'offerta didattica "volutamente concentrata perché punta alla qualità" secondo la Preside Daniela Valentino. Economia Aziendale, Economia e Commercio, Economia e Gestione delle aziende pubbliche e sociali e Scienze Gestionali sono le alternative possibili. Anche qui c'è il test di valutazione in ingresso, non selettivo. "In caso di gravi lacune - spiega la Preside - lo studente deve frequentare un semestre di preparazione per acquisire nozioni introduttive di matematica, economia e diritto, al termine del quale potrà sostenere 3 esami del primo anno. Solo se li avrà superati, potrà iscriversi al secondo anno, altrimenti dovrà partire dal primo". Elasticità mentale e molta forza di volontà sono indispensabili per affrontare questi studi, ma la traiettoria di ciascun CdL è ben definita. "Economia aziendale, il più affollato,

prepara alla professione di dottore commercialista, Scienze Gestionali ha come target il settore manageriale mentre Economia e Gestione delle aziende pubbliche e sociali punta al settore pubblico. Un nostro laureato magistrale aspetta dai 6 agli 8 mesi prima di trovare un impiego (anche se a tempo determinato); tuttavia, il titolo triennale è un titolo finito e non va sottovalutato: si può diventare, ad esempio, esperti contabili".

Frequentare i corsi, vivere intensamente l'Università e coltivare il rapporto con i docenti sono i consigli del prof. Marco Pellicano, docente di Economia e Gestione delle imprese e Presidente dell'area didattica di Economia aziendale. A sottolineare l'efficacia del placement è la prof.ssa Bice della Piana, insieme all'importanza di "far appassionare gli studenti alla materia con casi pratici e lezioni interattive. L'esito di un esame è sempre il risultato di un'azione combinata docente-studente".

Quattro Facoltà all'Università del Sannio

di Marzia Parascandolo

Un corpo docente giovane ad Economia

Scienze Statistiche e Attuariali, Giurisprudenza e Scienze Politiche (interateneo con la Seconda Università) sono i tre Corsi di Laurea che compongono l'offerta formativa della Facoltà di Economia. "Questo tipo di CdL in Statistica non si trova in altri Atenei – spiega la prof.ssa **Antonella Malinconico**, docente di Economia degli intermediari finanziari e delegata all'orientamento di Facoltà – il numero contenuto di studenti consente ai professori di seguirli attentamente, le classi sono gestibili e tra i servizi offerti dalla Facoltà abbiamo aule informatiche con computer, connessione a internet e videoproiettori, dove ciascuno studente ha la propria postazione. Il corpo docente, inoltre, è molto giovane: a Statistica non si superano i 45 anni". Il Corso triennale in Scienze Statistiche e Attuariali vanta anche un placement molto elevato: settori assicurativo e bancario, Istat, Banca d'Italia. "Alcuni studenti trovano lavoro ancor prima di laurearsi. Gli statistici non sono moltissimi in Italia, perché questo tipo di studi spaventa, appare troppo difficile" afferma la prof.ssa Malinconico. Una scelta coraggiosa, dunque, che richiede forza di volontà e una buona dose di coraggio. "Il mio consiglio è di essere più audaci nella scelta

della Facoltà – dice – e di andare verso nuovi percorsi formativi per rispondere alla domanda sempre più selettiva proveniente dal mercato del lavoro". Decisamente più numerosi, invece, gli iscritti al CdL quinquennale in Giurisprudenza, ma "non si tratta mai di numeri ingestibili, si riesce sempre a fare lezione dignitosamente". Anche qui il corpo docente ha un'età media relativamente bassa rispetto ad altri Atenei e ciò, secondo la prof.ssa Malinconico, determina "molto fermento. È un Corso molto dinamico, dove gli studenti non imparano mai soltanto le nozioni da manuale, ma vivono quotidianamente il diritto grazie alla presenza costante in aula dei professori titolari di cattedra e all'organizzazione di frequenti incontri e seminari con esperti e personalità del settore". Curioso che Giurisprudenza sia un Corso di Economia e non una Facoltà, come solitamente accade: "le conoscenze economiche sono ritenute molto rilevanti – spiega la prof.ssa Malinconico – diritto ed economia vanno di pari passo e questa struttura è il risultato di una visione più economica delle discipline giuridiche voluta a suo tempo dal prof. Pietro Perlingieri (Presidente dimissionario di Economia nonché già Rettore dell'Ateneo)".

L'interdisciplinarietà è la regola alla SEA

Da quest'anno la Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali (SEA) presenta un'offerta didattica adeguata al D.M. 270. Solo due Corsi di laurea triennale: **Economia Aziendale e Economia dei Servizi**. "Abbiamo razionalizzato l'offerta formativa e ridotto il numero di esami – spiega il prof. **Massimo Squillante**, docente di Metodi Matematici per l'economia e la finanza e Preside della SEA – lo studente può scegliere tra due filoni principali, uno a carattere maggiormente aziendalistico, l'altro economico-giuridico". Economia Aziendale, infatti, delinea un percorso orientato alla professione commercialista e al mondo delle aziende attraverso la possibilità di scegliere "un curriculum professionale, che fornisce le basi per intraprendere il lavoro di **dottore commercialista**, proseguendo eventualmente con la specialistica in Economia e Management" dice il Preside. In tal senso, la Facoltà ha instaurato un "dialogo serrato con gli Ordini professionali" e istituito dei tirocini formativi. Il filone economico-giuridico, invece, punta sul settore dei servizi turistici, bancari e della Pubblica Amministrazione e si estende anche alla laurea specialistica in Economia e Governance. "Si tratta di tradizioni formative che l'A-

teneo coltiva da anni e che rappresentano un punto di forza dell'Ateneo, particolarmente attento al territorio e allo sviluppo locale del comparto turistico" afferma il Preside. Anche per la Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali si è svolto l'8 settembre il test di orientamento obbligatorio, per chi "abbia conseguito risultati insufficienti soprattutto in matematica saranno organizzati dei corsi di sostegno". Una buona preparazione culturale di base, familiarità con la lettura e attitudine al problem solving sono requisiti indispensabili per uno studente del SEA. "Qui l'interdisciplinarietà è la regola, è necessario essere versatili" afferma il Preside. Quattro, infatti, sono le macroaree disciplinari: quantitativa, giuridica, economica e aziendalistica, con alcune differenze in base al tipo di percorso di studi prescelto. "Il mio consiglio agli studenti è di non aver paura di misurarsi con realtà lavorative ancora prima di essere laureati. I tirocini che la Facoltà organizza rappresentano un'importante esperienza sul campo" dice il Preside, che invita a pensare, in prospettiva, di maturare anche esperienze di studio e lavoro all'estero "ma con un corollario importante: l'inglese, strumento indispensabile!".

Inglese e ragionamento logico per gli ingegneri

A Palazzo Bosco Lucarelli, nel cuore tipico della città di Benevento, ha sede la **Facoltà di Ingegneria**. "Siamo un piccolo Ateneo e per certi aspetti questo è un vantaggio – spiega il prof. **Michele Di Santo**, decano della Facoltà e Presidente del CdL in Ingegneria Informatica – l'ambiente è più umano e la Facoltà di Ingegneria in particolare si trova in un luogo ricco di edifici storici, facilmente raggiungibile dagli studenti". Quattro Corsi di laurea triennale con qualche novità a partire da quest'anno per l'adeguamento al D.M. 270: **Ingegneria Civile, Ingegneria Informatica, Ingegneria Energetica e Ingegneria Elettronica per l'Automazione e le Telecomunicazioni**, che ha sostituito Ingegneria delle Telecomunicazioni. "Il nuovo corso in Elettronica rivolge ampia attenzione al settore dell'automazione, ricco di opportunità per i futuri ingegneri – dice il prof. Di Santo – senza tralasciare l'aspetto delle telecomunicazioni, che già rientrava nell'offerta formativa di Facoltà". Offerta imperniata su pochi Corsi di Laurea ma ben strutturati: "abbiamo volutamente evitato una proliferazione di lauree dalle etichette strane, che dessero poi agli studenti una formazione ibrida creando difficoltà nel trovare lavoro" spiega Di Santo. Tradizione e innovazione, dunque, nell'interesse degli studenti. "Tra i corsi tradizionali c'è Ingegneria Informatica – continua – il primo Corso di Ingegneria nato a Benevento e oggi sicu-

ramente il più numeroso, con un buon corpo docente. Possiamo dire che è quello meglio attrezzato. Ma anche Ingegneria Civile ed Energetica, pur essendo più recenti, si sono ormai affermati". Difficile sbagliarsi, dunque, nella scelta, ma non devono mancare dedizione e impegno per riuscire ad affrontare un percorso di studi indubbiamente faticoso. Chi ha riportato risultati insufficienti ai test di orientamento obbligatori del 2 settembre dovrà "frequentare un corso di recupero da 6 crediti". Buona preparazione nella matematica, dimestichezza con la lingua inglese, capacità di ragionamento logico e di comprensione del testo ("spesso gli studenti non sanno risolvere i problemi proprio perché non capiscono cosa il testo richiede loro di fare") non possono mancare. **I corsi inizieranno piuttosto presto, il 21 settembre.**

Amanti del metodo scientifico a Scienze

"Chi decide di iscriversi alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali deve essere appassionato al metodo scientifico!". Il prof. **Francesco Guadagno**, docente di Geologia applicata e Preside di Facoltà dal prossimo primo novembre, invita gli studenti ad analizzare le proprie inclinazioni: "il metodo scientifico è la base di qualunque lavoro di ricerca o di analisi di un laureato in Scienze, gli studenti dovranno applicarlo sempre, dunque devono amarlo". Scienze Biologiche, Biotecnologie e Scienze Geologiche sono i Corsi di Laurea triennali della Facoltà. Tutti ad accesso libero ma con un test di valutazione obbligatorio, sebbene non selettivo, per potersi iscrivere (le prove di orientamento si sono svolte dal 7 all'11 settembre). Una Facoltà legata al territorio di appartenenza, il Sannio, inteso non solo come la provincia beneventana, ma quale area

più vasta comprendente anche il casertano, parte del salernitano e di Campobasso fino a Foggia. "È questo il nostro bacino di utenza – sottolinea il prof. Guadagno – tuttavia l'Ateneo resta di piccole dimensioni, in una città a misura d'uomo, e questo può rappresentare un vantaggio e un benessere per gli studenti". I corsi, dunque, hanno un indirizzo ben preciso: trattare le problematiche specifiche del territorio di appartenenza. "Gli studenti fanno tesi di laurea in ambiti territoriali e sviluppano progetti concretamente applicabili al territorio circostante. Cerchiamo sempre di coinvolgerli in approfondimenti pratici e in studi concreti sin dalla triennale" spiega Guadagno. Non solo Sannio, però, per i futuri geologi, biologi e biotecnologi: "gli studenti hanno la possibilità di partecipare al Progetto Erasmus e di fare tirocini anche al di fuori dell'area beneventana".

Uno studente atleta

Sport e studio all'Università del Sannio per **Stefano Tremigliozi**, 24 anni, di Benevento. Iscritto al terzo anno del CdL in Scienze Statistiche e Attuariali, rappresenta l'Ateneo per la disciplina sportiva dell'atletica leggera nella specialità del salto in lungo. "Pratico questo sport da quando avevo 11 anni – racconta – mio fratello lo faceva prima di me a un buon livello e anch'io mi sono appassionato. Lo sport è la mia prio-

rità, mi alleno tantissimo e sono contento di gareggiare per la mia Università oltre che per l'Aeronautica Militare. Conciliare allenamenti, gare e studio è davvero difficile, infatti sono fuori corso, ma voglio laurearmi". Medaglia d'oro ai Campionati Universitari italiani di Jesolo del 2007, ha partecipato quest'anno alle Universiadi di Belgrado, dove si è piazzato al nono posto: "sono stato il primo atleta di Benevento a partecipare e per me è stato molto emozionante".

Lingue, culture e società di tutto il mondo nei Corsi di Laurea de L'Orientale

Con il riassetto generale che l'Ateneo ha operato sulla sua offerta didattica ne risulta un quadro compatto, di più facile lettura, ma che mantiene intatte le peculiarità de L'Orientale e la sua vocazione di studi iniziata nel XVIII secolo, mettendo in equilibrio perfetto le due anime, orientale ed occidentale.

Sono **sette i Corsi di Laurea Triennali (CdL)**, complessivamente offerti dall'Ateneo, con due Corsi interclasse e tre interfacoltà, dai quali vengono abbracciate tutte le aree didattiche già presenti a L'Orientale. *"Bisogna dare il merito all'Ateneo di aver colto l'occasione dell'applicazione del 270 per razionalizzare la propria offerta didattica nella sua totalità, grazie ad una grande collaborazione tra le Facoltà, molto voluta dal Rettore Viganoni"*, commenta il prof. **Amedeo Di Francesco**, Presidente del Collegio di area didattica di Studi dell'Europa Orientale.

Nella scelta bisogna, però, fare attenzione ai Corsi interclasse perché, in base al percorso o curriculum, lo studente potrà conseguire la laurea in una delle classi di laurea tra cui è diviso il Corso, con le relative ricadute in termini di inquadramento del titolo anche per le classi nei concorsi pubblici o privati.

Lingue Comparete consigliato a "uno studente interessato alla diversità linguistica"

Un settore che trova debito spazio all'interno dell'organizzazione didattica di Ateneo è quello dell'area di Culture Comparete, che vede la sua espressione nel Corso di Laurea in **Lingue, Lettere e Culture Comparete**, attivo presso la Facoltà di Lettere e che raccoglie le classi di laurea L10 Lettere e L11 Lingue e Culture moderne.

*"Il triennio comparativistico si è trasformato in un Corso di Laurea interclasse - spiega il prof. **Giorgio Banti**, Presidente del Collegio di Area Didattica - Si sviluppa su due percorsi: uno di **Lingue**, che mantiene la struttura del precedente CdL, con esami di lingue Europee, lingue ExtraEuropee; l'altro di **Lettere**, diviso in due sottopercorsi, di cui uno di Lettere moderne comparete e un altro di Filosofia. Si dà, quindi, molta importanza alla formazione interculturale che offre competenze alla pari tra le lingue scelte dallo studente e capacità di confronto con la realtà estere".* Un ragazzo che sceglie di seguire questo percorso deve, dunque, **"interessarsi alla diversità linguistica"**. Il consiglio: **"studiare bene l'offerta didattica e, quindi, capire quali sono le proprie attitudini, dando un'occhiata anche agli sbocchi occupazionali. Naturalmente per questo tipo di lauree non sono possibili grandi previsioni: dipende dal tipo di lavoro che si vorrà intraprendere dopo, dal proprio**

- - - L'identikit dell'Ateneo - - -

L'Università degli Studi 'L'Orientale' si presenta alle matricole con un'offerta didattica rinnovata ma che conserva le sue caratteristiche uniche.

Sono in totale sette i Corsi di Laurea Triennale delle quattro Facoltà. Per la Facoltà di **Lettere e Filosofia**: Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente; Lingue, Lettere e Culture Comparete; Plurilinguismo e interculturalità nel Mediterraneo; Lingue e culture orientali ed africane in collaborazione con la **Facoltà di Studi Arabo Islamici e del Mediterraneo**. Facoltà di **Lingue e Letterature straniere**: Lingue, letterature e culture dell'Europa e delle Americhe; Mediazione linguistica e culturale. **Scienze Politiche**: Scienze politiche e relazioni internazionali. Facoltà di **Studi Arabo Islamici**: una Triennale in collaborazione con Lettere.

Da quest'anno prima di poter completare le procedure di **immatricolazione on-line**, lo studente dovrà rispondere alle domande di un **questionario** pensato per indirizzarlo verso il percorso giusto, sondare le sue conoscenze pregresse e allo stesso tempo presentare le tematiche studiate all'Orientale. Nel questionario sarà verificata anche la conoscenza della lingua inglese, per la quale è consigliato un livello di conoscenza B1 in alcuni Corsi di Laurea (Lingue e Culture Orientali ed Africane; Plurilinguismo e Interculturalità nel Mediterraneo; Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe; Mediazione Linguistica e Culturale). Il questionario è obbligatorio ma non è assolutamente selettivo e tutti i Corsi di Laurea

dell'Ateneo restano ad ingresso libero.

Le lezioni del primo anno si svolgono principalmente nelle aule di **Palazzo del Mediterraneo**, in via Marina, dove è ubicata anche la segreteria studenti e le presidenze. Altre aule e dipartimenti sono divisi tra le altre tre sedi di **Palazzo Corigliano**, in piazza San Domenico Maggiore, **Palazzo Giusso**, in largo San Giovanni Maggiore, e **Palazzo Santa Maria** di Porta Coeli in via Duomo. La prestigiosa sede di **Palazzo Dumesnil** in via Chiatamone è, invece, la sede del Rettorato.

L'Ateneo offre ai suoi circa 12.000 studenti la possibilità non solo di lezioni in aula ma anche di viaggiare, attraverso il progetto Erasmus, le borse di studio e le diverse iniziative dei singoli docenti. Non manca la possibilità di approfondimenti grazie al supporto dei laboratori audiovisivi del Centro Linguistico, nonché le numerose attività quali cineforum, incontri, convegni, possibili grazie al prestigio e alla fama che i docenti riscontrano a livello internazionale.

Di supporto e aiuto agli studenti, dall'orientamento al post-laurea, passando per il tutorato in itinere, è l'attività del **Caot**, Centro di Ateneo di Orientamento e Tutorato, i cui uffici si trovano in via Mezzocannone 99, mentre gli sportelli di orientamento sono predisposti presso Palazzo Giusso e Palazzo del Mediterraneo.

I servizi su L'Orientale sono di **Valentina Orellana**

percorso personale. Ad esempio, chi voglia inserirsi nel mondo della scuola è bene che, innanzitutto, completi il percorso con la Magistrale". Altri sbocchi: *"aziende o organismi che lavorano nell'editoria o con altre culture".* E' bene **"laurearsi nei tempi previsti, cosa che dovrebbe essere più semplice con la riduzione a 20 esami"**, quindi vale la pena partire con il piede giusto per non perdere tempo prezioso. Per ambientarsi in un mondo profondamente diverso da quello protettivo delle scuole superiori, un aiuto viene *"dall'ottimo servizio di orientamento e tutorato attivato dall'Ateneo"*, dice il prof. Banti e conclude: *"noi docenti siamo sempre disponibili, anche per risolvere quei problemi di metodo che spesso fanno perdere tempo utile agli studenti"*.

Archeologia, "prima si studia e poi si va sul campo"

L'aspirante Archeologo può iscriversi a **Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente**, Corso di Laurea interclasse tra L1 Beni Culturali e L10 Lettere, attivo presso la Facoltà di Lettere. Il Corso è articolato in **tre curriculum** (Archeologia: Oriente, Archeologia: Occidente, Civiltà antiche), per cui lo studente potrà decidere se avere una preparazione più indirizzata verso gli aspetti filologici-letterari con il percorso di Civiltà Antiche, o prevalentemente Archeologico con i due percorsi rivolti all'Archeologia in zone



• IL PROF. BANTI

orientali o occidentali del Pianeta.

*"Con il nuovo ordinamento - sottolinea il prof. **Fabrizio Pesando**, docente di Archeologia - si è comunque tornati ad un Corso di Laurea che permette quella unità e completezza delle discipline umanistiche che era la caratteristica dell'ormai vecchissimo ordinamento".* Per chi è deciso a diventare un giovane **Hindy**, il prof. Pesando promette un **intenso lavoro sul campo** fin dal primo anno anche se, aggiunge, *"alcuni ragazzi arrivano all'Università con un'idea dell'archeologia diversa dalla realtà, molto più cinematografica: vorrei ricordare che anche nel primo film di Indiana Jones si diceva che **gran parte del lavoro di un archeologo si svolge in biblioteca! Prima si studia e poi si va sul campo**".* La formazione che viene fornita abbraccia, dunque, sia gli

aspetti teorici che quelli pratici: *"i nostri ragazzi hanno una preparazione a 360 gradi, studiano, danno esami, ma hanno anche l'opportunità di muoversi su un cantiere di scavi. Fin dal primo anno si viene coinvolti, ad esempio, negli scavi di Cuma, Paestum o nei due cantieri in Abruzzo. Non bisogna, però, aver paura di lavorare, perché noi ci occupiamo di tutta la filiera, partendo dal piccone e la pala fino agli strumenti più delicati e la schedatura del materiale".* Proprio durante l'estate gli studenti del professore sono stati occupati in una **missione archeologica a Fossa**, nelle aree colpite dal terremoto, per recuperare e portare alla luce resti di una città romana. *"Hanno partecipato a questa avventura specializzando, laureati e studenti della Triennale, anche del primo anno. Tutti hanno aderito con entusiasmo e anche se ci siamo dovuti adattare alle tende e a diversi disagi, i ragazzi non volevano più andarsene".* L'aspetto avventuroso in questo lavoro non manca e Pesando avverte che *"la passione è fondamentale per fare l'archeologo perché si devono affrontare tanti disagi, privazioni, a volte rischi, ad esempio negli scavi nello Yemen la situazione non è delle più agevoli. Ma tutto questo rende ogni missione un'esperienza unica, di grande crescita personale e molto formativa sul piano umano. Ci si trova a stretto contatto con i colleghi, si divide la tenda, il cibo, bisogna imparare a convivere con gli altri e a misurare se stessi e molto spesso si creano delle grandi amicizie: le sedute di laurea degli archeologi, infatti, sono sempre le più numerose perché ci si*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

presenta in gruppo a dare sostegno al laureando!". Un aspetto negativo: il post-laurea. "Il committente dei lavori di scavo finora è sempre stato lo Stato. Alcuni laureati, anche triennali, però hanno trovato sistemazione in settori paralleli come l'editoria specializzata - spiega Pesando - Questo comunque non è un lavoro con il quale ci si arricchisce: è sempre stato difficile trovare un'occupazione stabile e il precariato esiste da prima della crisi". Un nuovo settore di impiego: "l'archeologia preventiva nei grandi cantieri pubblici".

Per chi ama le culture africane e orientali

Il nuovo assetto dell'offerta didattica sembra aver offerto il meritato spazio all'area degli studi di Asia e Africa, che trova la sua espressione nel Corso di Laurea in **Lingue e Culture Orientali ed Africane**, attivo presso Lettere e interfacoltà con Studi Arabo Islamici e del Mediterraneo. "Con la 509 avevamo perso la possibilità di essere così unici, perché eravamo obbligati a inserire discipline molto generaliste, come Storia moderna o Storia del teatro, e i ragazzi ne erano molto scontenti. Questa riforma ci ha offerto la possibilità di inserire tra le discipline obbligatorie, anche quelle orientalistiche: adesso chi studia cinese deve sostenere l'esame di Storia della Cina e non Storia moderna europea!", spiega la prof.ssa **Giacomella Orofino**, Presidente di Collegio di area didattica.

Il Corso di Laurea prevede, dunque, un totale di **17 esami**, con cinque o sei esami



• LA PROF. OROFINO

ogni anno e la possibilità di scegliere tra **tre curricula**: Africa, Asia e Islam. Le lingue orientali "sono tutte difficili per noi - sottolinea la prof.ssa Orofino - ma tutto dipende dalla **predisposizione, dalla volontà, dalle attività che si fanno nei laboratori, dai viaggi, dalla curiosità** che si ha verso le lingue e le culture diverse, dalla tendenza verso gli altri, verso le novità. Purtroppo i ragazzi tendono ad essere sempre più passivi, vengono dalle superiori con una preparazione inferiore al necessario, non sono abituati a leggere e sono poco stimolati. Prima di scegliere uno studio del genere bisogna sondare bene i propri interessi e per questo trovo che **sia utile il test di autovalutazione** predisposto dall'Ateneo, che serve per capire le proprie attitudini, ma anche le deficienze di base, per le quali verranno predisposti dei corsi di recupero". **Attenzione, inoltre, alla conoscenza dell'inglese**, perché per affrontare in maniera corretta lo studio delle lingue asiatiche, arabe o africane è essenziale avere una buona conoscenza dell'inglese, almeno di livello B1: "Se si è fatto un buono studio alle scuole superiori, questo dovrebbe essere sufficiente e comunque - aggiunge la docente - chi ha la passione per le lingue dovrebbe conoscere

l'inglese a prescindere dalla preparazione scolastica".

Un ponte fra le due sponde del Mediterraneo

"Nasce con l'idea di promuovere un approccio interculturale e interdisciplinare per lo studio delle tematiche linguistiche, culturali e politiche dell'area del Mediterraneo e per ripensare all'assetto generale di quest'area che vede coinvolte le due sponde, nord e sud, in un dialogo fra realtà diverse, perché il Mare Nostrum non è solo 'nostro', ma anche dei popoli delle sponde asiatiche ed africane". Il prof. **Iain Chambers**, docente di Studi Culturali e postcoloniali, introduce con queste parole il Corso di Laurea in **Plurilinguismo e interculturalità nel Mediterraneo**, della Facoltà di Lettere ed interfacoltà con Lingue. Il Corso si divide in due curricula: **Lingue e Comunicazione**, nel quale si dà più enfasi allo studio delle lingue, non solo quelle del bacino Mediterraneo come l'arabo, il turco o le lingue nord africane, ma anche a quelle europee, compreso l'inglese considerato ormai lingua franca; **Studi Culturali**, invece, è un percorso più indirizzato alla promozione di un approccio interculturale e allo studio delle problematiche storico-culturali dei Paesi che affacciano sul Mediterraneo. Chi sceglie di seguire questo percorso di studi, dunque, deve possedere una sola e preziosa caratteristica, come sottolinea il prof. Chambers, "cioè un **atteggiamento mentale di apertura e di curiosità** verso realtà sconosciute, modi di pensare diversi, differenti modalità di concepire la vita e i rapporti sociali". Un handicap che hanno a volte i ragazzi che si avvicinano a questo tipo di studi è rappresentato proprio da una certa reticenza nell'immergersi in nuove culture: "bisogna lasciarsi andare, perché se c'è un vero interesse si possono superare tutte le difficoltà". Per trovare un inserimento nel mondo del lavoro, però, **non ci si può fermare alla sola Laurea Triennale** che, spiega Chambers, "è un punto di partenza, anche per capire se si è interessati realmente a questo settore di studi, mentre per entrare nel merito degli argomenti e per acquisire maggiore professionalità bisogna indirizzarsi verso la Magistrale. Oggi è comunque difficile fare delle previsioni o offrire delle garanzie per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali, perché stiamo parlando di un terreno interdisciplinare e in divenire. Tutto dipende da come si evolverà questo settore nei prossimi anni, dai rapporti che potranno nascere e anche dall'impegno delle istituzioni sul territorio".

Lingue europee ed americane

Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe è il percorso di Laurea Triennale offerto dalla Facoltà di Lingue e basato sullo studio delle lingue, culture e letterature di due Paesi a scelta tra quelli europei e americani. Il Corso è diviso in due curricula: Studi americani e Lingue, Letterature e Culture europee. "Il percorso di Studi americani - spiega il prof. **Salvatore Luongo**, Presidente del Collegio di Area didattica - prevede lo studio, **accanto ad una lingua europea, di una lingua americana come l'angloamericano o l'ispanoamericano, e delle rispettive storie** (Storia del nord o del sud America) e letterature. In questo curriculum, dunque, c'è un'attenzione particolare verso il continente americano, le sue lingue, la sua storia, la sua cultura". Il percorso di Lingue, Letterature e Culture europee "è basato sullo studio di **due lingue europee con le rispettive letterature**. Un consiglio agli studenti che scelgono questo percorso: **accoppiare una lingua più diffusa con una di nicchia**. Oggi le lingue più richieste continuano ad essere l'inglese e lo spagnolo

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

La cattedra di Lingua e Cultura Ungherese, una delle punte d'eccellenza dell'Ateneo

Una delle tante punte d'eccellenza de L'Orientale è rappresentata dalla cattedra di Lingua e Cultura Ungherese, titolare il prof. **Amedeo Di Francesco**, che raccoglie una trentina di studenti. "Chi studia Ungherese non viene solo a seguire le lezioni in aula, ma è inserito in un circuito culturale e di formazione che ha le sue ricadute in termini di formazio-



ne e di prospettive lavorative. **Riusciamo a trasmettere loro entusiasmo motivato fin dal primo anno**", assicura il docente. Gli studenti di ungherese partecipano attivamente allo studio della lingua: "diventano subito dei collaboratori, lavorando di concerto con il mio gruppo di studio a lavori 'sul campo'. Ad esempio attualmente stiamo realizzando un'antologia della letteratura ungherese". E a chi è spaventato per la novità che questo studio può rappresentare rispetto alle proprie conoscenze pregresse, il prof. Di Francesco risponde con una curiosità: "**molti suoni della lingua ungherese esistono anche nel dialetto napoletano**". Altra grande opportunità che viene offerta ai ragazzi fin dal primo anno è quella di andare a studiare proprio in Ungheria con delle borse di studio ministeriali, con l'Erasmus o più avanti con stage presso enti culturali o aziende. "Attraverso tutte le possibilità che vengono offerte - aggiunge il professore - lo studio di questa lingua non è più considerato pionieristico e noi **non abbiamo laureati che siano rimasti senza lavoro**".

La cattedra di ungherese è strutturata presso altre tre Università italiane (Roma, Firenze e Udine) ma, avverte Di Francesco, "**chi studia a Napoli è avvantaggiato, perché viene inserito in un circuito di ricerca scientifico molto ampio in cui gli studenti de L'Orientale sono anticipati da un'ottima fama**".

Il prof. Di Francesco, a cui il 6 giugno è stata conferita la **Laurea Honoris Causa in Lettere presso l'Università di Debrecen**, non manca di rapporti con esponenti della cultura e del mondo accademico e politico ungherese. Una testimonianza la visita del 12 giugno del Presidente della Repubblica di Ungheria **László Sólyom**.

Un'ulteriore dimostrazione del largo respiro di cui godono questi studi, è il Convegno internazionale, previsto per l'ultima settimana di settembre, organizzato dall'Università L'Orientale e dal Dipartimento di Studi dell'Europa Orientale, in occasione del ventennale dalla caduta del muro di Berlino, con un taglio diverso rispetto ad altri incontri analoghi. E' attesa la partecipazione di nomi illustri delle varie aree degli studi sull'Europa Orientale, dalla germanistica a quella dell'Europa centro-orientale: il Premio Nobel per la Letteratura **Imre Kertész**, lo scrittore ungherese **Geza Szocs**, lo scrittore rumeno **Dorin Tudoran**, gli esponenti della cultura tedesca **Marion Titze**, **Sebastian Kleinschmidt**, **Genther Hartung**, **Wolfgang Engler**. "Non vogliamo solo commemorare un evento storico, ma vogliamo studiare l'impatto che questo ventennio dalla caduta ha avuto sulla realtà storico-politica e culturale dei vari paesi interessati e farne un bilancio. Si tratta di dare risposta ad un grosso punto interrogativo attraverso le voci degli intellettuali che non necessariamente devono essere considerate meno attendibili di quelle degli storici".

Durante il Convegno, inoltre, verrà dato spazio anche ai giovani dottorandi in Culture dell'Europa Orientale dell'Ateneo.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

lo, ma ad una di queste due è importante associare una lingua meno diffusa, come lo svedese o l'olandese, in modo da avere una formazione più specifica e allo stesso tempo più completa".

Esami di base in comune per tutti gli studenti al primo anno sono, invece, Letteratura Italiana, Geografia e Linguistica generale, ai quali vanno affiancati i quattro esami delle lingue e letterature scelte. "Con la riforma si è dato ancora più spazio alle discipline di base per offrire una formazione più solida ai nostri studenti e un percorso più chiaro. Adesso tutti troveranno nel loro piano di studi esami come la Geografia, la Storia, l'Antropologia, la Letteratura italiana". Per lo studente che sceglie di iscriversi a questo Corso di Laurea, bisogna ricordare che è richiesta la conoscenza della lingua inglese ad un livello B1, che dovrebbe corrispondere a quella maturata in otto anni di studio delle scuole medie inferiori e superiori: "questo a volte non è vero - aggiunge Luongo - per cui i ragazzi che, dopo aver svolto il test di immatricolazione, si trovassero con una preparazione più bassa, è bene che si diano da fare per cercare di recuperare e mettersi alla pari". Un altro consiglio che arriva dal professore è, naturalmente, quello di frequentare le lezioni, in particolare quelle delle lingue, "non trascurando le esercitazioni e i lettori che spesso vengono disertati. Se si seguono le lezioni - tiene a sottolineare - una parte del lavoro si fa praticamente in aula insieme al docente e si riesce anche ad avere una certa cadenza negli esami".

Dove si formano i mediatori culturali

"L'area dell'Europa Orientale ha rafforzato la sua visibilità, sfruttando le competenze di due Facoltà -Lettere e Lingue- con l'attivazione di un curriculum specifico all'interno del Corso di Laurea in **Mediazione Linguistica e Culturale**, afferente alla Facoltà di Lingue e interfacoltà con Lettere", afferma con entusiasmo il prof. **Amedeo Di Francesco**. Il CdL si divide, in tre curricula: Analisi Linguistica e Traduzione, Analisi Testuale e Traduzione e Mediazione con l'Europa Orientale. Gli studenti hanno la possibilità di scegliere tra lo studio di una lingua dell'Europa occidentale, una dell'Europa orientale e l'Arabo nei primi due percorsi, oppure di due lingue dell'Europa orientale e una dell'Europa occidentale nel terzo curriculum. Chi studierà l'Europa Orientale, potrà scegliere fra ben undici insegnamenti di lingua: Albanese, Ungherese, Finlandese, Russo, Polacco, Sloveno, Slovacco, Ceco, Rumeno, Serbo-croato e Neo-greco. "La conoscenza di queste lingue, al di là delle varie contingenze storiche, è necessaria se crediamo in un'effettiva integrazione europea, non solo considerando i recenti flussi migratori, ma anche per un'esigenza dei saperi, perché occorre riscoprire ciò che, per vari motivi, era già noto nei secoli scorsi e adesso sembra così lontano", spiega il professore. Cinquant'anni di cortina di ferro, infatti, sembrano aver allontanato tra loro le due Europa, quella dell'est e quella dell'ovest, "anche per un'eredità negativa che ci viene dallo studio nelle scuole superiori, mentre. Ad esempio, tra Regno di Napoli e Regno di Ungheria ci sono stati almeno tre

secoli di stretti rapporti sul piano politico e dinastico". Si sta facendo sempre più strada, però, negli ultimi anni la "volontà di riscoprire l'Europa nella sua interezza e complessità", con ottimi riscontri per i laureati in queste discipline anche sul piano occupazionale. Ma nella scelta del proprio percorso di studi il prof. Di Francesco tiene e ripete sempre che "l'Università non è un ufficio di collocamento, ciò non toglie che si può unire l'utile al dilettevole, nel senso di unire il proprio interesse culturale con le necessità della vita pratica".

Cina e mondo islamico, le realtà emergenti

Si sviluppa su ben cinque curricula il Corso di Laurea Triennale della Facoltà di Scienze Politiche in **Scienze Politiche e Relazioni Internazionali** che offrendo la



• LA PROF. CORRAO

possibilità di studiare le lingue orientali e occidentali, forma un laureato con delle caratteristiche del tutto particolari. Identità e Integrazione dell'Europa, Politiche ed Economia delle Istituzioni, Relazioni Internazionali e Diplomatiche, Studi sull'Asia e sull'Africa, oppure Sviluppo e Cooperazione Internazionale: le opportunità. "Solide conoscenze in Storia, Geografia e in Inglese" sono le caratteristiche richieste allo studente, per la prof.ssa **Francesca Corrao**, docente di Lingua Araba. Per poter affrontare bene questo percorso di laurea, l'essenziale è non scoraggiarsi, mettercela tutta fin dai primi giorni e "svegliare il leone che c'è in noi!", perché gli studi che si dovranno affrontare saranno tanto appassionanti quanto impegnativi. "Bisogna essere svegli e con voglia di imparare. Anche se si possono incontrare difficoltà, e nei primi mesi un po' di disorientamento, è importante non spaventarsi e tirare fuori la propria voglia di imparare e una propria autonomia". Seguendo l'energico consiglio della prof.ssa Corrao si può, dunque, iniziare col piede giusto questo Corso di Laurea, scegliendo con attenzione il proprio curriculum, dopo aver dato "un'occhiata al mercato, letto i giornali per capire quali nuovi lavori ci sono, quali sono le aree emergenti. Ad esempio l'Africa e la Cina sono sicuramente in forte sviluppo. E' importante seguire le proprie passioni, con un occhio però al fatto che viviamo in una società globale in cui la Cina e il mondo islamico hanno un grosso peso. Se non si conoscono gli altri non ci si può relazionare o fare business, perché ormai non bisogna pensare solo in termini nazionali".

Ai laureati, dunque, si aprono le porte del mondo intero e, assicura Corrao, "lavorano tutti". Ma è fondamentale laurearsi presto e bene. "E' chiaro - aggiunge la docente - che chi vuole avere una formazione completa deve fare i cinque anni. Chi ha più senso pratico può trovare lavoro anche con la Triennale, magari abbinandola ad un Master di primo livello".

Eleonora Spaccaferro, un anno a Tokyo grazie ad una borsa di studio

Da Salerno al Giappone: è questa l'esperienza di **Eleonora Spaccaferro**, che sta per trascorrere un anno di studio a Tokyo grazie ad una borsa di studio dell'Oriente.

25 anni, laureanda alla Specialistica di Letterature e Culture Compare, Eleonora ha iniziato i suoi studi all'Oriente, dopo aver frequentato il liceo linguistico, attratta dal prestigio dell'Ateneo napoletano. "Rispetto alla Facoltà di Lingue di Fisciano, ho trovato L'Oriente molto più affascinante - spiega - soprattutto perché mi dava la possibilità di studiare delle lingue particolari. Al liceo linguistico avevo affrontato il tedesco, l'inglese e il francese, ma all'università volevo ampliare le mie conoscenze".

Eleonora racconta: "dovendo scegliere tra una lingua asiatica mi sembrava interessante avvicinarmi al Giappone per il suo peso nel commercio, nelle nuove tecnologie, per la sua storia così antica e la cultura così diversa. Naturalmente ho anche considerato i possibili sbocchi occupazionali. Non sono una fan del Giappone, però, visto che questa era stata la mia scelta, ho pensato che avrei dovuto studiarlo impegnandomi al massimo, altrimenti non sarebbe servito a niente!".



I kanji e il quadernone

Accompagnando al giapponese lo studio del tedesco, Eleonora si è, dunque, buttata a capofitto nello studio, non trascurando, però, la sua passione per la danza classica a livello professionale: "Alla Triennale ho frequentato tutti i corsi di giapponese, per un totale di circa 8 ore a settimana, studiando ogni giorno. Questo è molto importante e mi sento di consigliarlo a chi sta per iniziare questi studi: anche se solo per mezz'ora, è importante ripetere la lezione quotidianamente, anche perché il professore assegna dei compiti da svolgere a casa, quindi è un po' come alle superiori. Non ho seguito lo stesso metodo con tedesco, perché avendolo già studiato credevo di conoscerlo, e invece mi sono trovata un po' in difficoltà".

Chi sceglie di studiare giapponese incontrerà "difficoltà nel ricordare tutti i kanji (caratteri). Il primo anno scivola veloce, è al secondo e al terzo che aumenta la difficoltà proporzionale al numero di kanji da memorizzare. Ci sono state volte in cui mi sono chiesta: ma chi me lo ha fatto fare? Poi ho trovato un metodo per memorizzarli: copio tutti i kanji su un quadernone con a fianco la traduzione in italiano, poi, ogni volta che avevo tempo, anche a mare o sull'autobus, coprovo con la mano la traduzione e cerco di ricordare il significato del carattere giapponese. Poi la svolta: un mio amico mi ha portato, proprio dal Giappone, un portachiavi al quale erano attaccati circa 500 cartoncini bianchi su cui andava scritto da un lato il Kanji e dall'altro la traduzione: in questo modo potevo esercitarmi sempre! Molto più comodo del quaderno e credo che sia stato inventato proprio per aiutare i turisti".

Vincitrice anche di una borsa messa a concorso dall'Università di Tokyo, Eleonora partirà il 2 ottobre per poi tornare ad aprile per discutere la tesi di laurea e ripartire alla volta d'Oriente, dove si tratterà fino a luglio. Sono tante le aspettative legate a questo viaggio unico e irripetibile e dal quale dipenderà il futuro della giovane laureanda. "Spero di riuscire ad integrarmi nella loro cultura, fare amicizia e stare bene anche se so che non sarà facilissimo perché è un Paese molto diverso dal nostro. Cercherò un lavoretto in modo da vivere completamente questa esperienza, entrare in contatto con il vero Giappone e capire se può essere lì il mio futuro. E' da questa esperienza, infatti, che dipenderanno tutte le mie decisioni, anche se per adesso l'idea di andare vivere a Tokyo non mi piace molto, perché è qui che ho i miei amici, il mio fidanzato, la mia famiglia".

L'informazione
universitaria

on line



www.ateneapoli.it

Nella vita di uno studente universitario, anche del più motivato, possono presentarsi degli intoppi che a volte finiscono per risolversi, altre volte possono determinare l'interruzione della carriera universitaria.

Il caso di una ragazza che chiameremo **Stefania**, studentessa di Giapponese presso il Corso di Laurea di Lingue e Culture Compare, è un esempio limite, ma non il solo, di studenti che per un esame non riescono a laurearsi. **Bloccata da due anni e mezzo sullo scritto di Giapponese III**, Stefania dice di averle provate tutte per superare questo ultimo esame che la separa dalla tesi. **"Ho la media del 27 e non ho avuto prima difficoltà con altri insegnamenti. In questi due anni ho provato diverse strade per superare questa prova: lezioni private con un madrelingua per migliorare la mia preparazione; dopo ogni esame, sono sempre andata a visionare il compito dal docente, ovvero dalla lettrice che prepara le prove scritte, la dott.ssa Aiashi, e ho ricevuto sempre risposte scoraggianti. Ho anche segnalato alla Preside ed al Rettore questa situazione di disagio che non appartiene solo a me, ma non ho ricevuto risposte"**.

Adesso Stefania lavora a Roma, presso i check-in aeroportuali, ma continua a tentare l'esame: **"l'ultima volta, a giugno, ho raggiunto il risultato di 16/30. Come me ci sono altri ragazzi che cercano di superare questa prova da anni. Io, oramai, affronto l'esame con una grande rassegnazione: amavo questa lingua, ma sono arrivata quasi ad odiarla, io che amo tutte le lingue e ci lavoro ogni giorno! Quando mi è capitata questa occasione di impiego non me la sono sentita di rifiutare, ma sto facendo sacrifici enormi per continuare a studiare e lavorare. Ormai i miei piani di studio sono cambiati: mi ero iscritta a L'Orientale pensando di procedere, poi, con la Specialistica; volevo insegnare italiano all'estero ma, dopo essere stata bloccata per quasi tre anni, tutto questo è diventato irrealizzabile e, alla fine, ho ripiegato su sogni più realizzabili! Adesso il mio unico obiettivo è superare que-**

Un caso limite ma non raro nel percorso universitario

Giapponese III, l'incubo di una studentessa

È bloccata da due anni e mezzo sulla prova scritta e non può laurearsi

s'è esamata anche con 18, prendere il titolo triennale e non tornare più a L'Orientale".

Il prof. Calvetti: "al terzo anno c'è un momento di difficoltà"

Ma cosa risponde a questa giovane studentessa, il prof. **Paolo Calvetti**, titolare della cattedra di Giapponese? **"Al terzo anno c'è una percentuale piuttosto alta di studenti che si sottopongono all'esame e non lo superano. - ammette Calvetti - Questo desta sicuramente molta preoccupazione perché il nostro scopo, come docenti, è quello di fornire un servizio di buon insegnamento con buoni risultati. Abbiamo preso coscienza del problema e stiamo cercando di risolverlo"**.

La prova del 15 giugno, la stessa che ha sostenuto Stefania, è stata superata da 10 persone su 20, tra cui spiccano anche un 28 e un 26, mentre nella stessa sessione estiva dell'anno accademico 2006/07 hanno superato l'esame 25 persone su 73. **"Le sessioni estive - sottolinea il docente - sono quelle dove si presentano i ragazzi che hanno seguito il corso e, quindi, sono più preparati"**.

La questione delle bocciature al terzo anno sembra essere di più vasto respiro. **"C'è un problema di tipo didattico generale per quanto riguar-**

da il passaggio, nello studio della lingua, tra un livello elementare-medio e un livello medio-alto. Al terzo anno - spiega il prof. Calvetti - c'è un momento di difficoltà: si passa dalla grammatica di base a quella avanzata, quindi si richiedono non più ragionamenti meccanici ma collegati alla sintassi dell'uso o alle espressioni idiomatiche. Questo passaggio di livello crea delle difficoltà ed è un problema diffuso: ad esempio, il Proficiency test di Giapponese, che si svolge nella prima settimana di dicembre in tutto il mondo, era inizialmente sviluppato su quattro livelli con difficoltà crescente dal IV al I. Si era, però, riscontrata una difficoltà diffusa nel passaggio tra il III e il II, quindi dal livello medio a quello medio-alto, così i giapponesi hanno introdotto un livello intermedio. Per un test è facile trovare una soluzione del genere, perché non ci sono corsi universitari alle spalle. Per noi è più complicato anche se tutti i nostri esami sono pensati in base al livello di insegnamento fornito durante il corso".

Il consiglio del prof. Calvetti ai suoi studenti è quello di seguire sempre i corsi perché, per un adulto, apprendere una lingua è come dedicarsi ad un'attività sportiva, **"è necessario avere un approccio teorico ma anche pratico"**. Un esempio: **"leggere un manuale di tennis non consente di giocare senza neanche essere mai sceso sul campo e aver preso una racchetta in mano"**.

"La sensazione che ho, invece, è



• IL PROF. CALVETTI

che molti studenti pensano che i corsi siano inutili - ribadisce il professore - mentre la frequenza è fondamentale, soprattutto quando si parla di lingue così diverse dalla nostra come il giapponese. E' importante anche visionare i compiti quando non si è superata la prova, perché comprendere quali sono gli errori commessi aiuta a non ripeterli e ad indirizzare i propri studi (da sottolineare che per la correzione dei compiti vengono usati criteri matematici non suscettibili di interpretazioni da parte del docente)".

Una Commissione etica di Ateneo

Ai vertici dell'Ateneo vogliono vederci chiaro sulle bocciature frequenti. Non sarà il caso del prof. Calvetti ma è la grande novità del Rettore Viganoni: dare voce alle studentesse che si possono sentire preda di avance e di maltrattamenti. Ne fanno parte: 2 docenti, un dirigente amministrativo, un rappresentante degli studenti ed un tecnico amministrativo (perché tra le molestate ci potrebbero essere anche dipendenti dell'Ateneo). Ne vedremo delle belle.

Tre Facoltà all'Università Suor Orsola Benincasa

L'Università Suor Orsola Benincasa articola la sua offerta formativa su **tre Facoltà**: Scienze della Formazione, Lettere e Giurisprudenza, con sede nella cittadella monastica posta alle pendici del colle Sant'Elmo, che domina l'intera città di Napoli. La cittadella universitaria si estende per circa 33.000 mq su cui sorgono antichi edifici come chiese, chiostri e giardini pensili, risalenti al periodo tra il XVI e il XVII secolo, insieme a strutture nuove e moderne come la sede della Facoltà di Giurisprudenza e l'Aula Magna della storica sede napoletana di Corso Vittorio Emanuele 292, che resta la struttura di riferimento per l'esplicitamento di numerose attività di tipo burocratico e gestionale. Infatti, oltre a essere la sede della Facoltà di Scienze della Formazione, vi si trova il Rettorato, l'Amministrazione e la Segreteria Studenti, unica per tutto l'Ateneo. Le Segreterie didattiche, invece, sono ubicate nelle rispettive sedi di Facoltà. **Lettere**, che si trova nel Convento di S. Caterina da Sie-

na a Via S. Caterina da Siena 37, dietro piazzetta Cariatì, offre quattro CdL triennali: **Conservazione dei beni culturali, Lingue e culture**

Il corpo docente

441 sono i professori che insegnano nell'Ateneo: 85 di ruolo e 356 a contratto. 213 afferiscono alla Facoltà di Lettere, 152 a Scienze della Formazione, 45 a Giurisprudenza.

La provenienza degli studenti

Oltre il 96% degli iscritti al Suor Orsola sono residenti in Campania; i gruppi più consistenti di fuorisede sono della Basilicata (122), del Lazio (96), della Puglia (41). Sono 33 gli studenti stranieri. Provergono da paesi europei ed extra europei (l'Indonesia con 7 iscritti detiene il primato).

moderne, Diagnostica e Restauro

(80 posti e prova orale prevista per il 6 ottobre, ci si prenota entro il 30 settembre) e **Turismo per i beni culturali** (con sede a Pomigliano D'Arco). La Facoltà di **Scienze della Formazione**, invece, comprende tre CdL triennali quali **Scienze dell'educazione - ad accesso libero - e - a numero programmato**, le prove sono in svolgimento - **Scienze della Comunicazione** (300 posti disponibili) e **Scienze del servizio sociale** (150 posti e sede a Salerno) e uno quadriennale, cioè **Scienze della formazione primaria** (180 posti disponibili). Infine, nel Convento di S. Lucia al Monte al Corso Vittorio Emanuele 334-ter si trova la Facoltà di **Giurisprudenza**: unica laurea quinquennale e a numero chiuso (150 posti e prova il 15 settembre).

Tra antico e moderno, tradizione e innovazione, l'Università Suor Orsola Benincasa ha cercato di valorizzare il suo patrimonio storico-artistico alla luce dei nuovi ampliamenti e delle progressive modifiche all'offer-



ta formativa, complessivamente caratterizzata da una forte integrazione tra la formazione teorica e quella pratica mediante l'attivazione di laboratori, tirocini e stage curricolari.

Per ulteriori informazioni: sito internet www.unisob.na.it

I servizi sul Suor Orsola sono di **Marzia Parascandolo**

Una "curiosità insaziabile", la dote di chi voglia diventare comunicatore

Curiosità, intraprendenza e creatività sono indispensabili per chi voglia fare "il comunicatore". A Scienze della Comunicazione, Corso di Laurea triennale della Facoltà di Scienze della Formazione del Suor Orsola Benincasa, non si può essere timidi e introversi, ma bisogna darsi da fare per costruire il proprio percorso professionale. "Il Corso non prepara tecnici specialisti nel settore della comunicazione - spiega il prof. **Fulvio Iannucci**, docente di Educazione alla pubblicità - ma **professionisti in grado di lavorare in imprese di comunicazione**. Oggi la figura del Product manager, ad esempio, è molto richiesta dalle aziende, che cercano sempre più laureati in Comunicazione e non in Economia per ricoprirlo. Gli studenti imparano a creare nuovi prodotti, nuovi format, a costruire e gestire una marca e, perché no, a fare impresa in questo settore". Settore estremamente ampio e variegato: televisione, cinema, radio, teatro, editoria, giornalismo, comunicazione istituzionale, pubblicità, produzione multimediale. Gli studenti di Scienze della Comunicazione fanno tappa in ciascuno di questi ambiti durante il loro percorso di studi, cosa che spesso crea confusione o disorienta nella scelta del proprio percorso professionale. "A mio avviso gli studenti si dividono in due gruppi principali - afferma il prof. **Arturo Lando**, docente di Teoria e Tecniche delle comunicazioni di massa (esame del primo anno) - quelli che sanno già cosa fare dopo la laurea e sono concentrati sul proprio obiettivo professionale, e quelli che conoscono le possibilità del settore ma sono ancora confusi (anche se possono sempre rivolgersi al tutor di riferimento). Io credo che per tutti sia importante conoscere i linguaggi della comunicazione a 360 gradi per moltiplicare le occasioni di lavoro, pur continuando a coltivare la propria passione". Sfruttare, dunque, ogni singolo corso, anche quello che sembra più lontano dal percorso che ognuno ha tracciato per sé, perché si tratta di "occasioni irripetibili per accumulare sapere", sostiene il prof. **Paolo Guerrieri**, docente di Scrittura di un cortometraggio. "Il Suor Orsola offre una formazione variegata, dinamica e aggiornata, unendo alla didattica classica una serie di insegnamenti pratici in laboratori perfettamente attrezzati - dice - Ma attenzione: nonostante l'attività laboratoriale sia molto intensa, qui non si formano tecnici e montatori!". L'obiettivo, invece, è insegnare un linguaggio tecnico, l'utilizzo di software specifici, un know-how che consenta allo studente di parlare in futuro con i professionisti del mestiere senza difficoltà. Non a caso, molti corsi sono tenuti da docenti che al tempo stesso svolgono un lavoro da professionisti del settore (giornalisti, critici, montatori, sceneggiatori, ecc.) da cui "bisogna saper rubare i trucchi del mestiere!", suggerisce il prof. Iannucci. "Gli studenti devono essere svegli, fare domande, confrontarsi di continuo con i docenti e

con i colleghi: **bisogna essere delle 'capere'**, mossi cioè da una curiosità insaziabile per carpire i piccoli segreti e trucchi del mestiere, senza limitarsi alla lezione frontale e ai libri di testo. **Fare il comunicatore significa saper rubare e copiare con stile!**", dice. La ricetta per affermarsi comprende molti ingredienti: determinazione, un tocco di originalità per "rielaborare innovando" e una buona dose di versatilità per affrontare un corso che è pluridisciplinare ("qui si insegnano le Scienze della Comunicazione, non una sola", precisa Iannucci). Consigli utili, ma

inattuabili se non si è profondamente motivati, secondo quest'ultimo: "a uno studente indeciso se iscriversi a Fisica o a Scienze della Comunicazione direi senza alcun dubbio: vai a Fisica!". Per iscriversi a Scienze della Comunicazione, invece, si deve superare il test di ammissione, che si è svolto l'11 settembre per 300 posti disponibili.

A numero chiuso sono anche i Corsi di Laurea in Scienze della formazione primaria (l'unico quadriennale - il test d'ingresso per 180 posti si è svolto il 10 settembre a livello nazionale) e Scienze del servizio

I LAUREATI

2.696 i laureati - sia triennali che specialistici - del 2008 al Suor Orsola: 766 a Lettere, 225 a Giurisprudenza, 1.705 a Scienze della Formazione. Ben il 67,4% oltre la durata legale del titolo di studio.

sociale (150 posti e sede a Salerno, con prova d'ammissione il 14 settembre) pure afferenti alla Facoltà di Scienze della Formazione insieme a Scienze dell'educazione, che è l'unico ad accesso libero.

Il Moralizzatore de *Le Iene* da laureato in Economia a giornalista-attore

È un supereroe. Le sue parole d'ordine sono "Dio, Patria e Famiglia". Si apposta sotto le case di vip e politici, rei di un qualche ignobile peccato, e li aspetta accovacciato nell'ombra per poi seguirli ovunque nel tentativo di riportarli sulla retta via. Vestito rigorosamente di nero e occhiali scuri, le "pecorelle smarrite" non possono sfuggire alla sua implacabile "Super Predica". No, non è un mostro. È il simpaticissimo Moralizzatore de *Le Iene* di Italia 1! **Filippo Roma** è stato ospite d'onore dell'Università Suor Orsola Benincasa per un'iniziativa di orientamento organizzata il 22 luglio dalla Facoltà di Scienze della Formazione. "Dopo il diploma non avevo molte alternative tra cui scegliere - racconta - non c'era un Corso di Scienze della Comunicazione con indirizzo televisione e spettacolo o qualcosa di simile. Insomma, avrei dovuto iscrivermi a Lettere, ma non mi convinceva, così sono approdato a **Economia e Commercio**. E poi sono diventato una *Iena* (nel senso buono!)". Dopo un periodo di lavoro nell'area marketing di Radio Capital, Filippo ha cominciato a produrre servizi e filmati a livello amatoriale utilizzando delle attrezzature trovate nel deposito degli studi radio. "Insieme a un mio amico iniziai a girare qualcosa, che arrivò a Italia 1 e parve funzionare. Quando diventi una *Iena*, ti affiancano un autore, ma molto dipende da te. **Le idee per i servizi dobbiamo trovarle noi, ci vuole molta iniziativa**". Da laureato



in Economia a "giornalista-attore", che fa informazione e intrattenimento allo stesso tempo, Filippo non rinnega, però, i suoi studi universitari. "Mi hanno fornito quegli strumenti intellettuali che oggi mi permettono di fare servizi anche più impegnativi, come le inchieste sul mondo bancario che ho realizzato l'anno scorso. Il mio consiglio, però, è di **scegliere seguendo la propria vocazione e approfittare di un'offerta universitaria che si è molto aggiornata e ampliata negli ultimi anni**", dice. Il personaggio del Moralizzatore, che lui stesso definisce "un saltimbanco, una maschera", è un'idea della *Iena* **Alessandro Sortino**, che però si è recentemente dimesso in segno di protesta per la censura di

un suo servizio sulla famiglia Mastella, cancellato dalla scaletta a soli dieci minuti dalla messa in onda. "La censura è una realtà con cui facciamo i conti tutti i giorni - ammette Filippo - arriva spesso una chiamata dall'alto e il servizio salta. **Viviamo una sorta di libertà vigilata...**". "La super predica più emozionante?" (è la domanda di uno dei tanti giovani diplomati presenti in platea). Il Moralizzatore non ha dubbi: "quella a **Maradona**, per un'offesa rivolta a un tennista italiano durante una partita Italia-Argentina. Il tennista era napoletano e no, questo non si fa, il Moralizzatore non tollera i tradimenti, per cui giù con la Predica! Lo inseguimmo dappertutto, non ne poteva più. Alla fine ci intrufolammo persino nel giardino di casa sua e lì si arrese e ci offrì un caffè. Indimenticabile". Numerose le domande sul tema censura per un programma che sembra ricco di contraddizioni. "E lo è - confessa Filippo - ma devo dire che noi *Iene* sappiamo anche come aggirarla. Molti servizi scottanti sono comunque andati in onda".

Gli studenti hanno anche ricevuto un assaggio dell'offerta formativa della Facoltà (comprendente quattro CdL triennali - Comunicazione, Educazione, Servizio sociale e Formazione primaria) attraverso "lezioni in pillole" di Sociologia, Educazione alla pubblicità, Scrittura di un cortometraggio, ecc., preparate da alcuni docenti. "Siate protagonisti delle vostre scelte!" è il consiglio del Presidente **Lucio d'Alessandro**.

Gli studenti iscritti al Suor Orsola Benincasa

	TOTALE	immatricolati	fuoricorso
Scienze della Formazione	7.683	1.624	2.964
Lettere	2.793	389	1.535
Giurisprudenza	895	150	424
TOTALE	11.371	2.163	4.923

Lettere organizza le "Giornate della matricola"

Una dimensione umana, quasi scolastica, e un'attenzione particolare agli studenti sono i punti di forza della Facoltà di Lettere", afferma la prof.ssa Paola Villani, docente di Letteratura italiana e responsabile dell'orientamento. Quattro sono i Corsi di Laurea (CdL), di cui tre ad accesso libero: **Lingue e culture moderne, Conservazione dei beni culturali, Diagnostica e Restauro** (l'unico a numero chiuso) con sede a Napoli in Via Santa Caterina da Siena 37; **Turismo per i beni culturali**, invece, ha sede a Pomigliano D'Arco.



• La prof.ssa Villani

Attenzione doppia e più che ventennale per i beni culturali attraverso i Corsi di **Conservazione** e **Turismo**. Il primo presenta **quattro indirizzi** diversi per la Triennale, tra cui scegliere al momento dell'iscrizione: **beni archeologici, demoetnoantropologici, storico-artistici, paesaggistici e ambientali**. "L'indirizzo demoetnoantropologico (DEA) si occupa dei beni culturali vivi, che hanno a che fare con le potenzialità culturali del territorio", spiega il prof. **Marino Niola**, docente di Antropologia e Coordinatore del DEA. L'industria turistica, l'organizzazione di eventi culturali e la filiera enogastronomica sono alcuni dei possibili sbocchi di un percorso di studi **"dal taglio professionalizzante e volto al presente"**, afferma Niola. Numerose le attività pratiche cui gli studenti partecipano ancor prima di laurearsi, come l'Atlante Multimediale delle feste campane, commissionato dalla Regione Campania e presentato al BIT di Milano, e alcuni filmati in stile *"etno-fiction"* realizzati sotto la guida del prof. **Romolo Sticchi**, inviato del Tg3, e ora trasmessi da Sky. *"Laboratori e pratica non mancano"* - dice Niola - *ma ci vuole molta intraprendenza. Un nostro laureato, ad esempio, si è trasformato in imprenditore e ha dato vita alla MUSA di Benevento (Museo della Tecnologia e delle macchine agricole)".* L'indirizzo storico-artistico, invece, segue un percorso che va dal Medioevo al Contemporaneo, con particolare attenzione alla legislazione e alla tutela del patrimonio artistico: insegnamenti frontali di Storia, Museologia, Letteratura e Diritto sono affiancati da un'attività tecnico-operativa che si svolge nei laboratori. *"La formazione umanistica è molto solida, ma il triennio è solo la base"* - sostiene il prof. **Pierluigi Leone De Castris**, ordinario di Storia dell'arte e coordinatore dell'indirizzo storico-artistico - *il mio consiglio è di affrontare un percorso quinquennale per acquisire maggiori competenze e ottenere poi una collocazione migliore. La situazione attuale è critica ed è sempre più difficile trovare lavoro nelle realtà locali, pur essendo artisticamente molto ricche. Le attività di tirocinio rappresentano una chance su cui puntiamo molto".* Titolo professionalizzante, che in più dà accesso all'esame da accompagnatore turistico, è la laurea in **Turismo per i beni culturali** con sede a Pomigliano, dove pure gli studenti svolgono un tirocinio di 3 mesi prima di laurearsi *"che rappresenta un'opportunità di lavoro vera e propria"*, secondo la prof.ssa Villani, coordinatrice del CdL. *"Quest'anno due studenti sono stati assunti al termine dei loro stage (uno alle Terme di Saturnia, l'altro in una struttura alberghiera di Coverciano, entrambi con vitto e alloggio garantiti) e hanno iniziato a lavorare per la stagione estiva subito dopo essersi laureati a giugno"*, dice.

Tra i CdL "storici" del Suor Orsola Benincasa troviamo quello dedicato alle **Lingue** straniere, che vanta numerosi lettori di madrelingua e laboratori linguistici dove si rafforza l'apprendimento della lingua scelta. Più recente, invece, e anche notevolmente più costoso (le rette annuali si aggirano intorno ai 5000 euro!) è il Corso di Laurea in **Diagnostica e Restauro - Operatore dei Beni culturali**. A numero chiuso - la prova si terrà il 6 ottobre - si caratterizza per un'intensa attività laboratoriale, che integra la didattica frontale e che si avvale di tre laboratori all'avanguardia: Metalli preziosi, Legno e Tele. Alla Triennale si può scegliere tra l'iter archeologico e storico-artistico per diventare assistente restauratore mentre, per diventare restauratori effettivi, occorre proseguire iscrivendosi a una delle due Specialistiche (Conservazione e Restauro dei beni culturali o Archeologia).

Ad ottobre, infine, si terranno le **"Giornate della Matricola"**, incontri di orientamento per presentare l'offerta formativa della Facoltà: il 7 a Pomigliano D'Arco, sede del CdL in Turismo per i beni culturali, e l'8 nella sede di Via S. Caterina da Siena 37.



Giurisprudenza: tre laureati di successo si raccontano

Aventurarsi in scelte forti, finalizzare l'impegno e concentrare le proprie energie. Ecco i consigli dei laureati di successo della Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola Benincasa, che hanno intrapreso carriere brillanti e oggi occupano posizioni rilevanti nel mondo del lavoro e delle professioni. Consigli rivolti a studenti, laureati e neodiplomati in fase di orientamento nell'ambito di un incontro svoltosi il 14 luglio nel Convento di S. Lucia al Monte al Corso Vittorio Emanuele 334-ter, sede di Giurisprudenza. **"Ho scelto di studiare al Suor Orsola perché più si proiettava verso il futuro e guardava con maggior favore a modelli vincenti come Bocconi e Luiss"**, racconta **Federico Ciotta**, avvocato d'affari a Milano presso lo studio legale Freshfields Bruckhaus Deringer. *"Il numero chiuso fu sicuramente un incentivo - spiega - eravamo pochi ed era facile rapportarsi continuamente ai professori e ai loro assistenti. Ma qui ho imparato anche un metodo di studio diverso, più cadenzato, che impone scadenze e insegna a rispettarle in maniera proficua. Tutto ciò mi è utilissimo nel mio lavoro".* Federico, infatti, lavora come avvocato in un ambito particolare, quello del diritto societario, e si occupa di consulenza alle grandi e medie aziende in uno studio di origine anglo-tedesca che lo porta quotidianamente a interfacciarsi con organismi ed enti internazionali. Anche il Suor Orsola si è accorto dell'importanza dell'inglese e ha recentemente istituito corsi obbligatori di Inglese giuridico per i primi tre anni, con la possibilità di sostenere un esame finale con il Trinity College per la certificazione ISE: *"un'iniziativa assolutamente intelligente e, in prospettiva, utilissima"*, dice Federico. Numero chiuso e organizzazione efficiente sono, a suo avviso, i punti di forza della Facoltà (proprio in questi giorni si stanno svolgendo i test di ammissione che consentiranno a soli 150 studenti di iscriversi). *"Avventuratevi in scelte forti senza aver paura"* è il suo consiglio. Anche se per **Gerardina Guglielmo**, che ha vinto l'anno scorso il concorso in Magistratura, la scelta di studiare legge non fu consapevole. *"Non sapevo bene a cosa andassi incontro. - racconta - Nella mia famiglia non ci sono giuristi e io non avevo passione per il diritto, che oltretutto conoscevo appena venendo dal liceo classico. Ma qui al Suor Orsola mi sono sentita motivata e valorizzata: sono entrata in una spirale virtuosa, in cui riuscivo a seguire senza problemi, studiare a casa individualmente e dare gli esami nei tempi previsti. Mi*

sono appassionata al diritto strada facendo e ho acquisito un metodo di studio che mi ha sicuramente aiutato a superare il concorso". Rapporto umano e non spersonalizzato e un ambiente accogliente e attento alle peculiarità degli studenti fanno parte dello spirito della Facoltà stessa, che è necessario *"cogliere"*, secondo Gerardina, anche per laurearsi in tempo e con ottimi risultati. *"Questa è una Facoltà dove è indispensabile seguire i corsi - precisa - se non si ha intenzione di farlo, è inutile iscriversi!"*. Certo, il momento critico resta quello post-laurea. Che fare? Dove orientarsi? Chi contattare? Per Gerardina è stato difficile scegliere: pur di fare qualcosa, ha fatto di tutto! Pratica forense, notarile e un Master in Diritto Tributario; poi ha iniziato a studiare per il concorso e l'ha vinto (dopo tre anni di attesa, perché veniva continuamente rinviato). *"Ma adesso la Facoltà ha un Ufficio di Job Placement che non abbandona gli studenti dopo la laurea, anzi, li indirizza scrupolosamente"*, spiega la prof.ssa **Lucilla Gatt**, docente di Diritto privato e Diritto civile, nonché responsabile dell'Ufficio. Scelta consapevole quella di studiare diritto, invece, per **Maria Luce Mariniello**, dottoranda di ricerca in Teoria generale del diritto e vincitrice di un concorso presso l'AGCOM (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) con sede a Napoli. *"Quando mi sono iscritta al Suor Orsola ero assolutamente convinta - afferma - ed ero contenta del numero chiuso: avremmo avuto un contatto diretto con i docenti e una migliore gestione del nostro tempo, e così è stato. L'Università non deve essere un esamificio, ma un luogo di interazione e confronto quotidiano, dove si intrecciano realtà e scuole diverse, perché il corpo docenti è molto vario e comprende anche docenti non napoletani".* Dopo il triennio di base, comprendente 15 esami più la lingua straniera, ha scelto l'indirizzo amministrativo per specializzarsi nei successivi due (l'altro è quello forense, sempre di 14 esami) e oggi collabora anche con la cattedra di Diritto amministrativo. *"Studiare il diritto mi ha insegnato a combattere per i miei diritti"*, dice. **"La nostra Facoltà punta all'eccellenza"** - afferma il Preside **Franco Fichera** - *e queste testimonianze lo dimostrano. Ovviamente i successi professionali sono il risultato di molti fattori, ma tra questi una buona formazione è indispensabile. Poi sono necessari impegno, entusiasmo, costanza e interesse, ma anche un ambiente che sia in grado di riconoscere, valorizzare e sostenere i suoi talenti".*

“Una cittadella dello sport e del tempo libero per incontrarsi, divertirsi, competere con amicizia, per rinforzare il corpo e lo spirito”: così la dirigenza ama definire il Cus di via Campegna. Gli impianti sorgono a due passi dalla **fermata della metropolitana di Cavalleggeri**, offrono la possibilità di praticare tantissime attività sportive e sono forniti di un ampio parcheggio gratuito.

La **quota di iscrizione** per gli universitari, gli iscritti alle Scuole di Specializzazione, a Master, a coloro che svolgono un Dottorato di ricerca o hanno una borsa di studio quest'anno è stata abbassata: a tutti costoro sono richiesti soltanto **25 euro**. Anche per i docenti e il personale tecnico amministrativo la quota scende a 60 euro. Una volta iscritti, i soci possono praticare uno o più di uno sport per l'intero anno solare, scegliendo di versare la quota dell'abbonamento mensile o del singolo ingresso di ciascun corso.

L'offerta va incontro alle più svariate esigenze. Si può, per esempio, decidere di utilizzare le attrezzature situa-



te nei 1800mq della **sala di fitness** durante le mattine dei giorni feriali: in quel caso la quota mensile è di 30 euro. Se invece si preferisce allenarsi di pomeriggio o di sera il costo mensile è di 35 euro per i giorni dispari e di 40 per quelli pari. Per gli irriducibili che vogliono assicurarsi la possibilità di avere accesso alle macchine in qualsiasi momento della settimana, il costo è di 60 euro. Tutti gli iscritti al fitness possono frequentare gratuitamente i corsi di aerobica mentre, chi vuole tonificare il fisico con il **Pilates Gravity System** deve pagare una quota di 30 euro per il corso bisettimanale e 40 per quello trisettimanale. Anche per il **nuoto** è possibile scegliere differenti fasce orarie: due lezioni a settimana di mattina costano 30 euro, il corso serale varia dai 45 ai 55 euro a seconda se si preferisce scendere in vasca nei giorni pari o in quelli dispari. La piscina di 25 x 18 mq rappresenta solo il nucleo centrale di un'area di 2000mq attrezzati con ampi spogliatoi, solarium e locali in cui depositare gli attrezzi per l'aerobica in acqua. L'**acqua gym**, ad esempio, è una disciplina tutta al femminile che può essere praticata di pomeriggio o di mattina; i prezzi oscillano dai 40 ai 45 euro per due lezioni a settimana e dai 45 ai 60 per tre. Sott'acqua è possibile anche andare in bicicletta: con 50 euro si pedala sulle attrezzature da **hydro-spin** due volte la settimana. Per chi ama muoversi senza rinunciare al relax il più indicato è il corso di **yoga** che costa 50 euro. Per chi è appassionato di **Pilates** vi è la possibilità di praticarlo una volta a settimana per 30 euro o di seguirne le lezioni in aggiunta a quelle di yoga per 70 euro al mese.

Agli appassionati di **tennis** il Cus mette a disposizione 4 campi da tennis in terra rossa e 2 campi in erba sintetica: il corso costa dai 40 ai 50 euro

ma si può anche noleggiare il terreno di gioco per un prezzo che oscilla dai 10 ai 17 euro l'ora.

A chi ha voglia di iscriversi non resta, dunque, che presentarsi in segreteria con un certificato medico, una foto tessera e la fotocopia delle tasse universitarie.

Strutture rinnovate e cantieri in vista

Durante l'estate al Cus si è lavorato per presentarsi ai soci con veste nuova. Ad agosto si è proceduto al ripristino della pavimentazione dell'area di body building e della palestra di fitness, alla manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici della piscina, al rifacimento parziale delle facciate interne del palazzetto dello sport e all'ammodernamento dell'impianto di illuminazione dei campi di tennis. Completamente nuovo è tutto il parco macchine della palestra di fitness, come racconta il Segretario Generale **Maurizio Pupo**: “L'area di body building è stata rinnovata con attrezzi di nuova generazione. Sono state riconfermate tutte le attività aerobiche ed il Pilates è stato dotato di nuovi strumenti ginnici”.

Si è investito soprattutto nelle due



strutture che richiamano un maggior numero di sportivi: la palestra lorio e la piscina, arricchendole di alcune attrez-

8.000 soci, impianti rinnovati e tante discipline praticabili

Il C.U.S. Napoli, la cittadella dello sport universitario



zature quali, ad esempio, i video sulle macchine da cardiofitness e moderne hydrobike.

Gli **8.000 soci** al rientro dalle vacanze hanno, dunque, trovato tante piacevoli migliorie. A frequentare gli impianti sono soprattutto gli studenti che fanno lezione a Monte S. Angelo, che sono iscritti a Ingegneria o che seguono i corsi di Scienze Motorie. “Stranamente abbiamo anche tanti soci che studiano a L'Orientale. Gli altri hanno difficoltà a raggiungerci. Dovremmo trovare modi per favorire l'accesso agli universitari del Centro”, afferma Pupo.

Il nuovo anno inizia con una grande novità: il 22 settembre partirà la gara tanto attesa per il **refacimento della pista di atletica e del campo di calcio**: “L'area da ristrutturare è fatiscente, rappresenta il primo step di costruzione dell'impianto inaugurato nell'84. Sono spazi che non sono mai stati rimaneggiati. Rivedremo l'asfalto della tribuna, il parcheggio, tutta la zona adiacente all'ingresso di via Cupa del Poligono che è la più usurata dal tempo. La pista di atletica è diventata pericolosa, soprattutto quando piove si rischia di scivolare”. La programmazione delle attività sportive ha dovuto tener conto della prossima apertura del cantiere i cui lavori dovrebbero completarsi entro la primavera del 2010: “Speriamo che l'atletica trovi la sistemazione che merita grazie ad una convenzione con un impianto esterno: il Virgiliano o il Collana. Il rugby, la scherma, la lotta, il taekwondo, invece, verranno sospesi per un anno”.

La dirigenza ci tiene a sottolineare che, qualora dovessero essere decurtati ulteriori fondi a favore dello sport nel 2010, il programma di attività stabilito dal Consiglio Direttivo non potrà essere garantito: “Solo a dicembre si potrà sapere quale sarà l'entità dei fondi messi a disposizione dallo Stato. Se la prossima Legge Finanziaria dovesse riservare delle sorprese, ci riserviamo di agire di conseguenza – precisa Pupo – A quel punto dovremmo vedere come limitare ulteriormente i consumi”.

La carenza di fondi in primavera ha fatto già sentire i suoi effetti: si è dovuto rinunciare alla possibilità di ripescaggio offerta alla squadra maschile di pallavolo esclusa per un soffio dalla Serie B.

Manuela Pitterà



LEZIONI

- Laureata 110 e lode, procuratore legale, tutor con lunga esperienza didattica segue con **accurate lezioni** gli esami in **discipline giuridiche** dell'intero curriculum universitario nonché la preparazione all'**abilitazione** della professione forense e ad altri **concorsi** post-laurea. Tel. 081.660597 - 339.4456635
- Avvocato impartisce accurate lezioni in Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.5515711

FITTO

- **Centro storico.** Zona universitaria. Fittasi appartamento composto da 3 stanze, cucina e bagno. 500 euro mensili. Tel. 081.8614631 - 333.9749984
- **Zona Ospedaliera.** A 3 min. dalla metro, fittasi camera singola in bilocale condiviso con ampio terrazzo. Appartamento luminoso e completamente arredato. Tel. 338.3510566, mail: laurabifulco@gmail.com
- **Fuorigrotta.** Fittasi a studentesse in Parco S. Paolo, immediate vicinanze Università Monte S. Angelo, buon conteso abitativo, camera doppia. Euro 170 a persona. Tel. 081.623034
- **Rione alto.** Fittasi a studentesse appartamento in stabile con doppio ingresso (di fronte Metropolitana e di fronte Ospedale Pascale) I piano, ammobiliato ex novo, ottimo stato, 2 stanze singole 300 euro ciascuna, 1 stanza doppia 200 euro a posto letto. Tel. 339.071186.

Al CUS per il Servizio Civile

Il 7 settembre sono iniziati i colloqui per selezionare 12 giovani tra i 18 e i 28 anni che presteranno servizio civile negli impianti del Cus. “Le 12 unità verranno destinate al Progetto “Integrazione per lo Sport” e verranno utilizzate per supportare lo staff tecnico – dichiara Pupo – Da novembre o dicembre entreranno a far parte dell'organico per un anno”.

Il loro compito sarà indirizzare le persone verso le attività sportive e, qualora ne avessero le competenze, potrebbero occuparsi anche di aspetti più tecnici.

Obiettivo del progetto è creare occasioni per promuovere l'attività sportiva e coinvolgere giovani con minori opportunità. I volontari dovranno operare secondo i principi di solidarietà, tolleranza e comprensione del diverso da sé, cooperando tra di loro e con lo staff per rendere sempre più efficace il servizio di accoglienza del Cus. Nell'arco dei 12 mesi acquisiranno competenze spendibili sul mercato del lavoro quali la capacità di organizzazione, di lavorare in gruppo e per obiettivi, nonché la conoscenza di base delle tematiche di Educazione e Promozione Culturale attraverso la pratica sportiva.

Università degli studi di Napoli "L'Orientale"

con noi il mondo ha nuovi occhi

FACOLTÀ

- lettere e filosofia
- lingue e letterature straniere
- scienze politiche
- studi arabo-islamici e del mediterraneo

8 corsi di laurea triennale
15 corsi di laurea specialistica
4 scuole dottorali
21 dottorati di ricerca
7 master

www.unior.it
tutor@unior.it